



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

C O P I A

OGGETTO	Nr. Progr.
PIANO SOCIALE DI ZONA 2014 – 2016 – PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO COMPRENDENTE I COMUNI DI GIOIA DEL COLLE, CASAMASSIMA, SAMMICHELE DI BARI E TURI. APPROVAZIONE.	13
	Data 01/04/2014

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 01/04/2014 alle ore 09:00.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno UNO del mese di APRILE alle ore 09:00 convocata con le prescritte modalità, nella Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
POVIA SERGIO	S	ANTONICELLI FEDERICO	N	LUCILLA DONATO	S
LUDOVICO VITO	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S	DE LEONARDIS CLAUDIO	N
VASCO GIOVANNI	S	FALCONE VITO	S	DONGIOVANNI LEONARDO	S
GIANNICO OTTAVIO	S	MASTRANGELO GIOVANNI	N		
MANCINO DONATO	S	CELIBERTI SANTE	S		
BRADASCIO TOMMASO	S	LONGO PIETRO	N		
TISCI FILIPPO GIANFRANCO	N	CUSCITO ENZO	N		
Totale Presenti: 11			Totali Assenti: 6		

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, DOTT. GIUSEPPE DIOGUARDI, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE del Consiglio, TOMMASO BRADASCIO il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Il Presidente invita la Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali, dott.ssa Silvana Casamassima, a relazionare sull'argomento. Seguono gli interventi dei consiglieri la cui trascrizione ad opera di ditta esterna sarà unita al solo originale.

Entrano Antonicelli e Cuscito – Presenti 13

Si dà atto che il consigliere Dongiovanni, a seguito della nota della Regione Puglia prot. n. A00-146/000 del marzo 2014, presenta il seguente emendamento che modifica il contenuto virgolettato al punto 1 del deliberato della proposta consiliare e conseguente modifica dell'art. 6 del regolamento dell'Ufficio di Piano e dell'art. 10 della convenzione e capo IV 4.1 (pag. 102) del Piano Sociale di Zona 2014-2016:

“L'ambito garantisce il funzionamento dell'Ufficio di Piano a tempo pieno con un nucleo fondante dell'ufficio, un gruppo ristretto di persone che dedicano un tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. L'Ufficio di Piano, pertanto, sarà così strutturato:

Funzione di programmazione e di progettazione

1 unità a tempo pieno – Assistente Sociale Specialista – Cat. D

Funzione di gestione tecnica e amministrativa

*Responsabile dell'Ufficio di Piano (ore 12) – Funzione dirigenziale/apicale
e Istruttore Direttivo (h 24) – Cat. D*

Funzione finanziaria e contabile

*Responsabile Uffici Servizi Sociali Comune capofila (h 16) – Cat. D
e Istruttore Contabile (h 20) – Cat. C*

La figura che garantirà la funzione di programmazione e di progettazione assicurerà il presidio dell'area dell'integrazione socio-sanitaria, mentre le aree socio-educativa e socio-assistenziale saranno presidiate da Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito.

Un assistente amministrativo opererà a supporto della funzione di gestione tecnica e amministrativa”

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il predetto l'emendamento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Tisci, Mastrangelo, Longo, De Leonardis)

Favorevoli 13

Terminate le dichiarazioni di voto, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il provvedimento così come modificato. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Tisci, Mastrangelo, Longo, De Leonardis)

Favorevoli 13

Segue, infine, la votazione per alzata di mano per conferire l'immediata eseguibilità al provvedimento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Tisci, Mastrangelo, Longo, De Leonardis)

Favorevoli 13

Per quanto precede

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE la Regione Puglia con deliberazione di G.R. n.1534 del 2 agosto 2013 ha approvato il Piano regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 dando a ciascun Ambito indicazioni e indirizzi circa la programmazione zonale 2014/2016;

CHE l'obiettivo del terzo Piano regionale è il consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità di vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, in favore di tutte le comunità locali;

CHE tale consolidamento passa anche attraverso l'efficiente allocazione delle risorse disponibili in totale rispetto agli Obiettivi di servizio fissati, e dalla effettiva capacità di integrare tipologie di interventi, di azioni, di spese ammissibili per il perseguimento dell'obiettivo generale ;

CHE l'approvazione del documento di Piano di Gioia del Colle conclude un intenso ed articolato percorso di programmazione partecipata e concertata con il territorio e con i diversi attori, istituzionali e non, in esso presenti ed operanti che ha preso avvio già nel mese di ottobre del 2013, sino alla elaborazione del nuovo Piano Sociale di Zona per il triennio 2014/2016;

CHE il Coordinamento Istituzionale con deliberazione n. 36 del 25.11.2013 ha riproposto quale formula organizzativa gestionale quella della convenzione ed ha approvato lo schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex art. 30 Lgs 267/2000) tra i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi;

CHE lo schema di convenzione è stato approvato dai Consigli Comunali dell'Ambito con le seguenti delibere:

- Comune di Gioia del Colle, delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 28.11.2013;
- Comune di Casamassima, delibera di Consiglio Comunale n. 79 e n. 80 del 09.12.2013;
- Comune di Sammichele di Bari, delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 09.12.2013;
- Comune di Turi, delibera del Commissario Prefettizio n. 12 del 30.11.2013;

Atteso che il gruppo tecnico dell'Ufficio di Piano, a conclusione, del percorso di coprogettazione con il terzo settore avendo fatto proprie le proposte e il contributo offerto ha elaborato il nuovo Piano Sociale di Zona 2014/2016 che definisce la programmazione del sistema integrato di

interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale secondo i principi e le finalità previste dalla L.R. n. 19/2006, dal Regolamento attuativo n.4/2007 e ss.mm. ii. e dal nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2014/2016;

Rilevato inoltre :

che occorre procedere all'adozione del **nuovo Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi sociali a soggetti terzi**, per i Comuni dell'Ambito in quanto adeguato alla normativa vigente, che, allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale(All."B");

che occorre procedere all'adozione del **nuovo Regolamento Ufficio di Piano** che sostituisce integralmente il Regolamento approvato con deliberazione n.2 del 04/02/2010 dal Comune di Gioia del Colle (Comune capofila) che, allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale(All."C");

che occorre procedere all'adozione del **nuovo Regolamento di gestione Fondo Unico di Ambito** che sostituisce integralmente il Regolamento approvato con deliberazione n.2 del 04/02/2010 dal Comune di Gioia del Colle (Comune capofila) e che, allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (All."D") ;

CONSIDERATO che vengono confermati i seguenti Regolamenti già approvati con deliberazione n.2 del 04/02/2010 dal Comune di Gioia del Colle (Comune capofila) :

- Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni e compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;;

ATTESO che gli obiettivi di servizio regionali per quanto riguarda l'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano dettano criteri più stringenti per cui si rende necessario modificare l'art. 10 , comma 2, della convenzione per la gestione associata del sistema integrato di interventi e servizi sottoscritta in data 10 dicembre 2013 come di seguito integralmente riportato:

"L'ambito garantisce il funzionamento dell'Ufficio di Piano a tempo pieno con un nucleo fondante dell'ufficio, un gruppo ristretto di persone che dedicano un tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. L'Ufficio di Piano, pertanto, sarà così strutturato:

Funzione di programmazione e di progettazione

1 unità a tempo pieno – Assistente Sociale Specialista – Cat. D

Funzione di gestione tecnica e amministrativa

Responsabile dell'Ufficio di Piano (ore 12) – Funzione dirigenziale/apicale
Istruttore Direttivo (h 24) – Cat. D

Funzione finanziaria e contabile

Responsabile Uffici Servizi Sociali Comune capofila (h 16) – Cat. D

Istruttore Contabile (h 20) – Cat. C

La figura che garantirà la funzione di programmazione e di progettazione assicurerà il presidio dell'area dell'integrazione socio-sanitaria, mentre le aree socio-educativa e socio-assistenziale saranno presidiate da Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito.

Un assistente amministrativo opererà a supporto della funzione di gestione tecnica e amministrativa”.

Vista la Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 4 DEL 27/3/2014 con la quale veniva adottato il Piano Sociale di Zona e relativi allegati;

Visto il Piano Sociale di Zona 2014/2016 che, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale(All. “A”), relativo alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale con gli allegati di seguito elencati:

- regolamento affidamento servizi ai soggetti terzi (All. B)
- regolamento ufficio di piano (All. C)
- regolamento gestione contabile (All. D)
- convenzione gestione associata (All. E)
- schede di programmazione finanziaria
- attestazioni spesa ambito
- percorso di concertazione
- prospetto sintetico obiettivi di servizio
- accordo di programma asl-ambito sociale
- pac anziani
- pac infanzia

Vista la legge 328/2000;

Vista la L.R. 19/2006;

Visto il Regolamento n. 4/2007;

Vista la deliberazione di G.R. n.1534 del 2 agosto 2013;

Visto il parere tecnico reso dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000;

Visto l'esito delle votazioni innanzi riportate e trascritte;

D E L I B E R A

Per quanto espresso in premessa e che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- 1. di approvare la modifica** dell'art. 10 , comma 2, della convenzione per la gestione associata del sistema integrato di interventi e servizi sottoscritta in data 10 dicembre 2013 come di seguito integralmente riportato:
“L'ambito garantisce il funzionamento dell'Ufficio di Piano a tempo pieno con un nucleo fondante dell'ufficio, un gruppo ristretto di persone che dedicano un tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. L'Ufficio di Piano, pertanto, sarà così strutturato:

Funzione di programmazione e di progettazione

1 unità a tempo pieno – Assistente Sociale Specialista – Cat. D

Funzione di gestione tecnica e amministrativa

Responsabile dell'Ufficio di Piano (ore 12) – Funzione dirigenziale/apicale
Istruttore Direttivo (h 24) – Cat. D

Funzione finanziaria e contabile

Responsabile Uffici Servizi Sociali Comune capofila (h 16) – Cat. D
Istruttore Contabile (h 20) – Cat. C

La figura che garantirà la funzione di programmazione e di progettazione assicurerà il presidio dell'area dell'integrazione socio-sanitaria, mentre le aree socio-educativa e socio-assistenziale saranno presidiate da Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito.

Un assistente amministrativo opererà a supporto della funzione di gestione tecnica e amministrativa”;

2. **Di riapprovare** la Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali (ex art. 30 Lgs 267/2000) tra i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi così come sopra modificata (All.”E”);
3. **Di approvare** il Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi sociali a soggetti terzi, per i Comuni dell'Ambito, adeguato alla normativa vigente (All. “B”).
4. **Di approvare il nuovo Regolamento Ufficio di Piano** che sostituisce integralmente il Regolamento approvato con deliberazione n.2 del 04/02/2010 dal Comune di Gioia del Colle (Comune capofila), (All.”C”);
5. **Di approvare il nuovo Regolamento di gestione Fondo Unico di Ambito** che sostituisce integralmente il Regolamento approvato con deliberazione n.2 del 04/02/2010 dal Comune di Gioia del Colle (Comune capofila), (All.”D”);
6. **Di confermare** i seguenti Regolamenti:
 - a. Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni e compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
 - b. Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
7. **Di approvare** il nuovo Piano Sociale di Zona 2014/2016 che definisce la programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale secondi i principi e le finalità previste dalla vigente normativa, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (ALL. “A”)con i relativi allegati .
8. **Di conferire** formale mandata al Sindaco protempore per la sottoscrizione della convenzione così come modificata;

9. **Di** attestare il mantenimento della spesa sociale per il triennio 2010/2012 e di impegnarsi al mantenimento della spesa sociale per l'anno 2014 che per i quattro comuni ammonta a complessivi € 4.052.316,78;
10. **Di dare mandato** alla Segreteria Generale del Comune capofila di affiggere all'Albo Pretorio la presente deliberazione.
11. **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. 267/2000.

OGGETTO

PIANO SOCIALE DI ZONA 2014 – 2016 – PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO COMPRENDENTE I COMUNI DI GIOIA DEL COLLE, CASAMASSIMA, SAMMICHELE DI BARI E TURI. APPROVAZIONE.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL
RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 28/03/2014

IL COORDINATORE UFFICIO DI PIANO
F.to DOTT. GIUSEPPE DIOGUARDI

IL
RESPONSABILE
DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 28/03/2014

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
F.to ANNA MELE

.....
.....

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Bradascio Tommaso

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Dioguardi Giuseppe

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 02/04/2014 al 17/04/2014 ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 .

Gioia del Colle, li 02/04/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Dioguardi Giuseppe

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- ☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4°, D.Lgs. Nr. 267/2000
- ☐ Diviene esecutiva il 12/04/2014, giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'Art. 134, 3° Comma, D.Lgs. Nr. 267/2000

Gioia del Colle, li 02/04/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Dioguardi Giuseppe

È copia conforme all'originale.

Gioia del Colle, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Dioguardi Giuseppe

PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016



Ambito Territoriale Sociale

Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari, Turi

Indice del Piano Sociale di Zona

INTRODUZIONE	p.5
IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL II AL III CICLO DI PROGRAMMAZIONE	p.7
IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA	p.9
ALLEGATI (ai sensi dell'art.16 del R. Reg.n. 4/2007)	
- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore - prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata) - copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione - prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata) - protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ - elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti	
CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	p.10
1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE	p.15
1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI	p.33
La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento	p.33
I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati e punti di forza e di criticità nella dotazione attuale	p.37
1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013	p.39
1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI	p.45
ALLEGATI	
- Quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione - Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PsdZ 2010-2012 (su format regionale)	
CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	p.48
2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	p.48
I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	p.48
Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori	p.51
La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali	p.66
I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà	p.68
La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze	p.73
Il contrasto del maltrattamento e della violenza	p.74

La prevenzione delle dipendenze patologiche	p.77
---	------

2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE **p.79**

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE **p.88**

Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio	p.88
Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I stralcio	p.90
I buoni servizio di conciliazione (Azioni 3.3.1 – 3.3.2)	p.91

ALLEGATI

- Piano di Intervento PAC Infanzia - I Stralcio
- Piano di Intervento PAC Anziani – I Stralcio
- Accordo di Programma ASL-Comuni per la realizzazione dell’ADI e dei servizi per la non autosufficienza

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA **p.97**

3.1 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO **p.97**

3.1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)	p.97
3.1.2 Le risorse aggiuntive (FSC, PAC)	p.97
3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni	p.97
3.1.4 La spesa sociale totale dei Comuni	p.99
3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona	p.100

ALLEGATI

Schede di programmazione finanziaria

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE **p.101**

4.1 Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito (max 10 pagine) **p.101**

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci	p.101
L’Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento	p.102
Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio sociale professionale e welfare d’accesso	p.103

4.2 La Governance per la programmazione sociale **p.103**

Il ruolo degli altri soggetti pubblici	p.103
Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario	p.104
Il ruolo della cittadinanza sociale	p.105

ALLEGATI

- Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000)
- Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
- Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano
- Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)

CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

p.106

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

INTRODUZIONE

A tredici anni dalla Legge di riforma dei servizi sociali il quadro del sistema complessivo degli interventi e servizi sociali, appena delineato dopo tre cicli di programmazione sociale, rischia di cedere di fronte allo spettro della crisi dei consumi, del lavoro, della spending review. Alle famiglie, già impegnate a far fronte alla crisi generale del sistema, il sogno **dell'accesso universalistico al sistema degli interventi e servizi appare, oggi più che mai, (anche alla luce della Legge finanziaria in cui pesanti sono i tagli ai servizi sanitari e sociali) sempre più lontano.**

" Poveri di diritti" è il titolo, fortemente evocativo, del nuovo rapporto Caritas-Zancan su povertà ed esclusione sociale in Italia. Una povertà che, esulando da una connotazione esclusivamente economica, pervade l'Italia da Nord a Sud se ci riferiamo a un sistema avaro di opportunità, formative, culturali, un sistema che sin da piccoli ci ha abituato a pensare che il massimo a cui si può aspirare è un sistema scolastico che cade a pezzi sia dal punto di vista strutturale che formativo, che dopo la scuola ti devi rivolgere a qualche santo protettore e che forse anche farti una famiglia rappresenta un lusso a cui, molto probabilmente, deciderai di rinunciare.

"Gli interventi varati dal Governo, nel documento finanziario,- ha affermato il Direttore della Fondazione Emanuela ZANCAN - Tiziano Vecchiato nel corso dell'incontro di studio sul tema **"Verso un welfare generativo, da costo a investimento"**, organizzato dalla Fondazione (Padova, 5 aprile) - rilanciano soluzioni di welfare tradizionale, basate sulla prevalenza dei trasferimenti, e delle risorse a essi destinati. Non basta, infatti, dire che bisogna integrare servizi e trasferimenti se poi si propone di aumentare la spesa per questi ultimi. Il risultato è che il ragionamento sui servizi e sui livelli di assistenza rischia di sembrare una copertura ideologica mentre si rende ancora più assistenziale il nostro sistema di welfare, senza attivare veramente le persone". La sola alternativa al decadimento del sistema di protezione sociale è un radicale ripensamento del suo funzionamento, per renderlo capace di rigenerare le risorse trasferite e massimizzarne il rendimento sociale, responsabilizzando i fruitori delle prestazioni. "Il welfare di oggi è sconfitto, ma siamo in tempo per rimediare" ha sottolineato il direttore Tiziano Vecchiato, citando alcuni dati: l'aumento del 62,7 per cento di famiglie povere al Nord dal 2011 al 2012, la spesa assistenziale più che raddoppiata in 5 anni, l'assenza di accordo sul valore effettivo di questa spesa. Un'altra sconfitta è la social card, che non è riuscita a ridurre la povertà. "Il nostro è un welfare recessivo, che dà tantissimo, ma solo con trasferimenti economici, che catalizzano il 90 per cento della spesa sociale. È una logica vecchia, basata sul raccogliere e ridistribuire". Tutto questo può cambiare se si passa dalla logica del costo a quella dell'investimento: "Il welfare generativo dice alle persone 'non posso aiutarti senza di te' - ha spiegato Vecchiato -: non dà e basta in funzione di un diritto, ma esige anche un dovere, quello di far valere le risorse, di essere soggetti attivi. In questo modo si genera valore, sociale ed economico, che viene rimesso in circolo a favore della comunità". Il sistema attuale è gestito a "costo amministrato" piuttosto che a "investimento", secondo modalità burocratiche che antepongono il diritto a ricevere senza il dovere per l'aiutato di restituire (generare) valore sociale a fronte delle prestazioni ricevute. L'incontro ha messo in luce le condizioni per un cambio di paradigma: trasformare l'attuale sistema di "diritti individuali" in un sistema basato su "diritti sociali", che permetta di rigenerare le risorse economiche e umane coinvolte, responsabilizzando molto di più i beneficiari. Si tratta di passare da una logica di costo ad una di investimento capace di rendimento sociale. Come? Condizionando le prestazioni sociali ad un "corrispettivo" da parte degli aiutati. La forma più semplice è quella di attività lavorative generatrici di valore sociale. Finora questa strada è stata raramente percorsa, ad esempio con il servizio civile o con lavori socialmente utili. Si tratta di approfondire, perfezionare soluzioni (eliminando le distorsioni) e di allargarne il campo di applicazione alla generalità dei beneficiari di trasferimenti monetari e di ammortizzatori sociali.

In questo modo si innescherebbe un circolo virtuoso per moltiplicare il valore, anche economico, delle risorse investite. Il loro rendimento servirebbe per creare nuova occupazione e incrementare il capitale sociale, restituendo dignità e responsabilità agli aiutati. Il dibattito ha evidenziato che la trasformazione del valore economico dei trasferimenti in servizi forniti alla collettività consentirebbe non solo la creazione di nuova occupazione di welfare ma anche di aprire nuovi spazi al mercato del lavoro, a vantaggio della occupazione femminile (sottorappresentata nei dati occupazionali complessivi ma con buone potenzialità nei servizi di welfare). Ad esempio nel settore sanitario l'Italia conta 20 occupati ogni 1.000 residenti, contro 30-40 occupati ogni 1.000 residenti nei Paesi del centro-nord Europa. L'espansione del settore dei servizi alle persone comporterebbe un incremento del capitale sociale e la sfida è dunque molto alta: superare un assetto di welfare puramente amministrato e redistributivo, per approdare ad un nuovo schema capace di generare valore e rendimento "economico e sociale". La nostra Costituzione aveva prefigurato questa sfida. Oggi i tempi sono maturi per affrontarla con strategie più adeguate, in un momento di crisi, per non limitarsi a dare a chi ha bisogno, ma per dare aiutando in modo efficace."

IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL II AL III CICLO DI PROGRAMMAZIONE

I processi avviati in questo Ambito, in termini di governance, in due cicli di programmazione sociale sono numerosi, innovativi, ma non privi di resistenze e ambivalenze.

Per ciò che riguarda la dimensione politica si rammenta che questo Ambito ha individuato la Convenzione quale strumento per la gestione associata dei servizi sociali per dare attuazione al principio di sussidiarietà fra Enti Locali e al principio di pari opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti nello stesso ambito territoriale. Inoltre, nel definire il sistema di attribuzione delle competenze, ha scelto di dare una delega "forte" delle funzioni amministrative e gestionali al Comune capofila al fine di introdurre elementi di semplificazione nel processo di gestione e rendere più "fluidi" il percorso di adozione degli atti, delle procedure e dei provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Tale scelta non ha trovato nel tempo opposizioni tra i componenti del Coordinamento Istituzionale che si sono avvicinati: fino ad oggi quest'organo politico ha fondamentalmente operato in una logica di cooperazione istituzionale.

L'esperienza finora vissuta conferma fortemente che il processo di trasformazione dei servizi socio-sanitari in un sistema sempre più articolato e aperto e costituito da realtà istituzionali e sociali che lavorano in rete, richiede una profonda modifica degli strumenti finora utilizzati per governarli. L'anno 2010 seppur importante poiché ha visto la definizione del nuovo ciclo di programmazione e la "maturazione" dei processi di partecipazione alla stesura del PdZ, ha visto una "lentezza" nella realizzazione di alcune azioni progettuali proprio per la "fatica" nel definire le modalità di nuove forme organizzative di governance, soprattutto per la costituzione dell'UdP. La necessità di ripensare concetti quali programmazione, qualità e valutazione e renderli capaci di governare la complessità, ha portato, dopo un lungo e ampio confronto, il Coordinamento Istituzionale a definire l'Ufficio di Piano quale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano di Zona, dando una più precisa strutturazione, con una destinazione di risorse umane più congrue rispetto alle competenze attribuite.

Il Piano Sociale di Zona per il triennio 2014-2016 costituisce per i Comuni dell'Ambito Sociale di Gioia del Colle una vera e propria sfida al cambiamento: mai come in questo periodo il sistema di welfare è attraversato da contraddizioni e difficoltà che chiedono un ripensamento del ruolo degli Enti Locali e della programmazione locale.

L'ampliarsi del divario tra esigenze e possibilità di intervento non permette di sostenere un sistema di welfare che inseguia i bisogni con le risorse date, occorre quindi modificare l'impostazione complessiva degli interventi dando vita a un nuovo sistema.

La nuova programmazione dunque non può più limitarsi a definire l'utilizzo delle risorse assegnate, occorre riposizionare il Piano Sociale di Zona affidandogli il compito strategico di mettere in relazione attori e risorse, di negoziare e promuovere sinergie e collaborazioni.

La consapevolezza che la complessità che deriva dall'esplosione di fenomeni legati alla crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni, ma anche all'evoluzione complessiva del ruolo delle politiche sociali locali, richiede strategie di intervento rinnovate e di maggiore ampiezza. Nel rispetto delle linee d'indirizzo regionali, la programmazione sociale territoriale del prossimo triennio deve tendere al consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, consolidamento che passa anche attraverso un maggiore grado di omogeneità tra i Comuni dell'Ambito che, invece, hanno mostrato diverse sensibilità e diversa capacità realizzativa in questi anni appena trascorsi, ponendo concretamente anche il tema della discriminazione tra cittadini, rispetto alle effettive opportunità di accesso ad una rete integrata di interventi e servizi; ma rimane difficile trovare delle strategie efficaci di integrazione fra comuni più per i politici che non per i tecnici, poiché hanno

loro basi di consenso nei singoli "campanili" e la gestione associata non sempre dà immediati riscontri in termini di consenso. E' anche importante valutare i risultati ottenuti dai servizi gestiti in forma associata, per far riconoscere ai singoli comuni i vantaggi concreti di tale forma. In questo senso risulta centrale anche il ruolo di collante che i responsabili di servizio comunali/assistenti Sociali devono agire tra il livello d'Ambito e quello comunale.

Inoltre in un'ottica di miglioramento e continuità, la programmazione del prossimo triennio sarà orientata al coinvolgimento, in chiave sussidiaria, del Terzo Settore sia valorizzando i luoghi della partecipazione (Tavolo di rappresentanza del Terzo Settore), sia prevedendo una partnership sui temi strategici (inclusione sociale, inserimenti lavorativi).

Pertanto, accanto agli attori, con i quali nel tempo si è costruito un riconoscimento ed una almeno iniziale collaborazione, si avrà l'attenzione ad individuare nuovi soggetti già attivi o interessati a mettere in campo risorse e partnership, siano essi reti di prossimità o soggetti appartenenti a mondi diversi quali il mercato, la ricerca etc.

Questa attenzione potrà rendere la progettazione e la programmazione delle attività più ricche e interessanti per tutti i soggetti coinvolti, ciascuno valorizzato per il suo apporto, e più significativi i risultati per le comunità interessate.

I tavoli tematici rappresentano un luogo di incontro tra pubblico e privato e di partecipazione, prezioso e di grande potenzialità, infatti oltre all'analisi dei bisogni è importante che in essi, nel prossimo futuro, si faccia progettazione e valutazione partecipata dei piani, proponendo percorsi chiari con chiara definizione di ruoli e compiti fra i partecipanti.

Rispetto alle risorse è auspicabile che ciascun Comune associato, non si ripieghi su se stesso, nella strenua difesa del proprio perimetro d'azione, ma, piuttosto, che raccolga la sfida del cambiamento richiesto e si dia il tempo per capire, confrontarsi e cercare nuove strade per la risposta ai bisogni, avviando una seria riflessione sulle possibilità di sviluppo della gestione associata, al fine di poterla arricchire.

Inoltre rispetto al tema della comunicazione e dell'informazione al territorio, nel prossimo triennio verrà focalizzata l'attenzione sull'attivazione di modalità comunicative più dirette ed efficaci, che agevolino l'informazione ai cittadini, diano maggiore visibilità al Piano Sociale di Zona come soggetto programmatore e possano anche servire da volano per facilitare la costruzione della rete con il Terzo Settore e le Imprese del territorio.

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

ALLEGATI (ai sensi dell'art.16 del R. Reg.n. 4/2007)

- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)
- copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)
- protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ
- elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

L'analisi del contesto socio-demografico, che segue, è stata tratta dal progetto esecutivo presentato dalla Cooperativa ITACA in A.T.S. con altre organizzazioni, affidataria del progetto "Famiglie Accoglienti" già da quattro anni.

Un'analisi

La comunità è un luogo di definizione, co-costruzione di senso dell'individuo in termini geografici, economici, culturali, sociali e antropologici.

Non sappiamo se possiamo parlare di comunità in senso pieno in riferimento all'Ambito Territoriale di Gioia del Colle ma possiamo certamente apprezzare come, da quando è stato istituito con la l. 328/2001 e la Legge Regionale n.19 del 10 luglio 2006 che disciplina il cosiddetto " Sistema integrato d'interventi e servizi sociali", il Piano di Zona, che eroga ai cittadini i servizi nelle aree prioritarie del sostegno alla persona e alla famiglia per i minori (infanzia ed adolescenza), per gli anziani, persone con disabilità, con dipendenze, con problemi di salute mentale e per il contrasto alla povertà, questo abbia determinato una spinta significativa verso la costituzione di una nuova comunità, quale quella d'Ambito che a sua volta feconda le comunità territoriali più tradizionali.

Insieme i territori producono analisi e soluzioni per il contesto di riferimento.

Il lavoro integrato dell'Ufficio di Piano e del Coordinamento istituzionale, che mette assieme i territori guardando le peculiarità (interessi e opportunità) di ciascuno e cerca di trovare sintesi nuove ed adeguate alla comunità complessiva di ambito, potremmo definirlo come un enzima, un facilitatore di comunità.

I quattro comuni di riferimento, differenti per collocazione geografica storia ed economia si estendono a sud est del capoluogo tra le direttrici stradali della SS n. 172 dei Trulli, via Casamassima e la strada SS n. 100, via Bari – Gioia –Taranto. Le distanze minime e massime dell'Ambito Territoriale dal Capoluogo (Bari) sono quella del comune di Casamassima di circa 18 km, quella del comune di Gioia del Colle di 36 km.

I territori di riferimento sono depositari di beni ambientali e culturali di notevole rilevanza come nella migliore tradizione *dell'Italia dei Comuni* seppure ad oggi non messi a valore nel sistema turistico.

Abbiamo tra le realtà culturali degne di nota: il castello "Federiciano" a Gioia del Colle, già sede del Museo Archeologico; il Castello di origine medioevale "Caracciolo" a Sammichele di Bari, sede quest'ultimo del Museo della Civiltà Contadina "D. Bianco"; il Palazzo "Marchesale" a Turi anch'esso di origine medievale; il Palazzo Ducale a Casamassima, qui impropriamente chiamato Castello.

L'Ambito gode inoltre di un'istituzione culturale di gran pregio: il Teatro Comunale Rossini di Gioia del Colle (riferimento culturale non solo per l'ambito, ma per tutta la provincia e la stessa città di Bari). Il Teatro ospita cartelloni e stagioni teatrali con interventi di profilo nazionale e sperimentale non sottraendosi, al contempo, a prestarsi come spazio per interventi e manifestazioni culturali e sociali del territorio.

L'Ambito inoltre gode della presenza di 2 multisale cinematografiche (a Gioia del Colle e a Casamassima). A Casamassima la multisala appartiene al "Parco commerciale Casamassima", recentemente ristrutturato e ampliato.

Casamassima è, tra i comuni dell'ambito, la cittadina sulla quale insistono diverse realtà economiche rilevanti: sulla statale 100, in direzione Bari sorge il Baricentro, centro commerciale direzionale integrato che con circa 900.000 mq è il più grande d'Europa, sede di oltre 400 aziende commerciali. Negli ultimi anni ha subito un importante declino (numerosi aziende ivi ospitate hanno chiuso i battenti negli ultimi anni). All'interno del Baricentro viene ospitata la Libera

Università Mediterranea (LUM), la prima Università privata del Sud. Sono questi centri economici, culturali e strategici importanti per Casamassima, per l'ambito territoriale e per l'intera Puglia.

Nei comuni appartenenti all'ambito assolvono a funzioni proprie di promozione turistica le Pro Loco: organizzano manifestazioni tese a valorizzare la tutela del patrimonio artistico e culturale delle singole realtà locali. Tra le attività della tradizione sono da segnalare, perché momenti salienti della vita delle comunità, nel Comune di Sammichele di Bari, il tradizionale evento gastronomico-culturale della sagra della "Zampina" prodotto tipico locale e i "Festini" del Carnevale Sammicelino, che sono espressione della tradizione più popolare; nel comune di Turi è invece da ricordare la "sagra della ciliegia" giunta alla sua XXII edizione (giugno 2012), un evento per la comunità e per i comuni limitrofi di condivisione e promozione del prodotto tipico, la ciliegia ferrovia, e della stessa cittadina.

Tutti i centri storici dell'ambito conservano l'aspetto tipico dei piccoli centri mediterranei; le case piccole raccolte, i muri bianchi di calce, (a differenza di Casamassima che ha adottato una colorazione celeste), le viuzze strette lastricate, retaggi di una civiltà contadina che ancora sopravvive. La struttura urbana dell'ambito, storicamente attestata su una tipologia edilizia legata ad una società di tipo agricolo, costituita da uno o due piani fuori terra, a partire dagli anni '80 dello scorso secolo ha visto la nascita di "condomini". I nuovi condomini e le nuove zone residenziali (grandi ville con giardino) costellano le aree periferiche dei comuni dell'ambito, determinando un impatto significativo sull'assetto urbanistico consolidato e sul tessuto sociale (nei nuovi condomini si stabiliscono le nuove famiglie).

La struttura produttiva dell'ambito si fonda in larga misura sul settore agricolo. Gli addetti all'agricoltura costituiscono ancora una discreta forza lavoro. Per quanto riguarda le colture, diffusa è la produzione su tutto l'ambito di olive, mandorle, ciliegie e vigneti con differenziazioni in ciascun territorio: per Gioia del Colle, produzione di primitivo, per Casamassima, coltivazione dell'olivo coratino e dell'uva Italia, per Sammichele di Bari, l'uva Italia, le olive coratine e le ciliegie "ferrovia", per Turi, la coltivazione della ciliegia "ferrovia" e del "percoco" (con presenza di aziende per l'esportazione del prodotto anche a livello europeo ed extraeuropeo). Sono presenti cantine sociali e frantoi per la trasformazione dell'uva e delle olive.

Trainante per il Comune di Gioia del Colle è il settore zootecnico con i processi di industrializzazione nel settore caseario (le mozzarelle sono ben note non solo nel territorio pugliese ma anche extraregionale); particolarmente affermato in Sammichele di Bari è il settore vivaistico, che ha assunto una rilevanza regionale e nazionale ed opera in collaborazione con l'Università.

I prodotti di queste terre sono tutti apprezzati e riconosciuti nel territorio locale, regionale, nazionale e internazionale.

Diffusa è la presenza di aziende artigiane. Per quanto riguarda il commercio si assiste ad una riqualificazione della vendita al minuto che negli ultimi anni si è confrontata con i problemi indotti dalla grande distribuzione (Il Parco Commerciale di Casamassima).

Si collocano nell'Ambito imprese medio grandi come la "Termosud S.p.A." del gruppo Ansaldo presente in Gioia del Colle e dello Stabilimento di acque minerali, "Fonte Castello" insediatosi a Casamassima.

La base Nato di Gioia del Colle assume il suo ruolo di aeroporto già nel 1915, durante la prima guerra mondiale. E' un aeroporto militare strategico. La presenza americana a è ormai un tratto dell'identità di Gioia del Colle.

Il contesto meridionale, la crisi e la povertà

Dall'analisi sulle povertà in Italia fatta dell'Istat, con i dati aggiornati al 2011 emergono tendenze che ci riguardano in quanto possiamo comprendere i mutamenti locali se sappiamo metterli in relazione con il globale.

La crisi finanziaria alla quale siamo sottoposti negli ultimi anni ha prodotto e produce manifestazioni, esiti diversi nei paesi industrializzati, in ragione della dimensione e della struttura di ciascun sistema sociale, economico, politico e finanziario. In Italia, dove si registra che il sistema del credito risulta complessivamente meno esposto a rischi, la crisi economica generata da quella finanziaria ha prodotto effetti sui bilanci delle famiglie ancora in buona parte da indagare nella loro portata squisitamente qualitativa. Stiamo vivendo una fase di cambiamenti e transizioni, in cui l'insorgere di nuove difficoltà economiche condiziona inesorabilmente la vita delle famiglie, alterandone l'equilibrio in termini di risorse (da quelle economiche a quelle in termini di disponibilità di tempo, il benessere relazionale, di salute ecc.). Uno degli indicatori di questa crisi inedita è il tasso di disoccupazione. La disoccupazione cresce offrendoci dati allarmanti scendendo al dettaglio della disoccupazione giovanile nel mezzogiorno (ultima rilevazione dell'Istat ci parla di quasi la metà dei giovani senza lavoro). (vedi dati Istat)

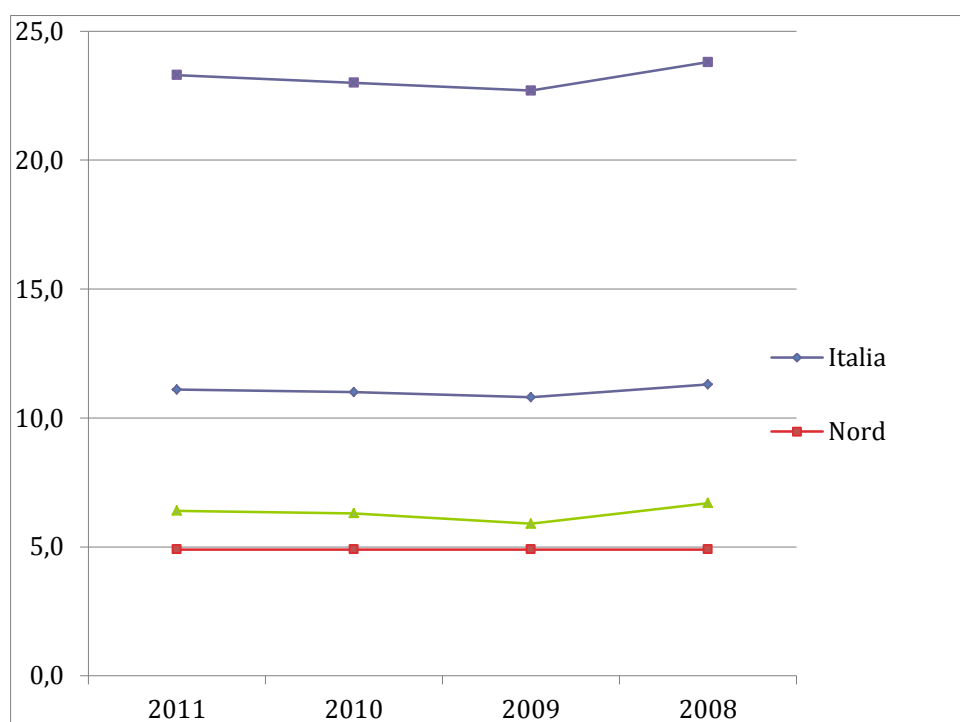
Nonostante i dati, le rilevazioni sociali ed economiche con segno negativo da diversi anni si fa ancora fatica a comprendere collettivamente, in modo nitido, le dimensioni di un fenomeno che, nelle sue reali ricadute sul tenore di vita delle famiglie, va ancora interpretato nella sua multiforme sostanza drammatica.

All'area di povertà più grave, che rappresenta il già noto mondo della emarginazione tradizionale, si aggiunge infatti una porzione più ampia di popolazione in condizione di vulnerabilità sociale. L'idea di vulnerabilità, introdotta da Robert Castel il (R. Castel, *Diseguaglianze e vulnerabilità sociale*, in "Rassegna italiana di Sociologia", 38, 1997, 1, pp. 41-56.), sottolinea il processo di ampliamento dei rischi sociali subito dalla classe media, esposta come mai in precedenza alla possibilità di perdere il suo *status* e di scivolare verso l'impoverimento al verificarsi di un'ampia gamma di fenomeni accidentali – anche di modesta gravità – relativi alla condizione lavorativa, alla salute e alle relazioni familiari. Si tratta insomma di un "concetto-ombrello", con il quale si intende descrivere una situazione di rischio permanente con cui si è ormai soliti convivere. Si tratta di persone e famiglie che, pur non avendo problemi di povertà immediata, si trovano indifese rispetto a una serie di nuove minacce, più numerose di un tempo, che riguardano alcuni aspetti della vita quotidiana che prima simboleggiavano elementi di sicurezza: la casa, il lavoro, il reddito, l'utilizzo di prestiti finanziari, la costruzione di un percorso previdenziale personale e familiare e così via.

Risulta che nel 2011, l'11,1% delle famiglie è relativamente povero (per un totale di 8.173 mila persone) e il 5,2% lo è in termini assoluti (3.415 mila). Dove si è stabilito che la soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1.011,03 euro. La sostanziale stabilità della povertà relativa rispetto all'anno precedente deriva da un doppio movimento: il peggioramento del fenomeno per le famiglie in cui non vi sono redditi da lavoro o vi sono operai, compensato dalla diminuzione della povertà tra le famiglie di dirigenti/impiegati. Si conferma qui la tendenza degli ultimi decenni di allargamento della forbice tra chi è più ricco che diviene più ricco e chi è più povero rischia di peggiorare la propria condizione ulteriormente. In particolare, l'incidenza della povertà relativa aumenta dal 40,2% al 50,7% per le famiglie senza occupati né ritirati dal lavoro e dall'8,3% al 9,6% per le famiglie con tutti i componenti ritirati dal lavoro, essenzialmente anziani soli e in coppia. Tra quest'ultime aumenta anche l'incidenza di povertà assoluta (dal 4,5% al 5,5%).

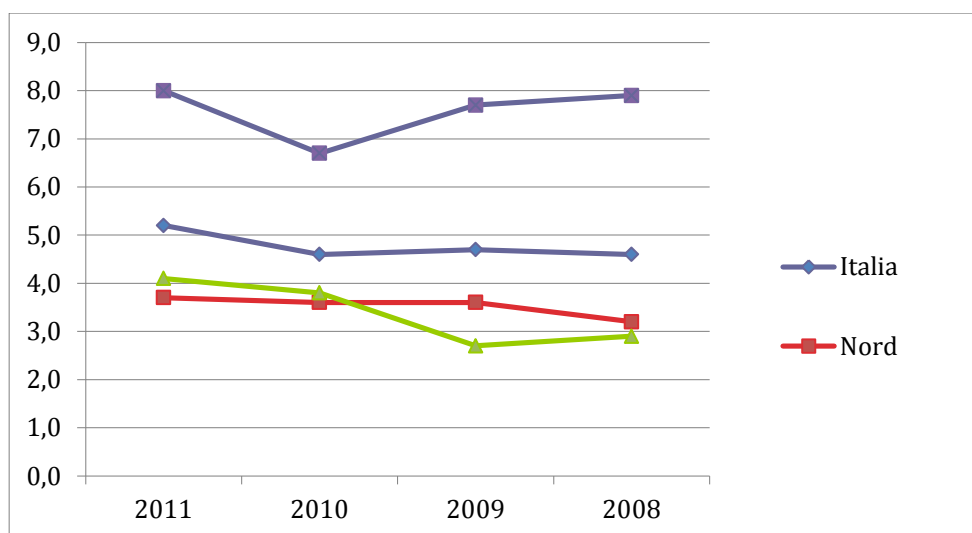
La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (dal 4,7% al 5,4%), soprattutto se non ci sono redditi da lavoro e almeno un componente è alla ricerca di occupazione (dall'8,5% al 16,5%). L'incidenza di povertà assoluta cresce anche tra le famiglie con a capo una persona con profili professionali e/o titoli di studio bassi: famiglie di operai (dal 6,4% al 7,5%), con licenza elementare (dall'8,3% al 9,4%) o di scuola media inferiore (dal 5,1% al 6,2%). Peggiora la condizione delle famiglie con un figlio minore, sia in termini di povertà relativa (dall'11,6% al 13,5%), che di povertà assoluta (dal 3,9% al 5,7%). A fronte della stabilità della povertà relativa al Nord e al Centro, nel Mezzogiorno si osserva un aumento dell'intensità della povertà relativa: dal 21,5% al 22,3%. In questa ripartizione la spesa media equivalente delle famiglie povere si attesta a 785,94 euro (contro gli 827,43 e 808,72 euro del Nord e del Centro).

Qui di seguito alcune nostre elaborazioni grafiche tratte dal rapporto Istat dati 2011.



Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica. Anni 2008-2011, valori percentuali.

Si nota come nel 2009 si è avuta una leggera flessione ma da allora la tendenza all'aumento dell'incidenza della povertà relativa sia costante su tutti i territori. Il grafico permette di avere visione dello stato drammatico, in relazione alle altre due aree di riferimento, del Mezzogiorno (linea viola).



Incidenza di povertà assoluta per ripartizione geografica. Anni 2008-2011, valori percentuali

Se dal 2009 inizia un calo della povertà assoluta, si vede come dal 2010 al 2011 l'incidenza aumenti più di quanto fosse calata nell'anno 2009-2010.

	NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Migliaia di unità								
famiglie povere	593	601	311	318	1.829	1.863	2.734	2.782
famiglie residenti	12.027	12.163	4.932	4.988	7.939	8.014	24.898	25.165
persone povere	1.617	1.634	1.015	936	5.641	5.603	8.272	8.173
persone residenti	27.380	27.578	11.823	11.885	20.802	20.824	60.005	60.287
Composizione percentuale								
famiglie povere	21,7	21,6	11,4	11,4	66,9	67,0	100,0	100,0
famiglie residenti	48,3	48,3	19,8	19,8	31,9	31,8	100,0	100,0
persone povere	19,5	20,0	12,3	11,4	68,2	68,6	100,0	100,0
persone residenti	45,6	45,7	19,7	19,7	34,7	34,5	100,0	100,0
Incidenza della povertà (%)								
famiglie	4,9	4,9	6,3	6,4	23,0	23,3	11,0	11,1
persone	5,9	5,9	8,6	7,9	27,1	26,9	13,8	13,6
Intensità della povertà (%)								
famiglie	18,4	18,2	20,1	20,0	21,5	22,3	20,7	21,1

Sempre dalla relazione Istat sulle povertà possiamo abbozzare un quadro: famiglie e persone povere per area geografica.

Anche qui risulta lampante come **la povertà nel Mezzogiorno cresce più velocemente che al centro e al nord.**

Il Progetto Famiglie Accoglienti che chiude la sua seconda edizione e la sua proroga a luglio 2013 ha permesso di entrare a contatto con la qualità del disagio nel senso dell'espansione dell'area della vulnerabilità su definita e dell'esclusione sociale, rimandiamo in seguito alcune riflessioni in merito.

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE ED EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

I dati socio-demografici dell'Ambito territoriale di Gioia del Colle

Se guardiamo i dati socio-demografici possiamo descrivere alcuni movimenti significativi dell'Ambito n.2 (Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari).

La popolazione residente è complessivamente nel 2010 di 66.355 unità.

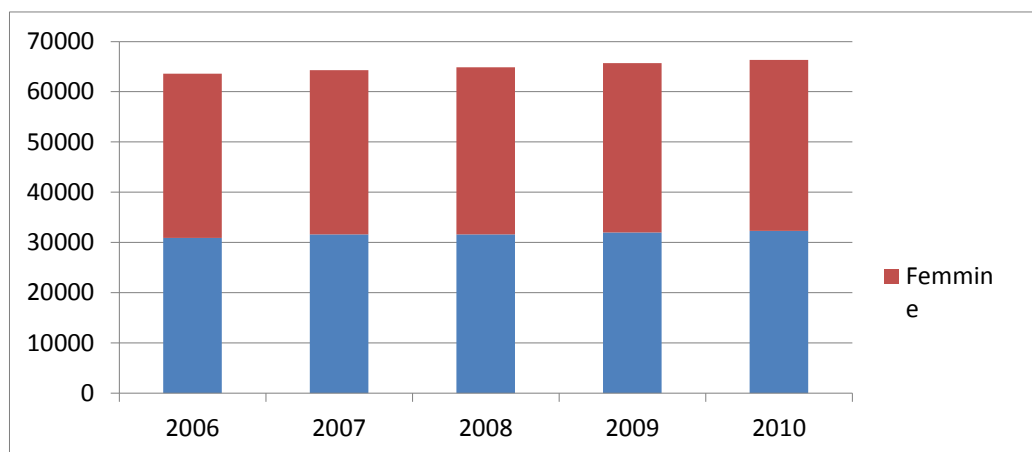


Grafico 1 Popolazione residente nell'Ambito nel quinquennio 2006-2010 distribuita per genere

La popolazione dell'ambito nel periodo in esame cresce costantemente.

E' possibile qui di seguito visualizzare attraverso la comparazione dei grafici come e quanto cresce la popolazione per ciascun Comune dell'Ambito.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

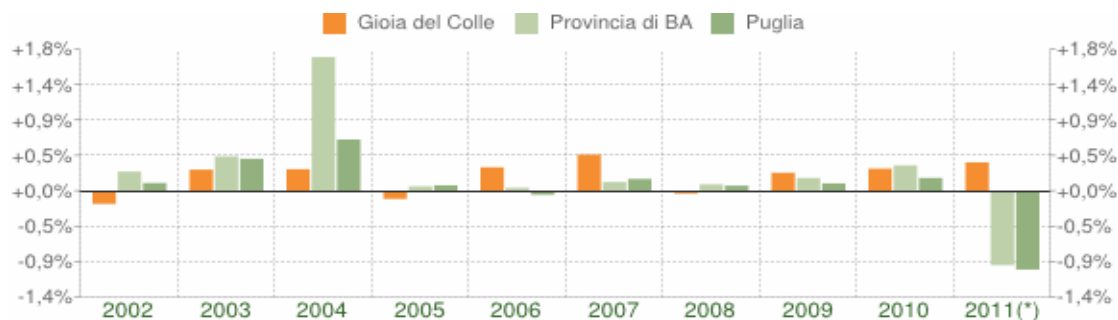


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

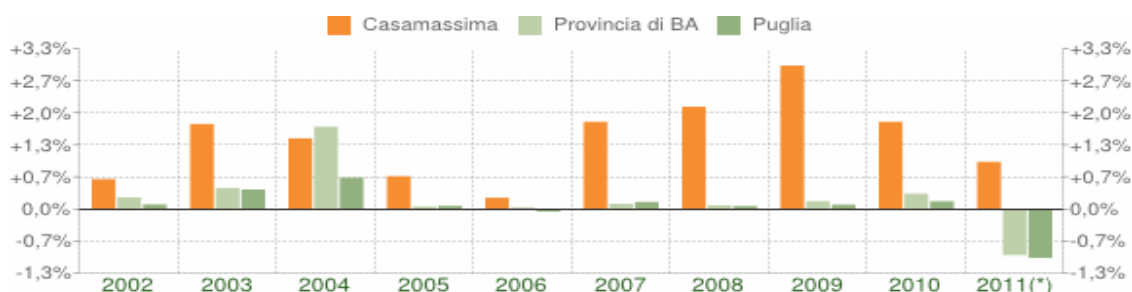
Da una prima comparazione dei grafici, risulta immediatamente il dato di Sammichele di Bari in controtendenza con le altre realtà territoriali: la popolazione sammichelina decresce costantemente dal 2001 alle rilevazioni del 2011.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

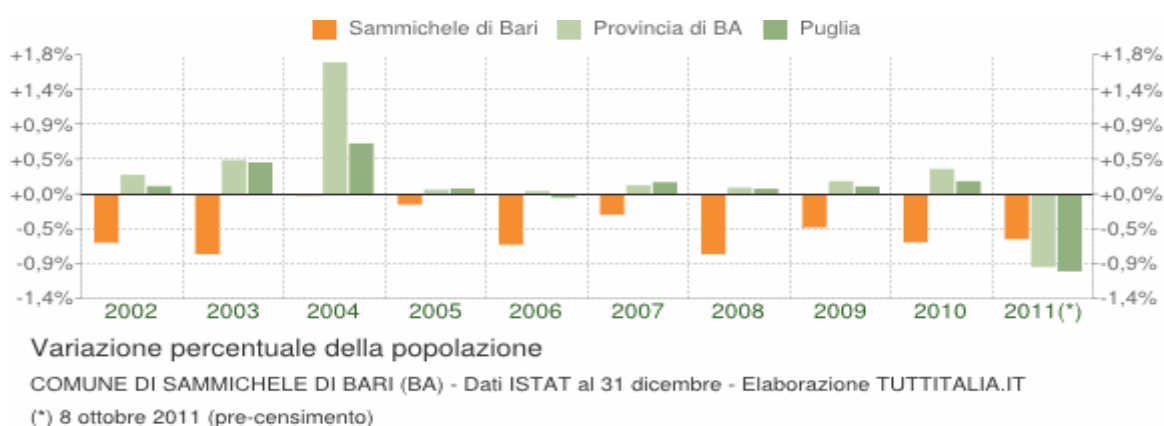
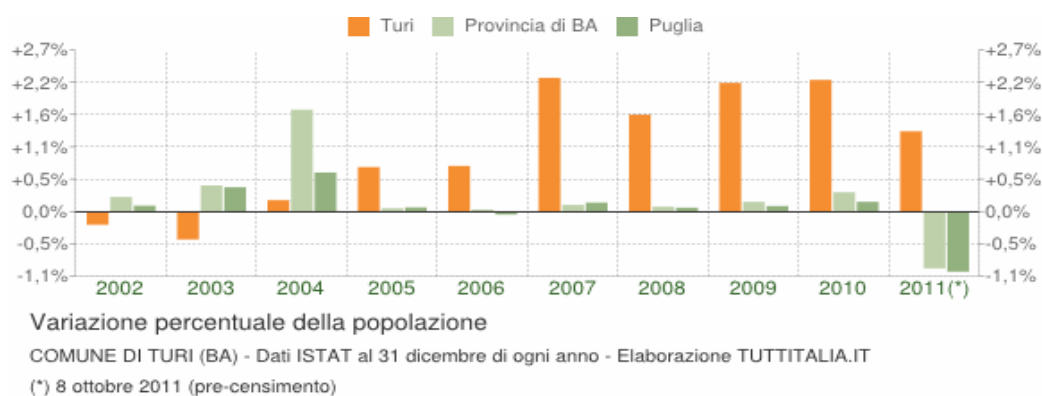
(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

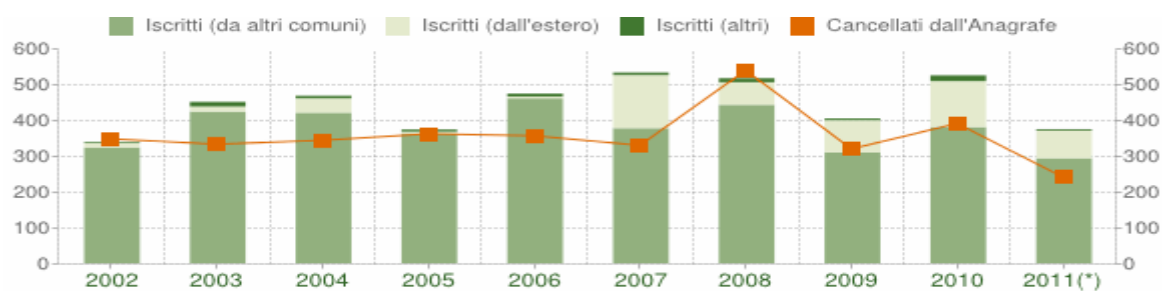


Se si guarda alla qualità dell'incremento della popolazione si osserva che i comuni di Gioia del Colle, Casamassima e Turi, in controtendenza con il dato provinciale e regionale, vedono un incremento della popolazione residente seppure con intensità diverse: in misura maggiore, Casamassima e Turi, in misura inferiore, Gioia del Colle. Il boom descritto a Casamassima e Turi nel 2009 vede rientrare nelle ultime due rilevazioni Istat la tendenza all'incremento.

Turi e Casamassima sono destinatarie entrambe di migrazioni di popolazione dalla città, dai comuni limitrofi grazie ai costi contenuti delle abitazioni (in particolare a Turi) e per i buoni collegamenti con la città capoluogo (nel caso di Casamassima). Questo fenomeno è uno dei più interessanti per "Famiglie Accoglienti". Questo fenomeno ci parla spesso di nuclei familiari, spesso giovani coppie, che si allontanano dalle famiglie di origine, perno informale ma essenziale del welfare italiano, divenendo spesso gli "utenti tipo" dei servizi previsti da bando, descrivendo un'area di fragilità in un sistema in acuta crisi economica.

Sammichele di Bari invece ha una tendenza a sé: dal 2001 vede una costante diminuzione della sua popolazione. Qui Sammichele di Bari segue la stessa direzione dei dati provinciali e regionali.

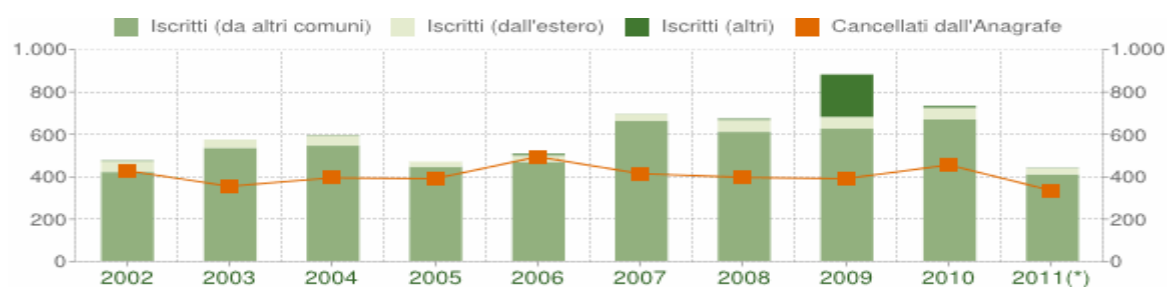
Se guardiamo i grafici dei flussi migratori viene confermato il ragionamento su descritto.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

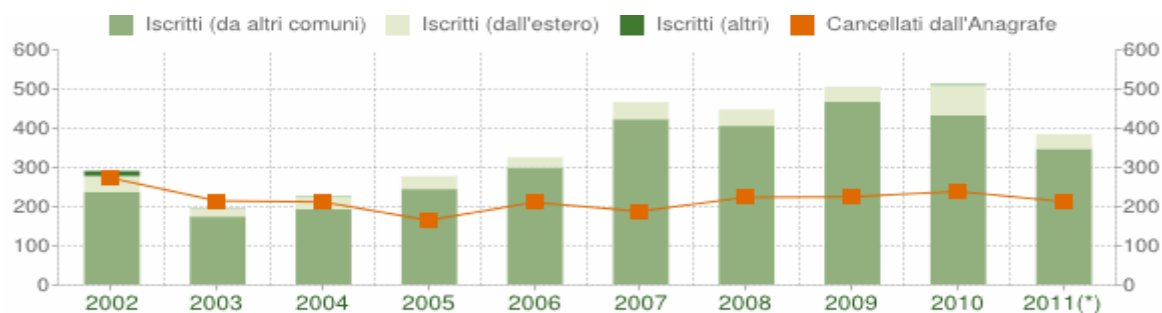
(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

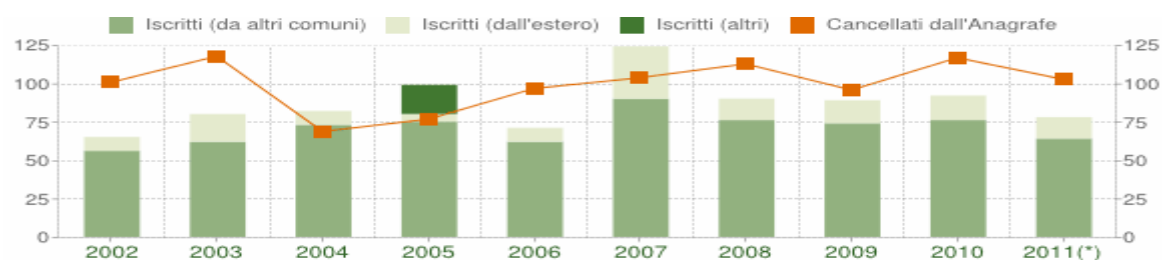
(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)

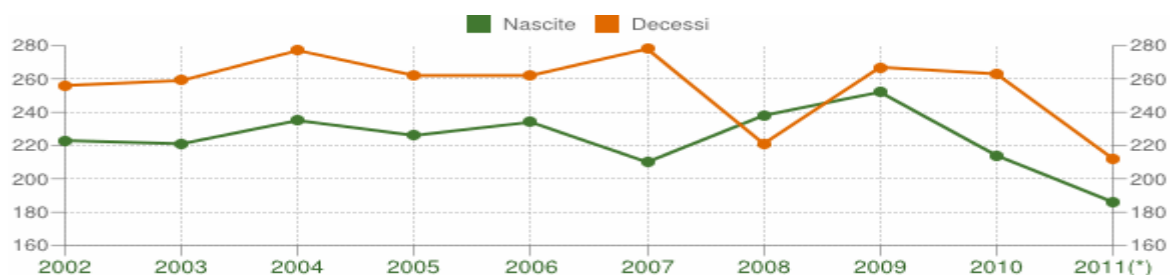


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)

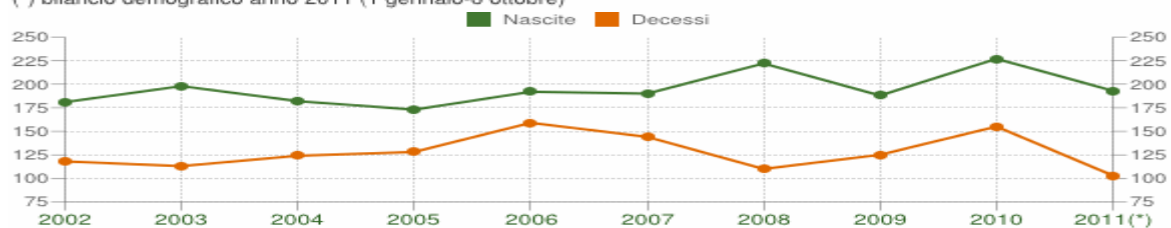
Qui di seguito vediamo il movimento naturale delle popolazioni dei Comuni dell'Ambito.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

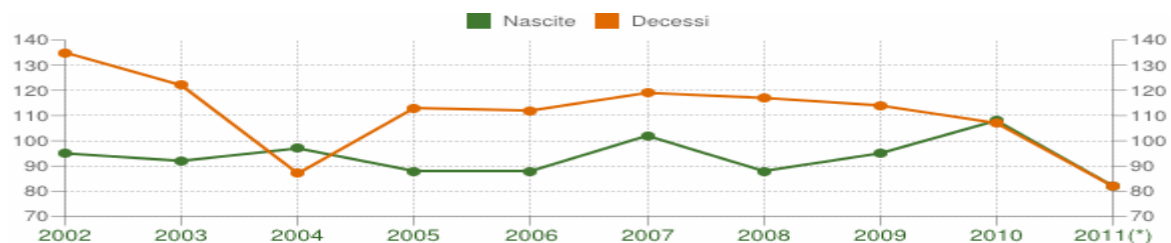
(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

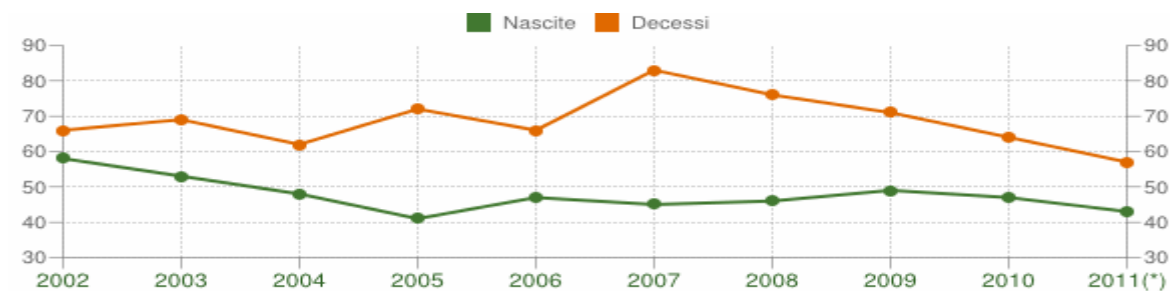
(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)

E' interessante osservare come il dato in controtendenza nell'ambito lo assume Casamassima.

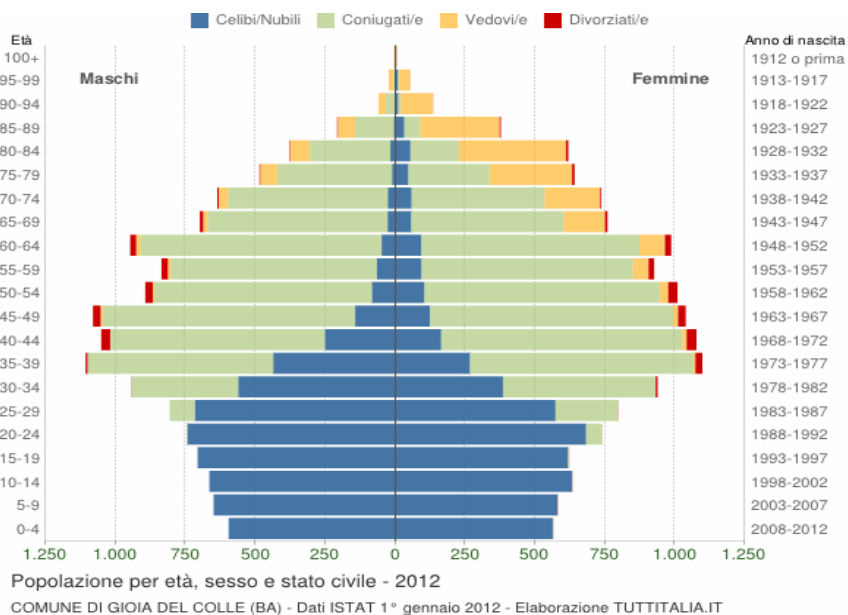
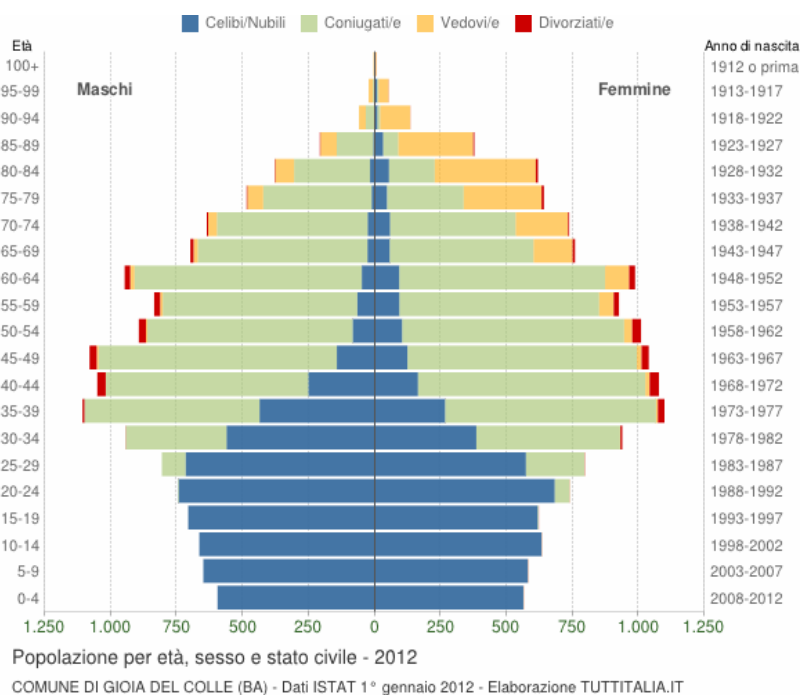
La curva del movimento naturale della popolazione descritta dalle nascite sovrasta quella dei decessi.

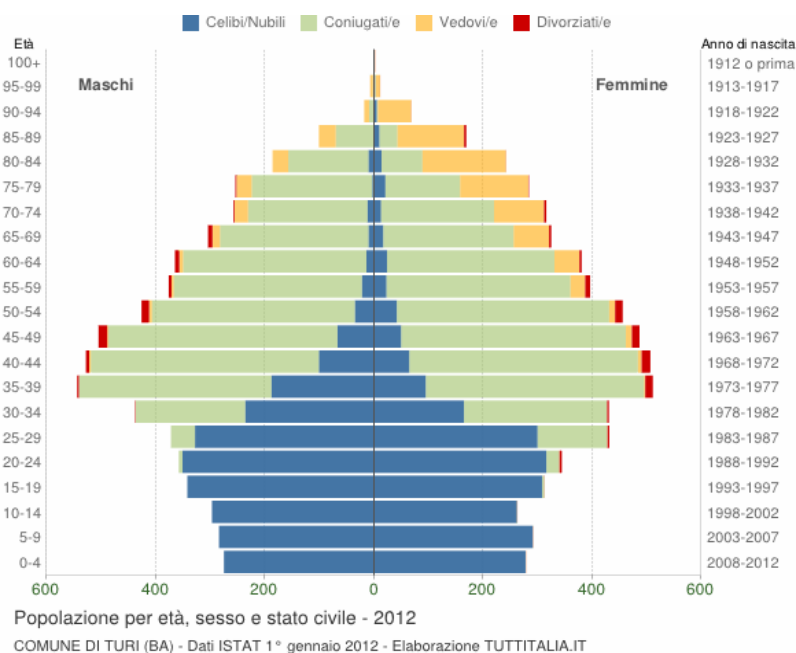
Casamassima si conferma il Comune più giovane, il più interessante dal punto di vista socio-demografico.

Per Turi si può notare come la forbice tra decessi e nascite si stringa fino, nell'ultimo anno rilevato, il 2011, coincidere.

Sammichele di Bari offre un risultato coerente con ciò fin qui esplorato: il saldo tra nascite e decessi è spiccatamente negativo.

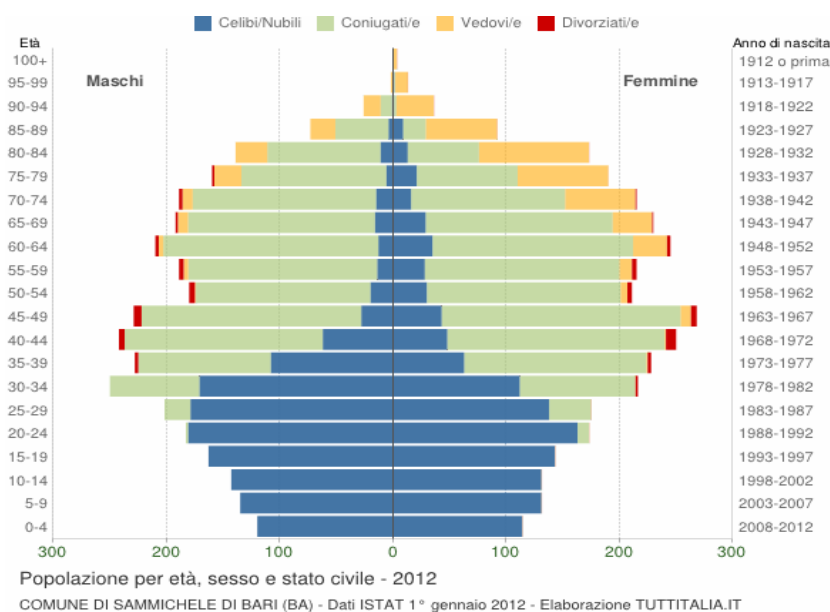
E' interessante ora osservare come le popolazioni dei comuni si distribuiscano per età, sesso e stato civile.





Le donne si sposano prevalentemente a 20-24 anni, gli uomini a 25-29 anni. I primi divorzi si registrano in donne dai 25 e 34 anni. Di uomini divorziati si ha traccia ai 35-39 anni. Sono più donne vedove (trend nazionale), sono più donne nubili a partire dai 50-54 anni in su. Le donne vedove sono in maggioranza: le donne sono più longeve.

Ci si sposa uomini e donne in età 20-24 anni e già in questa fascia tra le donne c'è traccia di divorzi, ma il dato tra nubili e celibi sembra abbastanza equilibrato.



A Gioia del Colle Casamassima e Sammichele di Bari i dati sono abbastanza omogenei nella tendenza si differenziano per intensità. Si può affermare che le donne iniziano a sposarsi tra i 20-24 anni e tra i 25-29 anni gli uomini. I primi divorzi si registrano tra le donne ai 25-34 anni. Di uomini divorziati si ha traccia nel range 35-39 anni. Sono più donne vedove (trend nazionale), sono più

donne nubili a partire dai 50-54 anni. Turi mostra delle differenze: ci si sposa uomini e donne nel range 20-24 anni e già in questa fascia tra le donne c'è traccia di divorzi. Il dato dato tra nubili e celibi sembra abbastanza equilibrato.

<i>Dimensione territoriale</i>	2006	2007	2008	2009	2010
Casamassima	4,18	4,09	4,13	4,32	4,35
Gioia del Colle	3,38	3,39	3,36	3,36	3,43
Sammichele di Bari	2,97	2,77	2,72	2,64	2,82
Turi	3,39	3,38	3,50	3,29	3,26
AMBITO	3,48	3,40	3,42	3,40	3,4

Tav. La popolazione 0 – 3 anni dell'Ambito e di ciascun Comune nel quinquennio 2006-2010 dal Bilancio del Piano di zona 2011

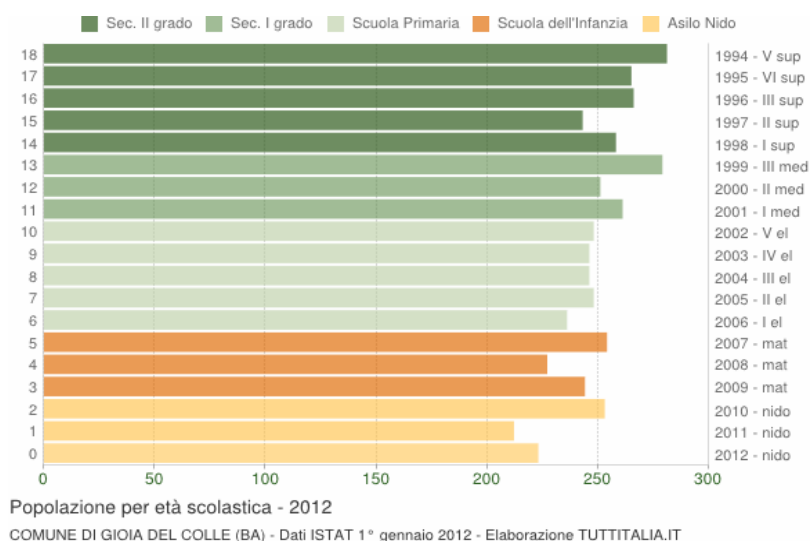
La tabella in esame ci propone dati in linea con quanto fin qui descritto. Casamassima è il centro con maggiori nuovi nati in relazione alla popolazione residente. Il dato è in costante aumento per il periodo preso in considerazione.

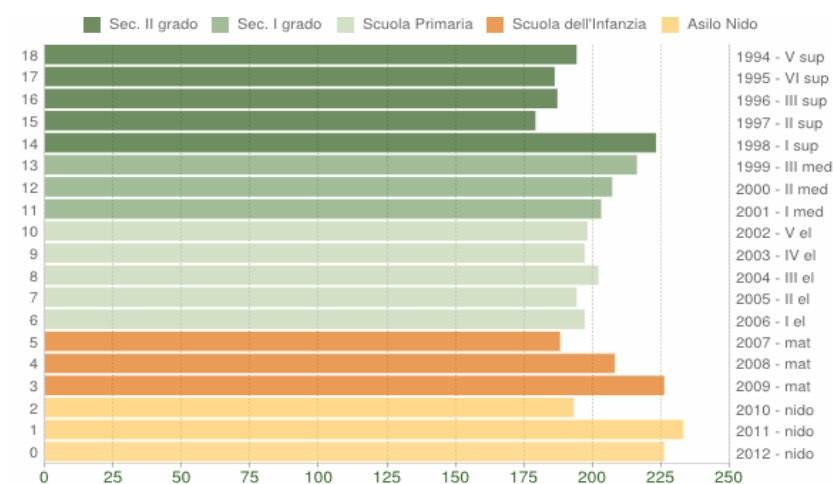
Sammichele e Turi vedono diminuire la popolazione 0-3 anni in relazione ai residenti.

Se per Sammichele di Bari abbiamo già detto, per Turi si potrebbe ipotizzare che l'immigrazione di cui sopra coinvolge giovani coppie senza figli, all'inizio dell'esperienza familiare.

Casamassima riconferma la tendenza a definirsi come territorio più giovane dell'Ambito mentre Sammichele di Bari come il meno giovane.

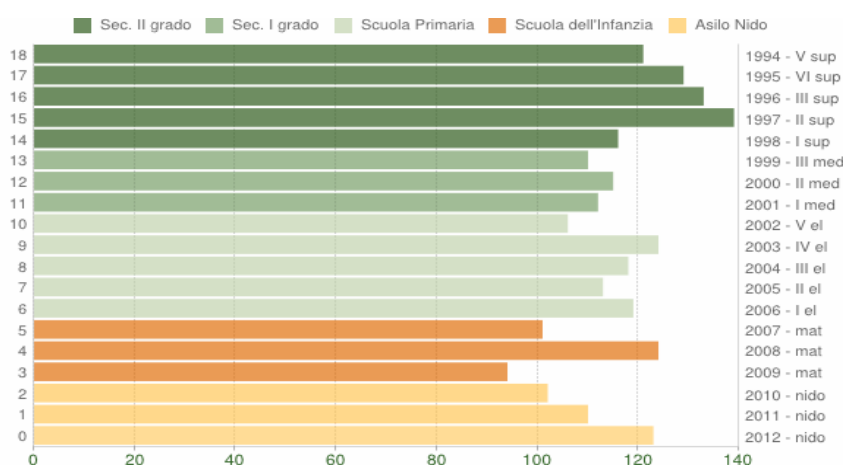
Guardiamo ora la popolazione per età scolastica di ciascun comune.





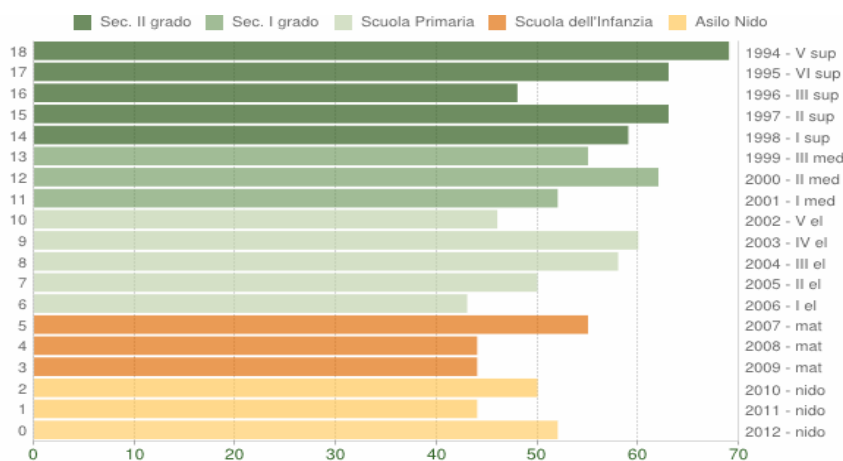
Popolazione per età scolastica - 2012

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2012

COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

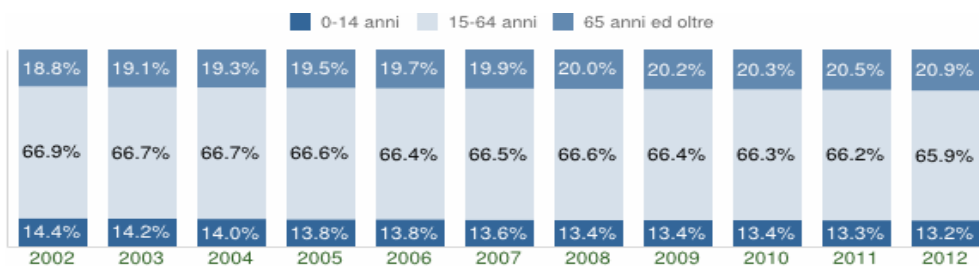


Popolazione per età scolastica - 2012

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2012 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

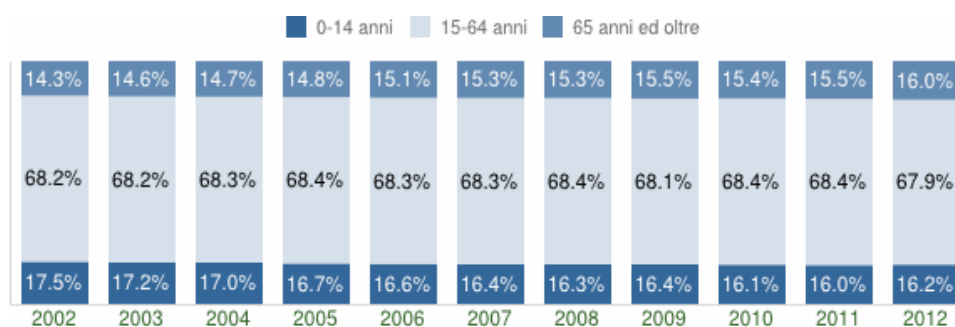
La popolazione descritta per età scolastica ci dice, in modo più chiaro, come i comuni di Turi e Casamassima, non solo, abbiano una popolazione giovanile importante, ma che i nuovi nati superano i ragazzi nati nel 1994. Per Gioia del Colle e Sammichele i nuovi nati sono meno dei giovani rilevati nella classe 1994. Questi dati sono interessanti anche per fare una previsione delle classi scolastiche, del bisogno di servizi all'infanzia e adolescenza.

La struttura per età della popolazione ci racconta di come le fasce d'età che descrivono aree esistenziali diverse, l'infanzia e l'adolescenza (0-14), la popolazione attiva (15-64) e quella inattiva (65 anni), sono tra loro in relazione.



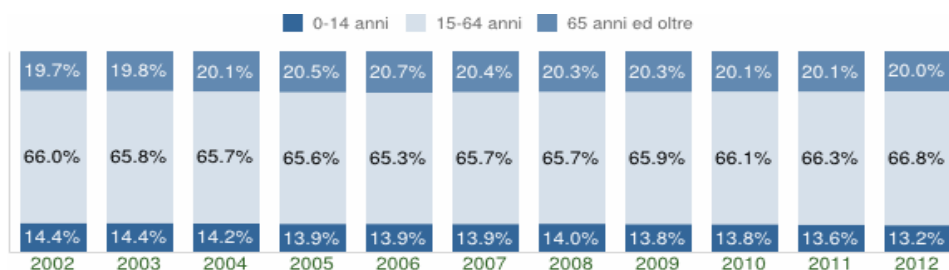
Struttura per età della popolazione

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



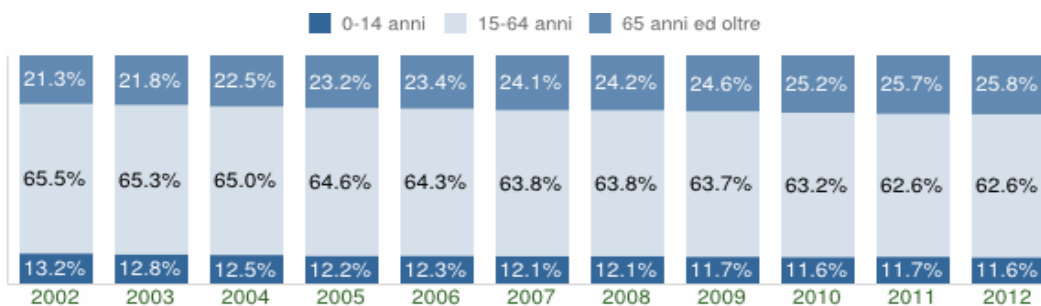
Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

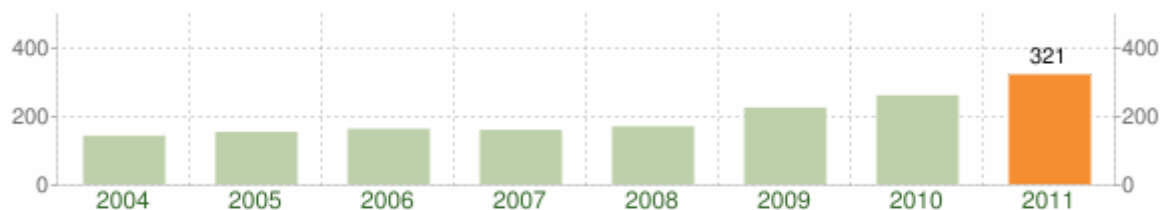
La struttura per età della popolazione ci dà conferma di come i comuni di Casamassima e Turi abbiano la popolazione attiva più rilevante. Ma la struttura complessiva dei due comuni è differente: Casamassima ha un'area di ultra 65enni più esigua e di quella under 14 più popolata; Turi invece il contrario. Sammichele di Bari ha la popolazione attiva meno rilevante e si distingue per percentuale di over 65 (25,8%) più importante tra i comuni dell'ambito e quella degli under 14 meno rilevante.

Un'altra dimensione a noi utile per un'indagine socio-demografica completa è quella della presenza di cittadini stranieri nei territori. Un'altra area di fragilità.



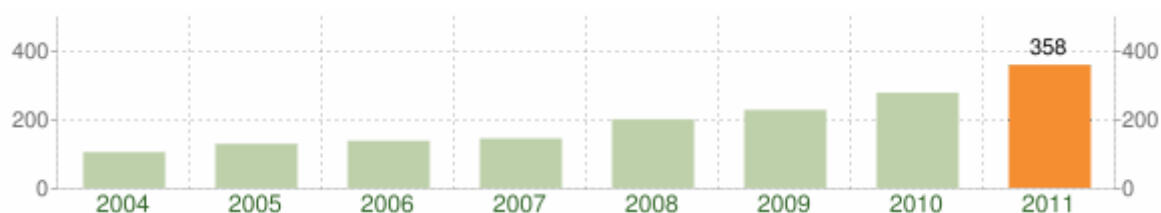
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

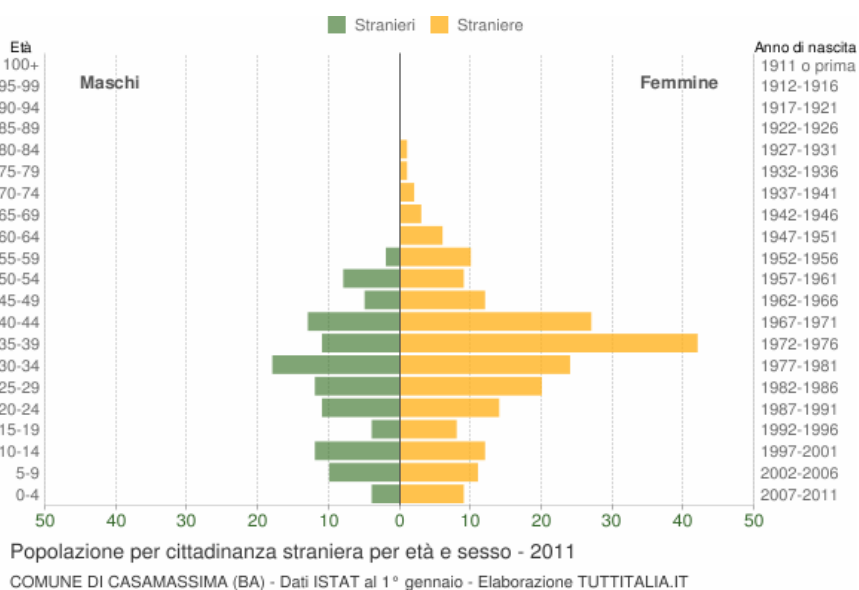
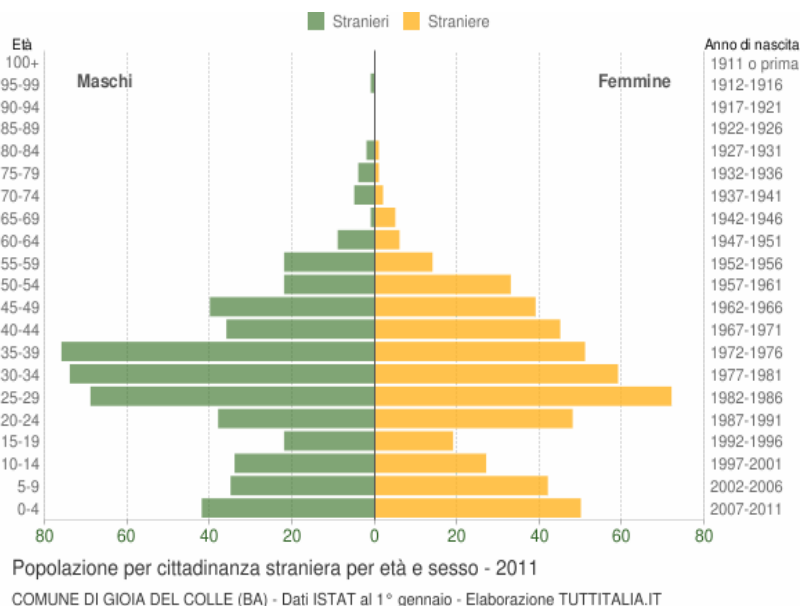
COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

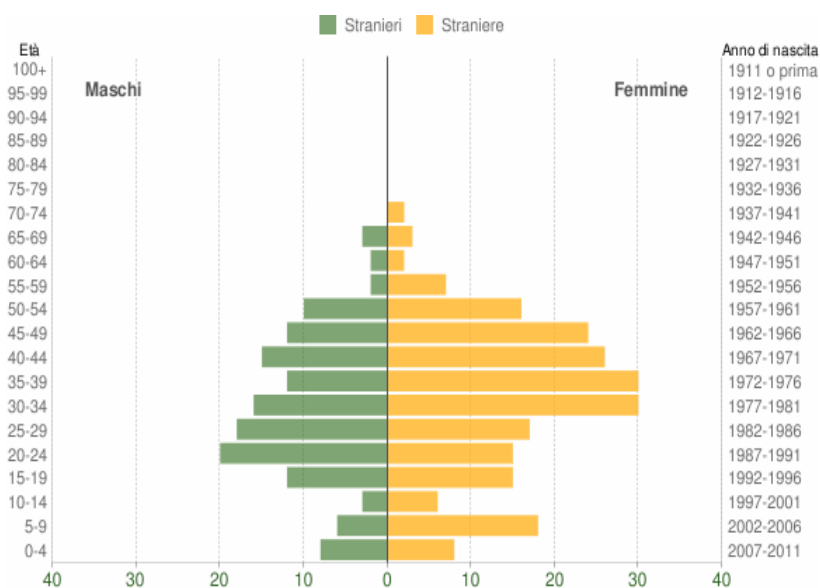


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

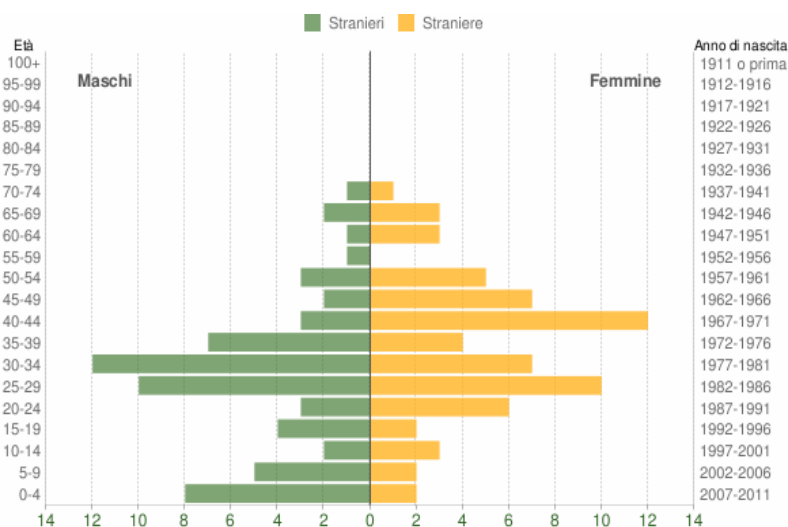
COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I cittadini stranieri a Gioia del Colle incidono sulla popolazione residente in maniera più decisiva con il 3,7 %; Casamassima con l'1,7% è il dato di minore impatto nell'ambito. Abbiamo poi il 2,9% di Turi e il 2% di Sammichele. In ogni comune dell'ambito il fenomeno dell'immigrazione di cittadini stranieri è, nel tempo preso in esame, in continuo aumento.





Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011
 COMUNE DI TURI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011
 COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La descrizione della popolazione per cittadinanza straniera, per età e sesso ci racconta di una importante presenza di minori stranieri a Gioia del Colle. Di una maggioranza di presenza di cittadine straniere a Casamassima e Turi con anche qui una importante presenza di minori.

Dalla relazione del Piano di Zona del 2011, redatta dall'Ufficio di Piano di Gioia del Colle, riportiamo la seguente tabella che ci riporta i dati del numero di famiglie per comune e di numero medio dei componenti per ciascun nucleo (C.N.F.).

	2006		2007		2008		2009		2010	
<i>Dimensione territoriale</i>	N. famiglie	N. medio C.N.F	N. famiglie	N. medio C.N.F	N. famiglie	N. medio C.N.F	N. famiglie	N. medio C.N.F	N. famiglie	N. medio C.N.F
Gioia del Colle	10.355	2,07	10.434	2,07	10.690	2,6	10.861	2,57	11.081	2,53
Casamassima	6.277	2,08	6.472	2,08	6.702	2,7	6.910	2,73	7.151	2,68
Sammichele di Bari	2.631	2,06	2.656	2,06	2.657	2,5	2.675	2,5	2.659	2,5
Turi	4.371	2,06	4.501	2,06	4.661	2,5	4.806	2,52	4.967	2,49
Ambito	23.634	2,06	24.063	2,06	24.710	2,6	25.252	2,6	25.858	2,57

Tab. 1 Caratteristiche delle famiglie dei Comuni dell'ambito territoriale di Gioia del Colle nel quinquennio 2006-2010, tratta dalla relazione sociale pdz 2011

Dalla Tab.1 estrapoliamo un dato interessante: con quali percentuali le famiglie dell'ambito (dati 2010) si distribuiscono nei diversi territori.

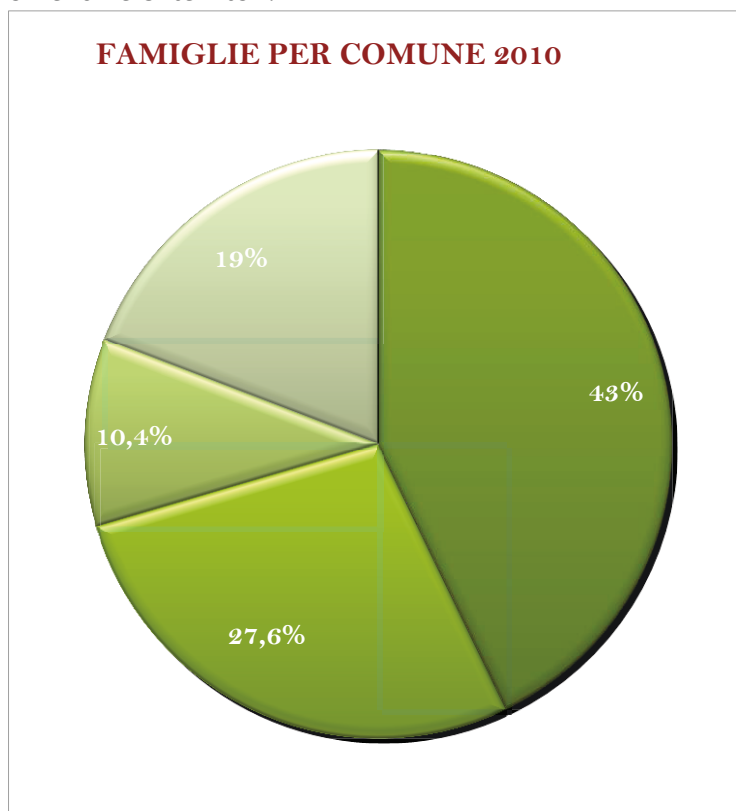


Grafico Distribuzione percentuali famiglie per comune

Il 43% delle famiglie dell'Ambito risiede a Gioia del Colle. Seguono i comuni di Casamassima con il 27,6%. Turi con il 19% e Sammichele di Bari con il 10,4%.

Nel grafico successivo possiamo osservare come il numero di famiglie cresce costantemente nell'ambito per il periodo preso in esame. Vediamo il dato in controtendenza di Sammichele che vede diminuire il numero di famiglie residenti seppure a bassa intensità.

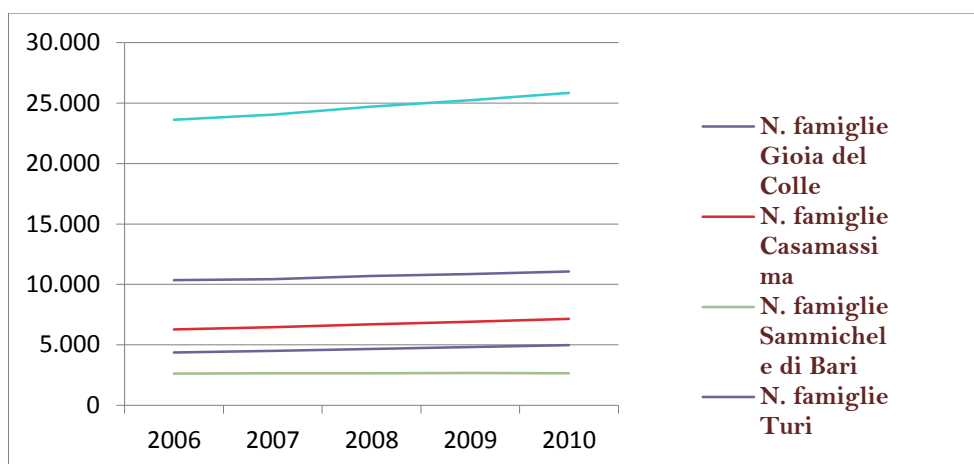


Grafico 3 N. famiglie nei comuni dell'ambito tra il 2006 e il 2010

Se guardiamo all'indicatore del numero medio dei componenti il nucleo familiare, anche qui possiamo affermare che il dato maggiore nell'Ambito è quello riportato da Casamassima. Gli altri comuni si attestano su indici assimilabili. Possiamo affermare in linea generale che il numero medio di componenti il nucleo familiare è sensibilmente cresciuto in tutto l'ambito nel 2008 e da allora sembra essersi stabilizzato.

Non ci sono all'interno dell'ambito squilibri significativi.

Evoluzione della domanda sociale

Da un'analisi completa del lavoro svolto nell'anno 2012 e dalla lettura dei dati compresi nelle schede di monitoraggio dei servizi comunali, oltre che dalla scheda di Ambito, si evince che i Servizi Sociali Comunali hanno svolto la funzione di **Segretariato Sociale** per n. 15.845 cittadini di cui n. 14.266 si sono presentati spontaneamente per acquisire informazioni, orientamento rispetto alla domanda e ai Servizi presenti sul territorio mentre n. 507 sono stati inviati da altri Servizi.

Il Servizio Sociale professionale nel 2012 ha lavorato su n. 830, curandone la presa in carico, la predisposizione di piani di intervento individualizzati confidando in un ventaglio di opportunità e di risorse più ricco e variegato per la presenza su tutto il territorio di progetti a valenza d'Ambito. In tal modo si è rafforzato uno degli obiettivi indicati dal Piano Sociale regionale potenziando il welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale (che deve riappropriarsi delle funzioni di "ascolto" e di prevenzione e non svolgere semplicemente compiti di "orientamento" e di informazione), le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (*case management*).

E' stato garantito per l'intero anno l'apporto professionale di n. 5 Assistenti Sociali di cui quattro hanno svolto la propria attività presso i Comuni dell'Ambito mentre una è stata assegnata alla **Porta Unica di Accesso**.

Questo Servizio, quale punto di accesso privilegiato della domanda per l'integrazione socio-sanitaria, ha registrato n. 159 domande delle quali solo n. 27 hanno richiesto l'invio a Servizi diversi, più pertinenti, mentre le restanti contenevano soprattutto una richiesta di accesso a strutture residenziali, semiresidenziali compresi i Centri Diurni socio riabilitativi per disabili e il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata. In gran parte, dunque, sono domande che provengono direttamente dai cittadini, che sono accolte dal servizio PUA e iscritte nell'agenda di lavoro della Unità di Valutazione Multidimensionale al fine di elaborare il Piano Assistenziale Individualizzato di intervento.

L'attività della Porta Unica di Accesso è stata assicurata dall'Assistente Sociale assegnata a tutti i territori dell'Ambito con modalità itinerante, così da garantire l'accesso ai cittadini in ogni Comune per un giorno a settimana, oltre ad assicurare la propria presenza presso il Distretto socio-sanitario territoriale. Ciò ha consentito alla A. S. della PUA di interfacciarsi con tutti gli operatori dei singoli territori e raccordare questa attività con quella sanitaria propria del Distretto.

Il percorso realizzato in questi anni non è stato semplice, ma certamente ha consentito di avere un unico front-office della PUA pienamente integrato con i servizi del back-office, sia dei Comuni che del Distretto sociosanitario, elementi che hanno prodotto, in una fase di avvio, benefici reali per l'utente finale, semplificazione, miglior governo del caso e dunque appropriatezza della presa in carico del caso. Per front-office unico, deve intendersi una medesima proceduralizzazione del percorso di accesso, la possibilità di condividere in rete i dati dell'utente e la sua storia assistenziale, il medesimo percorso per l'attivazione del back-office (Servizio Sociale Professionale, servizi distrettuali, UVM ove richiesta).

Lo sportello per l'integrazione Socio-sanitaria culturale nel 2012 ha registrato un incremento della domanda : da n. 28 domande pervenute da parte di cittadini immigrati nel 2011 si è passati a n. 191 complessive per l'anno 2012, di cui 70 da Servizi.

Sicuramente le iniziative svolte in favore dei cittadini stranieri, il passaparola di informazioni, il funzionamento degli sportelli territoriali ha favorito i contatti di questa fascia di popolazione che ha riconosciuto nel luogo e negli operatori il proprio riferimento.

Nel 2012 si sono potenziati i servizi atti a garantire la **domiciliarità** di cittadini "a rischio" per condizioni patologiche o per fragilità sociali. All'interno di questa area il servizio più richiesto è il Servizio di Assistenza Domiciliare socio-assistenziale per persone anziane e persone disabili. Nell'anno 2012 **il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** è stato realizzato a livello di Ambito, attraverso la gestione associata dei Comuni. Il Servizio ha registrato un numero complessivo di 135 utenti dei quali n. 46 privi di ogni riferimento familiare, mentre n. 117 con età superiore a 65 anni. Sono stati realizzati anche interventi di **educativa domiciliare** per n. 16 nuclei familiari e n. 25 minori attraverso la predisposizione di piani di interventi educativi individuali con obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita degli stessi e delle loro famiglie.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani non autosufficienti e disabili, già avviato nell'anno 2011, nell'anno 2012 ha registrato n. 37 domande di cui 6 sfociate in rinunce. Gli utenti in carico sono stati 32 di cui 31 di età superiore ai 65 anni e n. 2 utenti privi di alcun riferimento familiare.

Nell'area dei servizi comunitari a Casamassima continua ad essere presente un **Centro socio-educativo per minori**, a titolarità privata che ha garantito la frequenza di n. 30 minori inviati dal Servizio Sociale comunale per i quali è previsto il pagamento di una retta giornaliera. Sempre a Casamassima è attivo **il Centro Aperto Polivalente per Anziani**, a titolarità pubblica che ha consentito l'aggregazione di n. 80 anziani per attività ricreative, culturali gite e soggiorni termali.

Nell'area disabili, nel 2012, è aperto un nuovo scenario quale quello della frequenza di persone diversamente abili a **Centri Diurni socio-educativi riabilitativi** che rappresentano una valida risorsa sia per i soggetti interessati, che hanno possibilità di sviluppare e potenziare capacità residue proprie che per le loro famiglie quale strumento di sollievo nella cura e presa in carico dei familiari.

Nello stesso anno sono state presentate n.29 domande ; al 31.12. 2012 risultavano n. 16 istanze non accolte e n.9 utenti in lista di attesa, una sola rinuncia.

Le persone inserite nei Centri di cui sopra erano complessivamente 8 e per le stesse si interveniva con il pagamento di una retta quale quota sociale di compartecipazione alla spesa.

Sempre per i disabili il numero degli alunni che ha beneficiato di **prestazioni specialistiche nelle scuole**, nell'anno 2012, è pari a 66 unità mentre **il trasporto sociale** è stato assicurato a n.96 persone.

L'unico **asilo nido** a titolarità pubblica rimane quello di Gioia del Colle che nell'anno 2012 ha accolto n. 48 bambini , raggiungendo la capienza massima prevista.

Relativamente agli **inserimenti in strutture residenziali attraverso il pagamento di rette**, si registra la seguente situazione: n.2 persone disabili presso struttura residenziale protetta; n. 2 disabili presso la Casa per la Vita; n.2 persone in Case famiglia con servizi per l'autonomia; n. 3 persone inserite in Case rifugio; n.19 ragazzi/bambini inseriti in strutture residenziali , di cui 17 a seguito di provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria e n. 16 persone anziane presso RSSA e Case di Riposo.

Gli interventi monetari erogati nell'anno 2012 sono:

contributi economici diretti, erogati dai singoli Comuni a n.626 beneficiari, per un totale di n. 899 contributi a sostegno del reddito, contributi economici indiretti per n. 189 utenti; inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati realizzati per n. 17 beneficiari; contributi per pagamento mensa per n.16 utenti, abbattimento barriere architettoniche per n. 15 persone.

Per quanto attiene l'area **Responsabilità familiare** nell'ambito del Progetto "Famiglie Accoglienti" seconda edizione - gennaio 2011-febbraio 2013 si riportano di seguito i dati quali-quantitativi , forniti ed elaborati dal gruppo di coordinamento del progetto " Famiglie Accoglienti", relativi all'utenza dei servizi attivati che sicuramente offrono un quadro preciso della domanda. I servizi integrati a sostegno delle famiglie articolati dal progetto sono: sportello di sostegno alla genitorialità, mediazione dei conflitti familiari, servizio ADE, laboratori territoriali, promozione affido familiare.

Sportello di sostegno alla genitorialità. Sono stati avviati 158 percorsi nell'Ambito. Il 78% sono utenti donne. Il 70% dei percorsi sono indirizzati dai servizi sociali. Il 76% degli incontri sono stati in seduta individuale, il 10% di coppia e il 14% familiare.

Solo il 18,5 % degli utenti ha richiesto aiuto su una problematica individuale. L'81,5% degli utenti ha richiesto un sostegno alla risoluzione, comprensione di problematiche relative alla coppia e alla famiglia.

Lo sportello di sostegno alla genitorialità, ha un ruolo strategico. Spesso lavora in rete con il servizio ADE, il consulente di mediazione dei conflitti, l'Equipe Affido di Ambito per supervisionare situazioni che hanno bisogno di un approccio multimodale.

Mediazione dei Conflitti familiari. Sono stati effettuati 68 percorsi di mediazione familiare. Abbiamo rilevato una disomogeneità di risposta da parte del territorio al servizio. E' questo uno sportello innovativo che ha bisogno di promozione. Infatti, laddove l'esperta di laboratorio coincideva con la consulente del territorio, si è avuta un'affluenza di utenza diretta agli sportelli sovradimensionata. Laddove la consulente non si è presentata professionalmente al territorio e non ha presentato il servizio e le sue enormi potenzialità per contribuire al benessere sociale della componente adulta e per i minori coinvolti in relazioni conflittuali il servizio è stato utilizzato più dai Servizi Territoriali (quando questi ri-conoscevano il servizio). I percorsi sono per il 40% individuali, 40% di coppia (a volte la coppia è tra genitori e figli) ed il 20 % sono percorsi misti. Le problematiche più riportate sono quelle riferite alla crisi di un rapporto matrimoniale, all'esigenza di stipulare degli accordi separativi e alla relazione con i figli. E' interessante rilevare come sia emerso un bisogno di mediazione tra nonni e figli (intergenerazionale) per ricostituire un equilibrio educativo all'interno delle sempre più diffuse famiglie estese. Il 60% sono coppie separate, il 40 %

sono coppie ancora conviventi. Nel caso delle coppie separate nel circa il 70% dei casi i figli sono in affidamento condiviso. Il dato che si è raccolto e che riteniamo vada fatto emergere per la nuova progettazione è quello dei maltrattamenti (la violenza sulle donne, spesso violenza assistita dai minori) e degli abusi.

Il 30% degli interventi di mediazione sono inviati dai servizi. Si sta implementando la rete con gli avvocati, figure strategiche per motivare le parti alla mediazione (meno onerosa economicamente e a livello relazionale e più efficace nella ricerca di soluzioni durature).

I laboratori.

Sono stati effettuati 194 laboratori.

- Il 38% sulla mediazione dei conflitti di natura familiare, sociale, organizzativa ;
- Il 14% sul sostegno alla genitorialità;
- 33% sul tema dell'affido familiare;
- 11% di laboratori di formazione agli operatori sociali dei servizi pubblici e privati del territorio.

Gli utenti dei laboratori offerti sono stati:

21%	38%	24%	6%	11%
insegnanti	ragazzi	genitori	operatori	mix

Sono state incontrate in occasione dei laboratori di FA mediamente **1.631 persone** nell'Ambito Territoriale.

Il servizio di ADE. Sono state seguite dal servizio Ade 33 famiglie e circa 40 minori nei rispettivi contesti familiari. In media i minori seguiti hanno un età di 10 anni. La problematica che permette di accedere ad un mondo (la famiglia) è quella scolastica. Dopo l'inserimento in famiglia della figura educativa inizia l'esplorazione delle difficoltà del minore e della componente adulta. Spesso l'Ade è risultato essere la prima occasione (a 10 anni) in cui al minore vengono certificati disturbi come ADHD e altro, grazie all'intervento e all'accompagnamento dell'educatore. Diviene un luogo intimo e prezioso nel quale raccogliere segni di abusi e violenze. Il 12% di ADE sono interventi indetti dal tribunale, per il 55% sono interventi atti all'accompagnamento scolastico del minore, il 33% sono interventi di sostegno per minori con difficoltà neuropsichiatriche o riabilitative. Nella quasi totalità dei casi gli interventi di Educativa vengono effettuati in rete. I servizi più attivi sono: il Servizio di Riabilitazione, Neuropsichiatria infantile, Consultori, sportelli di sostegno alla genitorialità e di mediazione dei conflitti familiari di FA, le Scuole.

Con il finanziamento del Premio amico per la famiglia 2010, abbiamo potuto ampliare l'offerta rivolta alle famiglie organizzando:

- un residenziale di 4 giorni ad Ostuni (BR) con gite culturali e attività laboratoriali;
- escursione alle Grotte di Castellana;
- visita al presepe vivente a Pezze di Greco (BR);
- attività culturale presso la Masseria didattica "dei Monelli" Conversano (BA);
- laboratori manuali e di danze popolari.

Promozione dell'affido familiare. Oltre alle modalità classiche di promozione come i laboratori (il 33% sono stati dedicati all'affidamento familiare per promuoverlo, e per sostenere gruppi di famiglie solidali che si vogliono sperimentare nell'esperienza dell'affido) abbiamo aperto a soluzioni innovative per il nostro territorio come la produzione dello spot (con fondi Premio amico della famiglia 2010) che ha avuto il marchio PP (Pubblicità Progresso) e che sarà presto spot

regionale di promozione dell'affido familiare. Abbiamo costruito iniziative di rilievo nazionale con il concerto di Beppe Servillo del 16 maggio in memoria di Mimmo Bianco e con l'iniziativa del 30 novembre con la proiezione di "Pasta Nera" con il regista A. Piva, il Prof. Cassano, la Prof.ssa Giaccardi e il Prof. Romano. Abbiamo lavorato per costruire una rete attorno agli operatori del privato sociale, ai servizi territoriali, all'équipe affido di competenze specifiche sull'affido con la cura della relazione con l'associazione Progetto Famiglia di Marco Giordano, con il Cnca, con la rete di "bambini e ragazzi al sud". Abbiamo strategicamente lavorato per far costituire associazioni di famiglie, alle quali abbiamo offerto formazione e supervisione. **Oggi sul territorio grazie a FA sono nate tre nuove realtà associative: "Il Vicinato" di Casamassima, "Il calore di un sorriso" di Turi e "Ohel" di Gioia del Colle.**

Con i fondi raccolti con l'iniziativa del 16 maggio 2011 in ricordo di Mimmo Bianco, sono state realizzati:

- laboratori di informatica, fumetto, lingua inglese;
- corso di nuoto, corso di riparazione della bicicletta.

Inoltre, è in fase di realizzazione il video-laboratorio in collaborazione con la Oz Film rivolto a famiglie dell'educativa domiciliare, alle famiglie-risorsa del territorio e agli operatori del Progetto Famiglie Accoglienti.

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI

La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento

Il Coordinamento Istituzionale, In linea con i documenti di programmazione regionale, a seguito dell'opportunità data dai fondi PO FESR PUGLIA 2007-2013 - Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA E L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE" - Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale" Azione 3.2.1 – ha superato l'ottica campanilistica e ha trovato ampia e significativa intesa sulla dotazione delle infrastrutture sociali dell'Ambito. Per cui lo stato dell'arte delle strutture ammesse a finanziamento è la seguente:

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PUBBLICA
Negli ultimi mesi dell'anno 2012 sono stati ultimati i lavori di costruzione di un Centro Polifunzionale destinato ai minori e agli anziani, secondo le previsioni dell'art.104 e 106 del Reg. Reg. n.4/2007 che a breve saranno autorizzati al funzionamento. In merito poi alla dotazione dei territori dell'Ambito di infrastrutture sociali per le persone disabili sempre a Gioia del Colle sono stati ultimati i lavori per la ristrutturazione di un Centro Aperto Polivalente per disabili (art.106 del reg.Reg. n.4/2007) e di una struttura residenziale "Dopo di Noi". Con determina n. si procedeva ad indire procedura di gara per l'affidamento in concessione. Centro Interculturale e sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale; Piano di Investimento approvato dal Comune di Gioia del Colle con la deliberazione di Giunta Comunale n.126 del 20/09/2011, con la relativa domanda di finanziamento, a valere sulle risorse della quota UE + Stato di cui alla Linea 3.4 – Asse III del PO FESR 2007- 2013, relativo alla ristrutturazione dell'immobile comunale "Palazzo Serino" sito in Gioia del Colle alla Via C.so Emanuele II.

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PRIVATA

Strutture residenziali		Strutture semiresidenziali	
Tipologia	n. posti autorizzati	Tipologia	n. posti autorizzati
RSSA " Padre G. Semeria" con sede in Via G. Di Vittorio 90 (n. 541/2005 di iscrizione al registro regionale)	30	MicroNido " La Gang nel Bosco" con sede in Via Federico II di Svevia (n. 397/2007 di iscrizione al registro regionale)	19
Casa Alloggio per Anziani " Domus Serena" con sede in Via dei Francescani Riformati n.121 (n. 0775/2011 di iscrizione al registro regionale	7	Asilo Nido " Magicabula" con sede in Via Trav. Giuseppe Di Vittorio 4/d (n. 756/2011 di iscrizione al registro regionale	27
Casa di Riposo " Padre G. Semeria" con sede in Via G. Di Vittorio 90 (n. 531/2005 di iscrizione al registro regionale)	25	Centro Diurno socio-riabilitativo ed educativo " Casa di Gioia" con sede in Via Canonico Indellicati 41 (n. 475/2011 di iscrizione al registro regionale	30
		Ludoteca " Patatrak" con sede in Via Federico II di Svevia (n.755/2011 di iscrizione al registro regionale	30
		Ludoteca " Ludo&Tek" con sede in Via Aldo Moro 15/17 n.754/2001 di iscrizione al registro regionale	25
		Centro Ludico Prima infanzia " Ludo&Tek" con sede in Via Aldo Moro 15/17 n.752/2011 di iscrizione al registro regionale	20
		Ludoteca " AmeMipiacce" con sede in via G. Carducci 143/D n.0903/2011 di iscrizione al registro regionale)	29
		Cento Ludico per la Prima Infanzia " I colori dell'incontro" con sede in Via G. Argento 89 (n.753/2011 di iscrizione al registro regionale)	23
		Servizio Educativo per il tempo Libero " PiErreLandia" con sede in Via G. Di Vittorio 172 (n.353/2009 di iscrizione al registro regionale)	
		Servizio Educativo per il tempo Libero " Centro Estivo Patatrak" con sede in	

COMUNE DI CASAMASSIMA

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PUBBLICA

Restauro e recupero del palazzo Zella-Milillo confiscato alla mafia per il riuso sociale

Centro Polifunzionale destinato ai minori Art. 104 del Reg.Reg. n.4/2007

Centro aperto polivalente per anziani , art. 105 del Reg. Reg. n.4/2007

Centro Aperto Polivalente per disabili (art.106 del reg.Reg. n.4/2007)

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PRIVATA

R.S.S.A. " Domus maxima Valori di Cura" con sede in Via Don Domenico Parente 12 (n. 29/2006 di iscrizione al registro regionale)	90	Centro diurno socio-educativo " Istituto Pia Domus Cristo RE" con sede legale in Via Napoli	30
		Ludoteca " L'Albero Magico" con sede in Via Don Minzoni 48/d (n. 398/2009 di iscrizione al registro regionale)	30
		Ludoteca " Villaggio nella Fantasia" con sede in Viale Libertà 9	30
		Asilo Nido " Le Mille e una Fiaba" con sede in Via Strada Statale 172 dei trulli Km 1,5 Strda Vicinale San Lorenzo	20
		Centro Polivalente per Anziani con sede in Via Pacinotti 4	

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PUBBLICA

ASILO NIDO PO FESR 2007-2013 ASSE III – LINEA DI INTERVENTO 3.2 AZIONE 3.2.1

Centro Polifunzionale destinato ai minori Art. 104 del Reg.Reg. n.4/2007

Centro aperto polivalente per anziani , art. 105 del Reg. Reg. n.4/2007

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PRIVATA

R.S.S.A. " Domus maxima Valori di Cura" con sede in Via Don Domenico Parente 12 (n. 29/2006 di iscrizione al registro regionale)	90	Centro diurno socio-educativo " Istituto Pia Domus Cristo RE" con sede legale in Via Napoli	30
		Ludoteca " L'Albero Magico" con sede in Via Don Minzoni 48/d (n. 398/2009 di iscrizione al registro regionale)	30
		Ludoteca " Villaggio nella Fantasia" con sede in Viale Libertà 9	30
		Asilo Nido " Le Mille e una Fiaba" con sede in Via Strada Statale 172 dei trulli Km 1,5 Strada Vicinale San Lorenzo	20
		Centro Polivalente per Anziani con sede in Via Pacinotti 4	

COMUNE DI TURI

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PUBBLICA

CENTRO POLIFUNZIONALE SOCIO ASSISTENZIALE finanziato per un IMPORTO COMPLESSIVO DI € 1.750.000,00, PO FESR 2007-2013 ASSE III – LINEA DI INTERVENTO 3.2 AZIONE 3.2.1 (di cui alla Del. G.R. n. 2409 del 4 dicembre 2009) che comprende:

Alloggio sociale per adulti in difficoltà (art. 76 del reg.reg.4/2007)

Centro di pronta accoglienza per adulti (art.77 del reg.Reg. 4/2007)

Centro di accoglienza per persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale Art. 78 del REG. REG. 4/2007

Sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di costruzione- del Centro Polifunzionale

Centro Polifunzionale destinato ai minori Art. 104 del Reg.Reg. n.4/2007 Centro aperto polivalente per anziani , art. 106 del Reg. Reg. n.4/2007 Centro Polivalente per disabili art 105 del reg. Reg.n.4/2007 Detti Centri saranno autorizzati a breve

OFFERTA DI SERVIZI E STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE, A TITOLARITA' PRIVATA

TURI	"Istituto Gonnelli" Casa di Riposo con sede in Via Sedile 4 (iscritta in via provvisoria al n.641/2008 del registro regionale)	20	Asilo Nido " Il Bosco dei Cento Acri" con sede in Via Indro Montanelli (iscritta al n.413/2012 del registro regionale)	30
	R.S.S.A- "Mamma Rosa" con sede in Via Cisterna 14 (iscritta al n.639/2010 del registro regionale)	64	Ludoteca " Il bosco dei Cento Acri" con sede in Via Indro Montanelli (iscritta al n. 593/2012 del Registro reg.)	30
	R.S.S.A " Villa Eden" con sede in Via Altiero Spinelli 49 iscritta al n. 8/2009 del registro Regionale	52		
	Comunità riabilitativa "Minerva" con sede in Via Sammichele	14	Centro Diurno "Non più soli" con sede in Via Garibaldi 65/a	20
	Comunità riabilitativa Psichiatrica "Apollo" con sede in Via Dott. D.co resta	18		
	Comunità Educativa " Maria Montessori" con sede in Via Gioia Canale n.14-4° piano scala B (iscritta al n.420/2011 del registro regionale)	5		

I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati e punti di forza e di criticità nella dotazione attuale

La programmazione sociale avviata dai Piani di Zona ha contribuito notevolmente ad aumentare il livello di offerta dei servizi sui territori comunali e la situazione attuale registra la copertura di tutte le aree di bisogno; è chiaro che tutto quanto oggetto della programmazione sociale necessita di un'azione di monitoraggio e valutazione costante, da effettuare possibilmente nei tavoli di concertazione dove si auspica un livello alto di confronto sui contenuti della programmazione. Oltre a questa azione di valutazione da realizzare con i rappresentanti del terzo Settore occorre

potenziare l'integrazione in tutto il sistema di servizi anche attraverso un più alto livello di condivisione di prospettiva e di modalità operative tra i principali protagonisti che interagiscono nel sistema e che ne determinano la qualità del suo funzionamento, soprattutto i professionisti e gli altri operatori. È da questi ultimi che, principalmente, dipende l'appropriatezza delle risposte e l'efficienza del sistema, per la complessità e per il forte decentramento che li contraddistingue. Non è pensabile, soprattutto in una fase dominata dal razionamento delle risorse, produrre contemporaneamente maggiore qualità e maggiore efficienza, senza un coinvolgimento responsabile dei professionisti e degli operatori anche privati.

Altro elemento cruciale, nel prossimo triennio, è il tema dell'equità nell'accesso alle prestazioni, certamente trasversale a tutte le aree di intervento e ancor più cruciale se si pensa ai servizi per la disabilità, ed in particolare con riferimento ai servizi per il disabile grave a carico della famiglia.

La disabilità rappresenta uno stato di bisogno che il soggetto beneficiario del servizio avrà, nella maggior parte dei casi, per tutto l'arco della propria vita, rappresentando, purtroppo, un fattore di impoverimento per il nucleo familiare di provenienza.

Ad oggi la regolazione dei criteri di accesso, ma ancora più importante, della compartecipazione da parte degli utenti al costo delle prestazioni, ha sofferto di una carenza di regolamentazione già a livello nazionale; infatti a 15 anni dalla sua introduzione, l'Isee nell'anno in corso, viene completamente riformato, nel senso di una maggiore equità. L'applicazione dell'ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate o la compartecipazione ai costi è determinante per l'erogazione del livello essenziale delle prestazioni; ciò significa che gli enti erogatori (comuni, università, ecc.) sono tenuti a utilizzare l'ISEE come indicatore della situazione economica, e i cittadini sono garantiti del fatto che la loro condizione economica è valutata secondo criteri più equi, definiti univocamente su tutto il territorio nazionale.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013

Ambito di Intervento	Obiettivo operativo	Obiettivi di servizio	Valore target Regione Puglia	Valore target conseguito dall'Ambito al 2013
<i>Servizio sociale professionale e welfare d'accesso</i>	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale	n. 11 A.S. di cui n. 7 nei ruoli organici dei Comuni e n. 4 assunti a tempo determinato da Dicembre 2010 al mese di Dicembre 2012
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti	n. 1 Sportello ogni 20.000	n. 4 sportelli da Aprile 2013 mese di Aprile 2015. (programmazione 2013)
	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. Abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	Convenzioni con patronati e/o soggetti del 3° settore per n.3 sportelli
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	n. 1 PUA/Ambito	n. 1 PUA per Ambito territoriale	1 PUA con 1 Assistente Sociale a tempo pieno a carico dell'Ambito
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	n. 1 UVM/Ambito	n. 1 UVM per Ambito territoriale con personale dei Comuni dedicato al funzionamento	1 Unità di Valutazione multidimensionale con personale ASL+ UDP +1Ass.Soc. part-time
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	n. servizio-sportello/ambito	n. per Ambito territoriale	n. 4 Sportelli a valenza d'Ambito

***Servizi comunitari
a ciclo diurno***

Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-utenti ogni 20.000 ab.	n. 4 Centri polivalente in ciascun Comune dell'Ambito che saranno autorizzati a breve
Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/50 posti-utenti ogni 50.000 ab.	n. 3 Centri polivalenti per disabili nei Comuni di Gioia del Colle Casamassima e Turi affidati in concessione
Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	n. strutture-utenti/n. abitanti	1 centro/60 posti-utenti ogni 20.000 ab.	E' stata ripartita la somma di €. 60.000 ai Comuni associati
Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socio-educativi riabilitativi	n. Centri/n. abitanti	1 Centro-30 posti utenti ogni 50.000 ab. Pagamento rette	E' stata ripartita la somma di € 90.000 ai Comuni associati per il pagamento rette nei Centri
Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media	E' stata ripartita la somma di € 100.000 ai Comuni associati al fine di sostenere gli interventi di integrazione scolastica dei minori con disabilità
Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	Costituita n.1 èquipe specialistica ma non ancora operativa perché non è stato definito il percorso di formazione congiunta e specialistica da realizzare
Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia	=====

<i>Servizi per la prima infanzia</i>	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	% Comuni/regione	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)	n. 1 Asilo nido a Gioia del Colle n. 1 Asilo Nido a Turi inserito nel Piano di Coesione per l'Infanzia 2014-2015 n. 1 Asilo Nido a Sammichele di Bari di cui è in fase di istruttoria la richiesta di finanziamento
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi)	numero 48 posti nido attuali su complessivi 2331 minori 0-36 mesi n.65 altri posti derivanti da convenzioni e avvio nuove gestioni per un valore target pari a 4.80 posti nido.
		% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi	Si farà riferimento a provvedimenti regionali dedicati (es. Prima dote)

<i>Servizi e strutture residenziali</i>	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	n. Dopo di noi/ambito	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale	n. 1 struttura "Dopo di Noi" nel Comune di Gioia del Colle di cui è in atto la procedura di gara per l'affidamento in concessione della stessa
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	n. Strutture/ambito	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette	Realizzazione di una struttura alla fine del triennio
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri antiviolenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia	Accantonamento somme per interventi di accoglienza in casi di emergenza in strutture idonee.

<i>Misure a sostegno delle responsabilità familiari</i>	Implementazione e consolidamento servizio di Affidato familiare Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	n. ufficio affido-adozioni/ambito n. percorsi affido da attivare ne triennio n. equipe/ambito	n. 1 ufficio affido/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affido ogni 50.000 ab n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	n. 1 ufficio affido/adozione n.30 percorsi affido pari a23,14 percorsi affido ogni 50.000 abitanti n.1 équipe multidisciplinare integrata
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia	Interventi di sostegno alla genitorialità (art- 93) e di mediazione familiare (art.94) in ogni comune dell'ambito territoriale)
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempi	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi

<i>Altri interventi previsti nella programmazione 2010-2012</i>	Progetto "Famiglie accoglienti": -Famiglia educante -Famiglia amica Inclusione sociale di soggetti svantaggiati: "Progetto Sinergica-mente" Inserimenti lavorativi Interventi nell'area Dipendenze patologiche Trasporto disabili c/o Centri di Riabilitazione Superamento ed eliminazione barriere architettoniche Progetto "Pegaso in Volo" attività di socializzazione, riabilitative , ricreative ed educative. Interventi nell'area della salute mentale:"Progetto Viva-Mente" Inserimenti lavorativi Ufficio di Piano Tecnostruttura deputata alle funzioni di programmazione e progettazione, gestione tecnica ed amministrativa, contabile e finanziaria			Realizzazione di almeno 30 percorsi di affido leggero ed affido a tempo pieno Inserimento lavorativo di 8 persone svantaggiate Interventi di prevenzione universale , selettiva e mirata ed interventi per l'inserimento lavorativo
---	---	--	--	--

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITA' DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

Nella seconda programmazione del Piano Sociale di Zona i Comuni dell'Ambito territoriale assumevano impegni reciproci in merito al mantenimento della spesa sociale media comunale nel triennio 2010-2013, a concentrare le risorse su alcune priorità di intervento ed ad incrementare le risorse dell'Ambito con maggiori risorse proprie dei comuni per la gestione associata di servizi già presenti in ciascun comune dell'Ambito.

Il significato sostanziale dei suddetti impegni discendeva dalla considerazione che il Piano di Zona deve diventare strumento unitario ed unico di programmazione del welfare locale, al fine di superare ogni logica municipalistica e pervenire ad una visione della programmazione e della gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che risponda ai bisogni complessivi della popolazione dell'Ambito.

Pertanto, oltre alle risorse previste quale compartecipazione al Fondo d'Ambito, pari ad € 631.547,11 (30% del FNPS), l'Ambito ha voluto cominciare a sperimentarsi nella gestione associata di un servizio, il SAD, che tutti i comuni, tranne Sammichele di Bari, già avevano attivato, anche se con modalità diverse. Si è voluto appunto cominciare ad uniformare i servizi ed a realizzarli in tutti i comuni, per cominciare a ridurre quel gap che inevitabilmente si crea tra comuni più grandi e comuni più piccoli. Ogni Comune (tranne Sammichele di Bari) ha partecipato alla spesa con le stesse risorse che metteva in bilancio per il medesimo servizio, quantificato in € 969.200,00.

Pertanto questo terzo triennio rappresenta una fase nel corso della quale deve essere consolidato il processo di unificazione del settore (dal welfare municipale al welfare di Ambito distrettuale).

Programmate	Impegnate	Residui di stanziamento	Liquidate
€ 6.802.141,69	€ 4.586.330,33	€ 2.215.811,36	€ 2.399.313,33

Si registra ancora un cospicuo residuo di stanziamento perché nella precedente programmazione erano state previste notevoli risorse per la gestione dei Centri per disabili (Centro diurno- Centri Aperti Polivalenti, Comunità socio-riabilitativa " Dopo di Noi ") Con l'avvento dei Buoni Servizio di Conciliazione e con la volontà espressa dal Coordinamento Istituzionale di affidare in concessione sia la Comunità socio-riabilitativa, che i tre Centri Aperti ubicati nei comuni di Gioia del Colle, Casamassima e Turi si è verificata una disponibilità delle risorse programmate, prevedendo solo l'acquisto degli arredi e accantonando un po' di risorse per la compartecipazione al costo della retta per coloro che non possono accedere ai Buoni Servizio di Conciliazione.

Un rallentamento si registra anche per l'area delle dipendenze patologiche.

L'avanzamento della spesa è piuttosto fluido, invece, per i servizi ad integrazione socio-sanitaria, per il welfare di accesso, per i servizi per la famiglia (sostegno alla genitorialità, servizio di mediazione, Ade, ecc...)

– Spesa Sociale media dei Comuni nel triennio 2006-2008

COMUNI	Spesa media sociale (2006-2008)	Popolazione	Spesa sociale media pro-capite
Gioia del Colle	1.874.735,16	27.956	67,0
Casamassima	1.228.167,35	17.902	68,6
Sammichele di Bari	182.498,00	6.782	26,9
Turi	546.490,22	11.688	46,7
TOTALI	2.513.502.51	64.328	59,56

– Spesa Sociale media dei Comuni nel triennio 2010-2012

	AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE		
	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011	TOTALE 2010-2012	MEDIA 2010-2012	SPESA PROCAPITE 10-12
GIOIA DEL COLLE	27.857	€ 6.246.189,74	€ 2.082.063,25	€ 74,74
CASAMASSIMA	19.236	€ 2.387.296,74	€ 795.765,58	€ 41,37
TURI	12.740	€ 1.430.508,90	€ 476.836,30	€ 37,43
SAMMICHELE DI BARI	6.707	€ 552.524,92	€ 184.174,97	€ 27,46
TOTALE AMBITO	66.540	€ 10.616.520,30	€ 3.538.840,10	€ 53,18

Da tale tabella si evince che solo il Comune di Gioia del Colle e Sammichele di Bari hanno aumentato la spesa pro-capite rispetto al 2006/2008, mentre il Comune di Turi l'ha portata da 46,7 euro pro capite ad euro 37,43 ed il Comune di Casamassima addirittura da 68,6 a 41,37, facendo abbassare, così, la spesa pro capite dell'ambito da €59,56 ad euro 53,18.

In generale tale situazione attesta il processo di cambiamento generato dalla programmazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che andrà a stabilizzarsi ulteriormente nel triennio 2014/2016.

ALLEGATI

- Quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione
- Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PdZ 2010-2012 (su format regionale)

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Si prende atto che questo Piano di Zona rappresenta un'occasione importante per articolare le risorse economiche, complessivamente disponibili, rispetto a tutti gli obiettivi prioritari di copertura delle domande sociali espresse. L'Ambito di Gioia del Colle fa propri gli assi portanti della programmazione sociale regionale per il triennio 2014-2016 ponendo al centro della programmazione locale le seguenti priorità strategiche per le Politiche Sociali territoriali 2013-2015:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
2. Contrastare le povertà con percorsi d'inclusione attiva
3. Promuovere la cultura dell'accoglienza
4. Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori
5. Promuovere l'integrazione sociosanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Di seguito, pertanto, si riportano, in relazione a ciascuna priorità strategica precedentemente enunciata, le scelte elaborate dall'Ambito di Gioia del Colle in riferimento agli obiettivi di servizio regionali, in continuità con quanto realizzato con il precedente Piano di Zona e in linea con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata.

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Obiettivo tematico A
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia

L'Ambito di Gioia del Colle ha proceduto in attuazione dall'Avviso Pubblico (AD. n.1425/2012) a dar corso alle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza" per favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi che al momento registra n. 5 contratti di affidamento con strutture private/Asili Nido, regolarmente autorizzate e iscritte nell'apposito Registro Regionale presenti sul territorio e n. 105 istanze istruite.

Lo slancio dato dai finanziamenti comunitari ha fatto emergere una domanda di cui non si conosceva l'entità, perché non è stata mai registrata, ciò a supportare l'idea che le famiglie pur avendone necessità non potevano permettersi le spese relative a questo tipo di servizio. La mancanza di investimenti in quello che possiamo definire il motore centrale della nostra società significa negare opportunità di benessere a intere generazioni perché il benessere dei cittadini va curato sin dall'infanzia, è necessaria una particolare attenzione a questa fascia di età perché la

costruzione "sana " della società parte dalle fondamenta e i nostri bambini costituiscono l'impianto della società. Sostenere le famiglie nell'azione genitoriale offrendo dei servizi adeguati significa investire anche nelle generazioni future perché le opportunità di apprendimento in un contesto socializzante offrono una irripetibile azione di crescita e sviluppo. Lo sviluppo, inteso come apprendimento e crescita, può avvenire soltanto attraverso la relazione con gli "altri significativi" e, in tal senso, il nido ha lo scopo di aiutare ogni bambina e ogni bambino a crescere in stato di benessere, ad acquisire le abilità, le conoscenze, le competenze affettive e relazionali utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica. Il nido, in tal senso, promuove il diritto all'uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della pluralità e della diversità delle culture familiari, e quindi, anche, l'accoglienza e l'integrazione di bambine e bambini che presentano difficoltà e/o disabilità, nella prospettiva della prevenzione dello svantaggio e della discriminazione.

L'Ambito di Gioia del Colle con i buoni di conciliazione ha allargato la platea dei fruitori a n.105 . La domanda che sicuramente avrà ulteriore accelerazione dalle risorse PAC Servizi Infanzia nel prossimo triennio permetterà l'estensione e il consolidamento dei regimi di convenzionamento con la rete di strutture e servizi iscritte al Catalogo telematico dell'offerta con l'aumento dei posti-nido riservato ai piccoli da 0 a 3 anni costituirà la base per l'implementazione di ulteriori servizi anche innovativi.

Obiettivo tematico B

Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro
--

L'Ambito Territoriale di Gioia del Colle ha avviato una riflessione sulle tematiche temporali che trova le sue radici nella fase di sperimentazione rappresentata dal progetto 'Il tempo liberato', mediante il quale l'Ambito ha inteso promuovere una fase di dialogo al fine di porre nell'agenda politica dei Comuni la centralità del tema relativo alla armonizzazione degli orari e dei tempi, uno strumento che può consentire di migliorare l'uso del tempo personale, la conciliabilità dei diversi tempi di vita, l'accessibilità ai luoghi ed ai servizi della città, oltre che l'architettura dello spazio pubblico e la sua sicurezza.

Le azioni da realizzare, declinate in base al contenuto specifico delle aree di intervento privilegiate, sono state tese a:

- far emergere nelle dinamiche socio-economiche le trasformazioni del contesto locale e dei bisogni sociali emergenti;
- sviluppare un approccio di genere nella programmazione e nell'iniziativa locale;
- realizzare momenti di informazione, sensibilizzazione e partecipazione, intesi come reti di ascolto e di espressione della domanda di qualità, sulle tematiche temporali, allo scopo di stimolare il dialogo e la collaborazione con i cittadini su un'idea nuova di città accogliente, accessibile, vivibile e vicina a chi la abita e la frequenta, individuando i problemi e la definizione delle soluzioni e delle azioni da sviluppare.
- individuare le strutture, gli strumenti e le metodologie per la pianificazione e la gestione a livello di Ambito e comunale delle iniziative temporali;
- sollecitare e realizzare forme di partecipazione diretta agli attori locali.

Lo Studio di Fattibilità ha posto al centro della riflessione sulla politica dei tempi le seguenti priorità:

- Orari dei servizi pubblici e privati: modalità e strumenti per agevolare l'accesso e l'utilizzo dei servizi cittadini per aumentare le opportunità di scelta delle persone in merito alla gestione del tempo, con particolare attenzione ai nuovi tempi di lavoro ed alla specifica situazione delle fasce sociali più deboli;
- Mobilità urbana sostenibile: interventi e strumenti per migliorare le condizioni di mobilità degli abitanti, decongestionando il traffico, rendendo fruibile lo spazio urbano e migliorando la qualità ambientale, con specifica attenzione all' impatto della mobilità scolastica e all'incentivazione della mobilità lenta e dei percorsi protetti casa-scuola.

A fronte delle succitate aree di intervento, l'Ambito ha focalizzato l'attenzione e, conseguentemente, le attività realizzate, su tre obiettivi ritenuti prioritari:

1. Ottimizzare e migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici e dei servizi per l'infanzia;
2. Riduzione congestione veicolare.

L'obiettivo generale del Piano vuole dunque essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVO 1: il miglioramento dell' accessibilità fisica e virtuale ai servizi pubblici e privati, con prioritaria attenzione rivolta agli uffici pubblici comunali e ai servizi privati per l'infanzia;

OBIETTIVO 2: una maggiore fruibilità della città, anche sotto il profilo di una mobilità sostenibile e sicura, nell'ambito della quale privilegiare, in fase sperimentale, i percorsi pedonali casa-scuola sicuri;

OBIETTIVO 3: la diffusione di pratiche di co-progettazione dei servizi alla famiglia, partendo da quelli educativi, con particolare riferimento allo sviluppo e la sperimentazione, di concerto con le scuole cittadine, le famiglie degli alunni e il privato sociale, di servizi per il dopo-scuola e di aperture estive per lo svolgimento di attività non convenzionali di formazione e integrazione sociale, al fine di contribuire ad una migliore conciliazione dei tempi all' interno delle famiglie;

OBIETTIVO 4: la messa a punto di metodi di co-progettazione dei tempi e degli spazi, animati e coordinati dal costituendo Ufficio Tempi e Spazi, al fine di agevolare proposte di miglioramento dei livelli di vivibilità delle città e stimolare esperienze di progettazione partecipate di spazi, servizi ed interventi.

Si intende pertanto avviare subito l'Ufficio Tempi e Spazi per poter attuare le azioni sperimentali previste che si avvarranno della collaborazione, in fase di attuazione, dell'Associazione SuDest Donne di Conversano che in sede di Concertazione ha avanzato le seguenti proposte:

Consolidare e ampliare gli interventi e i servizi proposti dalle sperimentazioni previste nel progetto *Il Tempo Liberato - Studio di Fattibilità per i Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi*, mediante:

- sviluppo di progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro e per il sostegno alla genitorialità, mediante l'attivazione di una rete sociale con i Centri di Ascolto per le Famiglie e i Centri diurni e polivalenti per minori, in modo da consentire il consolidamento e l'ampliamento delle azioni sperimentali in fase di realizzazione, con particolare riferimento ai servizi di pre e post scuola e alla possibile attivazione di un servizio di extra-scuola.
- l'implementazione di un servizio informativo specificamente rivolto alle famiglie (es. Guida ai servizi per le Famiglie, già suggerito nel Piano Regionale Politiche Sociali 2013 – 2015), in continuità con le azioni di diffusione, comunicazione, promozione, sensibilizzazione già previste dalle azioni sperimentali del prog. *Il Tempo Liberato*;

- attivazione – in seno all'Ufficio di Piano - del gruppo di lavoro 'Tempi e Spazi', prevedendone fin da subito il consolidamento e soprattutto un ampliamento funzionale che contempli lo sviluppo di progettualità mirate e integrate tanto con la rete dei servizi esistenti quanto con le realtà imprenditoriali del territorio.

Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

OBIETTIVO A
Implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale , con prestazioni qualificate e la possibilità di accedere a servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;
OBIETTIVO E
Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati;

Nel prossimo triennio le famiglie e i minori dell'Ambito di Gioia del Colle troveranno nei Centri polivalenti per famiglie e minori, lo spazio fisico, aggregativo e relazionale per poter esprimere tutte le risorse e potenzialità I C.A.P. dell'Ambito di Gioia del Colle diventano, dunque, luoghi che offrono un "portafoglio" servizi che intende agire sulla famiglia, sui suoi componenti, sulla capacità di costruire relazioni significative, affettivamente gratificanti e finalizzate all'autonomia dei suoi membri.

Oltre che essere un "contenitore" di servizi, il C.A.P. è anche **il centro di diffusione di una cultura della genitorialità consapevole fortemente integrato con i Servizi Sociali, le Istituzioni Scolastiche** e tutti gli attori che si "occupano" di minori e di famiglie. Il C.A.P. rappresenta, così, un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità e di costruzione di senso che vede al centro le famiglie ed i minori dell'Ambito di Gioia del Colle che coinvolge Enti ed Istituzioni pubbliche, private e del privato sociale che intendono potenziare la propria azione sul territorio.

Il **Centro Aperto Polivalente** (CAP) rappresenta uno dei poli dell'attività istituzionale in sostegno dei minori e delle famiglie di appartenenza e si caratterizza per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'osservazione, l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Ciascuno dei Centri Aperti Polifunzionali nell'Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle si caratterizza per una duplice funzione.

Innanzitutto esso rappresenta, un **"contenitore" di servizi per la famiglia:**



All'interno del C.A.P. trovano collocazione i seguenti servizi:

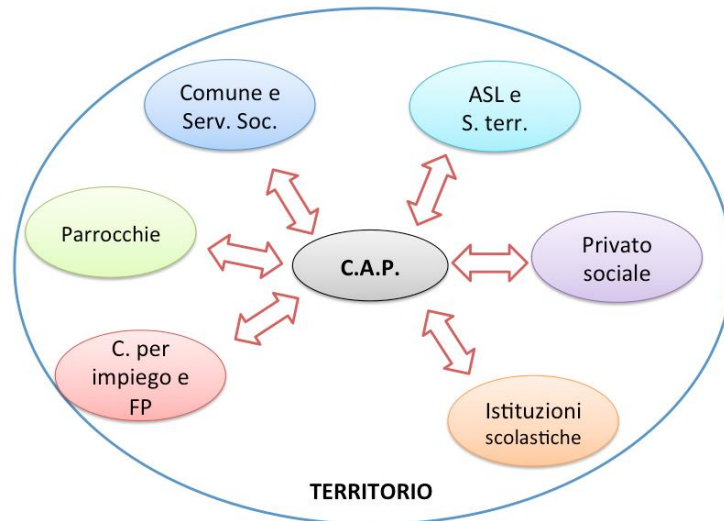
- Centro Aperto Polivalente per minori (ex art.104 Regolamento Regionale n.4/2007);
- Mediazione familiare (ex art. 94 Regolamento Regionale n.4/2007);
- Sostegno alla genitorialità (ex art. 93 Regolamento Regionale n.4/2007);
- Servizio di educativa domiciliare (ex art. 91 Regolamento Regionale n.4/2007);
- Consulenza legale.

In ottemperanza a quanto indicato nel Capitolato speciale, sono attivati anche i seguenti servizi:

- sostegno scolastico;
- gestione del "luogo neutro";
- lo "Spazio Affidò" in cui rientrano tutte le attività centrate sull'affidò;
- Orientamento scolastico e professionale.

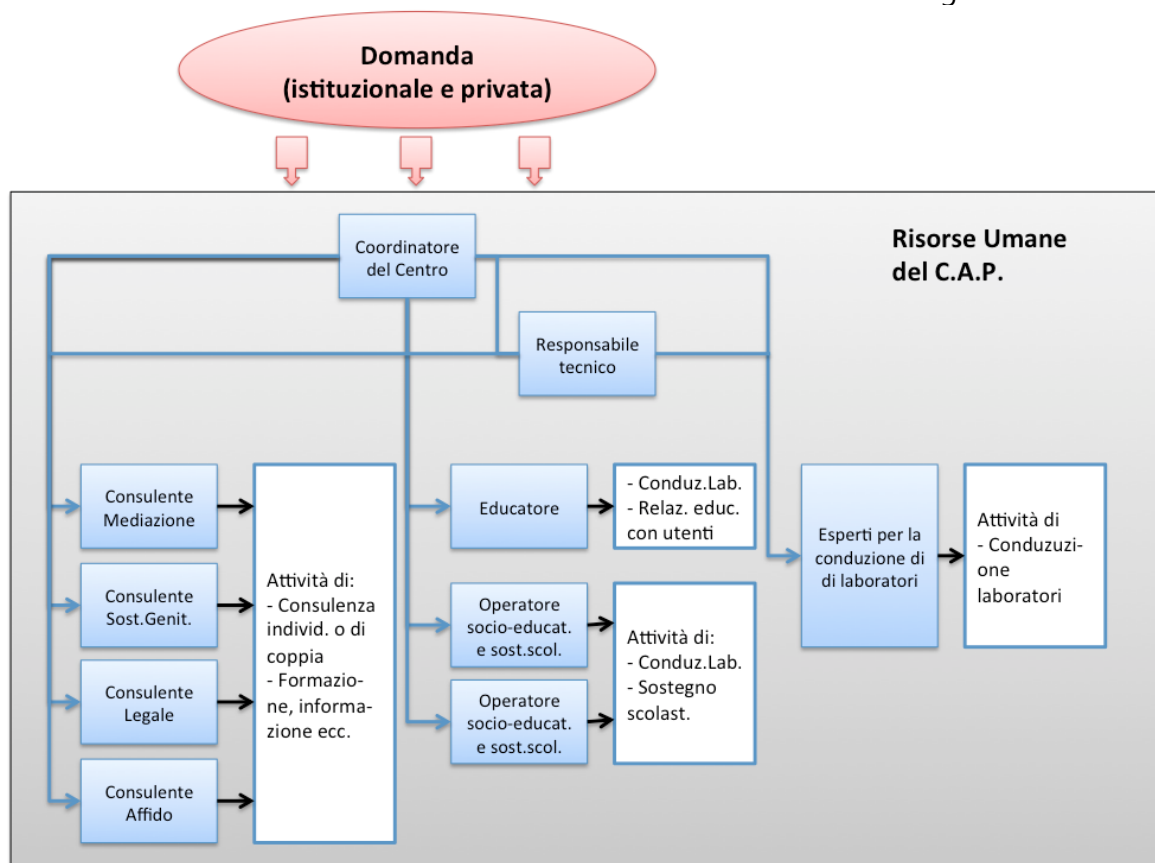
I C.A.P. dell'Ambito di Gioia del Colle diventano, dunque, luoghi che offrono un "portafoglio" servizi che intende agire sulla famiglia, sui suoi componenti, sulla capacità di costruire relazioni significative, affettivamente gratificanti e finalizzate all'autonomia dei suoi membri.

Oltre che essere un "contenitore" di servizi, il C.A.P. è anche **il centro di diffusione di una cultura della genitorialità consapevole fortemente integrato con i Servizi Sociali, le Istituzioni Scolastiche** e tutti gli attori che si "occupano" di minori e di famiglie .



Il C.A.P. rappresenta, così, un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità e di costruzione di senso che vede al centro le famiglie ed i minori dell'Ambito di Gioia del Colle che coinvolge Enti ed Istituzioni pubbliche, private e del privato sociale che intendono potenziare la propria azione sul territorio.

All'interno di ciascun C.A.P. agiscono figure di operatori qualificati. Sintetizziamo la *dotazione* di risorse umane all'interno di ciascun C.A.P. nel seguente schema:



Obiettivi specifici del servizio di Mediazione familiare (ex art. 94 Regolamento Regionale n.4/2007);

- ✓ mediare situazioni di conflitto o crisi familiare nei casi di separazione, in particolare nei casi in cui sono presenti figli minori;
- ✓ aiutare la coppia e la famiglia, che si trova in situazione di crisi o conflitto relazionale, nell'esercizio dei propri compiti educativi verso i minori di cui ha la responsabilità genitoriale;
- ✓ aiutare il genitore affidatario a favorire il rapporto dei figli con l'altro genitore, in nome di una crescita equilibrata del minore così come afferma la sentenza della Corte di Cassazione n.27995 del 2009;
- ✓ supportare la coppia e la famiglia che vive momenti di crisi o conflitto a gestire le relazioni per contrastare e prevenire il cronicizzarsi del disagio;
- ✓ aiutare la coppia a realizzare di fatto l'affidamento condiviso anche nel rispetto della sentenza della Corte di Cassazione n. 5108 del 2012 secondo la quale l'assenza di dialogo tra i genitori e quindi il loro continuo disaccordo, fonte di stress per il figlio, può precludere l'affidamento condiviso;
- ✓ aiutare i genitori separati a gestire i conflitti con gli ex suoceri in ottemperanza all'art. 155 del Codice Civile riformulato nel seguente modo: *"Anche in caso di separazione dei genitori, il figlio minore ha il diritto [omissis] di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale"*. Accade, infatti, che i bambini, pur se affidati congiuntamente, vengano collocati con un genitore e può accadere che, se c'è una crisi nei rapporti o una violazione del diritto di visita, si interrompano i rapporti dei bambini con nonni e parenti della parte del genitore non collocatario;
- ✓ supportare gli ex coniugi, anche separatamente, a gestire e a elaborare il divorzio psichico, ricostruendo identità personali, sociali e lavorative.

Le attività del servizio

Le attività del Servizio di Mediazione possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- **attività di sensibilizzazione, di informazione e laboratoriali sulla mediazione familiare.** Si tratta di attività di tipo informativo (come convegni, incontri, seminari, laboratori) finalizzate a **diffondere la cultura della mediazione** e delle opportunità che possono essere colte rivolgendosi ad un servizio specializzato. Rientrano in questa categoria le attività di sensibilizzazione ed informazione sulla mediazione familiare, l'organizzazione e la realizzazione di incontri o percorsi di in-formazione sulla gestione dei conflitti, attività per la promozione della "cultura" della mediazione. A cavallo tra l'informazione, la formazione e l'acquisizione di una nuova prospettiva culturale, si collocano le **attività laboratoriali** attraverso le quali de – costruire il linguaggio negativo, nella coppia, nella famiglia, nella relazione educativa scolastica e extra - scolastica, nella generalità delle relazioni della vita quotidiana, per la costruzione e ri – costruzione del linguaggio positivo;
- **percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori.** Le attività formative (di durata variabile) sono finalizzate all'acquisizione e sistematizzazione di "competenze mediative" di coloro che operano in contesti caratterizzati da conflitti o potenzialmente conflittuali. Le attività di supervisione, invece, sono finalizzate ad offrire prospettive e/o soluzioni a situazioni specifiche che incontrano gli operatori e sulle quali essi registrano una carenza informativa o un "black out cognitivo" che impedisce loro di cogliere soluzioni altrimenti evidenti;
- **erogazione del servizio tramite sportello di mediazione familiare.** In tale categoria rientrano attività quali la raccolta della domanda di mediazione, la decodifica della domanda, l'analisi dei bisogni di mediazione e orientamento ai servizi pubblici e/o erogati dai Centri Aperti Polifunzionali, la definizione di un progetto personalizzato di intervento, la definizione di un eventuale progetto di coppia, l'eventuale coinvolgimento del Servizio Sociale e/o del Consultorio, la gestione degli incontri nel contesto dello sportello di premediazione e

mediazione familiare, l'attivazione di percorsi di fuoriuscita delle donne e minori da contesti di violenza agita e/o assistita;

- **gestione del "luogo neutro"** e, allo stesso tempo, protetto per accogliere minori e genitori e permettere loro una ricostruzione della relazione genitoriale nelle situazioni di profonda crisi familiare. Questa attività costituisce un rilevante supporto all'attività mediativa medesima ed interviene nelle situazioni familiari particolarmente logorate da una relazione genitoriale non funzionale.

Attività di gestione del "Luogo neutro"

Per "luogo neutro" si intende il luogo in cui un minore, che è stato allontanato dal nucleo abitativo con provvedimento dell'A.G., incontra uno o entrambi i genitori o altre figure di adulti. Tale incontro è svolto alla presenza di un educatore.

Il "luogo neutro" è uno spazio:

- che tutela il minore nel suo diritto di visita;
- grazie al quale si verifica se ci sono i presupposti per l'assunzione delle responsabilità genitoriali;
- che facilita e sostiene la relazione minori-genitori.

È detto "neutro" perché è un luogo terzo, uno spazio e un tempo intermedi, lontani dal quotidiano; un campo che non appartiene ad alcuno dei contendenti perché ad esso si ricorre quando la relazione educativa genitoriale diventa gravemente disfunzionale.

Il servizio si fonda sul riconoscimento del bisogno/diritto del bambino di veder salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori (o altre persone affettivamente significative) e i legami che ne derivano. In quest'ottica, è fondamentale che gli adulti vengano aiutati a riconoscere e mantenere una continuità genitoriale nei confronti dei propri figli, per i quali restano comunque, imprescindibile riferimento.

Il luogo neutro vuole rispondere ad un bisogno che è quello di riconoscere e proteggere le radici dei minori allo scopo di acquisire e mantenere una loro identità. Lo scopo inoltre è quello di prevenire situazioni di disagio da separazione, che può avere come conseguenze nei minori: esame di realtà alterato, narcisismo, indebolimento della capacità di provare simpatia ed empatia.

Gli **obiettivi specifici** del servizio sono così definiti schematicamente:

- creare uno spazio rassicurante, accogliente e sicuro per lo svolgimento degli incontri tra minore e genitore, che dia la possibilità di vivere la relazione genitore – figlio all'interno di una cornice neutrale e sospesa dal conflitto familiare;
- sostenere la genitorialità attraverso il mantenimento della relazione del minore con il genitore non affidatario;
- accompagnare il genitore nella ridefinizione del proprio ruolo e nel possibile recupero della capacità genitoriale e di accoglimento del figlio;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale e quando possibile sostenere l'organizzazione e la gestione autonoma degli incontri.

Obiettivi specifici del Servizio di sostegno alla genitorialità

- Organizzare e proporre percorsi individuali e di gruppo per l'informazione e l'orientamento, la condivisione e la riflessione, inerente la relazione genitori – figli, educatori – educandi;

- Offrire spazi e momenti strutturati di incontro e confronto anche nelle forme di gruppo di sostegno reciproco e auto – mutuo aiuto, a singoli, coppie e famiglie;
- Implementare lo sportello di sostegno alla genitorialità con la consulenza socio – psico – pedagogica specialistica individuale, di gruppo, di coppia e familiare.

Le attività del servizio

Facendo riferimento alle indicazioni della normativa vigente (Art. 93 del Regolamento Regionale n.4/2007) le prestazioni del servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità possono essere suddivise in due tipologie:

- Consulenze tramite sportello ed in particolare:
- Consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche rivolta a genitori, coppie, minori e adolescenti;
- consulenze per il sostegno alla relazione genitori/figli;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari;
- azioni finalizzate al potenziamento e alla valorizzazione dei servizi offerti dai Consultori Familiari e dei centri per la famiglia (ex l. n. 285/1997);
- Attività di formazione, laboratoriali, di informazione, orientamento ed in particolare:
- percorsi d'orientamento e d'informazione per genitori con figli minori;
- corsi di preparazione alla nascita e alla fase post-parto;
- attività d'informazione e di prevenzione alle malattie sessualmente trasmesse e alle patologie genetiche;
- sostegno e assistenza agli insegnanti nella programmazione delle attività scolastiche extra-curricolari;
- attività di prevenzione e di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.

Obiettivi specifici del Servizio di consulenza legale

- Erogare consulenze, delucidazioni, chiarimenti ed informazioni gratuite nell'ambito del diritto di famiglia;
- Favorire occasioni di riflessione su temi giuridici rilevanti;
- Sostenere le famiglie nell'iter burocratico riguardante la tutela legale;
- Offrire concrete occasioni di elevamento della qualità della vita.

Le attività del servizio

Il servizio si articola in due tipologie di attività:

- sportello di consulenza legale;

La consulenza verterà sui seguenti temi:

- separazione consensuale, giudiziale e divorzio;
- aspetti personali e patrimoniali della separazione (rapporti tra coniugi, esercizio della potestà genitoriale, affidamento della prole, assegno di mantenimento nei confronti dei coniugi e/o dei minori);

- maltrattamenti e abusi, fisici e psichici nei confronti dei minori e delle donne;
- tutela della filiazione legittima e naturale (riconoscimento e disconoscimento di paternità);
- procedimenti di tutela civile dei minori (provvedimenti di decadenza della potestà genitoriale);
- affidamento;
- adozione;
- tutela della famiglia di fatto;
- sostegni economici alle famiglie;
- seminari (incontri tematici pubblici) su temi giuridici di rilevante interesse.

I Seminari si pongono come attività culturale di informazione/formazione su temi vari che riguardano la tutela della famiglia, degli uomini, delle donne e del minore.

Gli approfondimenti verteranno su questioni quali:

- affidamento familiare;
- adozione;
- tutela della maternità;
- conciliazione tempi di vita e del lavoro;
- aggiornamenti sul diritto di famiglia.

Per gli incontri seminariali si valuterà la possibilità della partecipazione di altre figure professionali (psicologi, mediatori familiari, magistrati) al fine di favorire una condivisione allargata e più completa delle tematiche affrontate.

Obiettivo tematico B

Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare;

Servizio di educativa territoriale domiciliare

Descrizione del servizio

Il Servizio di educativa territoriale domiciliare è un intervento educativo di supporto rivolto a famiglie con figli minori, temporaneamente in stato di difficoltà socio ambientale, in condizione di fragilità relazionale e a rischio di esclusione sociale.

Il principale intento del Servizio è quello di promuovere e migliorare le condizioni di vita dei minori e in modo sistemico dell'intero nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità e risorse, migliorando il dialogo intergenerazionale, prevenendo l'allontanamento di bambini e ragazzi dalla loro famiglia e dal loro ambiente di vita.

Le problematiche complesse del nucleo familiare hanno com'è noto un inevitabile influsso sul benessere e sulla crescita del minore, ragion per cui un lavoro rivolto a quest'ultimo non può escludere un lavoro con il nucleo familiare. Scindere i due aspetti, l'adulto-persona nei suoi ruoli non genitoriale e l'adulto-genitore è non solo difficile ma improprio. È da qui che nasce l'esigenza di una **presa in carico più ampia rispetto a quella del solo minore**.

A rendere possibile il riconoscimento in pratiche quotidiane dello spessore del lavoro educativo è lo "spazio del pensiero", spazio che racchiude e motiva l'intenzionalità educativa a partire dalle

specifiche condizioni di quella famiglia e di quel minore, che permette di formulare ipotesi di intervento condivise e responsabili, che indica la direzione da prendere per operare un cambiamento il più possibile legato a elementi di realtà. Concretamente si realizza con la **condivisione degli elementi di osservazione e di analisi** e con la **progettazione partecipata per ciascun intervento**.

Tale tipologia d'intervento ha come punto di partenza il domicilio del minore e la sua famiglia, ma si sviluppa nel contesto territoriale d'appartenenza, secondo modalità definite nello specifico progetto educativo. Ogni strategia educativa viene attivata con lo scopo di favorire il processo di cambiamento in un'ottica di emancipazione dal bisogno e di autonomia del nucleo familiare.

Obiettivi specifici

- favorire la creazione o il ripristino dell'equilibrio nelle relazioni familiari;
- integrare la competenza genitoriale rispetto alla relazione e allo sviluppo al fine di prevenire il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare d'origine;
- valorizzare le risorse presenti nel nucleo familiare;
- incrementare le competenze socio-affettive e relazionali del minore per favorirne l'autonomia;
- integrare fra loro le risorse del territorio permettendo al bambino di allargare lo spazio in cui si muove e di raggiungere, e di raggiungere, in modo più veloce e ricco, una sua autonomia personale;
- offrire alla famiglia la possibilità di usufruire di servizi spesso sconosciuti (*sportelli di ascolto, laboratori sulla genitorialità, percorsi di mediazione familiare, ecc.*) e di attivarsi verso nuove relazioni sociali, a volte funzionali o addirittura indispensabili per superare situazioni di disagio e di emarginazione;
- mettere in comunicazione servizi, risorse, iniziative e attività del territorio formulando progetti comuni, utili a potenziare la disponibilità socio-assistenziale del territorio stesso;
- attivare un processo di integrazione sociale, facilitando la costruzione e il rinforzo delle reti primarie e secondarie nell'ambito delle quali è collocata la famiglia;
- sviluppare le metacompetenze (capacità di autocontrollo, capacità di fronteggiamento, capacità di relazione, capacità di progettazione e autovalutazione delle proprie scelte);
- rinforzare le risorse psico-sociali personali (l'autostima, autonomia, senso di responsabilità, la fiducia nell'altro, la motivazione, ecc.).

Le attività del servizio

- sostegno per lo sviluppo delle capacità e delle risorse del nucleo familiare;
- individuazione delle resistenze emotive legate ai processi di apprendimento, sia scolastici che relazionali;
- attuazione di un percorso esperienziale per il superamento delle suddette resistenze emotive;
- sostegno nei compiti educativi della famiglia attraverso un'azione di responsabilizzazione mirata a favorire la messa in essere di condizioni per un ambiente familiare il più idoneo possibile all'equilibrato sviluppo psicofisico del minore;
- sostegno ai genitori nel prendere coscienza dei propri doveri e stili educativi;
- sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- attività di negoziazione e mediazione tra le richieste/bisogni dei vari componenti del nucleo familiare e quelli del bambino/adolescente agendo attivamente per l'acquisizione da parte dei genitori di tecniche di comunicazione che li aiutino a migliorare il rapporto con i propri figli, a

- sviluppare la capacità di distinguere i propri problemi da quelli dei figli;
- aiuto nell'apprendimento cognitivo con l'obiettivo di rafforzare l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- sostegno nella partecipazione ad attività ludico-ricreative come mezzo di sviluppo positivo della relazione;
- affiancamento all'utilizzo delle risorse ed allo svolgimento delle attività del tempo libero, anche con l'accompagnamento alla frequentazione di spazi culturali, sportivi, e di attività informale;
- sostegno allo sviluppo dell'autonomia personale, la conoscenza e l'inserimento della propria comunità attraverso l'uso delle risorse presenti sul territorio.

Obiettivo Tematico C
Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;

Da una lettura di contesto fatta dall'Ufficio di Piano di Gioia del Colle nell'Area di riferimento, emergono rilevanti cambiamenti evolutivi, di trasformazione delle realtà territoriali di Ambito e questo va attribuito soprattutto al lavoro continuo e sistematico che tutti gli operatori sociali, a vario titolo interessati, hanno dedicato per il perseguimento degli obiettivi previsti nelle precedenti programmazioni dei Piani Sociali di Zona.

Determinante è stata la costituzione di un'équipe integrata di Ambito per il Servizio per il Servizio Affidato Familiare che si insediava formalmente in data 4/10/2011 presso l'Ufficio di Gioia del Colle, la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra l'Ambito e la ASL BA per il suo funzionamento, la dotazione di un Disciplinare Tecnico che consentisse a tutti gli operatori del settore di sperimentare modalità operative di intervento univoche, medesimi strumenti e procedure.

Lo sforzo congiunto è stato quello di mettere a sistema le risorse disponibili, lo scambio e l'implementazione delle competenze, il sostegno per i diversi soggetti coinvolti nei percorsi di affido, provando a definire in modo chiaro ruolo e funzioni.

Partendo da una ricognizione effettuata sui comuni dell'Ambito circa lo stato di attuazione dell'Istituto, per la quale ci si è avvalsi della collaborazione degli operatori sociali territoriali coinvolti nel settore, è stato possibile istituire un'anagrafe minori in situazioni di disagio per i quali era ipotizzabile un'esperienza di affido e una Banca dati Famiglie affidatarie che fanno capo alla sede operativa dell'équipe di Ambito.

Nel frattempo, l'attività di promozione, informazione e sensibilizzazione condotta dagli operatori del Terzo Settore da diversi anni impegnati con l'Ufficio di Piano nel Progetto Famiglie Accoglienti, ha favorito sui territori la nascita di tre Associazioni di Famiglie che riportano nel proprio Statuto finalità proprie di accoglienza dei minori e delle loro famiglie in difficoltà.

Questo lavoro ha originato un approccio all'esperienza dell'affido più consapevole, più comunitario e più integrato con i servizi territoriali contrastando quel sentimento di solitudine e di abbandono che è comune a tutti gli attori dell'affido familiare.

Il veicolo più efficace per la promozione dell'Affido è risultato essere la testimonianza, il potersi raccontare all'interno di un gruppo e ri-conoscersi nell'esperienza dell'altro, esperienza che unifica e fortifica.

Da un'indagine conoscitiva svolta di recente dall'Ufficio di Piano relativa agli inserimenti dei minori in strutture educative a carattere residenziale e semiresidenziale, di minori affidati ai Servizi Sociali, di percorsi di Affidato attivati nei vari comuni dell'Ambito emerge che:

- Permane elevato il numero di minori inseriti in comunità educative a carattere residenziale
- Aumenta il numero di affidi , soprattutto di affidi part-time o leggeri che supera il dato dei bambini istituzionalizzati
- Aumenta il dato dei minori in carico ai Servizi Sociali per situazioni di disagio.

Questi dati consentono di avanzare alcune osservazioni :

l'inserimento in comunità residenziali rappresenta ancora una risposta immediata alla necessità di trovare soluzioni alternative alla famiglia che contrastino il disagio espresso dal minore e dalla carenza di famiglie accoglienti che possano rispondere allo stesso bisogno;

emerge tuttavia, un'inversione di tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale di minori fuori famiglia che vuole dire un aumento del numero di famiglie disponibili ad accogliere, sia pure per poche ore al giorno , bambini in difficoltà, in un clima di maggiore apertura, di gratuità e di fiducia perché la sperimentazione, l'input culturale ed emotivo ricevuto dall'esterno, ha facilitato in loro la decodifica di esigenze interiori, la capacità di attivare risorse. La modalità dell'affido leggero, ha consentito l'avvicinamento di famiglie che, se frenate dal carico richiesto dal cosiddetto affido " tradizionale", ha potuto sperimentare una differente disponibilità, meno impegnativa ma altrettanto valida.

L'affido leggero inteso quale strumento preventivo, a sostegno dei minori e di famiglie temporaneamente in difficoltà, mira a valorizzare e a far emergere le risorse e le competenze genitoriali presenti nelle famiglie naturali attraverso l'affiancamento di famiglie affidatarie, di realtà associative includenti e per questo stimolanti , di un'équipe integrata e competente che offra il giusto sostegno per motivare e favorire le condizioni di rientro del minore nella propria famiglia.

Il dato incrementale dei minori in carico ai Servizi Sociali territoriali evidenzia, invece ,la necessità di trovare risposte mirate ai bisogni emergenti che sono tanti e variegati tenuto conto che quello che emerge non è esaustivo del problema, che c'è un sommerso che va affrontato e contrastato.

Di qui scaturisce la necessità di sensibilizzare ulteriormente il territorio dell'Ambito alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza, dell'importanza di fare rete, per promuovere una cultura capace di tutelare e sostenere il minore, ma anche la sua famiglia perché rafforzi le sue capacità genitoriali.

La persona fragile non è sempre consapevole dei suoi bisogni e delle sue risorse ma questi ,anche se sommersi, necessitano di essere riconosciuti, anche attraverso l'intervento di terzi, per capire come possono essere utilizzate al meglio per il superamento dello stato di malessere e di disagio al fine di acquisire una nuova dimensione di persona e di genitore.

L'azione di promozione e sensibilizzazione condotta sui territori dell'Ambito dagli operatori del Terzo Settore ha prodotto i suoi frutti consentendo l'intercettazione, il ri-conoscimento e la cura di gruppi di famiglie, potenziali risorse per i bambini e per le loro famiglie in difficoltà. Sono sorte tre Associazioni di famiglie solidali e precisamente l'Associazione "Ohel" di Gioia del Colle, l'Associazione " Il Vicinato " di Casamassima e l'Associazione "Il Calore di un Sorriso" di Turi.

Con le stesse è stato possibile avviare un'attività di conoscenza e di intesa circa le finalità e gli obiettivi comuni da perseguire in ordine all'accoglienza e alla solidarietà di famiglie.

Con le stesse, in riferimento al Progetto di Ambito per la promozione ed il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare (Bando Regionale- D.G.R. 24 Maggio 2011, n. 1176) denominato " CO-META "approvato con Delibera del Coordinamento Istituzionale n.34 del 5 Novembre 2013, è stato possibile sottoscrivere un Protocollo d'Intesa come impegno formale per unire gli sforzi e le competenze di ognuno per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'esigenza che ha guidato l'équipe di Ambito a costruire sul territorio l'alleanza tra le Associazioni di famiglie è quella di coltivare la promozione della solidarietà comunitaria come fonte, non rendicontabile, di prevenzione di situazioni di grave pregiudizio per i minori e per le famiglie.

La finalità è, nell'ottica della prevenzione del disagio familiare, la costruzione di un sistema di protezione sociale nei confronti della famiglia di origine e di condivisione di vissuti e di interessi con le famiglie affidatarie.

Gli interventi di sostegno e di aiuto resi dalle reti di famiglie solidali possono essere così rappresentati:

1. Scardinare le logiche che vogliono come immutabili determinate identità e caratteristiche della famiglia di origine
2. Aprire ad altri significati il concetto di accoglienza: la vicinanza al disagio l'accompagnamento e l'affiancamento nei momenti di crisi, o il sostegno nella quotidianità per periodi particolari
3. Valorizzare l'unicità della famiglia rinforzando i punti di forza per trasformarli in risorse costruttive.

Attraverso l'appartenenza ad un gruppo o ad un'associazione di affidatari ciascun membro può condividere il proprio vissuto e trovare sostegno nella gestione della quotidianità, garantendo la crescita del proprio e dell'altrui " capitale sociale" inteso come " capacità delle persone di costruire fiducia reciproca, pro socialità e solidarietà".

Dalle Associazioni è emersa la necessità di avviare i percorsi formativi già inseriti nella programmazione del precedente Piano di Zona e di potenziare la rete integrata tra le Istituzioni, gli Enti e i Servizi Pubblici e Privati, che valorizzino e mettano a sistema le risorse territoriali competenti in tema di Affidamento Familiare.

Il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare e la valorizzazione del ruolo delle Associazioni di Famiglie solidali vanno di pari passo e considerate in stretta correlazione in quanto l'attività esperienziale ha maggiore possibilità di successo e di riuscita se adeguatamente supportata e implementata da una rete di famiglie solidali.

I legami di supporto possono rappresentare per i genitori fragili un'opportunità di sviluppo delle loro risorse: l'incontro con un bisogno comporta necessariamente l'incontro con una risorsa.

L'idea progettuale è quella di costituire un Osservatorio sull'Affido Familiare promuovendo incontri periodici fra tutti i soggetti preposti: Istituzioni, Enti pubblici e Privati, comprendenti le Associazioni di Famiglie affidatarie, che sappiano valorizzare e mettere a sistema le risorse territoriali competenti in tema di Affidamento Familiare.

L'intento è quello di rendere più omogenea la cultura dell'Affido e rendere il sistema più efficace.

Nel contempo le Istituzioni saranno più stimolate ad essere più attente e recettive alle informazioni e ai suggerimenti che arriveranno dai territori attraverso le Associazioni stesse per essere più pronti ad apportare le modifiche o i cambiamenti necessari per migliorare la qualità dei Servizi.

Obiettivo Tematico D

Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di tutelare i minori e sostenere le responsabilità genitoriali durante tutto l'iter del procedimento, attraverso una forte integrazione tra i soggetti istituzionali e non che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione;

" Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia....Quando la famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore, si applicano gli istituti dell'affidamento e dell'adozione" (Art.1 legge n.184/83, come modificata dalla Legge 149/2001).

Il bambino è quindi il soggetto principale dell'adozione a cui è riconosciuto il diritto fondamentale di crescere in una famiglia in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno e per il quale è stata accertata la situazione di abbandono in quanto " *privo di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi*"(L.184/83).

Per ogni bambino dichiarato adottabile c'è una famiglia adottante che offre la propria disponibilità all'accoglienza per garantire risposte adeguate ai suoi bisogni irrinunciabili di accudimento e protezione attraverso la costruzione di una relazione di amore.

Il percorso adottivo è un'esperienza complessa che investe più attori e più Agenzie sociali: Tribunale per i Minorenni, Servizi Territoriali, Enti autorizzati, e che prevede numerose variabili perché è soprattutto un'esperienza umana.

Esso è l'incontro tra storie, quello dell'adulto e quella del bambino che devono integrarsi e dare vita ad una nuova storia che è quella vissuta e condivisa e, nel caso delle adozioni internazionali, ciò è ancora più importante dal momento che esse hanno radici diverse.

La crescente attenzione dedicata all'iter adottivo, alle sue fasi e ai suoi protagonisti, mira a promuovere una sempre più adeguata cultura dell'adozione, all'interno di una serie di procedure e strumenti tesi a qualificare e sostenere il percorso adottivo, in un continuum di azioni che accompagnino i coniugi "aspiranti genitori adottivi" a diventare "genitori", i bambini a sentirsi "figli", secondo un'ottica di empowerment che favorisca la maturazione e lo sviluppo tanto del sé quanto del sistema familiare.

Se il compito della famiglia è quello di rispondere in maniera adeguata ai bisogni di cui il minore è portatore, il compito della rete istituzionale è rispondere in maniera adeguata ai bisogni della famiglia aspirante all'adozione offrendo informazione, formazione, accompagnamento e sostegno.

La consapevolezza che la responsabilità di un percorso adottivo appartiene indistintamente a tutti coloro che vi prendono parte conduce alla ricerca di un sistema integrato di servizi che utilizzi modalità, strumenti e metodi omogenei e condivisi che sia garanzia di buon esito dell'esperienza. Alla luce di quanto finora riferito e in linea con gli orientamenti regionali in materia, l'Ambito di Gioia del Colle nella programmazione del nuovo Piano di Zona, in fase di elaborazione, prevede la costituzione di un'equipe multidisciplinare di Ambito che risponda alla necessità di dare risposte integrate e appropriate, di accoglienza e di sostegno, al fenomeno dell'adozione garantendo sia la tutela dei bambini e dei ragazzi che l'accompagnamento delle famiglie adottive.

"Il procedimento adottivo- come recita lo stesso Piano Regionale per il sostegno al percorso di adozione- è un procedimento molto impegnativo da molti punti di vista: per i tempi richiesti, per gli adempimenti relativi al rilascio dell'idoneità all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni, per i soggetti istituzionali e non coinvolti, per i costi rivenienti dall'Adozione internazionale.

In particolare, il percorso di adozione internazionale presenta delle peculiarità: ricerca ente autorizzato, tempi di permanenza nel paese straniero, modalità di abbinamento, che costituiscono delle criticità importanti all'interno di tutto il processo adottivo che richiedono l'incremento del supporto alle famiglie soprattutto nel periodo di attesa dell'arrivo del minore e nel periodo immediatamente successivo all'arrivo del bambino nel nuovo nucleo familiare.

La costituzione di un'equipe integrata specializzata e di un Ufficio Adozione di Ambito sono obiettivi primari che l'Ambito di Gioia del Colle si pone con la nuova programmazione del Piano Sociale, a completamento di un lungo percorso iniziato diversi anni nell'Area Affidamento che ha portato all'istituzione del Servizio Integrato per l'Affidamento Familiare, la costituzione di un'equipe multidisciplinare e di un Ufficio Affidamento, con sede operativa presso l'Ufficio di Piano di Gioia del Colle.

Sino ad oggi su tutto il territorio dell'Ambito gli adempimenti previsti per l'Adozione nazionale ed internazionale, sono stati svolti dai Consultori familiari, con prassi e procedure sconosciute al Servizio Sociale Comunale.

Ne consegue una scarsa conoscenza del fenomeno adottivo, sia in termini qualitativi che quantitativi, sia in termini di diffusione e sensibilizzazione della materia su tutto il territorio.

Attraverso la costituzione di un'equipe integrata e la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra l'Ambito Territoriale di Gioia del Colle e la ASL BA che vada a definire ruoli e funzioni di ciascun Ente si prevede di **raggiungere i seguenti obiettivi:**

- favorire l'integrazione tra i servizi sociali comunali e l'intera rete consultoriale per definire prassi procedurali ed organizzative omogenee e condivise
- stimolare l'elaborazione di un disciplinare tecnico per il funzionamento del Servizio integrato per l'Adozione nazionale ed internazionale che indichi modalità operative e organizzative, di attuazione dell'istituto dell'Adozione
- promuovere la formazione e la specializzazione delle figure professionali preposte al Servizio al fine di qualificare le attività in favore delle famiglie adottanti o aspiranti all'adozione
- garantire una puntuale ed efficace informazione circa i servizi disponibili, i diritti e i doveri delle coppie aspiranti adottive per la massima tutela dei minori interessati
- migliorare le modalità di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo per renderla più efficace
- diffondere una corretta cultura dell'adozione e la sua valorizzazione.

Obiettivo Tematico F
Promuovere e incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie, in forma mirata rispetto alle cause e alle condizioni di fragilità economica e sociale, nel rispetto dell'art.33 della legge 19/2006, per promuovere l'affermazione di progetti di vita e di inserimento socio lavorativo, l'affrancamento da situazioni di fragilità sociale e di dipendenza economica, o per sostenere il carico del lavoro di cura;

Azioni da realizzare

Interventi di sostegno economico mirato per promuovere le capacità di cura delle famiglie, per valorizzare la modalità domiciliare di intervento nelle situazioni di fragilità, per riconoscere il lavoro di cura assunto da una figura parentale o da una figura di sostituzione, comunque integrato con i servizi di assistenza domiciliare e comunitari, per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e tempi di lavoro, per ridurre gli ostacoli all'ingresso o alla permanenza delle donne nel mondo del lavoro; Previsione di forme di sostegno ad integrazione del reddito tese a garantire un ausilio immediato, diretto e finalizzato (interventi ex art. 102 R. REG. n. 4/2007; contributi economici diversamente denominati quali carta acquisti, bonus famiglie, fondo di solidarietà sociale; agevolazioni nel pagamento delle utenze, etc.) e predisposizione di progetti individualizzati tesi alla costruzione di percorsi di riqualificazione professionale e inserimento socio-lavorativo; Costituzione di un Fondo di garanzia su base d'Ambito che faciliti l'accesso al credito per tutti i nuclei familiari **in situazione di temporanea difficoltà economica** per il finanziamento di spese relative alle **necessità della vita familiare (aumento del carico familiare** derivante da parti gemellari o inserimento in famiglia di uno o più figli adottati, **perdita o riduzione dell'attività lavorativa, costi per l'educazione dei figli nelle famiglie numerose, nelle famiglie monoreddito).**

Obiettivo Tematico G
Qualificare la presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria allontanati dalle famiglie e dei minori stranieri non accompagnati, attraverso la condivisione e l'integrazione operativa tra i servizi sociali e sanitari degli Ambiti Territoriali, la Magistratura minorile e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi educativi intrapresi e la durata delle accoglienze residenziali rispetto a forme alternative di presa in carico.

Azioni da realizzare

La partecipazione dell' Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna di Bari ai tavoli di progettazione partecipata del Piano sociale di zona per le annualità 2014-2016, così come previsto dall'art. 16 regolamento regionale n. 4/2007 , quale componente Istituzionale, è stata costante e rilevante in tutti gli ambiti territoriali e si riportano di seguito le proposte operative presentate.
 "Nel rispetto delle linee guida dell'Assessorato Regionale al Welfare, che hanno orientato i maggiori investimenti finanziari verso l'area minori, integrazione sociosanitaria con intensificazione dell'AD I e del welfare di accesso (PUA e Segretariato Sociale), questo Ufficio vuole apportare il proprio contributo, nella logica del reciproco riconoscimento e di prassi operative condivise.

Rispetto alle precedenti edizioni del Piano regionale delle Politiche sociali, l'inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale è entrato a far parte degli obiettivi di servizio nell'area del contrasto alle povertà, con percorsi di inclusione attiva.

Tale cambiamento rappresenta un primo risultato dell'accordo operativo del 12.12.2012 tra Regione Puglia e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e quello successivo del 17.6.2013 tra ANCI Regionale e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Entrambi gli accordi centrano l'attenzione sull'opportunità di elaborare progetti personalizzati di inserimento lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna. Nell'ambito dei tavoli di coprogettazione merita attenzione particolare la possibilità di avviare percorsi di formazione e/o di accompagnamento al lavoro, consolidando forme di sostegno al lavoro "protetto" mediante strumenti quali: tutoraggio attivo, tirocini formativi, borse lavoro, con l'attivazione di una rete del sistema produttivo locale, oltre che della cooperazione sociale.

In tale ottica, sarebbe opportuno il coinvolgimento di quelle imprese profit e non profit, presenti nell'ambito territoriale, che si stanno attivando in percorsi di maggiore produttività, senza tralasciare le specifiche e diverse attitudini di ogni ambito territoriale agricoltura/trasformazione/commercializzazione dei prodotti; turismo e valorizzazione delle risorse storiche/architettoniche, ecc. (es. accordi con tour operator che interagiscono con navi crociere in transito) ; recupero di alcune maestranze in via di estinzione (per es. riparatori e manutentori di piccole e medie imbarcazioni).

A tale proposito appare utile ricordare il rifinanziamento della legge n. 193/00 (cod. legge Smuraglia) che consente una serie di agevolazioni fiscali e tributarie per le aziende che assumono condannati in esecuzione di pena, e/o altre forme di finanziamento con fondi comunitari e regionali, che potrebbero sostenere percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

L'esperienza degli ultimi anni inoltre ci induce a richiamare l'attenzione di questi tavoli alla popolazione, che si sta allargando sempre di più, caratterizzata da forme di emarginazione totale, priva di alloggio, lavoro, alimentazione (s.f.d., immigrati, ecc.), che richiederebbero l'attivazione di alloggi temporanei, servizi di accoglienza in genere e servizi di prossimità. A tale proposito si potrebbe pensare all'utilizzo di beni e immobili in disuso, che potrebbero opportunamente essere ristrutturati attraverso progetti specifici con l'impiego tra l' altri della mano d'opera degli stessi beneficiari finali, attraverso il coordinamento e la supervisione di imprese edili adeguatamente sensibilizzati all'iniziativa, con possibilità di riduzione degli oneri fiscali specifici richiesti dagli Enti Locali.

Nell'ottica, inoltre, del miglioramento del lavoro in rete, al tavolo specifico dell'integrazione socio-sanitaria, assume un ruolo essenziale la presa in carico congiunta per la gestione di soggetti con doppia diagnosi, in carico al Ser.T. ed al CSM e contemporaneamente sottoposti a Misure privative della libertà, per garantire cura, sostegno ed una corretta esecuzione penale. A tale proposito, questo Ufficio recentemente ha sottoscritto un protocollo operativo con i Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche delle AA.SS.LL. BA e BAT.

Analogo percorso si intende avviare anche con i Dipartimenti di Salute Mentale, anche in vista della definitiva scadenza della chiusura degli O,P,G prevista ad aprile 2014.

Si evidenzia, infine, l'opportunità della partecipazione di questo UEPE alle previste riunioni della U.V.M. per quei soggetti sono sottoposti a Misure limitative della libertà.

Le proposte innanzi indicate delineano e rafforzano i percorsi operativi di collaborazione tra l'Ambito e l'UEPE, invero già esistenti, che potrebbero trovare adeguata realizzazione anche in vista di maggiori opportunità economiche, costituite dalle risorse per l'Inclusione attiva che il Governo Nazionale ha approvato. Ciò risulta coerente con le linee di indirizzo dettate dalla Regione Puglia con il piano regionale che infatti prevede le seguenti azioni:

- Predisposizione di progetti individualizzati tra i servizi sociali e sanitari degli Ambiti Territoriali e la Magistratura minorile, capaci di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia d'origine, anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forme alternative di presa in carico;
- Garantire la progettazione di specifici percorsi per l'inserimento socio lavorativo dei minori, anche mediante percorsi integrati di formazione, tirocini formativi e lavorativi, tutoraggi individuali;
- Integrazione tra misure di welfare e misure di formazione e inserimento socio lavorativo finanziate con il Fondo Sociale Europeo.

La cultura dell'accoglienza e il contrasto alle marginalità sociali.

Obiettivo tematico A
Strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione e accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico.

L'Ambito di Gioia del Colle concentrerà la sua azione sui seguenti obiettivi:

1. Consolidamento e potenziamento del sistema di accesso garantendo un'adeguata presenza dell'Assistente Sociale.
2. Implementazione delle forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso nel territorio dell'Ambito.

Promuovere la cultura dell'accoglienza è uno degli assi portanti della programmazione regionale per il triennio 2013-2015 e, dunque, finalità rispetto alla quale è necessario definire quali azioni è necessario mettere in campo prioritariamente per ottenere i risultati attesi. Rendere il sistema di welfare di accesso il fulcro del nuovo sistema di servizi di un territorio rimanda alla concezione organizzativa di una Pubblica Amministrazione vicina al cittadino che punta alla centralità del *welfare community* e, dunque, allo sviluppo della capacità di coesione e di inclusione di una collettività. La globalità del sistema amministrativo dell'Ambito territoriale è, infatti, chiamata ad incrementare il benessere della comunità locale attraverso un welfare che accompagni e promuova le dinamiche di autosviluppo delle persone, delle famiglie e delle comunità, assolvendo non solo ad una funzione promozionale, ma attivando una presa in carico personalizzata e mirata (anche per i casi di urgenza). L'Ambito, sin dalla scorsa programmazione 2010-2012, si è dotato del sistema complessivo dell'accesso (Servizio sociale professionale, Segretariato Sociale Professionale, Porta Unica di Accesso, Sportello per l'integrazione sociosanitario e culturale). Con la nuova programmazione ordinaria è chiamata a rendere sempre più omogenei i servizi fondanti del Servizio Sociale Professionale e, dunque, la presa in carico dei soggetti più fragili, nonché l'organica articolazione dei servizi per l'accesso (Segretariato Sociale Professionale, Porta Unica di Accesso) necessari per l'avvio di altre iniziative di potenziamento, di

sperimentazione e di innovazione che potranno essere realizzate, con la regia di Ambito in termini aggiuntivi, a valere sui fondi strutturali 2014-2016. Nell'Ambito operano attualmente quattordici figure di Assistenti Sociali di cui nove in servizio presso i quattro Comuni dell'Ambito e cinque acquisite tramite esternalizzazione del servizio e destinate, dunque, all'attività di Segretariato Sociale Professionale presso i Comuni e presso la Porta Unica di Accesso.

- Le attività proprie del Servizio Sociale Professionale sono, dunque, garantite nel territorio dell'Ambito e c'è l'impegno dei Comuni ove tale servizio è "più scoperto" ad assumere le figure necessarie a potenziare questa fondamentale funzione. nei limiti dei vincoli di bilancio.
- Le attività di Segretariato Sociale e della Porta Unica di Accesso, già rese in tutto l'Ambito, con la programmazione finanziaria dell'attuale Piano di Zona vengono garantite per tutto il triennio e fino al 2017.
- L'attività di coordinamento e di collaborazione all'interno del Servizio Sociale verrà realizzata a partire dall'Ufficio di Piano che procederà ad indicare forme di coordinamento e collaborazione tra i vari servizi per l'accesso (individuazione di un coordinatore del Servizio Sociale, organizzazione di incontri periodici regolari, predisposizione di disciplinari per il raccordo fra i vari punti dell'accesso).
- L'attività di formazione e aggiornamento sarà mirata al consolidamento delle competenze e al potenziamento della motivazione delle figure professionali che operano nell'Ambito.
- Il sistema informativo unico, per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti, di cui si è dotato l'Ambito, andrà a regime.
- Attivazione di un piano della comunicazione di Ambito.

L'Ambito, dunque, intende principalmente orientare il suo lavoro verso il miglioramento della organizzazione per garantire appieno le funzioni di accoglienza, per fornire sollecita risposta alle richieste di prima informazione e di approfondimento o di valutazione per un preciso orientamento della domanda sociale anche verso un'eventuale presa in carico e complessivamente favorire l'equità nell'accesso ai servizi e agli interventi per tutti i residenti nell'Ambito.

Obiettivo tematico B
Promuovere la creazione e il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie.

L'Ambito di Gioia del Colle, rispetto al suddetto obiettivo, concentrerà la sua azione su:

1. Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio- sanitaria e culturale delle persone immigrate presente in tutti i Comuni dell'Ambito.
2. Consolidamento e potenziamento delle forme di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie con particolare riferimento alla porta Unica di Accesso.

Accanto al fulcro del sistema dell'accesso che è rappresentato dal **Servizio Sociale Professionale** pubblico, si pone l'attenzione sul potenziamento dei servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di cittadini compreso l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

Lo Sportello socio-sanitario e culturale per l'integrazione delle persone immigrate rappresenta un'ulteriore risorsa che, se pur indirizzata prevalentemente ad una fascia di cittadini, rappresenta

un servizio che può assicurare funzioni di informazione e accoglienza dei bisogni, orientamento della domanda e della presa in carico in connessione con gli altri punti del sistema di accesso. Lo Sportello, attivo nell'Ambito da maggio del 2011, è inserito nel più ampio Progetto denominato "Incontrarsi a...Sud" già previsto e attuato nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2010-2012. Tale servizio rappresenta un punto qualificante del Piano di Zona finalizzato a migliorare non solo la condizione della persona straniera, ma a suscitare l'attiva e attenta partecipazione di tutti sul tema della interculturalità. Infatti, l'incontro tra la complessità del fenomeno migratorio e le modalità con cui un territorio dispone e organizza i percorsi per garantire una piena cittadinanza (che non è soltanto un riconoscimento normativo), risulta essere la cartina di tornasole per valutare il livello di responsabilizzazione e di progresso civile di un paese. L'attività svolta in due anni e mezzo di funzionamento del Centro Interculturale e dello Sportello socio-culturale e sanitario di Ambito consente oggi di prendere in considerazione i diversi aspetti della vita personale e sociale e di giungere a proporre azioni in tutti i Comuni, in quanto rappresenta il primo contatto con l'utenza garantendo funzioni di ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento, accesso - anche diretto - ai servizi, consulenza al disbrigo delle pratiche utili alla regolarità. L'azione progettuale "Incontrarsi....a Sud", prevedendo l'affiancamento del pubblico con il privato sociale, in particolare con associazioni e gruppi sociali già interessati al fenomeno, ha potuto realizzare nell'Ambito la sua vocazione di " contenitore" in cui si possono declinare più servizi secondo fasi di sviluppo diverse: lo Sportello informativo, il Servizio di Documentazione, l'animazione interculturale e l'educazione alla pace e alla mondialità. L'azione progettuale, così articolata, riflette la lettura che si sta dando in tutta la Regione Puglia al fenomeno immigrazione, ponendo l'attenzione non solo ai singoli problemi che meritano soluzioni, e guardando anche al rapporto fra culture, per la valorizzazione delle differenze.

- Il funzionamento dello Sportello di cui all'art. 108 del R. R. 4/2007, con le risorse programmate, sarà garantito per tutto il periodo di vigenza di questo Piano di Zona, continuando a funzionare nei quattro Comuni dell'Ambito con una giornata di apertura settimanale. La Porta Unica di Accesso, quale canale di accesso unico alle prestazioni socio-sanitarie, attivo presso i Comuni dell'Ambito dal 2004 con uno sportello itinerante presente per un giorno la settimana in tutti i Comuni dell'Ambito si configura come Sportello alla cittadinanza per l'integrazione socio-sanitaria, centro di raccordo tra le diverse unità periferiche per convogliare in un'unica direzione ogni richiesta di prestazione socio-sanitaria e da cui accedere in modo rapido alle informazioni e rendere trasparente al cittadino la complessità della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio.

Alla PUA è garantita la copertura del servizio per la figura sociale fino alla fine del 2016.

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

Obiettivo tematico A

Potenziare reti integrate di servizi e di strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, servizi per le povertà estreme)

“Una soglia di sopravvivenza dignitosa da garantire a tutti è un requisito irrinunciabile di una società libera, perché si vuole che tutti coloro che ne fanno parte siano liberi dai bisogni elementari dell’esistenza, e di una società democratica, che a tutti offra opportunità di partecipazione ai processi e alle funzioni sociali, produttive, culturali e politiche.

La disponibilità di risorse per assicurare questa soglia a ciascun individuo e nucleo familiare è un dovere prioritario”.

In questi ultimi anni l’attenzione nei confronti dell’esclusione sociale e della povertà è sensibilmente cresciuta anche in relazione ai crescenti tassi di disoccupazione, all’impoverimento sempre più diffuso delle famiglie italiane.

Sono cambiate le forme della povertà e la sua diffusione . Emerge da ogni parte l’aumento del rischio di impoverimento delle famiglie, la minore capacità di consumo e di risparmio, un reddito ormai insufficiente a coprire le esigenze di un intero mese.

Accanto ad un’area sociale costituita da disoccupati di lunga durata, in condizioni di povertà persistenti che durano da anni e che si trasmettono di generazione in generazione, da nuclei multiproblematici, da persone definite da sempre “vulnerabili”, emerge un’area sempre più estesa di instabilità, di persone che lavorano ma che hanno rapporti di lavoro precari, non qualificati, con redditi medio-bassi anch’essi instabili, che dipendono dalla tenuta di sostegno della famiglia e delle reti informali.

I territori sono chiamati ad organizzarsi per arginare la crisi, una crisi che non è solamente materiale ma che diventa crisi di fiducia, di senso, di percezione del sé e della propria capacità di intravedere un futuro possibile.

In questo momento tanto complesso, alla luce dell’attuale situazione economico-finanziaria, occorre ripensare il welfare, riscrivere le sue linee strategiche perché diventi veramente innovativo . Perché questo accada veramente occorre pensare e assumere impegni che rendano “strutturale” e non “emergenziale” l’accoglienza degli estremamente poveri.

Occorre partire dai diritti irrinunciabili e universali delle persone e scommettere sul protagonismo dei soggetti sviluppando il massimo dell’incontro possibile tra il pubblico ed il privato.

Occorre immaginare come sia possibile stipulare un patto complessivo tra “tutti” sulle risorse “di tutti” gli attori istituzionali e non , pubblici e privati, presenti nella società, sapendo che le risorse per il welfare sono eterogenee, frammentate ed in evoluzione come in evoluzione è la stessa società, una società che cambia continuamente volto e che richiede non una capacità difensiva del welfare locale e nazionale, quanto la necessità di una profonda innovazione del complesso delle politiche e delle azioni, proprio perché le domande e i bisogni, pur nella loro irriducibile “ radicalità” non si presentano più con il volto di ieri.

In questa ottica, il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/15 e il conseguente Piano Sociale di Zona acquistano un ruolo fondamentale per un’attenta e adeguata ripartizione delle risorse finanziarie disponibili considerando tra tutti gli obiettivi prioritari da perseguire, in relazione ai bisogni espressi dai cittadini , anche e, soprattutto, quello dell’inclusione sociale e del contrasto dei rischi di marginalità sociale e di povertà.

Il fenomeno sopra riportato è rilevabile anche sui nostri territori dove si registra un incremento della richiesta di aiuto da parte di persone che si affacciano per la prima volta ai Servizi Sociali

spinti dalla necessità di trovare risposte immediate ai propri bisogni riferiti in larga parte a: perdita o ricerca del lavoro, casa, necessità quotidiane.

Diversi **i punti critici** che emergono:

- presenza di domanda inespressa e inevasa
- scarsità delle risorse professionali ed economiche disponibili
- persistere di un diffuso approccio assistenzialistico e prestazionale, quale esito anche di una scarsa integrazione fra le politiche ed interventi affini, come ad es. tra servizi sanitari, scolastici, di inserimento lavorativo
- scarse opportunità che i contesti offrono per poter rispondere ai bisogni di casa e di lavoro
- mancata valutazione dei percorsi e degli esiti di intervento

Contemporaneamente si assiste alla nascita sugli stessi territori di Servizi e iniziative ad opera del privato sociale, o di associazioni di volontariato che provano a dare alcune risposte, sia pure non esaustive, lì dove l'Ente locale rimane inadempiente e questo va sicuramente considerato quale **punto di forza** ovvero la validità della rete territoriale costituita dai servizi pubblici e dal privato sociale, fra loro in positiva sinergia nella professionalità degli operatori che cercano di sviluppare approcci multidimensionali al problema della povertà, malgrado le resistenze offerte dai sistemi normativi ed organizzativi vigenti.

Ad es. nel Comune di Casamassima la Caritas parrocchiale ha istituito un Centro di Ascolto e un banco alimenti oltre che un servizio guardaroba e un servizio mensa per i più bisognosi.

La stessa realtà è presente nel comune di Gioia del Colle dove vanta un'esperienza consolidata nel tempo e un'organizzazione più strutturata e diversificata. Qui infatti il Centro di ascolto attivo da circa sei anni vanta diversi Servizi tra cui un banco alimenti, servizio guardaroba, mensa, dormitorio a cui si rivolgono cittadini in situazioni di emergenza.

Anche nel Comune di Turi la Caritas è attrezzata da tempo per rispondere alle emergenze (banco alimenti, raccolta indumenti).

Quali **strategie** adottare :

- coinvolgimento di tutte le risorse disponibili, del pubblico e del privato, nella lettura dei bisogni e nella realizzazione dei servizi;
- apertura e stimolo alla partecipazione dei cittadini e degli attori organizzati del territorio;
- trasparenza e accesso per tutti i cittadini alle informazioni;
- ampliamento della platea dei beneficiari degli interventi;
- valorizzazione delle risorse dei cittadini e loro accompagnamento ad una crescente autonomia;
- sviluppo dell'integrazione, a livello politico, sia degli interventi, nelle e fra le diverse amministrazioni, in una prospettiva complessiva di sviluppo locale.

Occorre **una strategia integrata e complementare** capace di offrire più interventi correlati e corrispondenti alle diverse fasi e ai diversi aspetti della situazione di bisogno che una singola persona o un nucleo in difficoltà manifesta; solo un approccio globale del problema può rendere

possibile il superamento dello stesso e restituire al cittadino la capacità di auto-affermarsi. Occorrono offerte coordinate per problemi vitali diversi: il reddito, l'abitazione, l'emancipazione tramite attività lavorative, mentre finora il welfare ha offerto un modello nel quale i bisogni sociali erano tradotti in categorie, oggettivati e standardizzati.

La situazione di emergenza va affrontata da più angolature: se l'intervento economico diretto risulta il più immediato per contrastare "l'urgenza", occorre, nel contempo, una reale presa in carico della persona o del nucleo familiare e la definizione di un progetto di azione individualizzato e mirato al superamento del bisogno perché venga sventato il pericolo di una dipendenza di tipo assistenzialistico della persona dal servizio, senza alcuna possibilità di promozione ed emancipazione personale.

L'esigenza è quella di poter offrire non solo denaro ma percorsi, capaci di supportare le molte tappe necessarie per uscire dalle condizioni di emarginazione.

Un altro campo su cui agire per avviare dei cambiamenti funzionali alle situazioni di emergenza è il contesto territoriale dove occorre consolidare e potenziare una rete di servizi e strutture integrate per la pronta accoglienza delle persone appartenenti alle fasce più deboli.

E' utile e necessario che l'Ambito territoriale promuova attraverso protocolli operativi e/o Convenzioni, una forte collaborazione con le organizzazioni del privato sociale e del terzo settore, per avviare o potenziare servizi di prossimità: mense, banco alimentare, banco farmaci.

E' quanto emerso anche dall'attività di concertazione, prodromica alla stesura del Piano, in cui le stesse realtà territoriali si sono espresse condividendo la stessa linea di intervento e di realizzazione dei servizi.

Obiettivo tematico B

Costruire percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati

Superata l'iniziale fase di emergenza, è necessario procedere con la realizzazione del piano individuale di azione che preveda e disegni una linea di intervento che partendo dall'ambito occupazionale-lavorativo, favorisca la graduale integrazione del soggetto nel proprio tessuto sociale, tenendo conto dei bisogni che esprime e delle potenzialità di cui è portatore e che vanno valorizzate per la salvaguardia della propria integrità esistenziale.

La povertà economica, infatti si associa il più delle volte ad altri indicatori di svantaggio e di marginalità quali ad es.: un basso livello di istruzione, ridotte aspettative di vita e di lavoro, lavoro precario dequalificato e non gratificante, difficoltà di svago e riduce molto le possibilità di resistenza e recupero a fronte di eventi o situazioni critiche sopravvenute nei percorsi di vita: malattie, lutti, rottura di rapporti coniugali, perdita del lavoro, disabilità ecc.

Queste sono situazioni che andrebbero intercettate e contrastate prima che si intreccino fra loro e che si cronicizzino a tal punto da creare situazioni estreme, di più difficile ritorno e allora diventa importante, in un'azione strategica di prevenzione e promozione della persona, la valorizzazione delle opportunità individuali e di contesto.

L'individuazione di misure atte a contrastare forme di disagio per ogni singolo caso possono essere effettuate solo da un operatore sociale che, in diretto rapporto con la persona o la famiglia

interessata , e sulla base di criteri oggettivi e osservazioni personali, progetti e attivi l'intervento di sostegno in tutte le sue componenti.

Tale approccio è coerente con la visione di una società attiva, dove ogni soggetto deve avere un ruolo di corresponsabilità, non solo nell'essere avviato al lavoro, ma anche nell'individuazione delle risposte ai propri bisogni.

Occorre pertanto attraverso la Programmazione del Piano di Zona incentivare e consolidare forme di lavoro " protetto" con azioni di tutoraggio, tirocini formativi, borse lavoro che incentivino forme di integrazione e di collaborazione con il sistema produttivo locale.

L'Ambito territoriale di Gioia del Colle è da tempo orientato in questa direzione attraverso progetti personalizzati di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati e appartenenti a fasce deboli che attraverso percorsi mirati, adeguatamente supportati e costantemente monitorati , garantiscano insieme all'autonomia economica anche opportunità di crescita e di sviluppo personale.

Diversi i progetti realizzati nel settore, che avviati in forma sperimentale, hanno ottenuto esiti soddisfacenti ,tali da determinare nell'opinione di tutti gli addetti: beneficiari, operatori coinvolti, istituzioni locali e comunità ,la necessità di non disperdere le competenze acquisite ma di valorizzarle attraverso il prosieguo delle stesse.

Parliamo dei progetti contenuti nei precedenti Piani di Zona, afferenti all'Area Inclusione Sociale e Contrasto alla povertà che andiamo di seguito a ricordare per ulteriore chiarezza :

- "Sinergica-mente": progetto di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per n.8 persone svantaggiate;
- "Viva- mente" : progetto di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per n.8 persone con disturbi mentali.

Entrambi i progetti sono stati realizzati attraverso l'affidamento diretto a Cooperative sociali del Territorio con competenze specifiche nel settore dell'inclusione.

Ad implementare suddetta attività ha contribuito il Progetto di cui all'Avviso 6/2011 della Regione Puglia per le Politiche di Inclusione Sociale che ha permesso di promuovere inserimenti lavorativi personalizzati individuati all'interno di proposte progettuali di sviluppo sostenibile nell'ambito della tutela e del miglioramento dell'ambiente, in coerenza e complementarietà con quanto programmato per l'inclusione sociale nel Piano di Zona.

I destinatari del progetto erano: pazienti psichiatrici , disabili, ex detenuti, madri con figli a carico . Anche per l'Area delle dipendenze patologiche erano stati previsti inserimenti lavorativi che attualmente sono in fase di realizzazione. In un 'ottica innovativa e sperimentale, il settore di investimento sul quale si è deciso di operare è quello dell'agricoltura/zootecnia in considerazione che questo costituisce una buona risorsa del nostro territorio spendibile per il target dei destinatari, coinvolgendo per la sua realizzazione le Imprese locali , riconoscendo loro un importante ruolo sociale e di responsabilità all'interno di processi di sviluppo del territorio.

E' stata una sfida che le imprese hanno saputo cogliere, nonostante il momento di crisi, rispondendo alla richiesta di partecipazione e di integrazione delle competenze che veniva loro avanzata con l'intento di generare buone pratiche, un dialogo sociale costruttivo e inclusivo.

Nel redigendo Piano di Zona non si può non tener conto della necessità di implementare i percorsi già accennati ampliando la platea dei destinatari e sperimentando nuovi tracciati, secondo le linee programmatiche del nuovo Piano Regionale.

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

La necessità di un'unica strategia programmatoria del sistema di servizi ad integrazione sociosanitaria è ormai un assunto di fondo che, fra criticità rilevate e prassi positive attuate, fissa l'obiettivo di promuovere, anche per il triennio 2014-2016, l'ulteriore sviluppo del sistema complessivo di presa in carico integrata.

Le linee di indirizzo regionali danno atto del carico di cura che la famiglia deve affrontare per assistere adeguatamente un proprio membro fragile, anziano, disabile o non autosufficiente e di quanto la frammentazione degli interventi indebolisca il sistema di welfare. Riaffermano, pertanto, che, fra i principi fondanti dei Piani di Zona vi sia la centralità della persona, di cui riconoscere l'unitarietà prima della differenziazione dei bisogni e la necessità di una sua presa in carico unitaria. Allo stato attuale, l'obiettivo prioritario, anche in funzione del raggiungimento dei target imposti dallo Stato e dalla Regione, è quello di incrementare la capacità di presa in carico territoriale, alternativa alla istituzionalizzazione.

Obiettivo tematico A
Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni"

Nel prossimo triennio l'Ambito di Gioia del Colle focalizzerà l'azione sugli obiettivi di sviluppo, le strategie e le priorità di intervento relativamente alla completa realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni, secondo gli indirizzi forniti dalla programmazione regionale. Per ciò che attiene ai risultati attesi indicati dal PRPS l'Ambito, unitamente al Distretto sociosanitario dovrà mirare a *dare strutturazione operativa alla PUA* e al *consolidamento operativo dell'UVM*, tenendo anche conto dell'aumento carico di interventi ricadenti nell'area sociosanitaria. Sarà necessario soffermarsi sul ruolo della PUA intesa come servizio/funzione al fine di rendere più incisiva la sua operatività. Sarà, inoltre, necessario lavorare per l'adozione di protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, nella consapevolezza che l'integrazione dei percorsi assistenziali richiede prassi operative e continui confronti professionali. Si procederà, in particolare, all'adozione *del Regolamento di funzionamento e organizzazione PUA ed UVM* ai sensi della DGR 691/2011 da parte di Ambito e Distretto, essendo attualmente in vigore un Regolamento precedente. L'Ambito, che si è già dotato di *un sistema informativo unico* per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, nel triennio dovrà metterlo a regime. *Concreta integrazione con la rete territoriale dei servizi di accoglienza e con i punti di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali, attualmente esistenti.*

Obiettivo tematico B
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario.

Il PRPS pone l'obiettivo di dare impulso allo sviluppo della domiciliarità al fine di assicurare una presa in carico efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti psichiatrici o affetti da dipendenze patologiche, consolidando e ampliando il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario.

Con l'attuazione dei Piani di intervento (PAC) si potranno incrementare e qualificare gli interventi domiciliari per gli utenti anziani over 65 in carico ADI mediante l'estensione della platea attuale, nonché mantenere il numero di utenti anziani e disabili condizioni di limitata autonomia a rischio di esclusione sociale in carico per prestazioni domiciliari di natura sociale (SAD).

L'Ambito intende realizzare interventi domiciliari il più possibile efficaci, che consentano, laddove è possibile, di evitare o ritardare il più possibile forme di assistenza residenziale e anche di ridurre i tempi dell'ospedalizzazione.

Inoltre intende sperimentare nuove forme di domiciliarità volte ad intervenire sia nei casi in cui siano necessari interventi di "welfare leggero", sia nel caso sia utile sperimentare forme innovative.

Per gli interventi domiciliari si rende necessario procedere con l'ulteriore Adozione di appositi protocolli operativi tra Comune capofila e Distretto Sanitario al fine di fissare obblighi e impegni reciproci in materia di presa in carico integrata nei percorsi di cura domiciliari.

Obiettivo tematico C
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno.

Al fine di garantire una presa in carico appropriata ed efficace della persona non autosufficiente nell'Ambito deve consolidarsi una rete di offerta territoriale di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari ciclo diurno e a ciclo residenziale, mediante l'attivazione del regime di convenzionamento con la rete di strutture.

Il funzionamento della PUA e UVM garantirà la piena e corretta presa in carico dei casi.

Il contrasto del maltrattamento e della violenza

Obiettivo tematico A
Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani.

Nell'anno 2012 un piccolo passo avanti è stato realizzato nel difficile cammino dell'integrazione socio-sanitaria relativamente al tema dell'abuso e maltrattamento e purtroppo troppi elementi hanno frenato questo cammino; a cominciare dall'avvicendamento politico di gran parte delle Amministrazioni territoriali dell'Ambito di Gioia del Colle per finire alla mancata sinergia con l'Amministrazione Provinciale di Bari rispetto al Piano di intervento provinciale per l'abuso e il maltrattamento. Nel Gennaio 2012 si invitava la direzione sanitaria della ASL a individuare le altre figure specialistiche al fine di realizzare la dimensione multidisciplinare del gruppo di lavoro.

Con atto n.509 del 18/06/2012 si procedeva alla costituzione dell' équipe multidisciplinare maltrattamento e abuso, ma si evidenzia che in tale materia il lavoro di condivisione appare di estrema importanza a partire dal primo livello di intervento (servizi sociali comunali e consultori familiari) dove le realtà operativa ancora oggi sono debolmente strutturate e i rapporti di collaborazione non possono avvalersi di esperienze e prassi operative consolidate.

La complessità delle situazioni oggi in carico ai servizi socio sanitari richiede, la necessità di garantire risposte efficaci, raggiungibili attraverso la collaborazione tra organi di pubblica sicurezza e servizi socio sanitari e richiama tutte le istituzioni che operano con i nuclei familiari problematici a elaborare metodologie di lavoro sperimentali volte a migliorare la qualità degli interventi.

L'incremento significativo e documentato di situazioni di abuso e maltrattamento verso i minori e l'alto rischio di recidività, deriva da situazioni che hanno caratteristiche di particolare complessità che toccano le sfere sociale, psicologica e giuridica e che richiede la garanzia di un'adeguata presa in carico realizzabile solo attraverso la costituzione di una rete tra servizi e istituzioni, che condividano metodologie e strategie di intervento.

Al fine di integrare e migliorare il lavoro dei due servizi (Comuni e ASL) appare imprescindibile una conoscenza reciproca delle competenze, delle attività e dell'utenza trattata. E' cruciale che i sistemi si dotino di meccanismi adatti ad apprendere dall'esperienza mentre la stanno conducendo, per poterla riaggiustare progressivamente, riconoscendo gli errori e i punti di forza. E' sufficientemente riconosciuta, almeno a livello teorico, che per avere dei sistemi in grado di apprendere da se stessi non basta raccogliere dati sulle caratteristiche dell'utenza e sulle attività svolte ma sono necessari luoghi in cui si confrontano ipotesi interpretative e si attribuiscono significati e valori condivisi ai dati raccolti.

Pertanto per l'avvio del lavoro congiunto occorre realizzare degli incontri di formazione durante i quali si costruirà il gruppo di lavoro e si definirà un linguaggio comune al fine di condividere i principali riferimenti teorici e metodologici, relativi alla tutela dei minori, per passare poi alla costruzione condivisa di suggerimenti metodologici sugli interventi dei servizi dedicati alla tutela dei minori e delle loro famiglie, che possano essere usati come utile riferimento nell'operatività quotidiana, ponendo particolare attenzione agli elementi operativi e alle fasi del processo di presa in carico delle situazioni: l'accesso, la valutazione, la progettazione, il trattamento e le dimissioni sino all'elaborazione di un protocollo che individui linee-guida metodologiche e professionali e strumenti di lavoro condivisi utili a trovare prassi operative uniformi. Un protocollo che sarà l'espressione della volontà e disponibilità dei soggetti ad attuare gli interventi e i miglioramenti messi a fuoco nel gruppo di lavoro. In particolare andranno definite le titolarità nelle varie fasi dell'intervento di presa in carico e descritte le prassi operative che rendano fattibile l'integrazione del lavoro dei due servizi. Sulla base dell'esperienza per la costituzione del gruppo di lavoro che si occupa di affidamento familiare si ritiene necessaria la presenza di un supervisore esterno che avrà il compito di favorire lo scambio e costruire linguaggi e punti di vista comuni, che costruisca l'integrazione e sostenga una cultura della valutazione partecipata.

A tal fine l'Ambito Sociale di Gioia del Colle intende avvalersi della proposta di collaborazione avanzata nei Tavoli di Concertazione (vedasi verbali e sintesi proposte) dall'Associazione Sud Est Donne con sede legale in Conversano per le azioni di seguito indicate:

- convenzione con CAV esistenti per erogazione servizi e prestazioni previsti dall'art 107 del regolamento 4/2007;
- attività di prevenzione culturale da fare in maniera capillare nelle scuole con corsi di alfabetizzazione emotiva;
- attivazione di pronto intervento per intervenire in maniera tempestiva e sinergica nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori;

- protocolli operativi di rete tra tutti i soggetti istituzionali pubblici e organizzazioni private impegnati nell'antiviolenza;
- costituzione e operatività dell'equipe integrate multidisciplinari di ambito/distretto con protocollo operativo che regolamenti anche il rapporto con il CAV convenzionato e gli altri servizi presenti sul territorio;
- avvio di monitoraggio puntuale sul fenomeno della violenza in danno di donne e minori con raccolta ed elaborazione dati;
- fondo di ambito che possa integrare quanto previsto dai bilanci comunali per eventuale inserimento donne in casa rifugio o per sostegno economico a donne disoccupate con figli a carico che vogliono uscire dalla violenza.

Obiettivo tematico B
Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'equipe multidisciplinari integrate.

Obiettivo tematico C
Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.

Obiettivo tematico D
Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza, l'inserimento lavorativo, il diritto alla casa e alla salute.

Con riferimento alle indicazioni del Piano Sociale Regionale , che prevede l'implementazione e la qualificazione della rete minima dei servizi su tutto il territorio regionale attraverso l'integrazione forte tra servizi territoriali pubblici e privati e la valorizzazione delle competenze espresse dai Centri Antiviolenza operanti sul territorio, che hanno maturato nel corso degli anni esperienza e

professionalità, la proposta di collaborazione avanzata nei Tavoli di Concertazione (vedasi verbali e sintesi proposte) dall'Associazione Sud Est Donne con sede legale in Conversano viene rafforzata dalla possibilità di avvalersi delle prestazioni e degli interventi, così come previsti dall'art.107 del regolamento regionale n.4/2007, resi dal Centro Antiviolenza "Il Melograno", attraverso convenzionamento diretto con la stessa struttura, per gli interventi previsti sia sul piano della prevenzione sia sul piano del contrasto alla violenza. Pertanto si indicano di seguito, le finalità e gli obiettivi di detta collaborazione:

- Offrire assistenza e consulenza alle donne vittime e ai loro figli, indipendentemente dal loro status giuridico e di cittadinanza, per accompagnarle nel percorso di uscita dalla violenza;
- Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori in tutte le sue manifestazioni, agite o minacciate (fisica ,psicologica ,sessuale, economica stalking, pedofilia, adescamento online);
- Rafforzare la rete Antiviolenza territoriale di soggetti istituzionali e organizzazioni per contrastare la violenza su donne e minori
- Creare spazi di ascolto e di confronto che possano facilitare l'espressione di eventuali

disagi.

Si intende attivare:

- uno Sportello di Ascolto e numero telefonico dedicato per primo ascolto, informazioni, analisi del bisogno, e orientamento;
- Consulenza psicologica e psicoterapeutica per sostegno psicologico, attivazione di gruppi di mutuo-aiuto per le vittime, trattamento personalizzato della vittima;
- Consulenza legale per assistenza legale alle vittime e accompagnamento nel percorso di accesso per la tutela legale;
- Formazione per percorsi formativi per operatori di servizi, docenti, genitori, altri operatori che entrano in contatto con situazioni presunte o conclamate di violenza;
- Prevenzione e sensibilizzazione per campagne di informazione e comunicazione diffuse, attraverso incontri pubblici e seminari.

La prevenzione delle dipendenze patologiche

L'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive il concetto di dipendenza patologica come quella "condizione psichica e talvolta anche fisica, derivante dall'interazione tra un organismo vivente e una sostanza tossica, e caratterizzata da risposte comportamentali e da altre reazioni, che comprendono sempre un bisogno compulsivo di assumere la sostanza in modo continuativo o periodico, allo scopo di provare i suoi effetti psichici e talvolta di evitare il malessere della sua privazione".

La lettura della realtà territoriale formulata dal locale del Ser.T. evidenzia che lo scenario delle dipendenze è in continua evoluzione ed è sempre più caratterizzato dalla trasferibilità dell'utilizzo di sostanze stupefacenti in diversi contesti di vita e non più legati esclusivamente alla marginalità. Infatti si osserva un allargamento del problema della dipendenza anche a diverse fasce di popolazione e di contesti (adulti, stranieri e migranti, mondo del lavoro, sicurezza stradale ...) e all'estensione del concetto di dipendenza ad una serie di comportamenti non legati necessariamente all'assunzione di sostanze psicotrope (dipendenza da internet, videogiochi e giochi d'azzardo). In questi ultimi anni si sta sempre più insistendo sulla necessità di andare oltre i semplici interventi informativi per realizzare progetti più formativi ed educativi con l'obiettivo di rinforzare i fattori di protezione e di ridurre i fattori di rischio. Per rinforzare i fattori di protezione è necessario promuovere un welfare familiare sostenibile, nell'ottica dell' empowerment, potenziando le reti locali, garantendo la pari titolarità degli attori coinvolti, permettendo in tal modo la realizzazione di un programma di interventi coerenti e coordinati.

Per tali motivi, priorità e obiettivi, per il futuro, saranno i seguenti:

- definire processi integrati tra le attività del Piano Sociale di Zona e il Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute;
- avviare e sostenere l'azione "Unità Educativa di Strada";
- sviluppare percorsi di collaborazione tra ASL, Enti Locali ed Associazioni per la diffusione di informazione tra la cittadinanza e la popolazione;

- promuovere le competenze dei genitori ed aumentare le conoscenze e le competenze dei diversi soggetti della comunità locale sul fenomeno dell'uso/abuso di sostanze psicoattive e dei comportamenti di dipendenza da internet, videogiochi e gioco d'azzardo.

I progetti di promozione della salute, dovranno, sempre più, presentare le caratteristiche della trasversalità e della continuità sul tema degli stili di vita; richiamare l'esigenza di forme di coordinamento territoriale in ambito sanitario e sociale, pubblico e privato, per evitare interventi episodici e per promuovere il verificarsi di circuiti virtuosi che attivano le risorse di un territorio.

A tal proposito, l'Ambito Territoriale Sociale di Gioia del Colle pone un'attenzione all'area delle dipendenze, sulla base dei bisogni rilevati, con l'attivazione di percorsi diversificati ed integrati di prevenzione primaria e secondaria.

Si auspica l'adozione di strumenti utili alla costruzione di azioni ed interventi condivisi ed integrati tra i diversi attori sociali, come richiesto tra l'altro dall'art. 110 del R.R. n. 4/2007, il quale dispone che " al fine di definire le progettualità nell'ambito dell'area delle dipendenze dei Piani Sociali di Zona, i Comuni e le Asl sviluppino una progettazione integrata", nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

QUADRO SINOTTICO : OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

1	Finalità generali	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 Obiettivi di servizio
	Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva	A. Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative	Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizio di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale)	n. 1 PIS operativo per Ambito territoriale	n. 1 PIS di Ambito territoriale (h. 24) in convenzione con Associazioni del territorio
			Potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza	n. posti (diretti o convenzionati) in Centri di prima accoglienza, centri di accoglienza notturna Senza fissa dimora	n. 1 regolamento operativo del PIS
			Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare autonomo	n. inserimenti in strutture residenziali per persone adulte e straniere in difficoltà a rischio di esclusione sociale (alloggio sociale adulti in difficoltà, gruppi appartamento per gestanti e madri con figli a carico, centri di accoglienza per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi libertà personali, albergo per lavoratori stranieri immigrati)	n. 1 posto ogni 5000 ab. Pagamento rette per n. 13 posti
		A. Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione	n. percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, senza fissa dimora, persone con disabilità psichica in carico al CSM, persone con dipendenze patologiche in carico al Ser.T	n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 ab. n.13 percorsi/progetto di inclusione
			Realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, Terzo Settore e soggetti imprenditoriali	n. percorsi integrati di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro (es. tutoraggio, orientamento, bilancio delle competenze e sostegno all'autoimpiego), attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego e la formazione professionale	n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5000 abitanti n.13 percorsi/progetto di inclusione

2	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 Obiettivi di servizio
	Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	Consolidamento/ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	% Comuni / Regione	
				n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	n. 152 posti nido
				Stato di attuazione della procedura amministrativa “ Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza”	Procedure rendicontative da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso
				n. Piani di intervento PAC/Ambito	n.1 Piano di intervento
		B. Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	n. Azioni sperimentali/Ambito	n. 1 Azione sperimentale /Studio di fattibilità
				n. Uffici Tempi e Spazi della città/Ambito	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città

	Finalità generali	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 Obiettivi di servizio
3	Promuovere la cultura dell'accoglienza	A. Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di urgenza)	Consolidare e potenziare il sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo un'adeguata presenza della figura dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento	n. Assistenti Sociali su cittadini (su base di Ambito territoriale)	n. 1 Assistente Sociale ogni 5000 abitanti/ n. 13 Assistenti Sociali
			Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibile al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati)	Diffusione e prossimità punti di accesso e adeguata copertura territoriale in relazione alla dimensione demografica per i Comuni più grandi	n. 1 punto di accesso per ciascun comune
			Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale	Strumenti di coordinamento a livello di Ambito territoriale	Presenza di un Coordinatore di Ambito
		B. Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza	Consolidare e potenziare la presenza degli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati	Diffusione e prossimità punti di accesso	Organizzazione di incontri di coordinamento frequenti n. 1 sportello per Ambito territoriale

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 Obiettivi di servizio
4 Sostenere la genitorialità	A. Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità	Potenziamento e/o consolidamento operativo dei centri di Ascolto per le famiglie	n. servizio Ambito	n. 1 Centro famiglie per Ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell’Ambito territoriale
		Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. protocolli di rete	
	B. Potenziare l’assistenza domiciliare educativa	Consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare	n. nuclei presi in carico con èquipe ADE/nuclei familiari residenti	Target da raggiungere 67 nuclei familiari al 2016 Target raggiunto al 2013 n. 33 nuclei 40 progetti individualizzati da raggiungere nel 2016
			n. progetti individualizzati	
	C. Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali	n. percorsi affido da attivare nel triennio	n. 30 di percorsi affido superiore a n. 20 inserimento minori in strutture residenziali/Ambito
			Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno	n. protocolli operativi
			n. èquipe Ambito	n. 1 èquipe/Ambito
	D. Qualificare i percorsi di adozione naz. E internaz.	Consolidamento operativo delle èquipe integrate	n. èquipe Ambito	n. 1 èquipe /Ambito
		Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico	n. procolli operativi	n. 1 protocollo operativo
	E. Qualificare l’offerta delle strutture e dei servizi per minori	Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104	n. posti-utenti/n.abitanti	n. 30(art.52) oppure 50 (art.104) posti-utenti ogni 20.000 ab.
			Stato di attuazione della procedura amministrativa “Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza”	Procedure rendicontative (Ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso

5	Finalità generale		Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
	Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata della non autosufficienza	A. Potenziare la presa in carico dei L.E.P.		Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale delle Porte uniche di accesso	n. PUA operative per Ambito/Distretto	n. 1 PUA per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011
				Sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	n.1 UVM per Ambito/distretto	n. 1 UVM per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011
		B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare		Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	n. utenti in carico ADI	n. 60 anziani non autosufficienti con presa in carico integrata
				Potenziamento dei servizi di cura per gli anziani e disabili autosufficienti	n. utenti in carico SAD	n. 135 anziani e disabili
					n. contributi erogati per interventi in abitazioni private (procedura a sportello con contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta dal privato)	n.60 interventi.
				Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti"	Procedure rendicontative (ambito Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario mpari al 100% del contributo finanziario concesso
					Stato di attuazione della procedura amministrativa PRO.VI	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso

6	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 Obiettivi di servizio
	Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienti	C. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e di domanda della rete di servizi comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 20 posti/utente
			Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare Dopo di Noi (artt. 55 e 57 R. Reg. 4/2007)	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	n. 12 posti/utente
			Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60ter	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	n.10 posti/utente
			Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (équipe specialistiche)	Presenza del servizio attivo su base d'Ambito conforme al R.Reg. 4/2007 e con livello adeguato di copertura della domanda	Servizio attivo su base d'Ambito con : presenza delle équipes integrate previste dall'art.92 del R. Reg. 4/2007 livello minimo di copertura della domanda
			Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art.105) e anziani (art.106)	n. posti/ utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n.70 posti/tente
			Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili	Presenza del servizio attivo su base d'Ambito	Servizio attivo su base d'Ambito

7	Finalità generali	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 Obiettivi di servizio
	Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze	D. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio assistenziale e socio-sanitaria per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. utenti in carico SAD/ADI	n. 12 utenti in carico SAD/ADI per un numero medio di 6 ore sett. pro-utente
			Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime-diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitari nei Centri diurni socio-educativi e riabilitativi art. 60 R. reg. 4/2007 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'Ambito	n. 8 posti/utente
			Consolidamento e/o incremento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la Vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art.60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. posti utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	n. 8 posti/utente
		E. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	n. utenti in carico	n. 13 utenti in carico programmi terapeutici riabilitativi

	Generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valori target al 2016 OBIETTIVI di SERVIZIO
8	Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori	A. Qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza	n. convenzioni con CAV per Ambito territoriale	Almeno n.1 convenzione con CAV per Ambito territoriale
				n. percorsi di inserimento in Casa Rifugio	Pagamento rette per n.5 inserimento residenziale presso struttura autorizzata
				n. protocolli per Pronto Intervento Sociale	1 PIS/Ambito
			Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. protocolli di rete	n.5 protocolli di rete
				n. percorsi di formazione/aggiornamento	n.3 percorsi di formazione/aggiornamento
		B. Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinaria	Attivazione/consolidamento in ogni Ambito territoriale, di un'équipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	n. équipes/Ambito	1 équipe multidisciplinare integrata di Ambito
				n. protocollo operativo	n. 1 protocollo operativo

	Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	Valore target al 2016 Obiettivi di servizio
9	Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano	A. Attivazione dell'Ufficio di Piano e assegnazione di dotazione organica stabile	Ufficio di Piano Sociale di Zona a regime, con il Responsabile e la dotazione organica dedicata (*)	n. gg/settimana di funzionamento dell'UdP	n. 5 gg/settimana
				n. risorse umane (aa.uu.) assegnate stabilmente all'UdP	n. 3 risorse umane assegnate full time
				n. riunioni periodiche con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito	n. 2 riunioni mensili tra UdP e Servizi Sociali professionali
		B. Promuovere un luogo stabile di concertazione con le OO.SS. e processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Pratiche consolidate di partecipazione della cittadinanza sociale e di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. Patti di Partecipazione con le organizzazioni del Terzo Settore formalmente costituite	n.40 Patti di Partecipazione (1 per ogni OdV/APS/Org.III Settore, o loro reti, costituita da almeno un anno alla data di sottoscrizione)
				n. riunioni periodiche del tavolo di monitoraggio e valutazione	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione
				n. riunioni periodiche del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio

I servizi socio-educativi per la prima infanzia, oltre ad offrire un'opportunità educativa e di socializzazione ai bambini fra zero e due anni, svolgono una funzione sempre più importante per l'affidamento e la cura dei figli, in un contesto di riferimento che vede da un lato la riduzione del sostegno fornito dalla rete informale, dall'altro la crescente partecipazione delle donne al mercato del lavoro, che rende più onerosa l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli piccoli.

In anni recenti i servizi socio-educativi per l'infanzia sono stati oggetto di importanti provvedimenti normativi volti all'ampliamento dell'offerta esistente, all'interno di una strategia condivisa dai vari livelli istituzionali preposti alla programmazione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche sociali.

Un impulso al potenziamento degli asili nido è stato dato dal "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", avviato nel 2007 con la sottoscrizione dell'intesa in Conferenza unificata tra il Governo, le regioni e le autonomie locali. Il piano persegue le finalità di avviare il processo di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, di promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini e di incrementare il sostegno ai genitori nel loro ruolo educativo e nella conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia. Con la Legge finanziaria 2007 è stato attivato un flusso straordinario di risorse economiche, stanziato dallo Stato e ripartite fra tutte le regioni secondo criteri prestabiliti, anche in funzione di meccanismi perequativi a favore delle regioni che presentavano tassi di copertura inferiori alla media nazionale. Le regioni e le autonomie locali concorrono inoltre al finanziamento, in misura non inferiore al 30% delle risorse statali ripartite.

La diffusione sul territorio dei servizi per l'infanzia ha assunto un ruolo chiave anche nell'ambito della politica di sviluppo regionale. All'interno di una strategia complessiva di riduzione del divario fra le regioni meridionali e il resto del Paese, il Quadro Strategico Nazionale (QSN 2007-2013) prende in considerazione, accanto alle dimensioni economiche conosciute, quali il PIL e il mercato del lavoro, anche i servizi essenziali disponibili per i cittadini, elemento cruciale per ampliare le opportunità degli individui e creare condizioni favorevoli all'attrazione degli investimenti privati, anche attraverso una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. Poiché la diffusione sul territorio degli asili nido rappresenta una delle componenti essenziali nell'attuazione delle politiche volte alla conciliazione degli impegni casa-lavoro, fra gli obiettivi da raggiungere nel 2013 vi è il potenziamento dell'offerta pubblica in questo settore nelle otto regioni del Mezzogiorno.

Il programma, approvato in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 21 dicembre 2006, ha disposto l'accantonamento di una quota dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate da assegnare alle regioni del Mezzogiorno sulla base di un meccanismo premiale, legato al raggiungimento di standard adeguati in determinati ambiti (obiettivi di servizio).

"Il quadro dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia è la risultante di situazioni molto diversificate sul territorio.

La distribuzione della popolazione tra 0-3 anni nel corso degli anni 2006 – 2010, nell'Ambito Sociale di Gioia del Colle, registra un incremento più deciso a Casamassima e di scarsa entità a Gioia del Colle mentre a Sammichele di Bari e Turi si registra addirittura un decremento della natalità. L'analisi dei dati relativo alle dinamiche demografiche dell'Ambito tendono comunque a

far pensare a un territorio demograficamente anziano. L'offerta di servizi per la fascia di età 0-3 anni, essendo sino a qualche anno fa, quasi inesistente, veniva soddisfatta dalla rete parentale, che ha costituito per anni la risorsa peculiare del nostro territorio, per tante incombenze e necessità anche di tipo economico, tanto da esserne, nel tempo, pesantemente compromessa. La regolamentazione regionale degli standards strutturali e del sistema di accreditamento delle strutture private, oltre ai finanziamenti per la infrastrutturazione, ha contribuito a incrementare le unità di offerta per la fascia di età 0-3 anni, sia a titolarità pubblica sia a titolarità privata in un momento storico in cui le famiglie gravate dalla crisi lavorativa, sociale ed economica, evidenziano serie difficoltà ad accedere a questo tipo di servizio a cui peraltro il contesto culturale non rende il giusto riconoscimento educativo e sociale. L'investimento economico in tale settore, di soggetti pubblici e privati che hanno creduto nella mission di tale intervento, con un livello qualitativo conforme agli standards regionali, va sostenuto e incoraggiato anche a livello locale.

Lo slancio dato dai finanziamenti comunitari ha fatto emergere una domanda di cui non si conosceva l'entità, perché non è mai stata registrata, ciò a supportare l'idea che le famiglie pur avendo necessità di questo tipo di servizio, non potevano sostenerne i costi.

Il numero di bambini-utenti degli Asili-Nido, a titolarità pubblica, negli anni 2010-2013 , è passato da n. 31 unità a n. 41 unità, mentre, nel 2013, n. 82 bambini risultavano iscritti nei 4 Asili Nido privati e n. 30 bambini nei 3 Centri ludici presenti sul territorio dell'Ambito.

Gli obiettivi del Piano di Intervento Infanzia

1. Sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica:

a) estensione del servizio di Asilo nido comunale di Gioia del Colle, a titolarità pubblica, gestione mista, in termini di: prolungamento della fascia oraria giornaliera di apertura del servizio (dalle ore 14.30 alle ore 16.30) ed estensione del periodo di apertura oltre quello scolastico (Luglio);

b) ampliamento del servizio di nido del Comune di Gioia del Colle, a titolarità pubblica, con incremento del numero di utenti presi in carico (ulteriori 24) e riduzione delle liste di attesa;

c) mantenimento degli attuali livelli di servizio dell'Asilo Nido di Gioia del Colle, a titolarità pubblica, stante l'attuale contrazione di risorse pubbliche che rendono problematico sostenere il costo di gestione di molti servizi;

d) adeguamento e arredo dell'Asilo Nido costruito nel Comune di Turi, a titolarità pubblica, funzionale alla piena fruizione dello stesso;

2. Erogazione buoni servizio per la prima infanzia finalizzato a sostenere le famiglie nelle spese da sostenere per accedere ai servizi di Asili nido iscritti al Catalogo regionale. Ciò al fine di incoraggiare l'ulteriore implementazione della unica piattaforma informatica, e di scoraggiare la legittimazione di un sistema di offerta parallelo non garantito dagli standard previsti dalla stessa misura regionale, ovvero comportamenti elusivi da parte di alcune unità d'offerta, a danno dell'altra parte dei soggetti erogatori, impegnati a offrire servizi di qualità nel rispetto integrale della normativa vigente.

E' da sottolineare che il Comune di Sammichele di Bari non registra l'offerta di Asili Nido, né a titolarità pubblica né privata pertanto al fine del riequilibrio territoriale dell'offerta alcune famiglie del territorio sammichelino che già usufruiscono dei servizi di Asilo Nido di Casamassima.

Alcune strutture, a titolarità privata, dell'Ambito di Gioia del Colle, hanno registrato, a seguito accreditamento per i buoni conciliazione, un aumento della domanda anche se il numero dei posti autorizzati offre ancora dei margini per nuove domande. Pertanto al fine dell'incremento dell'offerta dei posti-nido sul territorio ciascun Comune dell'Ambito intende procedere a convenzioni con strutture private, a valere sulle risorse PAC.

Inoltre l'Ambito Sociale di Gioia del Colle nel II Piano di Zona aveva previsto delle somme per gli Asili Nido finalizzate all'aumento di posti-utente tramite convenzioni con strutture private.

Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I stralcio

In linea con le priorità di intervento e gli obiettivi specifici del PAC, il Piano di intervento dell'Ambito territoriale si articola in due iniziative progettuali (schede di intervento) che vedono coinvolti i quattro Comuni dell'Ambito nella gestione associata degli interventi domiciliari.

I progetti proposti, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione del PAC, perseguono l'obiettivo di intensificare e qualificare le prestazioni socio-assistenziali domiciliari erogate dagli Ambiti a complemento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) erogata dalle aziende sanitarie (ASL), nonché provvedere all'assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti non bisognosi di cure sanitarie intensive, quindi non in ADI, a condizione che la valutazione del fabbisogno sia effettuata attraverso l'UVM.

Gli obiettivi che si intende raggiungere con il Piano di Intervento -Servizi di Cura Anziani- sono quelli di concorrere al mantenimento dei livelli di servizio già raggiunti in questo Ambito Sociale territoriale, ma soprattutto garantire l'ampliamento dell'offerta e l'incremento del numero delle ore per ciascun utente, in particolare per quanto riguarda il servizio ADI. Attualmente all'interno del servizio ADI, si offre un intervento dell'OSS (con un ampio spazio per la funzione tutelare) pari a circa ventuno ore settimanali compresa la domenica e i festivi. L'esperienza di diversi anni ha, infatti, suggerito che si può proporre un servizio a domicilio che sia alternativo alla residenzialità, in presenza di un ruolo attivo della famiglia, se si è in grado di offrire un numero di ore di servizio giornaliero piuttosto ampio. Nel medesimo periodo sia le prestazioni domiciliari socio-assistenziali integrate all'assistenza socio-sanitaria che le prestazioni di domiciliari SAD sono finanziate con altre fonti finanziarie. Infatti, così come nelle annualità precedenti, i servizi domiciliari integrati sono finanziati con il Fondo Nazionale delle non-autosufficienze e gli interventi SAD con i contributi dei Comuni che costituiscono l'Ambito e con i Fondi regionali del Piano di Zona. Le verifiche già effettuate sull'efficacia degli interventi domiciliari hanno registrato che esiste nel territorio una buona qualità percepita dagli utenti, è, pertanto, obiettivo del prossimo piano di intervento poter avere quali indicatori di risultato un calo della istituzionalizzazione dell'anziano e un'operatività integrata efficace ed efficiente.

Per la realizzazione integrata degli interventi domiciliari è necessario sviluppare il percorso assistenziale di accesso e la valutazione integrata, nonché la progettazione personalizzata a tappe.

Il livello gestionale, costituito dalla strutture operative aziendali e dagli ambiti socio-assistenziali, individua i sistemi operativi più utili al lavoro integrato (sistema informativo, di valutazione dei risultati, di addestramento e formazione), definisce la programmazione operativa per il perseguimento degli obiettivi di salute e ne organizza le attività.

Il livello professionale dell'integrazione, rappresentato dagli operatori sanitari e sociali, si realizza nel lavoro multidisciplinare interdisciplinare di erogazione contestuale di prestazioni sanitarie e assistenziali, che si compenetrano per rispondere in termini complessivi ai bisogni espressi dalla persona o dalla famiglia. Non si tratta di una semplice somma di professionalità diverse, ma di un processo che richiede agli operatori di definire la propria individualità e specificità professionale, di confrontarsi sulle diversità e di definire quel mix che rappresenterà il lavoro integrato.

Tutto questo dovrebbe comportare il passaggio degli Enti coinvolti (comuni, azienda sanitaria territoriale, azienda ospedaliera, R.S.A., case di riposo) da strategie competitive, dove ognuno persegue il proprio interesse interpretando a suo favore le aree grigie dell'intervento socio - assistenziale, ad una competizione collaborativa che favorisce l'assunzione di una logica di rete, garantendo un miglioramento dei risultati.

I buoni servizio di conciliazione (azioni 3.3.1 - 3.3.2)

L'Ambito Territoriale Sociale di Gioia del Colle sta realizzando gli interventi a sostegno della domanda dei servizi di conciliazione per i nuclei familiari e soprattutto per le donne, con oneri di conciliazione tra lavoro di cura e mantenimento della collocazione lavorativa o ricerca attiva di un lavoro.

L'Ambito territoriale si pone dunque l'obiettivo del perseguimento delle seguenti priorità strategiche:

- Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per Infanzia e Adolescenza - Azione 3.3.1.

Interventi per la conciliazione vita - lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie, Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

- Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti. - Azione 3.3.2. "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari", Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

I buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Azione 3.3.1.

Il Piano pluriennale di attuazione 2007/2010 PO FESR ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" nella Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" prevede l'attuazione dell'Azione 3.3.1. "Interventi per la conciliazione vita -lavoro", quale azione a sostegno dello sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione rivolto a favore di nuclei familiari.

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata a livello territoriale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;

2. potenziare l'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
3. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e l'adolescenza e agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

I contenuti:

L'azione 3.3.1 prevede l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e adolescenza. Si tratta di buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzati al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo di offerta di servizi, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. In particolare il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa.

I destinatari:

possono beneficiare dei Buoni Servizio di conciliazione vita-lavoro per l'infanzia e l'adolescenza i nuclei familiari (nella persona di uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale) residenti in Puglia in cui siano presenti uno o più minori di età compresa tra 0 e 17 anni, alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica dedicata, in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico;

- a. con riferimento alla situazione economica: i nuclei familiari che abbiano un I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40 mila euro annui;
- b. con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro: i nuclei familiari con uno o entrambi i genitori occupate/i, liberi professionisti/i o inseriti in un percorso di formazione (un minimo di 20 ore al mese).

Possono altresì richiedere il buono servizio sia famiglie che hanno già i loro figli iscritti in asili nido, sezioni primavera e altri servizi per l'infanzia, sia famiglie che richiedono in questa occasione l'accesso dei loro figli alla rete dei servizi presenti sul territorio. Il capofamiglia formula la domanda in maniera telematica, inserendo la documentazione richiesta e scegliendo tra le strutture e i servizi inseriti nel Catalogo dell'Offerta che contiene l'elenco delle strutture e dei servizi, pubblici e privati, iscritti nel Registro regionale. La piattaforma telematica genera automaticamente l'abbinamento, sulla base dell'opzione scelta, e invia la pratica all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di residenza del minore, per effettuare l'istruttoria.

Nell'ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.1. (D.D. n.4 del 15 gennaio 2013), l'Ambito territoriale di Gioia del Colle si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 295.256,00 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio.

Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura:

Scheda di Sintesi: stato avanzamento - Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta.

SI Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila.

SI Adozione da parte del Comune Capofila del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno al 35% della somma assegnata all'Ambito (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare).

SI Ottenimento dell'erogazione della prima tranche. 35 % € 103.339,60

☐ Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche. 30 % € 88.576,80

☐ Ottenimento erogazione finale a saldo . 35% € 103.339,60

SI Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per l'infanzia e l'adolescenza
N. 10

SI Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

N. 172

☐ Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2.

Il Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" con specifico riferimento alla Linea 3.3, prevede anche l'attuazione dell'Azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari".

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali, socioeducativi e socioriabilitativi per persone con disabilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, per promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti, l'erogazione di prestazioni socioriabilitative qualificate e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. potenziare l'offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
2. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro in particolare i servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica, autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
3. agevolare l'accesso a domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

I contenuti:

l'azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari" della Linea 3.3. del PO FESR 2007-2013 sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti (centri diurni, centri sociali, assistenza specialistica per integrazione scolastica, assistenza domiciliare integrata) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale n.4/2007 con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali. Nel dettaglio si tratta di buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro, ossia buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socioriabilitativi e socio-educativi, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. Si precisa che il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa, sulla base della rendicontazione trimestrale che l'unità di offerta provvederà a presentare.

I destinatari:

possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari residenti in Puglia, in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. I requisiti di ammissibilità al beneficio sono i seguenti, con riferimento all'appropriatezza della prestazione:

prestazioni sociosanitarie (art.60-60ter-88) – ai sensi della DGR n. 691 del 12/04/2011 (Burp n. 72 del 10/05/2011), valutazione multidimensionale elaborata (SVAMA/SVAMDI) dalla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del Distretto sociosanitario in cui è residente il richiedente del buono servizio di conciliazione, che individui nel PAI le prestazioni necessarie per rispondere al fabbisogno di cura per la specifica condizione di non autosufficienza e per gli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di valutazione del caso in UVM e la data di rilascio del PAI elaborato.

Laddove per i nuovi accessi, l'utente non sia ancora in possesso della valutazione Multidimensionale e/o del conseguente PAI, si richiede che in sede di presentazione dell'istanza si indichi la data di presentazione della domanda di accesso al servizio presso il Servizio Sociale Professionale ovvero i servizi competenti del Distretto sociosanitario di riferimento.

A seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.2. (A.D. n.79 del 22 marzo 2013), l'Ambito territoriale di Gioia del Colle si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 304.901,45 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio.

Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura.

Scheda di Sintesi: Stato avanzamento Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta

SI	Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra R. Puglia e Ambito Comune Capofila.		
SI	Adozione da parte del Comune Capofila del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare).		
SI	Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	35%	€ 106.715,51
NO	Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	30 %	€ 91.470,43
NO	Ottenimento erogazione finale a saldo	35 %	€ 106.715,51
SI	Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per disabili e anziani non autosufficienti già iscritte al catalogo regionale dell'offerta		nr. 1.
SI	Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo regionale		nr. 4
NO	Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti.		

ALLEGATI

- **Piano di Intervento PAC Infanzia - I Stralcio**
- **Piano di Intervento PAC Anziani – I Stralcio**
- **Accordo di Programma ASL-Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza**

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER FONTE DI FINANZIAMENTO

3.1.1 Le risorse ordinarie

Per il nuovo periodo di programmazione, il quadro finanziario sarà composto dalle seguenti fonti di finanziamento, assumendo per ora, con certezza, solo le annualità 2013 per quanto attiene il FNPS l' FNA e l'FGSA in quanto non si conosce ancora l'importo degli stessi, né tantomeno il riparto tra gli Ambiti.

Inoltre, l'Ambito di Gioia del Colle, potrà fare affidamento su risorse non utilizzate, dichiarate economie vincolate, cioè residui di stanziamento e riassegnate alla dotazione finanziaria del presente Piano Sociale di Zona.

Tali risorse dovranno assicurare continuità e consolidare i servizi e gli interventi già avviati.

3.1.2 Le risorse aggiuntive

Alle suddette risorse, devono aggiungersi quelle straordinarie o aggiuntive di cui al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)-Ob Serv di cui alla Del. CIPE n. 79/2012 e quelle del primo riparto del Piano di Azione e Coesione (PAC)-Servizi di cura.

Di tali risorse sono già state ripartite quelle del PAC infanzia ed anziani, mentre del Fondo Sviluppo e Coesione si conosce solo lo stanziamento complessivo, ma non ancora il riparto tra gli ambiti.

3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei comuni

Il quadro finanziario complessivo del Piano Sociale di Zona dei Comuni dell'Ambito di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi, contiene la programmazione finanziaria del sistema locale integrato di interventi e servizi socio-assistenziali, per fonti di finanziamento a cui contribuiscono i singoli comuni con risorse proprie, pari al 100% del totale del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza e Fondo Globale Socio-Assistenziale , pari ad € 611.185,48 ,comprensivi delle somme che ciascun comune già utilizzava per gestire singolarmente il servizio SAD, e con un ulteriore cofinanziamento da parte dei Comuni a supporto del funzionamento dell'Ufficio di Piano ,come da Convenzione, pari ad 1€ per abitante.

Completano il quadro delle risorse finanziarie le risorse proprie del Bilancio Comunale di ciascun Comune, per la realizzazione del Sistema integrato di Interventi e Servizi Sociali e per la realizzazione degli obiettivi di servizio indicati dal PRPS 2013/2015, per un totale complessivo di € 4.052.316,78.

Nello specifico, gli obiettivi di servizio cofinanziati con fondi comunali sono:

- Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
- percorsi di inclusione socio lavorativa
- servizio sociale professionale
- educativa domiciliare per minori
- affido familiare
- centri diurni minori
- assistenza domiciliare non autosufficienti-SAD
- integrazione alunni con disabilità
- trasporto sociale per persone con disabilità
- residenze per persone con disagio psichico
- maltrattamento e violenza-residenziale

-interventi indifferibili per minori fuori famiglia

-Ufficio di Piano

Anche in questo Piano di Zona le risorse della ASL per il cofinanziamento dei servizi sociosanitari inclusi nel Piano Sociale di Zona sono puramente figurative perché si riferiscono a risorse umane o strumentali.

Altre risorse private potranno essere apportate a cofinanziamento di specifiche azioni previste nel Piano Sociale di Zona ovvero derivanti dalla compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti.

Attraverso la programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona e la costituzione del Fondo Unico di Ambito, i Comuni dell'ambito di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi, si impegnano a:

- conseguire, prioritariamente gli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale, attraverso la gestione associata unica degli interventi e dei servizi;
- dare continuità e consolidare quanto si è rivelato rispondente ai bisogni del territorio dell'Ambito;
- rispettare la quota minima fissata dal PRPS 2013-2015 per l'allocazione delle risorse per garantire il funzionamento dell'Ufficio di Piano nella misura fino al 5%.

Il totale delle risorse del Fondo Unico di ambito del Piano Sociale di Zona dei Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi, ammonta, ad € 8.709.928,95, di cui:

- euro 257.676,26 provenienti dalle risorse del **FNPS 2013**, secondo la ripartizione del PRPS 2013-2015;

- euro 178.720,84 provenienti dalle risorse del **FGSA 2013**, somma stanziata secondo la ripartizione del PRPS 2013-2015;

- euro 174.788,38 provenienti dalle risorse del **FNA 2013**, somma stanziata secondo la ripartizione del PRPS 2013-2015;

- euro 4.052.316,78 costituenti il **cofinanziamento del Piano di Zona** con risorse dei bilanci dei Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele e Turi, per l'annualità 2014, di cui 611.185,48 quale cofinanziamento ai servizi a gestione associata, pari al 100% dell'importo del FNPS-FNA e FGSA

- euro 2.215.811,36 pari al **residuo di stanziamento**;

- euro 178.661,87 provenienti da **altre risorse pubbliche** apportate a cofinanziamento del Piano di Zona, così distribuite: € 35.000,00 per l'azione sperimentale " Il tempo liberato", nell'ambito della progettazione relativa ai tempi di conciliazione vita-lavoro ed € 143.661,87 per il Progetto Pro VI;

- le risorse ASL non possono essere quantificate in termini economici, mentre è stata dichiarata la disponibilità nel garantire prestazioni sanitarie ed infermieristiche, per quanto riguarda l'ADI, e personale specializzato per la partecipazione alle equipe multidisciplinari integrate (affido e adozioni, sfruttamento, violenza ed abuso, assistenza specialistica disabili ecc..)

Completano il quadro delle risorse pubbliche i Fondi del **Piano di Azione e Coesione-Infanzia (PAC)** per un importo di € 489.665,00 ed i Fondi del **Piano di Azione e Coesione-Anziani non autosufficienti (PAC)** per un importo di € 562.131,00; i Fondi per i **Buoni servizio di conciliazione –Infanzia** per € 295.256,00 ed i Fondi per i **Buoni servizio di conciliazione –Anziani e Disabili**, per € 304.901,45.

Risorse costituenti il fondo unico di ambito

FNPS 2013	€ 257.676,26	
FGSA 2013	€ 178.720,84	
FNA 2013	€ 174.788,38	
RISORSE PROPRIE 2014	€ 611.185,48	pari al 100% del FNPS-FGSA-FNA
	€ 3.441.131,30	ulteriori risorse proprie dei Comuni per la gestione comunale dei servizi
RESIDUI DI STANZIAMENTO	€ 2.215.811,36	
ALTRE RISORSE PUBBLICHE:		
PROVI	€ 143.661,87	
IL Tempo liberato	€ 35.000,00	
PAC-anziani	€ 562.131,00	
PAC-infanzia	€ 489.665,00	
Buoni servizio di conciliazione –anziani	€ 304.901,45	
Buoni servizio di conciliazione-infanzia	€ 295.256,00	

Risorse proprie dei Comuni pari al 100% del FNPS-FGSA-FNA

COMUNI	Quota
GIOIA DEL COLLE	€ 299.705,88
CASAMASSIMA	€ 128.163,71
SAMMICHELE DI BARI	€ 21.690,66
TURI	€ 161.625,23
TOTALE	€ 611.185,48

3.1.4 La spesa sociale totale dei comuni

IL Piano regionale delle politiche sociali, stabilisce che la spesa sociale programmata per ciascun Comune per l'annualità 2014, e per le annualità successive non deve essere inferiore alla spesa sociale media dichiarata, in termini di risorse proprie comunali, per gli anni 2010-2012 e che, l'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il terzo Piano Sociale di Zona, in ossequio al principio di sussidiarietà tra gli Enti, non dovrà essere inferiore alla spesa sociale media pro capite dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012

A tal proposito, tutti i comuni dell'ambito territoriale sociale di Gioia del Colle, hanno fornito attestazione finanziaria relativa alla spesa sociale effettuata nelle annualità 2010-2012 e formalizzato nelle deliberazioni di approvazione dello schema di convenzione per la gestione associata, l'impegno al mantenimento, nel triennio di attuazione del piano sociale di zona 2014-2016, della spesa sociale media registrata.

Al momento, viste le difficoltà finanziarie dei comuni e lo slittamento dei termini di approvazione dei bilanci di previsione e pluriennali, i comuni dell'ambito, fermi restando gli impegni assunti, non sono in grado di fornire dettagliatamente la spesa sociale che si registrerà nel prossimo triennio di attuazione del Piano sociale di zona.

Pertanto nella scheda di programmazione finanziaria sono riportate le previsioni di spesa relative al consuntivo 2013, suscettibile pertanto di variazioni.

Il totale complessivo della spesa dei comuni ammonta complessivamente ad € 3.964.396,34.

3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

In ottemperanza a quanto introdotto dal R.R. n.4/2007 e già sperimentati nel triennio 2010-2012 l'attività di monitoraggio fisico e finanziario del piano sociale di zona sarà effettuato annualmente attraverso la redazione della relazione sociale di ambito e della rendicontazione economica finanziaria che si redige entro il 30 giugno di ogni anno e che fa riferimento alla spesa alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

La relazione sociale, corredata da rendicontazione economico-finanziaria e da indicatori sui risultati conseguiti, in termini di risposta alla domanda rilevata dal territorio, oltre ad essere strumento di verifica e valutazione per l'Ambito stesso, lo è soprattutto per la Regione che può fornire agli Ambiti le indicazioni idonee per fornire servizi di qualità e per uniformare i servizi offerti su tutto il territorio regionale.

Con la rendicontazione, invece, si effettuerà l'analisi dei flussi finanziari e delle operazioni contabili connesse all'attuazione del piano per gli interventi a gestione associata e a gestione singola.

Tali modalità di rendicontazione sono state già sperimentate con il precedente Piano di Zona in accordo con i referenti dei singoli comuni, soprattutto per quanto concerne lo stato di utilizzo delle risorse gestite dalle singole amministrazioni.

ALLEGATI

Schede di programmazione finanziaria

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci.

La Legge Quadro Nazionale di riforma del *welfare* (L. 328/2000), la L.R. 19/06, in linea con il processo di decentramento amministrativo e di attuazione della sussidiarietà, indicano il "territorio" come sede della progettazione, gestione e, in una certa misura, anche di controllo, delle azioni finalizzate alla promozione del benessere e della salute.

L' Ambito territoriale sociale di Gioia del Colle, dopo aver preso atto degli strumenti predisposti dalla Regione Puglia con la Determinazione n. 341 del 30.09.2013, per procedere alla definizione della Gestione Associata e dell'assetto istituzionale e gestionale necessario per attuare il nuovo Piano Sociale di Zona, ha provveduto alla nuova approvazione e sottoscrizione di apposita Convenzione per l'Associazione fra Comuni approvata con la deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 36 del 25.11.2013.

Dunque i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi, cui spettano tutte le funzioni amministrative relative agli interventi sociali svolti a livello locale, hanno rinnovato, anche per il ciclo di programmazione triennale 2013-2015, la volontà di attuare la gestione associata degli interventi e servizi socio-assistenziali, al fine di assicurare unitarietà e uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi, confermando la delega delle funzioni amministrative al Comune di Gioia del Colle che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli Enti deleganti. Detto Comune, pertanto, attraverso la direzione politico-istituzionale del Coordinamento Istituzionale di Ambito e il supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio di Piano, in qualità di ufficio comune, è deputato alla gestione delle procedure per la realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona dell'Ambito territoriale sociale di Gioia del Colle. Inoltre, quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito territoriale di riferimento, ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei Comuni e per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, si avvale del necessario supporto tecnico ed amministrativo dell'Ufficio di Piano.

La riflessione e il confronto a livello locale hanno fatto emergere che sviluppare una forma di programmazione integrata e aggregata tra Comuni e la conseguente gestione associata delle funzioni amministrative e gestione unitaria dei servizi, posta dalla normativa come una priorità, è un obiettivo di cambiamento che necessita del sostegno del sistema delle autonomie locali nelle sue diverse componenti. Poiché si tratta di un percorso non solo giuridico, ma anche culturale, è necessario che in primo luogo la componente politica si appropri del suo ruolo di indirizzo strategico anche attraverso una visione ampia che superi il livello comunale. In secondo luogo, perché si persegua l'esercizio coordinato della funzione sociale fra tutti i Comuni che costituiscono l'Ambito, è necessario un maggiore coinvolgimento dei livelli di responsabilità a livello comunale, perché "ciascun compito che caratterizza la funzione sia considerato in modo unitario e non quale sommatoria di più attività simili" (PRPS pag. 107).

Oltretutto in un momento in cui i Comuni hanno compiti e funzioni pressanti sul territorio a fronte di una contrazione delle risorse e di un diffuso impoverimento della popolazione, la strategia delle alleanze fra gli enti si conferma vincente, mentre l'isolamento e l'intervento solitario si traducono in una strategia perdente. Per i Comuni e per gli attori del territorio, più che mai, diviene necessario operare in modo integrato e condiviso, per non disperdere le risorse in

interventi frammentati, e per presidiare tutte le possibilità di generare risorse nelle reti, sia tra attori pubblici, sia con tutti gli altri attori del territorio.

L'ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune costituito dagli enti aderenti firmatari della Convenzione, in quanto tecnostuttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Nella fase di attuazione del primo Piano regionale, la strutturazione dell'Ufficio di Piano ha rappresentato un elemento di criticità per la corretta implementazione dei servizi previsti nel Piano di Zona.

Nel secondo ciclo di programmazione, invece, in linea con gli indirizzi regionali, è stata dedicata particolare attenzione all'aspetto organizzativo con l'obiettivo di dotare l'UdP di risorse umane congrue, rispetto alle competenze attribuite, al fine di svolgere efficacemente l'azione di governo locale del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Poiché è stata confermata la centralizzazione delle funzioni e dei processi amministrativi con l'attribuzione dei compiti ad un Ufficio Comune che rappresenta tutte le Amministrazioni convenzionate, lo stesso è stato costituito in maniera stabile da personale proveniente dalle stesse Amministrazioni, allocato presso il Comune Capofila, cui è affidata la competenza amministrativa e gestionale dei servizi sociali per l'intero Ambito territoriale. Pertanto già nella programmazione del II triennio la dotazione organica dell'Ufficio di Piano, con la garanzia del funzionamento a tempo pieno, è stata predisposta con risorse umane dedicate al presidio della funzione di programmazione e progettazione, della funzione di gestione tecnica e amministrativa e della funzione contabile e finanziaria. (PdZ 2014-2016).

Con l'attuale programmazione si conferma l'obiettivo di una corretta strutturazione dell'Udp in quanto elemento di qualificazione del governo locale del sistema sociale e sociosanitario e, pertanto, fattore essenziale del processo innovatore, attribuendogli una dotazione organica stabile, con l'assegnazione di risorse umane interne e con la previsione di risorse esterne, qualora le stesse apportino competenze e specificità professionali aggiuntive.

L'Ambito garantisce il funzionamento dell'Ufficio di Piano a tempo pieno con un nucleo fondante dell'ufficio, un gruppo ristretto di persone che dedicano un tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile.

L'Ufficio di Piano, pertanto, sarà così strutturato:

Funzione di programmazione e progettazione –

1 unità a tempo pieno - Assistente Sociale Specialista - cat. D

Funzione di gestione tecnica e amministrativa

Responsabile dell'Ufficio di Piano (ore 12) –funzione dirigenziale/apicale-
e Istruttore Direttivo (h 24)- cat. D-

Funzione finanziaria e contabile.

Responsabile Ufficio Servizi Sociali Comune Capofila (h 16) –cat. D-
e Istruttore Contabile (h 20) –cat. C-

La figura che garantirà la funzione di programmazione e di progettazione assicurerà il presidio dell'area dell'**integrazione socio-sanitaria**, mentre le aree **socio-educativa e socio-assistenziale** saranno presidiate da Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito.

Un assistente amministrativo opererà a supporto della funzione di gestione tecnica e amministrativa.

Obiettivi specifici dell'Ufficio di Piano per il prossimo periodo di programmazione:

- favorire il raccordo tra gli attori sociali coinvolti per la realizzazione del sistema integrato di welfare, la circolarità delle informazioni e la congruità al fabbisogno della programmazione,
- consolidare e sviluppare competenze per la comprensione dello scenario locale volte a generare scelte programmatiche sostenibili.

Le connessioni funzionali tra Ufficio di Piano, Servizio sociale professionale e welfare di accesso.

Siamo al terzo Piano Sociale di Zona e la valutazione effettuata rappresenta una visione dell'Ambito in movimento rispetto al periodo precedente, soprattutto se consideriamo i cittadini che hanno utilizzato i servizi sociali e hanno usufruito delle prestazioni, i cambiamenti che ci sono stati all'interno dell'organizzazione degli uffici e nelle modalità di erogazione degli interventi sociali. Possiamo dunque affermare che l'obiettivo generale delle maggiori opportunità di servizi alla persona per i cittadini dell'Ambito territoriale e della maggiore uniformità degli interventi sia stato attuato e che il Piano di Zona, quale principale strumento di programmazione dei servizi nel territorio, ha dato avvio ad un approccio "di sistema" che si riflette nell'impianto complessivo del sistema di protezione sociale dell'Ambito di Gioia del Colle.

Occorre ora dare ulteriore impulso alla trasformazione sistema di welfare avviata con la L. 328/2000 e, in linea con gli indirizzi regionali, affidandogli il compito strategico di mettere in relazione attori e risorse, di negoziare e promuovere sinergie e collaborazioni.

L'obiettivo che ci si pone in questo nuovo triennio è quello di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi già sperimentati con l'assetto organizzativo della programmazione scorsa, in primo luogo consolidando una strategia delle connessioni con due livelli importanti dell'intervento sociale: il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale Professionale. Questi servizi, individuati quale priorità strategica dal PRPS, sono un punto centrale per garantire uniformità ed unitarietà delle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico da parte del sistema integrato di interventi e servizi sociali del territorio.

Le azioni che, in particolare, si intende mettere in atto saranno finalizzate a:

- Operare in modo integrato e condiviso per non disperdere le risorse in interventi frammentati e per presidiare tutte le possibilità di generare risorse nelle reti, sia tra attori pubblici, sia con tutti gli altri attori del territorio.
- Valorizzare anche in termini di sviluppo delle competenze delle risorse impegnate attraverso attività di formazione e modalità di coinvolgimento attivo.
- Sviluppare e diffondere approcci professionali innovativi.
- Operare in una logica sussidiaria.
- Integrare le diverse fonti di finanziamento.

E' importante che il servizio sociale professionale possa espletare la sua funzione di promotore di risorse comunitarie e di "fornitore" di informazioni sociali indispensabili per l'elaborazione delle politiche e la predisposizione del Piano sociale di Zona.

4.2 La Governance per la programmazione sociale.

Il ruolo degli altri soggetti pubblici.

La Regione Puglia, anche in questo ciclo di programmazione, sta perseguendo una politica di welfare che accentua l'attenzione sullo sviluppo delle comunità locali e che rintraccia nelle intese e nelle alleanze con gli altri soggetti pubblici, così come nei soggetti sociali le risorse e le energie per rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni emergenti. La stessa programmazione 2014-2016 prevede che i soggetti pubblici facciano parte di una **Cabina di regia** che si riunisce periodicamente durante tutto l'intero triennio per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del Piano di Zona. E' evidente che si è voluto attribuire ai soggetti pubblici presenti nell'Ambito un ruolo di coprotagonisti nella realizzazione del Piano di Zona. L'esperienza della concertazione per la presentazione del presente Piano di Zona fa constatare che è necessario riprendere nel territorio il tema della governance dei Piani di Zona rilanciando la prospettiva di un sistema di welfare pugliese come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato, in primo luogo, dei diversi attori istituzionali presenti sul territorio con la finalità di dare risposte efficaci alla domanda di servizi dei cittadini. La fase di concertazione, infatti, non ha visto una partecipazione massiccia dei rappresentanti dei soggetti pubblici operanti sul territorio quanto nelle precedenti programmazioni. D'altro canto, però, va evidenziato che in molti casi è acquisita una prassi collaborativa che va nella direzione del coordinamento delle azioni in relazione agli interventi su diverse fasce della popolazione (politiche per l'infanzia, per l'integrazione delle persone immigrate). E' necessario, pertanto, in questo triennio sviluppare la capacità di lettura comune del territorio nella direzione dell'integrazione delle politiche per creare sinergie utili e operose, nonché perseguire la via di stabilire accordi politico- istituzionali che strutturino relazioni stabili con altri settori delle politiche pubbliche.

Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto sociosanitario

Il Piano Sociale di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra in prima istanza la programmazione sociale con la programmazione sociosanitaria regionale, che definisce il quadro delle risorse e ha come riferimento principale la legge regionale 19/2006 le Linee Guida regionali. L'esperienza fin qui sviluppata suggerisce la necessità che il rapporto con la ASL si sviluppi sia a livello politico istituzionale, sia a livello organizzativo gestionale, sia a livello operativo professionale con la previsione di molteplici azioni. **L'integrazione istituzionale** ha già avuto un momento importante con la stipula dell'Accordo di programma, allegato al PAC anziani: promuovere le collaborazioni fra Enti, attraverso strumenti formalizzati consente di raggiungere obiettivi comuni di programmazione sociale e sociosanitaria. Ora è più che mai necessario che si operi per **l'integrazione gestionale e organizzativa** che comporta l'individuazione di modelli organizzativi e di meccanismi di coordinamento atti a garantire lo svolgimento efficace dei processi e delle attività. In tale direzione si procederà per l'adozione del nuovo regolamento PUA e UVM che recepisce la DGR n. 691/2011. Infine e non ultima l'integrazione operativo funzionale che chiede ai diversi operatori e alle varie professionalità di attuare prassi lavorative secondo logiche progettuali e di incontro nel processo operativo di (protocolli operativi equipe affidò ed adozione, protocollo operativo equipe abuso e maltrattamento, protocollo operativo integrazione scolastica etc.).

L'attività di integrazione sociosanitaria si concretizza difatti nello sviluppo del percorso assistenziale di accesso e valutazione integrate e progettazione personalizzata a tappe: Porta Unica di Accesso, Unità di Valutazione Multidimensionale, Progetto Assistenziale Personalizzato. Tutto

questo richiede non solo accordi istituzionali, che peraltro sono stati in parte formalizzati, ma anche prassi organizzativi e confronti professionali che richiedono un approfondito confronto considerato sia la diversa cultura professionale che organizzativa. In questo quadro caratterizzato ancora da sensibili difficoltà congiunturali di natura economico finanziaria, i Comuni sono chiamati a rafforzare il loro impegno, già notevole, ma che necessita di attenzione e sostegno, oltre che di una leale e reale integrazione interistituzionale con tutti i soggetti ed enti pubblici che operano sul territori, in primo luogo, in quanto rappresenta l'altra faccia del sociale, con l'ASL in quanto l'integrazione sociosanitaria non è ancora ben definita e garantita.

I due sistemi, quello sociale e quello sanitario, devono rappresentare i risultati di un percorso ormai lungo, mostrando capacità di sintesi e di operatività che ha come denominatore comune il benessere della persona.

Il ruolo della cittadinanza sociale

L'Ambito di Gioia del Colle accoglie pienamente l'indirizzo regionale di rilanciare l'obiettivo del coinvolgimento del terzo settore, in un'ottica sussidiaria, tanto valorizzando i luoghi della partecipazione (tavoli tematici, tavolo di monitoraggio e valutazione, cabina di regia, patti di partecipazione), tanto prevedendo delle forme di partenariato su temi di particolare rilievo strategico per il territorio.

La promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza sociale e di tutela dei diritti dei cittadini alla programmazione, attuazione e verifica periodica del Piano sociale di Zona è, infatti, uno dei principi fondamentali per la costruzione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali. Esso delinea le condizioni di un nuovo modello metodologico, organizzativo e istituzionale per costruire un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso un impianto di governance, quale sistema di governo allargato nel quale, accanto alla promozione e alla regolamentazione pubblica, convive la coprogettazione dei soggetti pubblici, privati, istituzionali e non. Tuttora sono ancora necessari contributi di metodo per sostenere le istituzioni pubbliche coinvolte e più in generale tutti gli attori sociali, nella definizione di strategie e nell'attuazione di modalità partecipate per la formazione delle decisioni e per la costituzione del quadro integrato di tutte le risorse disponibili. L'esperienza di questi anni deve poter consentire un'evoluzione del livello di confronto con la cittadinanza che non deve solo essere formalmente garantito, ma orientarsi verso un modello di collaborazione che ha come principio quello della sussidiarietà delle responsabilità, creando una maggiore integrazione fra le risorse messe in campo. Pertanto, sarà necessario lavorare per contribuire attivamente alla connessione delle reti (reti di prossimità o soggetti economici) sia riconoscendo e valorizzando quelle già esistenti, sia promuovendone di nuove, in grado di generare valore aggiunto e possibilità di innovazione. La sostenibilità del welfare può ricevere contributi dal permanere nel tempo di azioni e collaborazioni con i soggetti sociali del territorio che possono offrire sostegno alle parti più fragili della società, promuovendo benessere diffuso.

CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹

TITOLO: Asili Nido e altri servizi socio educativi per la prima Infanzia

Annualità²: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☐
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 1

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Asili Nido e altri servizi socio educativi per la prima Infanzia

Art. del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato: € 742.312,88 di cui € 489.665,00 risorse PAC infanzia

€ 252.647,88 risorse comunali del Comune di Gioia del Colle

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

☐ altra modalità di gestione (*specificare*) **convenzione con strutture iscritte al Catalogo di offerta regionale)**

Tipologia di utenti: **minori 0-36 mesi**

N° medio annuo previsto di utenti: **156**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (<i>anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni</i>)

Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio educativi per la prima infanzia;

favorire la conciliazione vita–lavoro;

promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini,

sostenere l’iniziativa privata nell’erogazione dei servizi di cura (asili nido, centri ludici, sezioni primavera;

Azioni

Attuazione delle procedure amministrative per l’erogazione dei “Buoni servizio di conciliazione per l’accesso ai servizi per l’infanzia e l’adolescenza” per favorire l’accesso a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi così come previsti dall’Avviso Pubblico (AD. n.1425/2012)

Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con la rete di strutture e servizi iscritte al Catalogo telematico dell’offerta

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Ufficio di Piano e unità amministrative

Personale socio educativo e ausiliario delle strutture Asili Nido

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³

TITOLO: _ Servizi di Conciliazione Vita Lavoro

Annualità⁴: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☐ 2016 ☐

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X ☐ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 2

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Servizi di Conciliazione Vita Lavoro

Art. del r.r. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 50.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

- ☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare **gestione mista personale interno + Consulenti esterni**)*

Tipologia di utenti: nuclei familiari Donne e Giovani Coppie

N° medio annuo previsto di utenti: ____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

OBIETTIVO 1: il miglioramento dell'accessibilità fisica e virtuale ai servizi pubblici e privati, con prioritaria attenzione rivolta agli uffici pubblici comunali e ai servizi privati per l'infanzia;

OBIETTIVO 2: una maggiore fruibilità della città, anche sotto il profilo di una mobilità sostenibile e sicura, nell'ambito della quale privilegiare, in fase sperimentale, i percorsi pedonali casa-scuola sicuri;

OBIETTIVO 3: la diffusione di pratiche di co-progettazione dei servizi alla famiglia, partendo da quelli educativi, con particolare riferimento allo sviluppo e la sperimentazione, di concerto con le scuole cittadine, le famiglie degli alunni e il privato sociale, di servizi per il dopo-scuola e di aperture estive per lo svolgimento di attività non convenzionali di formazione e integrazione sociale, al fine di contribuire ad una migliore conciliazione dei tempi all'interno delle famiglie;

OBIETTIVO 4: la messa a punto di metodi di co-progettazione dei tempi e degli spazi, animati e coordinati dal costituendo Ufficio Tempi e Spazi, al fine di agevolare proposte di miglioramento dei livelli di vivibilità delle città e stimolare esperienze di progettazione partecipate di spazi, servizi ed interventi.

Attività del servizio

- sviluppo di progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro e per il sostegno alla genitorialità, mediante l'attivazione di una rete sociale con i Centri di Ascolto per le Famiglie e i Centri diurni e polivalenti per minori, in modo da consentire il consolidamento e l'ampliamento delle azioni sperimentali in fase di realizzazione, con particolare riferimento ai servizi di pre e post scuola e alla possibile attivazione di un servizio di extra-scuola.
- l'implementazione di un servizio informativo specificamente rivolto alle famiglie (es. Guida ai servizi per le Famiglie, già suggerito nel Piano Regionale Politiche Sociali 2013 – 2015), in continuità con le azioni di diffusione, comunicazione, promozione, sensibilizzazione già previste dalle azioni sperimentali del prog. *Il Tempo Liberato*;
- attivazione – in seno all'Ufficio di Piano - del gruppo di lavoro 'Tempi e Spazi', prevedendone fin da subito il consolidamento e soprattutto un ampliamento funzionale che contempli lo sviluppo di progettualità mirate e integrate tanto con la rete dei servizi esistenti quanto con le realtà imprenditoriali del territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

n.1 Responsabile dell'Ufficio individuato all'interno delle Amministrazioni Comunali dell'Ambito

uno o più unità individuati con apposito avviso interno di mobilità temporanea destinato al personale di categoria interessato, idoneo e motivato, e da esperti esterni individuati per tramite di elenchi di esperti nella redazione dei piani degli orari e degli spazi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵

TITOLO: PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Annualità⁶: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 3

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Art. del r.r. 4/2007: Art.85

Importo totale programmato: € 40.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☒ altra modalità di gestione: Attraverso forme di convenzionamento con Associazioni di Volontariato presenti sul territorio

Tipologia di utenti: Soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità

N° medio annuo previsto di utenti: variabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Obiettivi:

- ✓ Realizzazione di servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali ed abitative

⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- ✓ Individuazione di soluzioni immediate ed improcrastinabili a situazioni di emergenza sociale
- ✓ Promozione di una rete allargata dei Servizi del territorio che preveda una forte collaborazione tra le istituzioni locali, le organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore;
- ✓ Consolidamento e messa a sistema di interventi e di servizi di prossimità
- ✓ Facilitazione di accesso e di fruibilità di tutti i cittadini

Attività:

- Accoglienza, ascolto telefonico, informazione di base
- Immediato intervento sul posto della segnalazione o presso il domicilio dell'utente
- Raccordo con le risorse del territorio
- Accompagnamento presso le strutture di accoglienza
- Stesura di un Regolamento operativo per il funzionamento del PIS, a valenza di Ambito

Il Pronto Intervento Sociale, attivo 24 ore su 24, è rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi territoriali

Esso prevede l'attivazione di interventi e servizi in rete capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale e una sistemazione alloggiativa in attesa della presa in carico del Servizio Sociale Professionale.

Risultati attesi:

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità: mensa, banco alimentare, banco farmaci, prima accoglienza e igiene personale, contributi economici di prima necessità.
- Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

1 Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale per presidio Servizio

L'Assistente Sociale referente dovrà coordinarsi con le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune dell'Ambito territoriale e con altre figure professionali quali psicologi, educatori, assistenti domiciliari, mediatori linguistici e culturali, altri operatori sociali.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷

TITOLO: RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE- EMERGENZA ABITATIVA

Annualità⁸: 2013 ☐ 2014 X ☒ 2015 X ☒ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 4

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE- EMERGENZA ABITATIVA

Art. del r.r. 4/2007: 77-81 ter

Importo totale programmato: € 64.800,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

X ☒ altra modalità di gestione : Pagamento rette per inserimenti temporanei in strutture di pronta accoglienza

Tipologia di utenti: Persone che versano in condizione di vulnerabilità

N° medio annuo previsto di utenti: 12

⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Realizzazione di servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse ad emergenze sociali ed abitative
- Individuazione di soluzioni immediate ed improcrastinabili a situazioni di emergenza sociale
- Consolidamento e messa a sistema di interventi e di servizi di prossimità

Attività:

- ✓ Potenziamento rete territoriale strutture per l'accoglienza abitativa dei soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza per : povertà estrema, senza fissa dimora, abuso e maltrattamento, sfruttamento sessuale, assenza rete familiare, non autosufficienza, immigrati
- ✓ Predisposizione di accordi strutturati (convenzioni) con strutture di accoglienza: centro notturno di accoglienza, per persone senza fissa dimora, centro di pronta accoglienza per adulti.
- ✓ Avviare e/o consolidare l'accesso di persone adulte in difficoltà e senza fissa dimora in strutture residenziali: alloggio sociale adulti in difficoltà, albergo diffuso per accoglienza stranieri immigrati

Risultati attesi:

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di disagio sociale anche attraverso il potenziamento di servizi integrati per favorire la pronta accoglienza in situazioni di emergenza
- Potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza
- Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare " protetto" seppur autonomo
- Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

1 Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale di presidio PIS

L'Assistente Sociale referente dovrà coordinarsi con le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di ciascun comune dell'Ambito territoriale e con altre figure professionali quali psicologi, educatori, assistenti domiciliari, mediatori linguistici e culturali e altri operatori sociali.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁹
TITOLO: INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO ALLA POVERTA'

Annualità¹⁰: 2013 ☐ 2014 X ☐ 2015 X ☐ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 5

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO ALLA POVERTA'

Art. del r.r. 4/2007: 102

Importo totale programmato: € 123.195,88 di cui: € 90.880,26 residui passivi precedente programmazione PdZ per persone con disturbo mentale

programmazione PdZ per persone svantaggiate	€ 21.315,62 residui passivi precedente
---	--

€ 5.000,00 Comune Casamassima

€ 6.000,00 Comune Sammichele

Le somme indicate per i Comuni sono riferiti a progetti relativi alla stessa Area, a valenza comunale.

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia X☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione (*specificare*)

Tipologia di utenti: Persone svantaggiate e persone con disturbi psichici

N° medio annuo previsto di utenti: 16

⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- ✓ Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati
- ✓ Integrazione delle Politiche Sociali con altre politiche di settore per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale
- ✓ Valorizzare le competenze, le esperienze e le professionalità insite nelle persone interessate puntando sulla fiducia e sulla relazione
- ✓ Favorire l'autonomia delle persone in situazione di svantaggio
- ✓ Promuovere lo sviluppo sostenibile ed investire sulla qualità della vita urbana

Attività previste:

L'attività prevista è in continuità con quella programmata e realizzata con la precedente programmazione del Piano Sociale di Zona. Il progetto prevede inserimenti lavorativi per n.18 persone svantaggiate. L'area di intervento individuata è quella della raccolta differenziata "porta a porta" in una zona circoscritta dei Comuni dell'Ambito. Per la realizzazione dell'iniziativa ci si è avvalsi e si continuerà a farlo per il futuro, della collaborazione delle Aziende interessate, su ogni territorio, alla raccolta di rifiuti urbani.

Suddetta attività sarà svolta interamente con risorse finanziarie residue della precedente programmazione.

A questa azione si aggiungono le ulteriori iniziative che questo Ambito svilupperà con risorse aggiuntive, a valere sui fondi dedicati nazionali e sul Fondo Sociale Europeo di prossimo stanziamento a tutti gli Ambiti territoriali pugliesi.

In questo contesto ai Comuni è data facoltà di programmare, in collaborazione con i Servizi per l'Impiego, forme di tutoraggio, tirocini formativi, borse lavoro, di promuovere forme di auto impiego e di autoimpresa per soggetti svantaggiati.

Risultati attesi:

- Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione
- Realizzazione di interventi integrati in rete con i servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali

Indicatori di risultato:

- n. percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, senza fissa dimora, persone con disabilità psichica in carico al CSM, persone con dipendenze psicologiche in carico al Ser.T
- n. percorsi integrati di forme di sostegno, di accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro, attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego e la formazione professionale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Nell'Azione progettuale verranno impegnati operatori pubblici e privati così individuati:

1 Assistente Sociale referente dell'Ufficio di Piano per l'Area socio-assistenziale

4 Assistenti Sociali comunali(1 per ogni territorio specifico)

1 Responsabile del Centro Territoriale per l'Impiego

Suddetti operatori si interfaceranno con altri Servizi territoriali : UEPE, DSM, coinvolti nella gestione dei casi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹¹ TITOLO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
--

Annualità¹²: 2013 ☐ 2014 X ☐ 2015 X ☐ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☐ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 6**Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

Art. del r.r. 4/2007: 86

Importo totale programmato: € 341.149,74 di cui: €163.378,00 Comune Gioia del Colle
 € 77.000,00 Comune Turi
 € 100.771,74 Comune Casamassima

Il Servizio Sociale Professionale è a valenza comunale ed è realizzato da ogni singolo Comune con fondi propri.

Modalità di gestione del servizio

X ☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: tutti i cittadini dell'Ambito territoriale

N° medio annuo previsto di utenti: variabile (*non quantificabile*)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)	
1	Attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani, sulle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle iniziative di orientamento e di inserimento lavorativo. Attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani, sulle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle iniziative di orientamento e di inserimento lavorativo.

Obiettivi:

¹¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Il Servizio Sociale Professionale è un Servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

Attività:

Sono prestazioni del Servizio Sociale Professionale:

- la lettura e la decodificazione della domanda sociale
- la presa in carico della persona
- la predisposizione del progetto personalizzato
- l'attivazione e l'integrazione dei servizi e delle risorse in rete
- l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione

Il Servizio Sociale Professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e di coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari; assume un ruolo di interventi professionali proprio e di livello essenziale per osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale.

Risultati attesi:

Potenziare e consolidare il sistema di accesso garantendo la presa in carico della persona , garantendo un'adeguata presenza della figura dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Il Servizio Sociale Professionale poiché è a valenza comunale viene realizzato con figure professionali afferenti ai singoli Comuni, in n. di 9 Assistenti Sociali.

La spesa per la realizzazione del Servizio è in capo ad ogni singolo Comune.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹³

TITOLO: SEGRETARIATO SOCIALE

Annualità¹⁴: 2013 ☒ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☒

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 7

Denominazione servizio/intervento: **SEGRETARIATO SOCIALE**

Art. del r.r. 4/2007: Art. 83

Importo totale programmato: € 261.861,00

Il Servizio è in atto con risorse riferite alla precedente programmazione PdZ .L'importo indicato nella nuova programmazione si riferisce al periodo Giugno 2015/ Dicembre 2016.

Modalità di gestione del servizio

- ☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: tutti i cittadini dell'Ambito territoriale che ne ravvedano la necessità

N° medio annuo previsto di utenti: variabile (*non quantificabile*)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (*anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni*)

Obiettivi:

¹³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Il Servizio di Segretariato Sociale si individua quale sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari o sportello di cittadinanza che si caratterizza per l'elevato grado di prossimità del cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico e che osserva forme di gratuità di accesso.

Obiettivo principale è quello di strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione e di accoglienza ed orientamento della domanda.

Attività:

Svolge attività di informazione sui servizi sociali e socio-sanitari presenti nell'ambito territoriale e nel distretto socio-sanitario, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza .

Le attività di informazione e di orientamento possono essere garantite anche avvalendosi delle associazioni di volontariato e dei patronati , attraverso apposite convenzioni.

Risultati attesi:

Consolidare e potenziare il sistema di accesso assicurando tutti i servizi e le funzioni su citate, garantendo un'adeguata presenza della figura dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

4 Assistenti Sociali (una per ogni territorio specifico)

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁵

TITOLO: _Sportello per l'integrazione socio sanitaria culturale

Annualità¹⁶: 2013 X 2014 X 2015 X 2016 X

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X SI ☐ NO

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio/intervento: Sportello per l'Integrazione socio-sanitaria-culturale.

Art. del r.r. 4/2007: 108

Importo totale programmato: € 180.000,00

Modalità di gestione del servizio

- ☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: cittadini stranieri ed autoctoni, studenti e insegnanti, lavoratori e datori di lavoro

N° medio annuo previsto di utenti: 250

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Lo sportello informativo vuole garantire ai cittadini stranieri l'esigibilità dei diritti di cittadinanza, offrire ai cittadini italiani (imprenditori, datori di lavoro, insegnanti, operatori sociali) consulenza in materia di immigrazione, consentendo la conoscenza della normativa, promuovendo il superamento delle barriere (culturali, informative, fisiche, organizzative, burocratiche) tra i bisogni dei cittadini stranieri e di servizi di varia natura (pubblici, del terzo settore, del volontariato) presenti sul territorio.

Le attività:

- ascolto e decodifica della domanda (conoscenza dei bisogni, raccolta ed elaborazione delle richieste);
- orientamento all'accesso al sistema locale degli interventi socio-sanitari e ai servizi essenziali;

¹⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- consulenza di natura giuridica e amministrativa;
- informazioni sui diritti e sui doveri di riferimento al fine di creare una piena autonomia sociale;
- “ruolo di ponte” fra i bisogni dei cittadini non italiani e le istituzioni coinvolte, finalizzate anche a limitare i fenomeni di marginalità;
- Formazione specifica di aggiornamento in merito alle norme che regolano i soggiorno degli immigrati sul territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- responsabile di progetto, esperti nelle procedure giuridico-amministrative relative all’area immigrazione con documentata esperienza almeno triennale
- mediatori linguistico-culturali a chiamata
- animatori socio-culturali.

Comitato scientifico di indirizzo

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁷
TITOLO: Rete di accesso -PUA

Annualità¹⁸: **2013 X 2014 X 2015 X 2016 X**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito ☐ comunale**

Obiettivo di servizio: **X SI ☐ NO**

Numero progressivo: **9**

Denominazione servizio/intervento: **Rete di accesso – PUA**

Art. del r.r. 4/2007: **3**

Importo totale programmato: **€ 98.217,93**

Modalità di gestione del servizio

☐ gestione in economia **X gestione diretta con affidamento a terzi**
☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: persone che presentano bisogni socio-sanitari complessi

N° medio annuo previsto di utenti: **400**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La Porta Unica di Accesso (PUA), è la funzione che garantisce l'accesso alla rete dei servizi socio sanitari, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità dei trattamenti dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo per la presa in carico.

La PUA è chiamata a svolgere i seguenti compiti:

- Fornisce informazioni ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, gli interventi del sistema locali dei servizi sociosanitari;
- Decodifica il bisogno e attiva gli altri referenti territoriali della rete formale;

¹⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- Accogli la domanda di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale, a gestione integrata e compartecipata, proveniente dalla rete formale;
- Verifica i requisiti di ammissibilità per la predisposizione del progetto personalizzato, nei casi ad elevata integrazione sociosanitaria;
- Garantisce il raccordo operativo con la UVM.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistente Sociale fornita dall'Ambito (h36);
- Assistente amministrativo fornito dal Distretto.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁹
TITOLO: Servizi di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, consulenza legale

Annualità²⁰: 2013 ☐ 2014 ☐ 2015 ☒ 2016 ☒
AMBITO DI ___ Gioia del colle _____
PROVINCIA DI ___ Bari _

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X ☐ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 10
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Servizi di sostegno alla genitorialità**
 Servizi di Mediazione Familiare
 Servizio di consulenza Legale

Art. del r.r. 4/2007: 93

Importo totale programmato: € 150.000

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
☐ gestione in economia X ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

– **Tipologia di utenti:** Singoli, giovani coppie, neo-genitori, famiglie;
 Minori e adolescenti inviati dai servizi pubblici;
 famiglie in situazioni di crisi o conflitto familiare;
 coppie separate e/o in fase di separazione;

N° medio annuo previsto di utenti: 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

¹⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Servizio di sostegno alla genitorialità

Obiettivi specifici

- Organizzare e proporre percorsi individuali e di gruppo per l'informazione e l'orientamento, la condivisione e la riflessione, inerente la relazione genitori – figli, educatori – educandi;
- Offrire spazi e momenti strutturati di incontro e confronto anche nelle forme di gruppo di sostegno reciproco e auto – mutuo aiuto, a singoli, coppie e famiglie;
- Implementare lo sportello di sostegno alla genitorialità con la consulenza socio – psico – pedagogica specialistica individuale, di gruppo, di coppia e familiare.

Le attività del servizio

Consulenze tramite sportello ed in particolare:

- Consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche rivolta a genitori, coppie, minori e adolescenti;
- consulenze per il sostegno alla relazione genitori/figli;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari;
- azioni finalizzate al potenziamento e alla valorizzazione dei servizi offerti dai Consultori Familiari e dei centri per la famiglia (ex l. n. 285/1997).

Attività di formazione, laboratoriali, di informazione, orientamento ed in particolare:

- percorsi d'orientamento e d'informazione per genitori con figli minori;
- sostegno e assistenza agli insegnanti nella programmazione delle attività scolastiche extra-curricolari;
- attività di prevenzione e di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.

Risultati attesi

- miglioramento del grado di benessere e di qualità di vita in contesti di deprivazione e marginalità e riduzione del rischio di abbandono scolastico;
- miglioramento delle capacità di assunzione di responsabilità genitoriali, delle dinamiche relazionali all'interno della famiglia attraverso l'accrescimento dei sentimenti di fiducia nelle proprie capacità e autostima;
- riduzione degli allontanamenti impropri dei minori;

Servizio di mediazione familiare

Obiettivi specifici

- ✓ mediare situazioni di conflitto o crisi familiare nei casi di separazione, in particolare nei casi in cui sono presenti figli minori
- ✓ aiutare la coppia e la famiglia, che si trova in situazione di crisi o conflitto relazionale, nell'esercizio dei propri compiti educativi verso i minori di cui ha la responsabilità genitoriale;

Le attività del servizio

- ✓ attività di sensibilizzazione, di informazione e laboratoriali sulla mediazione familiare.
- ✓ percorsi di formazione e supervisione rivolti agli operatori
- ✓ erogazione del servizio tramite sportello di mediazione familiare.
- ✓ gestione del "luogo neutro"

Risultati attesi

- ✓ Riduzione del livello di intensità della fragilità psicologica, sociale, familiare, e del livello di criticità e conflittualità nei casi seguiti;
- ✓ Aumento del livello di consapevolezza di sé e del corretto utilizzo del proprio sé in termini di efficacia relazionale;
- ✓ Miglioramento delle relazioni familiari e della funzione educativa dei genitori e dei genitori separati;

Servizio di Consulenza Legale

Obiettivi specifici

- Erogare consulenze, delucidazioni, chiarimenti ed informazioni gratuite nell'ambito del diritto di famiglia;
- Favorire occasioni di riflessione su temi giuridici rilevanti;
- Sostenere le famiglie nell'iter burocratico riguardante la tutela legale;
- Offrire concrete occasioni di elevamento della qualità della vita.

Le attività del servizio

- separazione consensuale, giudiziale e divorzio;
- aspetti personali e patrimoniali della separazione (rapporti tra coniugi, esercizio della potestà genitoriale, affidamento della prole, assegno di mantenimento nei confronti dei coniugi e/o dei minori);
- maltrattamenti e abusi, fisici e psichici nei confronti dei minori e delle donne;
- tutela della filiazione legittima e naturale(riconoscimento e disconoscimento di paternità);
- procedimenti di tutela civile dei minori (provvedimenti di decadenza della potestà genitoriale);
- affidamento;
- adozione;
- tutela della famiglia di fatto;
- sostegni economici alle famiglie;
- seminari (incontri tematici pubblici) su temi giuridici di rilevante interesse

I risultati attesi

- Acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità di esercizio dei propri diritti;
- Sviluppo di una coscienza critica sugli argomenti giuridici affrontati;
- Attivazione di una rete tra utenti e agenzie del territorio
- Divulgazione dei servizi per la famiglia su tutto il territorio

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

n.1 Coordinatore ,

n. 2 Consulenti per sportelli e iniziative di mediazione familiare Responsabile per il Servizio di Mediazione familiare,

n.2 Consulenti per sportelli e iniziative di sostegno alla genitorialità Responsabile per il Servizio di Sostegno alla genitorialità

n. 2 Avvocati esperti in diritto di famiglia

Tutti gli operatori sopra indicati sono in possesso di laurea nell'area sociopsicopedagogica, con specifica formazione professionale in consulenza genitoriale, mediazione familiare, conseguita presso Università e/o Centri accreditati e riconosciuti a livello europeo ed esperienza almeno triennale nella gestione e coordinamento di servizi analoghi

TITOLO: Servizio di educativa territoriale

Informazioni generali

129

- valorizzare le risorse presenti nel nucleo familiare;
- incrementare le competenze socio-affettive e relazionali del minore per favorirne l'autonomia;
- integrare fra loro le risorse del territorio permettendo al bambino di allargare lo spazio in cui si muove e di raggiungere, e di raggiungere, in modo più veloce e ricco, una sua autonomia personale;
- offrire alla famiglia la possibilità di usufruire di servizi spesso sconosciuti (*sportelli di ascolto, laboratori sulla genitorialità, percorsi di mediazione familiare, ecc.*) e di attivarsi verso nuove relazioni sociali, a volte funzionali o addirittura indispensabili per superare situazioni di disagio e di emarginazione;
- mettere in comunicazione servizi, risorse, iniziative e attività del territorio formulando progetti comuni, utili a potenziare la disponibilità socio-assistenziale del territorio stesso;
- attivare un processo di integrazione sociale, facilitando la costruzione e il rinforzo delle reti primarie e secondarie nell'ambito delle quali è collocata la famiglia;
- sviluppare le metacompetenze (capacità di autocontrollo, capacità di fronteggiamento, capacità di relazione, capacità di progettazione e autovalutazione delle proprie scelte);
- rinforzare le risorse psico-sociali personali (l'autostima, autonomia, senso di responsabilità, la fiducia nell'altro, la motivazione, ecc.).

Le attività del servizio

- sostegno per lo sviluppo delle capacità e delle risorse del nucleo familiare;
- individuazione delle resistenze emotive legate ai processi di apprendimento, sia scolastici che relazionali;
- attuazione di un percorso esperienziale per il superamento delle suddette resistenze emotive;
- sostegno nei compiti educativi della famiglia attraverso un'azione di responsabilizzazione mirata a favorire la messa in essere di condizioni per un ambiente familiare il più idoneo possibile all'equilibrato sviluppo psicofisico del minore;
- sostegno ai genitori nel prendere coscienza dei propri doveri e stili educativi;
- sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- attività di negoziazione e mediazione tra le richieste/bisogni dei vari componenti del nucleo familiare e quelli del bambino/adolescente agendo attivamente per l'acquisizione da parte dei genitori di tecniche di comunicazione che li aiutino a migliorare il rapporto con i propri figli, a sviluppare la capacità di distinguere i propri problemi da quelli dei figli;
- aiuto nell'apprendimento cognitivo con l'obiettivo di rafforzare l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- sostegno nella partecipazione ad attività ludico-ricreative come mezzo di sviluppo positivo della relazione;
- affiancamento all'utilizzo delle risorse ed allo svolgimento delle attività del tempo libero, anche con l'accompagnamento alla frequentazione di spazi culturali, sportivi, e di attività informale;
- sostegno allo sviluppo dell'autonomia personale, la conoscenza e l'inserimento della propria comunità attraverso l'uso delle risorse presenti sul territorio.

Risultati attesi

- miglioramento del grado di benessere e di qualità di vita in contesti di deprivazione e marginalità e riduzione del rischio di abbandono scolastico;
- miglioramento delle capacità di assunzione di responsabilità genitoriali, delle dinamiche relazionali all'interno della famiglia attraverso l'accrescimento dei sentimenti di fiducia nelle proprie capacità e autostima;
- riduzione degli allontanamenti impropri dei minori;
- miglioramento del processo di socializzazione ed integrazione sociale e di definizione, condivisione e

acquisizione del sistema di regole;

- attivare la famiglia come soggetto consapevole di un progetto educativo finalizzato alla cura ed alla autonomia del minore;
- coinvolgere la famiglia nella definizione di tempi e tappe entro cui collocare il lavoro educativo;
- coinvolgimento delle famiglie nel processo di valutazione dei risultati;
- armonizzare gli interventi tra tutti i soggetti professionali implicati;
- evidenziare le aspettative che ciascuno ripone nell'intervento professionale e riportarle agli obiettivi effettivamente raggiungibili;
- perfezionare le modalità del lavoro educativo;
- migliorare la capacità di fare pronte alle variazioni intervenute durante il lavoro educativo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

n.1 Responsabile tecnico del progetto e referente dei servizi domiciliari con compiti di coordinamento dell'équipe educativa

16 Educatori professionali ciascuno dei quali in possesso di Diploma di Laurea in Scienze dell'Educazione, con formazione specifica nell'educativa domiciliare in favore di minori ed esperienza professionale di almeno tre anni nello stesso servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²³

TITOLO: Buoni servizi di conciliazione

Annualità²⁴: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☐

AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**

PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: **12**

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Buoni servizi di Conciliazione**

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: **€ 295.256,00**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

- ☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
- ☐ altra modalità di gestione *(specificare **convenzione con strutture iscritte al Catalogo di offerta regionale**)*

Tipologia di utenti: **minori , famiglie**

N° medio annuo previsto di utenti: **174**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio educativi per la prima infanzia;

favorire la conciliazione vita–lavoro;

promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini,

²³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura (asili nido, centri ludici, sezioni primavera; servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia e servizi socio-educativi per il tempo libero, ludoteche e centri diurni e polivalenti per minori).

Azioni

Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei *"Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza"* per favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi così come previsti dall'Avviso Pubblico (AD. n.1425/2012)

Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con la rete di strutture e servizi iscritte al Catalogo telematico dell'offerta

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale Ufficio di Piano

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁵
TITOLO: EQUIPE INTEGRATA PER L’AFFIDO

Annualità²⁶: 2013 ☐ 2014 X ☐ 2015 X ☐ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X ☐ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio/intervento: EQUIPE INTEGRATA PER L’AFFIDO FAMILIARE

Art. del r.r. 4/2007: 96

Importo totale programmato: € 18.000,00 (somme residue della precedente
programmazione PdZ)

Modalità di gestione del servizio

X ☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: minori in situazione di temporanea difficoltà familiare
Famiglie disponibili all’accoglienza

N° medio annuo previsto di utenti: variabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- ✓ Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare
- ✓ Programmare e implementare attività di promozione e sensibilizzazione per diffondere la cultura della solidarietà e dell’accoglienza

²⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- ✓ Mettere a sistema un modello di intervento di rete pubblico-privato, processuale e incrementale che favorisca lo sviluppo di un linguaggio comune e di una prassi condivisa su tutti i territori interessati
- ✓ tutelare i bambini/ragazzi che vivono temporanee situazioni di difficoltà familiare offrendo loro un ambiente accogliente
- ✓ Implementare i servizi a sistema attraverso un miglioramento della cura e dell'accompagnamento dei bambini, delle famiglie naturali e delle famiglie affidatarie
- ✓ Diversificare le forme di affido e accoglienza familiare per dare risposte adeguate e appropriate ad ogni tipo di bisogno rappresentato
- ✓ Attivare la generatività delle famiglie

Attività previste:

- Promozione e sensibilizzazione dell'affidamento familiare
- Realizzazione di percorsi formativi congiunti per gli operatori interessati alla realizzazione dei percorsi di affido, del pubblico e del privato
- Valutazione e selezione delle famiglie candidate
- Informazione e formazione delle famiglie disponibili all'accoglienza
- Gestione e aggiornamento della banca dati famiglie affidatarie e dell'anagrafe minori
- Individuazione di indicatori di qualità degli interventi e di strumenti omogenei di monitoraggio dell'esperienza e di valutazione del servizio reso
- Potenziamento di reti familiari
- Realizzazione di percorsi di affido, di contrasto agli inserimenti in struttura
- Promozione di una rete di risorse pubbliche e private per facilitare l'accesso ai servizi e alle prestazioni necessari per rendere completamente operanti i progetti educativi concordati
- Raccordo delle attività specifiche con l'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Gioia del Colle, con la Provincia di Bari e con la Regione Puglia

Risultati attesi:

- Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero dei minori inseriti in strutture residenziali
- Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali
- Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Un'équipe integrata socio-sanitaria così composta:

1 Psicologa individuata all'interno dei Servizi consultoriali del Distretto Socio-Sanitario ASL BA
 1 Assistente Sociale individuata all'interno dei Servizi consultoriali del Distretto Socio-Sanitario ASL BA
 1 Assistente Sociale individuata all'interno dei Servizi Sociali Comunali
 1 Assistente Sociale individuato all'interno dell'Ufficio di Piano
 L'équipe integrata di Ambito si interfaccia nell'operatività con le équipes territoriali, una per ogni comune dell'Ambito.

Ogni équipe territoriale è costituita da:

1 Assistente Sociale comunale

1 Assistente Sociale del Consultorio Familiare territoriale ASL BA

1 Psicologo del Consultorio Familiare territoriale ASL BA

L'Assistente Sociale Comunale si avvale, nell'operatività prevista in materia di Affidamento, della consulenza dell'esperto psicologo, individuato per questo compito tra gli operatori del Terzo Settore afferente al Servizio Sociale comunale e impegnato nell'esecutività del Progetto Famiglie Accoglienti.

Altre professionalità presenti nel Distretto socio-sanitario e nei quattro Comuni dell'Ambito potranno essere chiamate a farne parte temporaneamente, secondo le necessità.

Le figure professionali incaricate alla costituzione dell'equipe svolgono attività continuativa, prevedendo lavoro individuale e congiunto, sulla base di un monte ore dedicato.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁷
TITOLO: AFFIDO FAMILIARE

Annualità²⁸: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio/intervento: **AFFIDO FAMILIARE**
Art. del r.r. 4/2007: **altro**

Importo totale programmato: € 73.550,00 di cui: € 21.800,00 residui passivi stanziati con il precedente PdZ
 € 20.000,00 Fondi FNPS 2013
 € 13.750,00 fondi comunali–Gioia del Colle
 € 18.000,00 fondi comunali–Casamassima

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione (*specificare*) _____)

Tipologia di utenti: minori in situazione di temporanea difficoltà familiare

N° medio annuo previsto di utenti: 30 bambini/ragazzi

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
Il progetto ha lo scopo di realizzare un corso di formazione per operatori sociali e educatori, al fine di migliorare le competenze professionali e favorire l'innovazione metodologica e tecnologica nell'attività di lavoro. Il corso è articolato in 10 moduli, che trattano i seguenti argomenti: 1. Metodologie didattiche e tecnologie didattiche 2. Strategie di progettazione e valutazione 3. Strategie di comunicazione e marketing 4. Strategie di gestione delle risorse umane e materiali 5. Strategie di gestione delle relazioni con i partner 6. Strategie di gestione delle relazioni con i beneficiari 7. Strategie di gestione delle relazioni con i finanziatori 8. Strategie di gestione delle relazioni con i media 9. Strategie di gestione delle relazioni con i cittadini 10. Strategie di gestione delle relazioni con i territori Il corso è aperto a tutti gli operatori sociali e educatori, indipendentemente dal loro livello di formazione e dalla loro esperienza lavorativa. Il corso è gratuito e non comporta alcun impegno economico per i partecipanti. Il corso è organizzato in modalità blended, ovvero con lezioni frontali e attività di lavoro in gruppo, sia in presenza che online. Il corso è organizzato in 10 moduli, che trattano i seguenti argomenti: 1. Metodologie didattiche e tecnologie didattiche 2. Strategie di progettazione e valutazione 3. Strategie di comunicazione e marketing 4. Strategie di gestione delle risorse umane e materiali 5. Strategie di gestione delle relazioni con i partner 6. Strategie di gestione delle relazioni con i beneficiari 7. Strategie di gestione delle relazioni con i finanziatori 8. Strategie di gestione delle relazioni con i media 9. Strategie di gestione delle relazioni con i cittadini 10. Strategie di gestione delle relazioni con i territori Il corso è aperto a tutti gli operatori sociali e educatori, indipendentemente dal loro livello di formazione e dalla loro esperienza lavorativa. Il corso è gratuito e non comporta alcun impegno economico per i partecipanti. Il corso è organizzato in modalità blended, ovvero con lezioni frontali e attività di lavoro in gruppo, sia in presenza che online.

Obiettivi:

- Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare

²⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- Tutelare i bambini/ragazzi che vivono temporanee situazioni di difficoltà familiare offrendo loro un ambiente accogliente
- Implementare i servizi a sistema attraverso un miglioramento della cura e dell'accompagnamento dei bambini, delle famiglie naturali e delle famiglie affidatarie
- Diversificare le forme di affido e accoglienza familiare per dare risposte adeguate e appropriate ad ogni tipo di bisogno rappresentato

Attività:

- ✓ Fornire informazioni in merito all'istituto dell'Affido, alla sua regolamentazione, alle modalità di funzionamento del Servizio Affidamento Familiare
- ✓ Realizzare indagini psico-sociali sulla situazione del minore e della famiglia di origine
- ✓ Elaborare un progetto individuale relativo al bambino e alla famiglia di origine
- ✓ Sostenere e monitorare tutti i soggetti coinvolti nel percorso di affido
- ✓ Sostenere e stimolare la crescita della genitorialità
- ✓ Favorire incontri di rete periodici tra gli operatori coinvolti nella gestione del caso

Risultati attesi:

- Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero dei minori inseriti in strutture residenziali
- Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Un'équipe integrata di ambito così composta:

1 Psicologa individuata all'interno

1 Psicologa individuata all'interno dei Servizi consultoriali del Distretto Socio-Sanitario ASL BA

1 Assistente Sociale individuata all'interno dei Servizi consultoriali del Distretto Socio-Sanitario ASL BA

1 Assistente Sociale individuata all'interno dei Servizi Sociali Comunali

1 Assistente Sociale individuato all'interno dell'Ufficio di Piano

L'équipe integrata di Ambito si interfaccia nell'operatività con le équipes territoriali, una per ogni comune dell'Ambito.

Ogni équipe territoriale è costituita da:

1 Assistente Sociale comunale

1 Assistente Sociale del Consultorio Familiare territoriale ASL BA

1 Psicologo del Consultorio Familiare territoriale ASL BA

L'Assistente Sociale Comunale si avvale, nell'operatività prevista in materia di Affidamento, della consulenza dell'esperto psicologo, individuato per questo compito tra gli operatori del Terzo Settore afferente al Servizio Sociale comunale e impegnato nell'esecutività del Progetto Famiglie Accoglienti.

Altre professionalità presenti nel Distretto socio-sanitario e nei quattro Comuni dell'Ambito potranno essere chiamate a farne parte temporaneamente, secondo le necessità.

Le figure professionali incaricate alla costituzione dell'équipe svolgono attività continuativa, prevedendo lavoro individuale e congiunto, sulla base di un monte ore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁹
TITOLO: EQUIPE INTEGRATA PER L'ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Annualità³⁰: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio/intervento: **EQUIPE INTEGRATA PER L'ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE**

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: coppie che intendono adottare bambini

N° medio annuo previsto di utenti: variabile : min 15 / max 30

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- ✓ Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale
- ✓ Diffondere la cultura dell'adozione considerando diversi aspetti: la tutela del minore e la capacità di supportare la famiglia attraverso interventi coordinati e razionalizzati

²⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- ✓ Favorire l'omogeneità delle prestazioni fornite da tutti gli Enti del territorio, e comunque da tutti i soggetti coinvolti nel processo adottivo
- ✓ Razionalizzare i processi ed i percorsi dell'adozione che, al momento appaiono frammentati e disomogenei nelle diverse realtà territoriali
- ✓ Individuare uno strumento di verifica, monitoraggio e confronto, per il miglioramento della qualità dei servizi
- ✓ Realizzare una forte integrazione tra i soggetti istituzionali e non che sono interessati a vario titolo nel processo dell'adozione

Attività previste:

- ✓ Informazione della coppia aspirante sulle peculiarità dell'adozione nazionale ed internazionale e sulle relative procedure e sulle funzioni svolte dagli Enti autorizzati
- ✓ Formazione degli aspiranti all'adozione
- ✓ Valutazione delle famiglie aspiranti concernente le capacità genitoriali
- ✓ Indagine psicosociale
- ✓ Abbinamento bambino/famiglia
- ✓ Monitoraggio sull'andamento dell'affidamento preadottivo e del post adozione, e sostegno alla famiglia e al bambino per il superamento di possibili difficoltà di adattamento o di eventuali momenti di crisi

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'equipe integrata per l'Adozione nazionale ed internazionale è composta nel seguente modo:

- 1 Psicologa individuata all'interno dei Servizi Consultoriali del Distretto Socio-sanitario ASL BA
- 2 Assistenti Sociali individuate all'interno dei Servizi Consultoriali del Distretto Socio-sanitario ASL BA
- 1 Assistente Sociale individuata all'interno dei Servizi Sociali Comunali
- 1 Assistente Sociale individuata all'interno dell'Ufficio di Piano

L'individuazione delle professionalità che costituiscono l'equipe di Ambito per l'adozione è in capo all'Ambito Territoriale di Gioia del Colle e ad Distretto Socio-sanitario.

L'assistente sociale dell'Ufficio di Piano svolge la funzione di Coordinamento dell'equipe e ha il compito specifico di convocare il gruppo operativo almeno una volta al mese e ogni qualvolta ve ne sia la necessità, nonché ad integrarla all'occorrenza con il personale specialistico disponibile nell'ambito della ASL, dei Comuni e del Terzo Settore.

L'equipe integrata nella sua composizione intera rappresenta il momento formale dell'integrazione delle competenze delle figure sociali e sanitarie ed in tale veste è convocata per la programmazione e la valutazione delle attività complessive di Ambito nelle materie di competenza.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, considerato il carattere di "alta specializzazione" l'equipe potrà avvalersi del contributo professionale di altri specialisti: pedagogista, educatore, sociologo, legale ecc., in virtù delle esperienze e delle competenze consolidate e in relazione alle specifiche necessità del minore e/o della coppia/famiglia o dell'ambiente sociale e scolastico.

Le figure professionali incaricate alla costituzione dell'equipe opereranno in modo continuativo e sulla base di un monte ore dedicato.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³¹
TITOLO: Centri diurni per minori

Annualità³²: 2013 ☐ 2014 ☐ 2015 ☒ 2016 ☒
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 16
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Centro aperto polivalente per minori**

Art. del r.r. 4/2007: 104- 52

Importo totale programmato: € 204.594,53 per la gestione dei CAP a titolarità pubblica +
€ 167.000,00 risorse Comune di Casamassima per pagamento rette n. 30 minori al Centro socio-educativo (art 52) “Cristo Re”

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: **minori e famiglie**

N° medio annuo previsto di utenti: 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

n. 4 **Centri Aperti Polivalenti in ogni Comune dell'Ambito Sociale** che rappresentano i poli dell'attività istituzionale in sostegno dei minori e delle famiglie e si caratterizzano per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'osservazione, l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

Obiettivi specifici

³¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- promuovere i diritti dell’infanzia e della adolescenza;
- rispondere ai bisogni di socializzazione e di aggregazione dei ragazzi;
- attuare un’aggregazione positiva, migliorando la relazionalità tra pari, tra gli operatori scolastici, con la propria famiglia, con la comunità sociale di appartenenza;
- promuovere attività riguardanti il tempo libero attraverso iniziative a contenuto ricreativo ed educativo, stimolando le abilità dei ragazzi mediante attività sportive, culturali, artistiche, musicali;
- individuare e prevenire possibili situazioni di disagio ed emarginazione;
- mettere in atto tutte le iniziative per l’accettazione ed inclusione delle diversità;
- prevenire la dispersione scolastica, disagio e devianza attraverso, le agenzie socio – educative del territorio;
- sostenere la capacità organizzativa del tempo libero, anche diversificando le attività da svolgere e favorendo il protagonismo e la partecipazione attiva dei gruppi alla vita sociale;
- favorire il senso di appartenenza sociale, la capacità di costruire relazioni, la strutturazione di un’identità di gruppo, l’autosufficienza nel proporre e gestire iniziative.

Le attività del servizio

Oltre alle attività previste nelle schede di dettaglio nn. 10-11 nel Centro sono realizzate le seguenti attività :

- animazione extra scolastica.
- attività di sostegno scolastico
- orientamento scolastico e professionale.
- gestione del “luogo neutro”;
- lo “Spazio Affidato” in cui rientrano tutte le attività centrate sull’affido;
- Orientamento scolastico e professionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n.1 Coordinatore con un impegno medio di 6 ore settimanali per ciascun Centro.

n.1 Responsabile tecnico del progetto con un impegno medio di 6 ore settimanali per ciascun Centro. Si precisa che il monte ore è condiviso con il servizio di Educativa territoriale domiciliare.

n. 4 Educatori professionali in possesso del relativo Diploma di laurea e di formazione specifica nella Educativa Domiciliare in favore di minori, con esperienza professionale di almeno tre anni nello stesso servizio

Per ciascun C.A.P. è prevista presenza di n.1 Educatore con un impegno medio di 10 ore settimanali.

n. 8 Operatori socio-educativi e del sostegno scolastico. in possesso del relativo Diploma con esperienza professionale di almeno tre anni nello stesso servizio .

Per ciascun C.A.P. è prevista la presenza di n.2 Operatori socio – educativi e del sostegno scolastico. Ciascuno di essi ha un impegno medio di 10 ore settimanali.

n.. 4 unità ausiliarie (una per ogni Centro) che garantiscano la presenza nelle ore di apertura di ogni Centro.

I risultati attesi

Dalla realizzazione delle attività indicate in precedenza, i risultati che si intendono conseguire sono i seguenti:

- crescente visibilità sul territorio dell’Ambito di centri dedicati alle famiglie e ai loro bisogni;
- maggiore integrazione tra i Servizi ai minori (Scuola, Servizi Sociali, ecc.);
- migliore comprensione delle specificità dei minori, dei loro bisogni, delle loro aspettative;
- incremento quali-quantitativo della rete relazionale per ciascuno dei partecipanti;
- riduzione delle condotte a rischio da parte dei partecipanti;
- incremento della consapevolezza di se stessi e del contesto in cui si è inseriti;
- riduzione della dispersione scolastica sul territorio;
- riduzione della inattività sul territorio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³³
TITOLO: UVM

Annualità³⁴: **2013 X 2014 X 2015 X 2016 X**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito ☐ comunale**

Obiettivo di servizio: **X SI ☐ NO**

Numero progressivo: **17**

Denominazione servizio/intervento: **Unità di Valutazione Multidimensionale**

Art. del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato: **€ 0.00**

Modalità di gestione del servizio:

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

x altra modalità di gestione

Realizzato con risorse professionali proprie dell'Ambito e del Distretto

Tipologia di utenti: persone che richiedono interventi che necessitano di una valutazione multidimensionale del bisogno

N° medio annuo previsto di utenti: **200**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'UVM è un'equipe multiprofessionale di tipo funzionale, nella quale è previsto anche il contributo di specialisti competenti in relazione alle patologie della persona da valutare.

L'UVM:

- valuta i bisogni sanitari-sociosanitari complessi;
- fornisce le risposte a detti bisogni elaborando il Progetto Assistenziale Individualizzato(PAI);

³³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- funge da filtro per l'accesso alla rete dei servizi sanitari-sociosanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale extraospedaliera a carattere integrato;
- esercita, attraverso la presa in carico, la funzione di committenza, propria della direzione del distretto.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Direttore del Distretto o suo delegato;
- Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta;
- Assistente Sociale dell'Ambito Territoriale /Comune di residenza della persona;
- Altre figure professionali specialistiche in relazione al bisogno della persona.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁵
TITOLO: Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Annualità³⁶: **2013 X 2014 X 2015 X 2016**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito ☐ comunale**

Obiettivo di servizio: **X SI ☐ NO**

Numero progressivo: **18**

Denominazione servizio/intervento: **Assistenza Domiciliare Integrata**
Art. del r.r. 4/2007: **88**

Importo totale programmato: € 596.282,93 di cui risorse PAC per € 452.385,00, residui di stanziamento FNA anni precedenti per € 127,327,48 e residuo di stanziamento FNA 2013 per euro 16.570,45).

Modalità di gestione del servizio:

☐ gestione in economia **X gestione diretta con affidamento a terzi**
☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: **persone non autosufficienti**

N° medio annuo previsto di utenti: **60**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi:

Mantenere la persona nel proprio contesto di vita attraverso interventi a sostegno della persona e della famiglia con prestazioni socio-sanitarie integrate, svolte in regime domiciliare;
 Ridurre la permanenza ospedaliera e favorire la de-ospedalizzazione attraverso l'istituto della dimissione socio-sanitaria protetta;
 Sostenere la famiglia e coinvolgerla nei programmi di assistenza;
 Migliorare la qualità e l'aspettativa di vita;

³⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Valorizzare le capacità residue.

Attività:

Offerta di prestazioni domiciliari socio-assistenziali integrate alle prestazioni sanitarie secondo piani personalizzati;

Assistenza tutelare.

Risultati attesi:

- incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e disabilità;
- implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari:

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti sociali

Operatori Socio Sanitari

Assistenti familiari

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁷
TITOLO: Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Annualità³⁸:	2013 X	2014 X	2015 X	2016
AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE			
PROVINCIA DI	BARI			

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio/intervento: Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)**Art. del r.r. 4/2007: 87**

Importo totale programmato: € 523.744,93

Modalità di gestione del servizio

☐ gestione in economia x gestione diretta con affidamento a terzi

- ❑ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: **Persone anziane**

N° medio annuo previsto di utenti: 135

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi	
Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per progettare, realizzare e gestire un progetto di ricerca scientifica, con particolare riferimento alle fasi di pianificazione, sviluppo e valutazione del progetto. Il corso è articolato in moduli che trattano i seguenti argomenti: 1. Fondamenti di metodologia della ricerca scientifica. 2. Progettazione e sviluppo di progetti di ricerca. 3. Gestione e valutazione dei progetti di ricerca. 4. Comunicazione e divulgazione scientifica. Il corso è riservato a studenti di laurea triennale e magistrale in discipline scientifiche e tecniche, e a ricercatori e professionisti del settore.	Il corso è tenuto dal Prof. Dr. [Nome Cognome], docente di Metodologia della Ricerca Scientifica, con esperienza pluriennale nell'attività didattica e nella conduzione di progetti di ricerca. Il corso è tenuto in lingua italiana, con l'eccezione dei moduli 3 e 4, che sono tenuti in lingua inglese. Il corso è tenuto in modalità blended, con lezioni frontali in aula e attività di lavoro in gruppo online. Il corso è tenuto in orario serale, dalle 18.00 alle 21.00. Il corso è tenuto in aula [Indirizzo], presso l'Università di [Città]. Il corso è tenuto in modalità [Modalità], con l'eccezione dei moduli 3 e 4, che sono tenuti in modalità [Modalità]. Il corso è tenuto in modalità [Modalità], con l'eccezione dei moduli 3 e 4, che sono tenuti in modalità [Modalità].

Favorire la permanenza dei destinatari nel loro ambiente di vita, supportarli nelle difficoltà insite nella propria condizione, favorendo nel contempo, l'integrazione familiare e sociale, evitando per quanto possibile il ricorso ad interventi di carattere residenziale.

Obiettivi:

- cura della persona e dell'ambiente domestico;
- supporto in situazioni di emergenza familiare;
- prevenzione e contrasto di processi di emarginazione sociale e di condizioni di solitudine;
- sostegno della famiglia e suo coinvolgimento nei programmi di assistenza;
- integrazione e raccordo con i vari attori;

³⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- miglioramento della qualità e della aspettativa di vita;
- valorizzazione delle capacità residue;
- integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie nei casi di grave non autosufficienza attraverso interventi a sostegno della persona e della famiglia svolte in regime domiciliare;
- riduzione della permanenza ospedaliera e facilitazione della deospedalizzazione attraverso l'istituto della dimissione socio sanitaria protetta.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti sociali
Operatori Socio Sanitari
Assistenti familiari

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁹
TITOLO: _Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico

Annualità⁴⁰: **2013 X 2014 X 2015 X 2016**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito ☐ comunale**

Obiettivo di servizio: **X SI ☐ NO**

Numero progressivo: **20**

Denominazione servizio/intervento: **Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico.**

Art. del r.r. 4/2007: **87 - 88**

Importo totale programmato: **l'importo programmato per l'Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico è inserito nell'importo complessivo dell'ADI e SAD (numero progressivo scheda 18 e 19).**

Modalità di gestione del servizio

☐ gestione in economia **X gestione diretta con affidamento a terzi**
☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: **persone con disagio psichico**

N° medio annuo previsto di utenti: **20**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi:

Mantenere la persona nel proprio contesto di vita attraverso interventi a sostegno della persona e della famiglia con prestazioni socio-sanitarie integrate, svolte in regime domiciliare;
Sostenere la famiglia e coinvolgerla nei programmi di assistenza;
Migliorare la qualità e l'aspettativa di vita;
Valorizzare le capacità residue.

³⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Attività:

- Offerta di prestazioni domiciliari socio-assistenziali integrate alle prestazioni sanitarie secondo piani personalizzati;
- Assistenza tutelare.

Risultati attesi:

- incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di persone con disagio psichico;
- implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari:

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente Sociale
Operatore Socio Sanitario
Assistente Domiciliare

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴¹

TITOLO: Sostegno economico per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche

Annualità⁴²: 2013 ☒ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☒

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROV. DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 21

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: sostegno economico per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza delle persone non autosufficienti.

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 30.346,91

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: persone diversamente abili

N° medio annuo previsto di utenti: 20

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

- Migliorare la qualità della vita delle persone diversamente abili
- Favorire la loro autonomia e l'integrazione sociale.

Il Coordinamento Istituzionale ha adottato il disciplinare che stabilisce le modalità di accesso, la misura e l'erogazione del contributo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Componenti dell'Ufficio di Piano

⁴¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴³ TITOLO: <u>Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti</u>
--

Annualità⁴⁴: 2013 X 2014 X 2015 X 2016 X
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X SI ☐ NO

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio/intervento: Buoni di servizio di conciliazione – disabili e anziani
Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 304.901,45

Modalità di gestione del servizio

X gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: persone in condizione di non autosufficienza

N° medio annuo previsto di utenti: 15

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale dell'intervento è favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con disabilità e persone ultra-sessantacinquenni in condizione di non autosufficienza, con la finalità di garantire il benessere, il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti, l'erogazione di prestazioni socioriabilitative qualificate, nonché la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. I beneficiari sono i nuclei familiari residenti in Puglia che hanno i loro familiari in Centri diurni socio-educativi e riabilitativi, in Centri diurni Alzheimer, in centri socio-educativi per anziani e disabili.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

⁴³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Si considerano operatori per la realizzazione del servizio le strutture e i servizi che si occupano dell'assistenza di persone non autosufficienti a scopo socio-riabilitativo e socio-educativo, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva secondo il R. R. n. 4/2007 e smi, iscritti al catalogo regionale on-line

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁵
TITOLO: __Pro.V.I

Annualità⁴⁶: **2013 X 2014 X 2015 X 2016 X**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito ☐ comunale**

Obiettivo di servizio: **X SI ☐ NO**
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: **23**

Denominazione servizio/intervento: Progetti di Vita Indipendente
Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: **€ 143.661,87**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: tutte le persone con disabilità motoria in età compresa fra i 16 e i 64 anni con reddito individuale del richiedente non superiore a € 20.000,00 e che presentino elevate potenzialità di autonomia.

N° medio annuo previsto di utenti: **8**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

La finalità complessiva del Pro.Vi è quella di sostenere la vita indipendente, cioè la possibilità per una persona adulta con disabilità grave di autodeterminarsi e di poter vivere come chiunque avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita. La persona disabile abbandona la posizione di “oggetto” di cura per diventare “soggetto attivo” che si autodetermina.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Ambito collaborerà con l'UVM per verificare il livello di prestazioni assistenziali, i tempi, le modalità, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

⁴⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁷

TITOLO: Centri diurni anziani

Annualità⁴⁸:

2013 ☐

2014 ☒

2015 ☐x

2016 ☐

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 24

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro sociale polivalente per anziani

Art. del r.r. 4/2007: 106

Importo totale programmato: € 100.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: persone anziane autosufficienti

N° medio annuo previsto di utenti: 100

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Gli obiettivi che si pone il centro sono :

contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane

mantenere i livelli di autonomia

valorizzare le capacità e le esperienze delle persone anziane

realizzare incontri intergenerazionali

⁴⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

supportare la famiglia

Le prestazioni che il centro può offrire sono molto varie e si prestano a numerose iniziative che possono fare del centro il cuore pulsante delle attività in favore degli anziani.

A solo titolo esemplificativo:

attività di socializzazione ed animazione

attività espressive psico-motorie

attività culturali ed occupazionali

attività ludiche e ricreative

Ogni centro, ubicato in ciascun comune dell'Ambito, potrà accogliere fino a 50 persone anziane, numero che può aumentare se si tiene conto che non tutti gli anziani possono essere interessati alle stesse attività.

Il centro concorre all'erogazione del servizio di pronto intervento sociale per l'area anziani

E' stata stanziata la somma di € **100.000,00** , a valere sui residui di stanziamento, per l'affidamento in gestione a soggetti terzi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Operatori addetti all'assistenza, educatori, animatori sociali oltre alla presenza programmata dell'assistente sociale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁹

TITOLO: Centri diurni disabili

Annualità⁵⁰:

2013 ☐

2014 ☒

2015 ☐

2016 ☐

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 25

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro sociale polivalente per disabili

Art. del r.r. 4/2007: 105

Importo totale programmato: € 100.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione *concessione*

Tipologia di utenti: persone diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali

N° medio annuo previsto di utenti: 100

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Gli obiettivi che si pone il centro sono :
contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane
mantenere i livelli di autonomia
valorizzare le capacità e le esperienze delle persone anziane

⁴⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

realizzare incontri intergenerazionali
supportare la famiglia

Le prestazioni che il centro può offrire sono molto varie e si prestano a numerose iniziative.

A solo titolo esemplificativo:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- somministrazione dei pasti (facoltativo)
- servizio trasporto (facoltativo).

L'Ambito di Gioia del Colle , con finanziamenti regionali per l'infrastrutturazione , ricadenti nel primo Piano di Zona, ha potuto ristrutturare tre immobili di proprietà dei comuni di Gioia del Colle, Casamassima e Turi da utilizzare come centri diurni per persone diversamente abili e, solo per il centro di Gioia del Colle, anche come comunità socio-riabilitativa.

I centri, potranno accogliere fino a 100 persone disabili, numero che può aumentare se si tiene conto che non tutte le persone possono essere interessate alle stesse attività.

E' stata accantonata la somma di € 100.000,00 per pagamento rette e per l'acquisto di arredi per i centri che saranno dati in concessione, con prelievo dai residui di stanziamento.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Operatori addetti all'assistenza, educatori, animatori sociali oltre alla presenza programmata dell'assistente sociale nonché di terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵¹

TITOLO: Centri diurni disabili

Annualità⁵²:

2013 ☒ x

2014 x ☐

2015 x ☐

2016 ☐

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: x ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: x ☐ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 26

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro diurno per disabili

Art. del r.r. 4/2007: 60

Importo totale programmato: € 60.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

x ☐ altra modalità di gestione *pagamento rette*

Tipologia di utenti: persone diversamente abili, con notevole compromissione delle autonomie funzionali

N° medio annuo previsto di utenti: 16

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

⁵¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Gli obiettivi che si pone il centro sono :
recupero dei livelli di autonomia della persona
sostegno della famiglia.

contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone disabili

Il centro deve, in ogni caso, organizzare:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente richieste per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate.

Deve, altresì, assicurare l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale), nonché la somministrazione dei pasti, in relazioni agli orari di apertura

Nell'Ambito di Gioia del Colle è presente un Centro diurno privato, art. 60 che ospita già alcune persone residenti nell'Ambito per le quali sono state pagate le rette di compartecipazione da parte dei comuni dell'Ambito. Altri utenti frequentano centri ubicati fuori dal territorio dell'ambito.

Il centro diurno di Gioia del Colle è iscritto al catalogo da poco tempo e le persone che hanno fatto domanda di usufruire dei buoni servizio di conciliazione sono solo 4 perché gli altri non hanno i requisiti per farlo.

Pertanto, l'Ambito ha stabilito di accantonare la somma di **€ 60.000,00, a valere sul FNA 2013** per contribuire alla spesa per eventuali rette a carico di utenti disagiati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Educatori professionali, educatori con almeno tre anni di esperienza nei servizi per diversamente abili e assistenti sociali, in misura di almeno 1 ogni 5 ospiti. Presenza programmata di psicologi, altri operatori sociali, tecnici della riabilitazione e della rieducazione funzionale (es: logopedisti, psicomotricisti, musicoterapisti, fisioterapisti). Personale ausiliario 36 nelle ore di apertura del centro, in misura di 1 ogni 15 utenti.

Inoltre la struttura deve avere un coordinatore in possesso di laurea così come previsto dal Reg.Reg. n.4/2007

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵³

TITOLO: Dopo di Noi

Annualità⁵⁴:

2013 ☒ x

2014 x ☐

2015 x ☐

2016 ☐

AMBITO DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: x ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: x ☐ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 27

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Comunità alloggio e Comunità socio-riabilitativa “Dopo di Noi”

Art. del r.r. 4/2007: 55 e 57

Importo totale programmato: € 360.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia

☐ gestione diretta con affidamento a terzi

x ☐ altra modalità di gestione : concessione e pagamento rette

Tipologia di utenti: persone diversamente abili, con notevole compromissione delle autonomie funzionali

N° medio annuo previsto di utenti: 14

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

La Comunità socio-riabilitativa (art.57) è destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

⁵³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Gli obiettivi che si pone il centro sono :

garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con nulla o limitata autonomia;

assicurare l'erogabilità d'interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare.

La comunità offre:

- assistenza tutelare diurna e notturna;
- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali;
- attività di socializzazione;
- somministrazione pasti.

L'Ambito di Gioia del Colle , con finanziamenti regionali per l'infrastrutturazione , ricadenti nel primo Piano di Zona, ha potuto ristrutturare tre immobili di proprietà dei comuni di Gioia del Colle, Casamassima e Turi da utilizzare come centri diurni per persone diversamente abili e, solo per il centro di Gioia del Colle, anche come comunità socio-riabilitativa

Questo insieme di centri saranno a breve affidati in concessione ad una realtà terza

Pertanto, l'Ambito ha stabilito di accantonare la somma di **€360.000,00, a valere** sui residui di stanziamento, per arredare la Comunità socio-riabilitativa e per contribuire al pagamento della retta sociale a carico di utenti disagiati che saranno collocati nella Comunità presente in Gioia del Colle , (art.57), e per eventuali rette presso altre strutture (art. 55)

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Educatori professionali, educatori con almeno tre anni di esperienza nei servizi per diversamente abili e assistenti sociali, in misura di almeno 1 ogni 5 ospiti. Presenza programmata di psicologi, altri operatori sociali, tecnici della riabilitazione . Personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 10 ospiti.

Inoltre la struttura deve avere un coordinatore in possesso di laurea così come previsto dal Reg.Reg. n.4/2007.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁵
TITOLO: __Centro diurno Alzheimer

Annualità⁵⁶: **2013 X 2014 X 2015 X 2016 X**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito ☐ comunale**

Obiettivo di servizio: **X SI ☐ NO**

Numero progressivo: 28

Denominazione servizio/intervento: Centro Diurno Alzheimer
Art. del r.r. 4/2007: 60/ter

Importo totale programmato: € 15.000,00

Modalità di gestione del servizio:

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
x altra modalità di gestione: pagamento rette

Tipologia di utenti: persone affette da morbo di Alzheimer

N° medio annuo previsto di utenti: 5

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Accoglienza diurna di persone in condizione di non autosufficienze che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Il centro risponde alle seguenti finalità:

- Controllare/contenere il processo di deterioramento cognitivo ed i disturbi del comportamento;
- Mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio relazionali;

⁵⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- Consentire il mantenimento dei soggetti a domicilio, ritardandone il ricovero in strutture residenziali; aiutare la famiglia a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il care giver rispetto alle attività del Centro;
- Garantire il dialogo e la collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociosanitari della rete.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'Unità di Valutazione Multidimensionale per la definizione del setting assistenziale più idoneo.

Personale socio-sanitario delle strutture eroganti previsto dal R.r. n. 4/2007 per la realizzazione del servizio

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁷
TITOLO:INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Annualità⁵⁸: 2013 ☐ 2014 ☒ ☐ 2015 ☐ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali	
-----------------------	--

Valenza territoriale: ☐ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 30

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Art. del r.r. 4/2007: art.92

Importo totale programmato: € 295.150,46 di cui : € 145.150,46 Comune Gioia del Colle
 € 85.000,00 Comune Turi
 € 56.000,00 Comune Casamassima
 € 9.000,00 Comune Sammichele di B.

Il Servizio per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ad oggi è un Servizio a valenza comunale, per cui le somme indicate per i rispettivi Comuni sono inserite nelle relative Programmazioni finanziarie.

Si prevede che il Servizio possa transitare tra quelli a gestione associata per l'anno 2015/2016.

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☒ gestione in economia ☒ gestione diretta con affidamento a terzi

☐ altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: **Alunni diversamente abili**

N° medio annuo previsto di utenti: 40

⁵⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Il Servizio di integrazione scolastica per alunni diversamente abili è, ad oggi, assicurato da ogni singolo Comune con finanziamenti di Bilancio comunale.

Esso presenta modalità organizzative diverse, sulla base di caratteristiche peculiari di ogni singolo territorio.

Tuttavia si prevede che lo stesso possa diventare a valenza d'Ambito per l'anno scolastico 2015/2016.

Obiettivi:

- garantire il diritto allo studio dei diversamente abili
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

Attività :

- sostegno socio-educativo
- acquisto di attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione scolastica
- attività didattiche di sostegno con personale specializzato
- sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per facilitare i rapporti interpersonali e relazionali nel contesto scolastico e familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Gli operatori sociali impiegati per la realizzazione del Servizio sono educatori professionali reperiti da ogni singolo Comune utilizzando modalità differenti : con selezioni interne alle scuole o con avvisi pubblici.

Il Servizio viene realizzato attraverso un lavoro di raccordo tra i Servizi Sociali comunali, l'equipe per l'integrazione scolastica, le Scuole e gli educatori professionali preposti al compito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁹
TITOLO: Trasporto sociale

Annualità⁶⁰: **2013 X 2014 X 2015 X 2016 X**
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X ambito** ☐ comunale
Obiettivo di servizio: **X SI** ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: **n.31**
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Trasporto sociale per persone con disabilità**

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: **€ 404.350,00**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: **persone con disabilità**

N° medio annuo previsto di utenti: **100**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili

Consolidamento e/o implementazione del servizio mediante la conferma delle procedure di convenzionamento e/o affidamento già in essere su base d'Ambito/ comunale e una migliore integrazione con le politiche locali dei trasporti e della mobilità, secondo le previsioni di cui alla l.r. n.4/2010

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori privati di Aziende specializzate per il trasporto

Personale comunale e Ufficio di piano

⁵⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶¹
TITOLO: Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico

Annualità⁶²: 2013 2014 X 2015 X 2016 X
AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 32
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico

Art. del r.r. 4/2007: 60 – 60 bis - 105

Importo totale programmato: € 40.000

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
X altra modalità di gestione : pagamento rette.

Tipologia di utenti: persone non autosufficienti per disagio psichico

N° medio annuo previsto di utenti: 7

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Consolidare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitari in regime diurno per persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzate

Attività socio assistenziali e socio sanitaria in Centri diurni

⁶¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi a regime diurno nei Centri socio-educativi e riabilitativi (art.60) delle persone con disabilità psichica.

Incremento della presa in carico in Centri socio-assistenziali per psichiatri stabilizzati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'Unità di Valutazione Multidimensionale per la definizione del setting assistenziale più idoneo.

Personale socio-sanitario delle strutture eroganti previsto dal R.r. n. 4/2007 per la realizzazione del servizio

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶³ TITOLO: Inserimenti residenziali per persone con disagio psichico
--

Annualità⁶⁴: 2013 2014 X 2015 X 2016 X

AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**

PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X SI ☐ NO)

Numero progressivo: 33

Denominazione servizio/intervento: **Inserimenti residenziali per persone con disagio psichico**

Art. del r.r. 4/2007: 70-60bis

Importo totale programmato: € 85.776,88

Modalità di gestione del servizio:

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi

x altra modalità di gestione: Pagamento rette

Tipologia di utenti: **persone non autosufficienti con disagio psichico**

N° medio annuo previsto di utenti: 5

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Consolidare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitari in regime residenziale per persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati

Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi a regime residenziale in Case per la Vita (art.70) e in Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art.60bis) delle persone con disabilità psichica.

Incremento accessi in Case per la Vita (art.70) e in Case famiglia .

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Unità di Valutazione Multidimensionale per la definizione del setting assistenziale più idoneo

Personale socio-sanitario delle strutture eroganti previsto dal R.r. n. 4/2007 per la realizzazione del servizio

⁶³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁵
TITOLO: INSERIMENTI LAVORATIVI DIPENDENZE PATOLOGICHE

Annualità⁶⁶: 2013 ☐ 2014 X ☐ 2015 X ☐ 2016 ☐

AMBITO DI Gioia del Colle

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X ☐ SI ☐ NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 34

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **INSERIMENTI LAVORATIVI DIPENDENZE PATOLOGICHE**

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € **100.000,00** (risorse residue precedente programmazione PdZ)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

☐ gestione in economia X ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione)

Tipologia di utenti: Persone con dipendenze patologiche

N° medio annuo previsto di utenti: 12

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
 (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

Il settore di intervento privilegiato dall'ambito per sperimentare nuove forme d inserimento lavorativo è quello dell'agricoltura. Attraverso il coinvolgimento di Aziende agricole presenti sul territorio si è dato avvio a tirocini formativi per n.12 soggetti afferenti all'area delle dipendenze patologiche.

Tra gli obiettivi che si intendono perseguire è da tener presente:

⁶⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- Avvio di percorsi formativi innovativi, secondo una logica di sostenibilità, di persone con dipendenze patologiche
- Creare opportunità lavorative per soggetti a bassa contrattualità
- Promuovere l'integrazione tra le attività di produzione e di commercializzazione con il mondo sociale, attraverso la valorizzazione, a fini inclusivi e terapeutico-riabilitativi, delle attività agricole
- Migliorare la qualità della vita dei soggetti svantaggiati
- Garantire momenti di socializzazione e di acquisizione di abilità lavorative
- Promuovere forme di auto-impresa per soggetti con dipendenze patologiche
- Promuovere la sostenibilità ambientale ed investire sulla qualità di vita

Attività:

L'attività prevista è in continuità con quanto in fase di realizzazione e riferita alla precedente programmazione del Piano Sociale di Zona. Le persone individuate sono in numero di 12 . Per la realizzazione dell'iniziativa ci si è avvalsi e si continuerà a farlo per il futuro, della collaborazione delle Aziende agricole presenti sul territorio.

Suddetta attività sarà svolta interamente con risorse finanziarie residue della precedente programmazione.

Tra le attività salienti si prevede:

- ✓ Individuare aziende agricole del territorio disponibili ad avviare tirocini formativi presso la propria azienda
- ✓ Favorire l'integrazione delle competenze tra soggetti diversi attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi
- ✓ Definire progetti personalizzati e mirati per i soggetti interessati
- ✓ Prevedere momenti di verifica e di monitoraggio del progetto
- ✓ Prevedere la stesura di un report finale

A questa Azione si aggiungono le ulteriori iniziative che questo Ambito svilupperà con risorse aggiuntive, a valere sui fondi dedicati nazionali e sul Fondo Sociale Europeo di prossimo stanziamento a tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

In questo contesto l'Ambito prevede di incoraggiare, come successivo step, la creazione di forme di autoimpresa per gli stessi soggetti inseriti presso le aziende agricole locali, a completamento del loro percorso lavorativo.

Risultati attesi:

- Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione
- Realizzazione di interventi integrati in rete con i servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Nell'Azione progettuale verranno impegnati operatori pubblici e privati così individuati:

1 Assistente Sociale referente per l'Ufficio di Piano per l'Area Socio-assistenziale

3 Operatori Sociali del Ser.T territoriale Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL BA

4 Assistenti Sociali comunali (1 per ogni territorio specifico)

1 Responsabile del Centro Territoriale per l'Impiego

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁷
TITOLO: Maltrattamento e violenza -CAV

Annualità⁶⁸: 2013 ☐ 2014 ☒ 2015 ☒ 2016 ☐
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: ☐ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 35
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza - CAV

Art. del r.r. 4/2007: 107

Importo totale programmato: € 30.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: persone vittime di violenza e maltrattamenti
N° medio annuo previsto di utenti: 20

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

- convenzione con CAV esistenti per erogazione servizi e prestazioni previsti dall'art 107 del regolamento 4/2007;
- attività di prevenzione culturale da fare in maniera capillare nelle scuole con corsi di alfabetizzazione emotiva;
- attivazione di pronto intervento per intervenire in maniera tempestiva e sinergica nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori;

⁶⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- protocolli operativi di rete tra tutti i soggetti istituzionali pubblici e organizzazioni private impegnati nell'antiviolenza;
- costituzione e operatività dell'equipe integrate multidisciplinari di ambito/distretto con protocollo operativo che regolamenti anche il rapporto con il CAV convenzionato e gli altri servizi presenti sul territorio;
- avvio di monitoraggio puntuale sul fenomeno della violenza in danno di donne e minori con raccolta ed elaborazione dati
- fondo di ambito che possa integrare quanto previsto dai bilanci comunali per eventuale inserimento donne in casa rifugio o per sostegno economico a donne disoccupate con figli a carico che vogliono uscire dalla violenza;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- èquipe integrata multidisciplinare composta da personale interno ai servizi territoriali (Comuni- ASL, Ministero della Giustizia) destinata agli interventi specifici e figure professionali specializzate esterne agli Enti preposte soprattutto alle azioni di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione ed affiancamento all'equipe per i progetti di aiuto e sostegno alle vittime

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁹
TITOLO: inserimenti residenziali per persone vittime di violenza

Annualità⁷⁰: 2013 ☐ 2014 ☒X 2015 ☒X 2016 ☐
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X☐ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 36
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Inserimenti residenziali per persone vittime di violenza
Art. del r.r. 4/2007: 80-81

Importo totale programmato: € 116.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare convenzione con Case rifugio specializzate)*

Tipologia di utenti: minori e donne vittime di violenza

N° medio annuo previsto di utenti: 10

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Progetti di presa in carico integrata con predisposizione di progetti individualizzati e mirati
 Inserimenti residenziali di persone vittime di maltrattamento e violenza

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

équipe integrata multidisciplinare composta da personale interno ai servizi territoriali (Comuni- ASL, Ministero della Giustizia) destinata agli interventi specifici e figure professionali specializzate esterne agli Enti preposte soprattutto alle azioni di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione ed affiancamento all'equipe per i progetti di aiuto e sostegno alle vittime

⁶⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷¹
**TITOLO: _Equipe multidisciplinare integrata per il trattamento delle situazioni di
violenza maltrattamento_____**

Annualità⁷²: 2013 ☐ 2014 ☒X 2015 ☒X 2016 ☐
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X☐ ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X☐ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 37
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Equipe multidisciplinare integrata per il
trattamento delle situazioni di violenza
maltrattamento

Art. del r.r. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 20.799,57

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
X☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: (minori, donne e stranieri immigrati vittime di violenze)

N° medio annuo previsto di utenti: 10

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi specifici

Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate per la valutazione-validazione, per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di

⁷¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

maltrattamenti/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.

Attività del servizio

Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetta o conclamata (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) nonché delle modalità di integrazione operativa con le forze dell'ordine, le Scuole, Il Centro antiviolenza di riferimento per la presa in carico delle donne vittime di violenza.

Risultati attesi

Attivazione/consolidamento, di un'équipe integrata multiprofessionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità a quanto già previsto dalla Linea guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

èquipe integrata multidisciplinare composta da personale interno ai servizi territoriali (Comuni- ASL, Ministero della Giustizia) destinata agli interventi specifici e figure professionali specializzate esterne agli Enti preposte soprattutto alle azioni di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione ed affiancamento all'équipe per i progetti di aiuto e sostegno alle vittime

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷³
TITOLO: Inserimenti in strutture residenziali per minori

Annualità⁷⁴: 2013 ☒ X 2014 ☒ X 2015 ☐ 2016 ☐

AMBITO DI **GIOIA DEL COLLE**
PROVINCIA DI **BARI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ☒ ambito ☒ comunale

Obiettivo di servizio: ☒ SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: **39**
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Interventi indifferibili per minori fuori famiglia**

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € **100.000,00** risorse di Ambito + risorse comunali
**Comune di Casamassima 275.000,00 + € 106.856,42 risorse comunali del Comune di Gioia del
Colle + € 10.000,00 risorse comunali di Sammichele di Bari + € 88.000,00 risorse comunali del
Comune di Turi**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
☐ altra modalità di gestione *(specificare **convenzionamento con strutture private**)*

Tipologia di utenti: **minori sottoposti a provvedimenti giudiziari da parte del tribunale
per i Minori**

N° medio annuo previsto di utenti: **17**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Costituire un fondo d'Ambito per le emergenze per il pagamento delle rette per gli interventi indifferibili in favore di minori allontanati dai rispettivi nuclei familiari a seguito di specifico provvedimento del Tribunale per i minorenni.

⁷³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Attività

Predisposizione di progetti individualizzati tra i servizi sociali e sanitari degli Ambiti Territoriali e la Magistratura minorile, capaci di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia d'origine, anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forma alternative di presa in carico;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Coordinatrice Ufficio di Piano
- 5 Assistenti sociali Ufficio di Piano
- Assistenti sociali di ogni Comune

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷⁵
TITOLO: Ufficio di Piano

Annualità⁷⁶: 2013 2014 X 2015 X 2016 X
AMBITO DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito ☐ comunale

Obiettivo di servizio: X SI ☐ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 40

Denominazione servizio/intervento: Ufficio di Piano
Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 112.983,00

Modalità di gestione del servizio:

☐ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi
X ☐ altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: _____

N° medio annuo previsto di utenti: _____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Incarico a figure eventualmente necessarie per la completa strutturazione dell'Ufficio di Piano

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

⁷⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012

Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI	GIOIA DEL COLLE

ANNO DI ESERCIZIO		Numero	Denominazione	IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
CAPITOLO DI BILANCIO					
2010	1100401		retribuzioni al pers.serv.soc	€ 297.011,66	€ 297.011,66
2010	1100401		retribuzioni personale a tempo determ.serv. soc	€ 9.912,92	€ 9.912,92
2010	1100401		oneri previdenziali personale serv.soc.	€ 83.430,12	€ 83.430,12
2010	1100401		oneri previdenziali personale a tempo determ.serv.soc	€ 3.127,79	€ 3.127,79
2010	1100402		carburante automezzi-assistenza,beneficienza ICA e servizi diversi alla persona	€ 3.500,00	
2010	1100402		economato-beni di consumo-assistenza e beneficienza	€ 1.525,57	
2010	1100402		beni di consumo e materie prime diverse-assistenza,beneficienza e servizi diversi	€ 500,00	
2010	1100402		beni di consumo e materie	€ 1.000,00	
2010	1100403		prime,assistenza,beneficienza e serv.diversi	€ 243.365,57	
2010	1100403		assistenza domiciliare	€ 33.004,95	
2010	1100403		soggiorno climatico anziani	€ 8.887,00	
2010	1100403		interventi in favore degli anziani	€ 360,00	
2010	1100403		assicurazioni varie-servizi sociali	€ 1.400,00	
2010	110403		prestazioni per servizi specifici-interventi in favore della pace		
2010	110403		economato-indennità e rimborso spese per missioni personale serv.sociali	€ 123,50	
2010	1100403		assistenza agli indigenti rette di ricovero in Istituto	€ 58.654,73	
2010	1100403		prestazioni per i disabili	€ 142.033,97	
2010	1100403		convenzione CAF DLgs.109/98-Servizi Sociali	€ 5.500,00	
2010	1100403		gestione trasporto disabili	€ 78.000,00	
2010	1100403		consulenza esterna L.431/98 art.11	€ 2.640,00	
2010	1100403		utenze-assistenza,beneficienza e servizi diversi alla persona	€ 12.345,62	
2010	1100403		economato-prestazioni di servizio,assistenza,beneficienza	€ 996,92	
2010	1100404		noleggio attrezzature uffici servizi sociali	€ 4.474,69	
2010	1100405		economato-sussidi urgenti per servizi sociali	€ 1.999,07	

2010	1100405	contributi per interventi e servizi a tutela delle persone anziane	€ 28.182,62	
2010	1100405	povertà e disagio adulti e loro famiglie:interventi per l'inclusione sociale	€ 219.025,00	
2010	1100405	contributi disabili	€ 37.719,10	
2010	1100405	erogazione contributi emigrati e immigrati	€ 26.338,16	
2010	1100405	altri contributi ad associazioni ed organizzazioni diverse	€ 7.482,28	
2010	1100405	altri contributi per solidarietà internazionale	€ 8.000,00	€ 18.794,97
2010	1100407	IRAP personale servizi sociali	€ 18.794,97	
2010	1100407	IRAP personale a tempo determinato-servizi sociali	€ 842,61	€ 842,61
2010	1100407	economato-tasse di proprietà automezzi-	€ 8,00	
2010	1100101	assistenza e beneficenza	€ 171.199,72	€ 171.199,72
2010	1100101	retribuzioni al personale asilo nido	€ 97.933,02	€ 97.933,02
2010	1100101	retribuzioni personale a tempo determinato-asilo nido	€ 51.172,68	€ 51.172,68
2010	1100101	oneri previdenziali personale asilo nido	€ 29.433,34	€ 29.433,34
2010	1100101	oneri previdenziali personale a tempo determinato-Asilo Nido		
2010	1100102	economato-beni di consumo-asilo nido,infanzia e minori	€ 1.499,41	
2010	1100102	beni di consumo e materie prime diverse-asilo nido,servizi per l'infanzia e per i minori	€ 11.576,87	
2010	1100102	beni di consumo e materie prime -asilo nido,servizi per l'infanzia	€ 497,21	
2010	1100103	assicurazioni diverse-asilo nido,servizi per l'infanzia e per i minori	€ 959,82	
2010	1100103	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale asilo nido	€ 318,94	
2010	1100103	quota comunale fondo d'ambito	€ 22.046,48	
2010	1100103	azioni ed interventi a favore di infanzia,adolescenti e giovani	€ 75.744,60	
2010	1100103	manutenzione beni immobili ed impianti asilo nido,servizi per l'infanzia	€ 1.861,84	
2010	1100103	utenze-asilo nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 8.820,88	
2010	1100103	economato-prestazioni di servizio asilo nido,servizi per l'infanzia e per i minori	€ 994,00	
2010	1100105	concorso spese mantenimento infanzia abbandonata	€ 246.069,00	
2010	1100105	contributi alle famiglie per assistenza scolastica rette asilo nido	€ 4.942,50	
2010	1100107	IRAP-personale asilo nido	€ 3.000,00	€ 3.000,00
2010	1100107	funzionamento ufficio di piano	€ 28.017,00	
2010	1100107	economato tasse concessioni governative -asilo nido-servizi per l'infanzia e minori	€ 100,75	
####				
TOTALE ANNO 2010			€ 2.096.374,88	€ 765.858,83
2011	1100401	retribuzioni al pers.serv.soc	€ 316.194,12	€ 316.194,12
2011	1100401	oneri previdenziali personale servizi sociali	€ 87.693,33	€ 87.693,33

2011	110402	carburante automezzi assistenza beneficenza ica e servizi diversi alla persona	€ 7.500,00	
2011	1100402	economato -beni di consumo-assistenza e beneficenza	€ 1.029,70	
2011	1100402	beni di consumo e materie prime assistenza beneficenza e servizi diversi	€ 500,00	
2011	1100403	assistenza domiciliare	€ 243.502,60	
2011	1100403	soggiorno climatico anziani	€ 22.626,00	
2011	1100403	interventi in favore degli anziani	€ 6.000,00	
2011	1100403	assicurazioni varie servizi sociali	€ 360,00	
2011	1100403	prestazioni per servizi specifici-interventi in favore della pace	€ 1.300,00	
2011	1100403	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale serv.soc.	€ 14,00	
2011	1100403	assistenza agli indigenti rette di ricovero in istituto	€ 74.413,76	
2011	1100403	prestazioni per i disabili	€ 148.616,94	
2011	1100403	convenzione CAF DLgs. 109/98-Servizi Sociali	€ 1.000,00	
2011	1100403	gestione trasporto disabili	€ 50.000,00	
2011	1100403	consulenza esterna L.431/98 art.11	€ 2.640,00	
2011	1100403	manutenzione automezzi e altro assistenza e beneficenza	€ 1.000,00	
2011	1100403	manutenzione beni immobili ed impianti assistenza beneficenza e serv.diversi	€ 370,00	
2011	1100403	utenze-assistenza beneficenza e servizi diversi alla persona	€ 12.751,11	
2011	1100403	economato-prestazione di servizi assistenza beneficenza	€ 781,34	
2011	1100404	noleggio attrezzature uffici servizi sociali	€ 4.121,07	
2011	1100405	economato sussidui urgenti per servizi sociali	€ 1.369,20	
2011	1100405	contributi per interventi e servizi a tutela delle persone anziane	€ 30.999,75	
2011	1100405	povertà e disagio adulti e loro famiglie interventi per l'inclusione sociale	€ 198.580,40	
2011	1100405	contributi ai disabili	€ 23.563,49	
2011	1100405	erogazione contributi emigrati e immigrati	€ 26.286,50	
2011	1100405	altri contributi per solidarietà internazionale	€ 3.962,28	
2011	1100407	IRAP personale servizi sociali	€ 20.346,41	€ 20.346,41
2011	1100408	DFB passività pregresse	€ 27.821,18	
2011	1100101	retribuzioni al pers.asilo nido	€ 174.709,59	€ 174.709,59
2011	1100101	retribuzioni al pers.a tempo determinato-asilo nido	€ 39.135,21	€ 39.135,21
2011	1100101	oneri previdenziali personale asilo nido	€ 50.463,51	€ 50.463,51
2011	1100101	oneri previdenziali personale a tempo determinato-asilo nido	€ 12.907,14	€ 12.907,14
2011	1100102	economato-beni di consumo-asilo nido infanzia e minori	€ 1.500,00	
2011	1100102	beni di consumo e materie prime diverse.asilo nido-servizi per l'infanzia e per i minori	€ 12.000,00	
2011	1100102	beni di consumo e materie prime asilo nido,servizi per l'infanzia	€ 500,00	

2011	1100103	assicurazioni diverse-asilo nido-servizi per l'infanzia e per i minori	€ 1.007,82
2011	1100103	economato-rimborso spese per missioni asilo nido	€ 10,40
2011	1100103	rette di ricovero minori	€ 5.408,00
2011	1100103	azioni ed interventi a favore di infanzia,adolescenti e giovani	€ 80.000,00
2011	1100103	manutenzioni beni immobili ed impianti asilo nido,servizi per l'infanzia	€ 1.338,84
2011	1100103	quota comunale fondo d'ambito	€ 87.153,50
2011	1100103	utenze-asilo nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 8.827,15
2011	1100103	economato prestazioni di servizio asilo nido,servizi per l'infanzia e per i minori	€ 512,40
2011	1100105	concorso spese mantenimento infanzia abbandonata	€ 228.869,60
2011	1100105	contributi alle famiglie per assistenza scolastica	€ 5.500,00
		rette asilo nido	
		funzionamento ufficio di piano	€ 28.100,00
2011	1100107	IRAP personale asilo nido	€ 687,54
TOTALE ANNO 2011			€ 2.053.973,88
2012	1100401	retribuzione personale servizi sociali	€ 293.945,20
2012	1100401	oneri previdenziali personale servizi sociali	€ 81.690,74
2012	1100402	carburante automezzi-assistenza beneficenza ICA e servizi diversi alla persona	€ 7.500,00
2012	1100402	economato-beni di consumo-assistenza e beneficenza	€ 348,40
2012	1100403	assistenza domiciliare	€ 229.023,76
2012	1100403	interventi in favore degli anziani	€ 6.600,00
2012	1100403	assicurazioni varie-servizi sociali	€ 400,00
2012	1100403	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale serv.sociali	€ 100,00
2012	1100403	assistenza agli indigenti rette di ricovero in istituto	€ 85.420,77
2012	1100403	prestazioni per i disabili	€ 193.804,21
2012	1100403	convenzioni CAAF DLgs 109/98 servizi sociali	€ 6.000,00
2012	1100403	gestione trasporto disabili	€ 50.000,00
2012	1100403	consulenza esterna L.431/98 art.11	€ 2.639,01
2012	1100403	utenze-assistenza beneficenza e servizi diversi alla persona	€ 14.640,53
2012	1100403	economato-prestazioni di servizio assistenza beneficenza	€ 806,65
2012	1100404	noleggio attrezzature uffici servizi sociali	€ 3.998,29
2012	1100405	economato-sussidui urgenti per servizi sociali	€ 1.499,09
2012	1100405	commissioni graduatorie e mobilità bari e provincia	€ 130,95
2012	1100405	contributi per interventi e servizi a tutela delle persone anziane	€ 37.565,24
2012	1100405	povertà e disagio adulti e loro famiglie.interventi per l'inclusione sociale	€ 205.705,15
2012	1100405	contributi disabili	€ 16.673,36

2012	1100405	erogazioni contributi emigrati ed immigrati	€ 48.802,00	
2012	1100405	altri contributi per solidarietà internazionale	€ 2.902,28	
2012	1100407	IRAP personale servizi sociali	€ 23.592,53	€ 23.592,53
2012	1100408	D.F.B. e passività pregresse	€ 8.351,64	
2012	1100101	retribuzione personale asilo nido	€ 168.714,17	€ 168.714,17
2012	1100101	oneri previdenziali pers.asilo nido	€ 48.266,53	€ 48.266,53
2012	1100102	economato-beni di consumo-asili nido infanzia e minori	€ 284,76	
2012	1100102	beni di consumo e materie prime diverse-asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 16.997,50	
2012	1100102	beni di consumo e materie prime asilo nido, servizi per l'infanzia	€ 500,00	
2012	1100103	assicurazioni diverse-asilo nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 959,81	
2012	1100103	azioni ed interventi a favore di infanzia,adolescenti e giovani	€ 130.285,20	
2012	1100103	quota comunale fondo d'ambito	€ 116.204,72	
2012	1100103	sostegno e promozione iniziative giovanili	€ 4.920,00	
2012	1100103	manutenzione beni immobili ed impianti asilo nido, servizi per l'infanzia	€ 1.704,75	
2012	1100103	utenze-asili nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 14.360,49	
2012	1100103	economato-prestazioni di servizio asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 316,40	
2012	1100105	concorso spese mantenimento infanzia abbandonata	€ 235.054,31	
2012	1100105	contributo alle famiglie per assistenza scolastica rette asilo nido	€ 6.795,00	
		funzionamento ufficio di piano	€ 28.242,00	
2012	1100107	IRAP personale asilo nido	€ 95,54	€ 95,54
TOTALE ANNO 2012			€ 2.095.840,98	€ 616.304,71
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 6.246.189,74	€ 1.786.050,99

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI	CASAMASSIMA

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010	1090603/2	Progetto inserimento lavorativo parchi e giardini	€ 18.336,00	
2010	1100103/2	Colonia estiva minori	€ 14.300,00	
2010	1100105/3	Contributi famiglie affidatarie	€ 15.000,00	
2010	1100203/2	PdZ.Sistema Integrato Interventi e Servizi Soc.	€ 55.000,00	
2010	1100403/3	Soggiorno climatico anziani	€ 45.000,00	
2010	1100403/5	Mensa anziani	€ 30.000,00	
2010	1100403/7	Rette ricovero anziani case di riposo	€ 21.535,00	
2010	1100403/8	Trasporto disabili	€ 29.700,32	
2010	1100403/9	Semiconvitto Pia Domus Cristo Re	€ 135.500,00	
2010	1100403/13	Iniziative di Assistenza e Beneficenza Anziani	€ 3.000,00	
2010	1100403/25	Educativa Territoriale Minori	€ 10.500,00	
2010	1100403/11	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	€ 83.507,66	
2010	1100403/26	Rette istituzionalizzazione minori Tribunale	€ 173.390,00	
2010	1100405/1	Assistenza Grandi Invalidi	€ 1.000,00	
2010	1100405/3	Contributi economici enti disciolti	€ 70.000,00	
2010	1100405/6	Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	€ 2.961,48	
2010	1100405/12	Assistenza Specialistica scuole	€ 52.000,00	
2010	1100405/5	Attività Associazioni di Volontariato	€ 4.000,00	
TOTALE ANNO 2010			€ 764.730,46	€ 218.620,76
2011	1090603/2	Progetto inserimento lavorativo parchi e giardini	€ 35.836,85	
2011	1100103/2	Colonia estiva minori	€ 14.300,00	
2011	1100105/3	Contributi famiglie affidatarie	€ 20.610,00	
2011	1100203/2	PdZ.Sistema Integrato Interventi e Servizi Soc.	€ 55.000,00	
2011	1100403/3	Soggiorno climatico anziani	€ 45.000,00	
2011	1100403/5	Mensa anziani	€ 30.000,00	
2011	1100403/7	Rette ricovero anziani case di riposo	€ 15.233,00	
2011	1100403/8	Trasporto disabili	€ 32.750,00	
2011	1100403/9	Semiconvitto Pia Domus Cristo Re	€ 118.319,32	
2011	1100403/13	Iniziative di Assistenza e Beneficenza Anziani	€ 2.916,69	

2011	1100403/25	Educativa Territoriale Minori	€ 10.500,00
2011	1100403/11	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	€ 86.000,00
2011	1100403/26	Rette istituzionalizzazione minori Tribunale	€ 180.250,00
2011	1100405/1	Assistenza Grandi Invalidi	€ 1.000,00
2011	1100405/3	Contributi economici enti disciolti	€ 62.999,51
2011	1100405/5	Attività Associazioni di Volontariato	€ 4.000,00
2011	1100405/6	Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	€ 2.500,00
2011	1100405/12	Assistenza Specialistica scuole	€ 52.000,00
TOTALE ANNO 2011			€ 769.215,37
2012	1090603/2	Progetto inserimento lavorativo parchi e giardini	€ 30.000,00
2012	1100103/2	Colonia estiva minori	€ 14.300,00
2012	1100105/3	Contributi famiglie affidatarie	€ 20.610,00
2012	1100203/2	PdZ.Sistema Integrato Interventi e Servizi Soc.	€ 75.000,00
2012	1100403/3	Soggiorno climatico anziani	€ 45.000,00
2012	1100403/5	Mensa anziani	€ 30.000,00
2012	1100403/7	Rette ricovero anziani case di riposo	€ 15.233,00
2012	1100403/8	Trasporto disabili	€ 35.436,00
2012	1100403/9	Semiconvitto Pia Domus Cristo Re	€ 134.000,00
2012	1100403/13	Iniziative di Assistenza e Beneficenza Anziani	€ 2.999,91
2012	1100403/25	Educativa Territoriale Minori	€ 10.500,00
2012	1100403/11	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	€ 86.000,00
2012	1100403/26	Rette istituzionalizzazione minori Tribunale	€ 219.982,00
2012	1100403/32	Progetto Azione Persona	€ 33.000,00
2012	1100405/1	Assistenza Grandi Invalidi	€ 790,00
2012	1100405/3	Contributi economici enti disciolti	€ 32.000,00
2012	1100405/5	Attività Associazioni di Volontariato	€ 4.000,00
2012	1100405/6	Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	€ 2.500,00
2012	1100405/12	Assistenza Specialistica scuole	€ 56.000,00
2012	1100405/14	Centri Diurni disabili	€ 6.000,00
TOTALE ANNO 2012			€ 853.350,91
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 2.387.296,74
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 644.961,04

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012

Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI	TURI

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010	Cap.1203/7	Prestazioni di servizi per erogazione contributi su canoni di locazione	€ 1.500,00	
2010	Cap.10403/4	pagamento rette minori in Comunità educativa Personale	€ 80.145,00	
2010	Cap.10403/8	Prestazioni di servizi per attività dei servizi sociali	€ 70.900,05	
2010	Cap.10403/17	Spesa servizio colonia minori normodotati	€ 2.424,35	
2010	Cap.10405	spese e sussidi famiglie indigenti	€ 18.044,00	
2010	Cap.10405/1	Convenzioni CAF per istruttoria prestazioni sociali agevolate	€ 19.472,00	
2010	Cap.10405/2	Contributo per sostegno al pagamento canoni di locazione quota di cofinanziamento comunale	€ 1.500,00	
2010	Cap.10403/3	Servizio trasporto disabili	€ 3.000,00	
2010	Cap.10403/5	Rette ricovero inabili in Case di Riposo	€ 35.000,00	
2010	Cap.10403/10	Assistenza specialistica per disabili presso le Scuole	€ 3.128,00	
2010	Cap.10403/17	Spesa servizio colonia minori disabili	€ 29.000,00	
2010	Cap.10405/1	Interventi in favore dei disabili (SAD)	€ 656,00	
2010	Cap.10405/1	Refezione disabili indigenti	€ 15.320,00	
2010	Cap.10403	Spese per soggiorni climatici anziani	€ 2.000,00	
2010	Cap.10403/5	Rette ricovero anziani in Case di Riposo	€ 2.836,00	
2010	Cap.10405/3	Interventi in favore degli anziani (SAD)	€ 14.290,00	
2010	Cap.10405/1	Refezione anziani indigenti	€ 121.644,50	
2010	Cap.10405	Spese sussidi adulti in difficoltà	€ 6.000,00	
2010	Cap.10405/1	Sistema integrato di interventi per i servizi sociali(Piano di Zona)	€ 15.528,00	
2010	Cap.10405/6		€ 37.892,82	

		€ 480.280,72	€ 80.145,00
2011	Cap.1203/7	Prestazioni di servizi per erogazione contributi su canoni di locazione	€ 1.500,00
2011	Cap.10403/4	pagamento rette minori in Comunità educativa	€ 44.721,73
2011	Cap.10403/8	Prestazioni di servizi per attività dei servizi sociali	€ 1.989,20
2011	Cap.10403/1 2	Utenze elettriche,immobili in uso a terzi	€ 1.824,00
2011	Cap.10403/1 3	Utenze AQP, immobili in uso a terzi	€ 2.480,00
2011	Cap.10403/1 6	Utenza gas di immobili in uso a terzi	€ 1.632,32
2011	Cap. 10403/17	Spesa servizio colonia minori normodotati	€ 19.344,00
2011	Cap.10405	spese e sussidi famiglie indigenti	€ 26.999,72
2011	Cap.10405/1 3	Convenzioni CAF per istruttoria prestazioni sociali agevolate	€ 1.500,00
2011	Cap.10405/2 1	Contributo per sostegno al pagamento canoni di locazione quota di cofinanziamento comunale	€ 3.000,00
2011	Cap.10403/3	Servizio trasporto disabili	€ 35.000,00
2011	Cap.10403/5	Rette ricovero inabili in Case di Riposo	€ 10.336,00
2011	Cap.10403/1 0	Assistenza specialistica per disabili presso le Scuole	€ 1.989,20
2011	Cap.10403/1 7	Spesa servizio colonia minori disabili	€ 656,00
2011	Cap.10405/1 3	Interventi in favore dei disabili (SAD)	€ 15.320,00
2011	Cap.10405/1 5	Refezione disabili indigenti	€ 2.000,00
2011	Cap.10403	Spese per soggiorni climatici anziani	€ 2.756,00
2011	Cap.10403/5	Rette ricovero anziani in Case di Riposo	€ 16.304,00
2011	Cap.10405/3	Interventi in favore degli anziani (SAD)	€ 123.480,00
2011	Cap.10405/1 5	Refezione anziani indigenti	€ 6.000,00
2011	Cap.10405/1 6	Sistema integrato di interventi per i servizi sociali(Piano di Zona)	€ 80.145,00
2011	Cap.10405/1 6		€ 58.779,00
TOTALE ANNO 2011		€ 457.756,17	€ 80.145,00
2012	Cap. 1203/7	Prestazioni di servizi per erogazione contributi su canoni di locazione	€ 1.500,00
2012	Cap.10403/4	pagamento rette minori in Comunità educativa	€ 130.153,00
2012	Cap.10403/8	Prestazioni di servizi per attività dei servizi sociali	€ 881,67
2012	Cap.10403/1 7	Spesa servizio colonia minori normodotati	€ 19.400,00
2012	Cap.10405	spese e sussidi famiglie indigenti	€ 19.341,44

2012	Cap.10405/1 3	Convenzioni CAF per istruttoria prestazioni sociali agevolate	€ 1.500,00
2012	Cap.10405/2 1	Contributo per sostegno al pagamento canoni di locazione quota di cofinanziamento comunale	€ 3.000,00
2012	Cap.10305/1	Interventi in favore dei disabili pagamento rette Istituti	€ 3.500,00
2012	Cap.10403/3	Servizio trasporto disabili	€ 8.400,00
2012	Cap.10403/5	Rette ricovero inabili in Case di Riposo	€ 3.128,00
2012	Cap.10403/1 0	Assistenza specialistica per disabili presso le Scuole	€ 3.444,54
2012	Cap.10403/1 7	Spesa servizio colonia minori disabili	€ 656,00
2012	Cap.10405/3	Interventi in favore dei disabili (SAD)	€ 15.320,00
2012	Cap.10405/1 5	Refezione disabili indigenti	€ 2.000,00
2012	Cap.10403	Spese per soggiorni climatici anziani	€ 3.387,00
2012	Cap.10403/5	Rette ricovero anziani in Case di Riposo	€ 14.290,00
2012	Cap.10405/3	Interventi in favore degli anziani (SAD)	€ 120.425,36
2012	Cap.10405/1 5	Refezione anziani indigenti	€ 4.000,00
2012		personale	€ 80.145,00
2012		Sistema integrato di interventi per i servizi sociali(Piano di Zona)	€ 58.000,00
2012			
TOTALE ANNO 2012			€ 492.472,01
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 1.430.508,90
			€ 80.145,00
			€ 240.435,00

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012

Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI	SAMMICHELE DI BARI

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010	632	Reddito minimo di inserimento/voucher	€ 3.300,00	
2010	616	soggiorno anziani	€ 29.622,00	
2010	616	cure termali	€ 4.940,00	
2010	624	colonia disabili	€ 6.700,00	
2010	611	Ricovero in struttura residenziale	€ 0,00	
2010	314	spesa personale	€ 60.055,57	
2010	611	Ass. Specialistica disabili	€ 0,00	
2010	621	colonia minori	€ 9.883,40	
2010	620	trasporto disabili	€ 6.197,50	
2010	625	trasporto presso s. agostino	€ 12.148,00	
2010	635	trasporto disabili scuole superiori	€ 3.720,00	
2010		carburante, bollo, assicurazione	€ 1.984,00	
2010		compartecipazione fondo d'ambito e UDP	€ 27.542,00	
2010	643	mensa anziani	€ 28.712,80	
TOTALE ANNO 2010			€ 194.805,27	€ 60.005,67
2011	632	Reddito minimo di inserimento/voucher	€ 2.300,00	
2011	616	soggiorno anziani	€ 32.000,00	
2011	616	cure termali	€ 6.500,00	
2011	624	colonia disabili	€ 6.900,00	
2011	611	Ricovero in struttura residenziale	€ 4.175,81	
2011	314	spese personale	€ 58.436,94	
2011	611	assistenza specialistica disabili	€ 5.328,00	
2011	621	colonia minori	€ 6.085,00	
2011	620	trasporto disabili	€ 0,00	
2011	625	trasporto presso s. agostino	€ 8.895,00	
2011	635	trasporto disabili scuole superiori	€ 6.200,00	
2011		carburante, bollo, assicurazione	€ 1.984,00	
2011	643	compartecipazione fondo d'ambito e UDP	€ 22.191,29	
2011	630	mensa anziani	€ 11.026,30	
TOTALE ANNO 2011			€ 172.022,34	€ 58.436,94

2012	632	Reddito minimo di inserimento/voucher	€ 2.300,00
2012	616	soggiorno anziani	€ 27.300,00
2012	616	cure termali	€ 5.720,00
2012	624	colonia disabili	€ 6.900,00
2012	611	Ricovero in struttura residenziale	€ 26.889,00
2012	314	spese personale	€ 60.207,67
2012	611	assistenza specialistica disabili	€ 8.016,00
2012	621	colonia minori	€ 4.950,60
2012	620	trasporto disabili	€ 0,00
2012	625	trasporto presso s. agostino	€ 7.992,00
2012	635	trasporto disabili scuole superiori	€ 0,00
2012		carburante, bollo, assicurazione	€ 1.016,00
2012	643	compartecipazione fondo d'ambito e UDP	€ 34.406,04
2012	630	mensa anziani	€ 0,00
TOTALE ANNO 2012			€ 185.697,31
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 552.524,92
			€ 60.207,67
			€ 178.700,18

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI		
COMUNE DI		

ANNO DI ESERCIZIO	Numero	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
			Denominazione		
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
TOTALE ANNO 2010				€ 0,00	€ 0,00
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
TOTALE ANNO 2011				€ 0,00	€ 0,00
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
TOTALE ANNO 2012				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012				€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	Numero	CAPITOLO DI BILANCIO Denominazione	IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
-------------------	--------	---------------------------------------	----------------	------------------

2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
TOTALE ANNO 2010			€ 0,00	€ 0,00

2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
TOTALE ANNO 2011			€ 0,00	€ 0,00

2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
TOTALE ANNO 2012			€ 0,00	€ 0,00

TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 0,00	€ 0,00
---------------------------	--	--	--------	--------

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO		Numero	Denominazione	IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
		CAPITOLO DI BILANCIO			
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
TOTALE ANNO 2010				€ 0,00	€ 0,00
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
TOTALE ANNO 2011				€ 0,00	€ 0,00
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
TOTALE ANNO 2012				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012				€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO	IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione	

	2010	
	2010	
	2010	
	2010	
	2010	
	2010	
TOTALE ANNO 2010		€ 0,00

[illegible][illegible]

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	Numero	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
		Denominazione			
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
TOTALE ANNO 2010				€ 0,00	€ 0,00
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
TOTALE ANNO 2011				€ 0,00	€ 0,00
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
TOTALE ANNO 2012				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012				€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI		
COMUNE DI		

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
TOTALE ANNO 2010			€ 0,00	€ 0,00
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
TOTALE ANNO 2011			€ 0,00	€ 0,00
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
TOTALE ANNO 2012			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
TOTALE ANNO 2010			€ 0,00	€ 0,00
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
TOTALE ANNO 2011			€ 0,00	€ 0,00
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
TOTALE ANNO 2012			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 0,00	€ 0,00

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
TOTALE ANNO 2010			€ 0,00	€ 0,00
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
TOTALE ANNO 2011			€ 0,00	€ 0,00
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
TOTALE ANNO 2012			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
TOTALE ANNO 2010			€ 0,00	€ 0,00
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
TOTALE ANNO 2011			€ 0,00	€ 0,00
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
TOTALE ANNO 2012			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 0,00	€ 0,00

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	Numero	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
		Denominazione			
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
TOTALE ANNO 2010				€ 0,00	€ 0,00
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
TOTALE ANNO 2011				€ 0,00	€ 0,00
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
TOTALE ANNO 2012				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012				€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI					
COMUNE DI					
ANNO DI ESERCIZIO		Numero	CAPITOLO DI BILANCIO		di cui PERSONALE
			Denominazione	IMPORTO TOTALE	
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
2010					
TOTALE ANNO 2010				€ 0,00	€ 0,00
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
2011					
TOTALE ANNO 2011				€ 0,00	€ 0,00
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
2012					
TOTALE ANNO 2012				€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012				€ 0,00	€ 0,00

Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
2010				
TOTALE ANNO 2010			€ 0,00	€ 0,00
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
2011				
TOTALE ANNO 2011			€ 0,00	€ 0,00
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
2012				
TOTALE ANNO 2012			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 0,00	€ 0,00

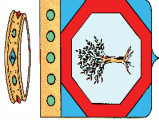
Nota: E' obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di sintesi di Ambito

N.B.: si ricorda che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



SCHEDA PER IL RENDICONTO FINALE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI REALIZZATI CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2010-2013											
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE E NOTE											
La presente scheda, da compilare prima di avviare la nuova programmazione, si pone l'obiettivo di monitorare lo stato di attuazione dei servizi e degli interventi programmati e realizzati con il precedente Piano Sociale di Zona (2010-2013) e di rendicontare le spese sostenute (impegni assunti e liquidazioni effettuate), con esclusivo riferimento ai servizi/interventi programmati e realizzati in regime di gestione associata (scheda AMB). Il riferimento di partenza è quindi la versione definitiva della scheda di programmazione finanziaria di dettaglio allegata al precedente Piano Sociale di Zona e modificata in occasione della riprogrammazione per il 2013 (ai sensi della D.G.R. 2155/2012). Altre informazioni rilevanti per la compilazione sono quelle contenute nelle schede di rendicontazione inviate dall'Ambito territoriale alla Regione Puglia e relative alle annualità 2010, 2011 e 2012.											
Per una corretta compilazione della scheda occorre precisare che per <i>risorse impegnate (1)</i> si intendono quelle risorse per le quali esiste un impegno di spesa giuridicamente vincolante di tipo gestionale, quale ad esempio l'impegno assunto con atto dirigenziale a valle di una procedura ad evidenza pubblica e/o comunque relativo all'avvio di un servizio ed all'erogazione di una prestazione. La colonna denominata <i>residui di stanziamento (2)</i> , preimpostata a monte, restituisce il valore delle risorse non impegnate che saranno riportate nel nuovo Piano Sociale di Zona e riprogrammate in base alle indicazioni del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015. Si sottolinea che i dati presenti nella scheda devono essere riferiti alla data del 30 ottobre 2013 e/o comunque ad altra data (espressamente indicata) se più prossima alla definizione ed approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona.											
DATA RENDICONTO/MONITORAGGIO				28,02,2014							
PROVINCIA				BARI							
AMBITO TERRITORIALE DI				GIOIA DEL COLLE							
N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente titolare	RISORSE				Termine delle attività	NOTE		
				Programmate	Impegnate	Residui di stanziamento	Liquidate				
TOTALE RISORSE				€ 6.802.141,69	€ 4.586.330,33	€ 2.215.811,36	€ 2.399.313,33				
1	scegli	progetto Famiglia accoglienti servizio di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare	comune capofila	€ 0,00		€ 0,00					
2	93	progetto Famiglia accoglienti servizio di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare	comune capofila	€ 359.378,56	€ 359.378,56	€ 0,00	€ 359.378,56	1° semestre 2015			
3	87	educativa domiciliare	comune capofila	€ 1.047.370,37	€ 1.047.370,37	€ 0,00	€ 665.541,86	1° semestre 2015	di cui € 25,460,00 per sensibilizz. E form. Affid		
4	96	contributi per famiglie affidatarie	Comune capofila	€ 79.500,00	€ 57.700,00	€ 21.800,00	€ 57.700,00	31,12,2013			
5	88	a casa... con cure-ADI anziani e disabili	Comune capofila		€ 0,00	€ 0,00					
6	88	a casa... con cure-ADI anziani e disabili	Comune capofila	€ 633.285,03	€ 505.937,55	€ 127.327,48	€ 161.118,62	30,06,2015			
7	87	servizio sad per anziani e disabili	Comune capofila	€ 504.800,00	€ 438.517,08	€ 66.282,92	€ 423.208,10	1° trimestre 2014			
8	altro	Pegaso in volo	Comune capofila	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00					
9	60	centro diurno socio educativo e riabilitativo	Comune capofila	€ 419.425,33	€ 129.951,40	€ 289.473,93	€ 25.292,56		somme per Rete Centri + IVA Segretariato Sociale		
10	105	centri sociali polivalenti per persone disabili	Comune capofila	€ 199.094,20		€ 199.094,20					
11	104	Centri aperti polivalenti per minori	Comune capofila	€ 407.470,03	€ 292.875,50	€ 114.594,53	€ 1.800,02	1° semestre 2015			
12	106	centro aperti polivalenti per anziani	Comune capofila	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 60.000,00	da avviare	somme trasferite ai comuni per servizio da avviare in ogni comune		

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente titolare	RISORSE				Termine delle attività	NOTE
				Programmate	Impegnate (1)	Residui di stanziamento (2)	Liquidate		
13	92	servizi per integrazione scolastica disabili	Comune capofila	€ 133.103,56	€ 133.103,56	€ 0,00	133.103,56	1° semestre 2014	ripartite tra i comuni
14	107	"Qua è il tuo nome, nessuno" equipe integrata abuso	Comune capofila	€ 143.777,00	€ 20.000,00	€ 123.777,00	€ 20.000,00		quota versata ai comuni per pagamento rette
15	53	asilo nido	Comune capofila	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	in corso	somme trasferite ai comuni per servizio da avviare in ogni comune o per convenzionamento
16	57	comunità socio riabilitativa "Dopo di Noi"	Comune capofila	€ 260.000,00	€ 8.549,79	€ 251.450,21	€ 8.549,79	da avviare	pubblicazione atti di gara
17	108	sportelli per l'integrazione socio sanitaria-culturale degli immigrati	Comune capofila	€ 0,00		€ 0,00			
18	108	sportelli per l'integrazione socio sanitaria-culturale degli immigrati	Comune capofila	€ 77.000,00	€ 77.000,00	€ 0,00	€ 77.000,00	fine anno 2013	
19	altro	siregica - niente"-inserimenti lavorativi per l'inclusione sociale di persone svantaggiate	comune Casamassima	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
20	altro	siregica - niente"-inserimenti lavorativi per l'inclusione sociale di persone svantaggiate	comune capofila	€ 189.983,06	€ 68.667,44	€ 121.315,62	€ 38.064,23		
21	83	servizio di segretariato sociale	Comune capofila	€ 433.891,84	€ 433.891,84	€ 0,00	€ 86.510,80	1° semestre 2015	
22	86	servizio sociale professionale	comune capofila	€ 130.828,55	€ 130.828,55	€ 0,00		concluso	
23	altro	porta unica di accesso e unità di valutazione multidimensionale	comune capofila	€ 0,00		€ 0,00			
24	altro	porta unica di accesso e unità di valutazione multidimensionale	comune capofila	€ 207.455,30	€ 153.158,24	€ 54.297,06	€ 19.691,70	1° semestre 2015	
25	altro	ufficio di piano	comune capofila	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
26	altro	ufficio di piano	comune capofila	€ 278.376,44	€ 101.747,15	€ 176.629,29	€ 27.245,80	in atto	rosestumi-canone-incontrarsi a sud-estensione meridia
27	altro	"Partecipativazione"-area dipendenze patologiche	comune capofila	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
28	altro	"Partecipativazione"-area dipendenze patologiche	comune capofila	€ 431.415,64	€ 166.997,00	€ 264.418,64	€ 1.197,00	1° semestre 2015	
29	altro	trasporto disabili c/o centri di riabilitazione	comune capofila	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00		
30	altro	barriere architettoniche	comune capofila	€ 60.000,00	€ 39.653,09	€ 20.346,91	€ 35.199,08		
31	altro	Pegaso in Volo	comune capofila	€ 145.000,00	€ 0,00	€ 145.000,00			
32	altro	"Viva-mente"-inserimenti lavorativi area salute mentale	comune capofila	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
33	altro	"Viva-mente"-inserimenti lavorativi area salute mentale	comune capofila	€ 159.965,36	€ 69.085,10	€ 90.880,26	€ 39.897,10		
34	70	Casa famiglia o caserò per la vita per persone con problematiche psico-sociali	comune capofila	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00		ripartite tra i comuni per pagamento rette
35	altro	Ufficio Tempi e Spazi per le città	comune capofila	€ 41.123,31	€ 0,00	€ 41.123,31			35000 euro si riferiscono al finanziamento dell'azione sperimentale
36	84	Sportello Sociale	ciascun comune	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
37	96	Equipe multidisciplinare integrata Affido e Adozioni	comune capofila	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 18.000,00			
38	altro	interventi indifferibili	ciascun Comune	€ 141.918,11	€ 141.918,11	€ 0,00	€ 141.918,11		ripartite tra i comuni
39	altro	pagamento rette Centro Diurno Minori	comune capofila	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 90.000,00			
						€ 0,00			
						€ 0,00			

[illegible]



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
Budget complessivo del Piano Sociale di Zona - terzo ciclo di programmazione



PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	GIOIA DEL COLLE
BUDGET DISPONIBILE	€ 8.709.928,95

N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA' DI COMPETENZA	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 2.215.811,36
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2013	€ 257.676,26
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	2013	€ 178.720,84
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2013	€ 174.788,38
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2014	€ 4.052.316,78
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona		
7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)	2014-2015	€ 489.665,00
8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)	2014-2015	€ 562.131,00
9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	2013-2015	€ 295.256,00
10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili	2013-2015	€ 304.901,45
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	2014-2015	€ 178.661,87
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		

NB: I campi da compilare sono quelli relativi alle risorse da definire in sede territoriale. In particolare è opportuno chiarire che **rispetto alle risorse proprie comunali è necessario inserire le risorse relative alla sola prima annualità del Piano Sociale di Zona**. Inoltre rispetto ai campi precompilati (quelli relativi a risorse derivanti da fonti di finanziamento regionali e nazionali) occorre verificare la correttezza del dato. Se si dovesse riscontrare un errore è necessario contattare il funzionario referente per l'assistenza tecnica alla programmazione sociale per correggere il dato.

€ 35.000 per Azione Sperimentale "Il Tempo Liberato ed € 143.661,87 per progetto PROVI



PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	GIOLA DEL COLLE

1888

	NOTE	
	Axio-Mido di Gioia del Colle a gestione autonoma integrata. Contratti di servizio con le autorità competenti.	
	F) canone la riserva del 5% del precedente Piano pari ad € 90.880,26 per insediamenti in essere, finanziato sino a Maggio 2015 per un importo di € 241.465,00; la somma di cui € 170.584,74 per il periodo 1981- 1990 e un importo di € 70.880,26 la somma in essere, finanziato sino a Maggio 2015 per un importo di € 69.351,36; la somma in essere finanziato sino a Giugno 2015 per un importo di € 113.469,25 la somma in essere, finanziato sino a Giugno 2015 per un importo di € 236.632,00; la somma in essere, finanziato sino a Giugno 2015 per un importo di € 256.948,80 la somma in essere, finanziato con risorse relative al precedente Piano pari ad € 2.76.639,00 Finanziato con utilizzazione risorse relative alla finanziamento programmazione di cui il 50% è destinato al finanziamento dei costi di base e servizi assistenziali, demolizioni di cui al	



PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	GIOLA DEL COLLE

1000000

CONTABILI																						
N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente titolare	Tipologia gestione		Periodo di attuazione del servizio	Modalità gestione	RESSTANZ INIZ 10-13	FNPS	FGSA	FNA	RISORSE PROPRIE COMUNALI	RISORSE ASI	PAC INF	PAC ANZ	BUONI SERVIZIO INF	BUONI SERVIZIO ANZDIS	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	ALTRE RISORSE PRIVATE	TOTALE DI RIGA	NOTE	
				AMIR	COM																	
RISORSE ASSEGNATE																						
								€ 2.215.811,36	€ 257.676,26	€ 178.720,84	€ 0,00	€ 4.082.316,78	€ 0,00	€ 489.665,00	€ 562.131,00	€ 295.256,00	€ 304.901,45	€ 178.661,87	€ 0,00	€ 8.709.928,95		
								€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE DI COLONNA																						
								€ 2.215.811,36	€ 257.676,26	€ 178.720,84	€ 0,00	€ 4.082.316,78	€ 0,00	€ 489.665,00	€ 562.131,00	€ 295.256,00	€ 304.901,45	€ 178.661,87	€ 0,00	€ 8.709.928,95		
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR. 4/2007)	Ambito	SI		2014-2015	2	€ 100.000,00												€ 100.000,00		
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR. 4/2007)	Ambito	SI		2014-2015	2	€ 100.000,00												€ 100.000,00		
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR. 4/2007	Ambito	-	SI	2014-2015	1				€ 60.000,00									€ 60.000,00		
27	55-57	Dopo di Noi (art. 55-57 RR. 4/2007)	Ambito	SI	-	2014-2015	2	€ 360.000,00												€ 360.000,00		
28	60bis	Centri diurni Alzheimer (art. 60bis RR. 4/2007)	Ambito	-	SI	2014-2015	1	€ 15.000,00												€ 15.000,00		
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR. 4/2007 - Legge 53/08	Ambito	-		2014-2015	1													€ 0,00		
30	92	Integrazione alunni con disabilità (art. 92 RR. 4/2007)	Ambito	-		2014-2015	2					€ 295.150,46								€ 295.150,46		
31	altro	Trapianto sociale per persone con disabilità	Ambito	SI	SI	2014-2015	2	€ 110.000,00				€ 294.350,00								€ 404.350,00		
32	104-bis	Incrementi in strutture a ciclo diurno per persone con disabilità (art. 104-bis RR. 4/2007)	Ambito	SI		2014-2015	3	€ 40.000,00												€ 40.000,00		
33	60bis-76	Residenza per persone con disagio psichico (art. 76-bis RR. 4/2007)	Ambito	SI	SI	2014-2015	3	€ 50.000,00				€ 35.776,88								€ 85.776,88		
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	Ambito	SI		2013-2015	2	€ 57.608,00												€ 57.608,00		
35	107	Mantenimento e sicurezza - CAV	Ambito	SI		2014-2015	3	€ 30.000,00												€ 30.000,00		
36	80-81	Mantenimento e sicurezza - residenziale	Ambito	SI		2014-2015	3	€ 116.000,00				€ 71.960,00								€ 187.960,00		
37	altro	Mantenimento e sicurezza - equipie	Ambito	SI		2014-2015	1	€ 12.000,00	€ 8.799,57											€ 20.799,57		
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Ambito	SI		2014-2015	2	€ 206.810,64												€ 206.810,64		
39	47-48-49-50	Interventi indirizzati per minori fuori famiglia	Ambito	SI	SI	2014-2015	3	€ 100.000,00				€ 479.856,42								€ 579.856,42		
40	altro	Ufficio di Piano	Ambito	SI		2014-2015	1	€ 45.437,60				€ 67.546,00								€ 112.983,60		
41	altro	personale servizi sociali	Gius del colle	SI		2014	1					€ 200.998,98								€ 200.998,98		
42	102	Servizio di sostegno economico ed integrazione del reddito	Gius del colle	SI		2014	1					€ 525.000,00								€ 525.000,00		
43	scogli	convulsivo caf	Gius del Colle		SI	2014	3					€ 4.000,00								€ 4.000,00		
44	scogli	Interventi in favore dei giovani	Gius del Colle		SI	2014	2					€ 6.000,00								€ 6.000,00		
45	scogli	contributi per solidarietà internazionale e per la pace	Gius del Colle		SI	2014	1					€ 2.700,00								€ 2.700,00		



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

Prot.n.

Il sottoscritto POVIA Sergio, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Gioia del Colle

Premesso:

che la spesa sociale dell'Ente, al netto di quella sostenuta sulla base di trasferimenti regionali, nel triennio 2010-2011-2012 è stata la seguente:

2010 € 2.096.374,88

2011 € 2.053.973,88

2012 € 2.095.840,98

SI IMPEGNA

a mantenere, con risorse proprie, la spesa sociale media nel triennio 2014/2016 cofinanziando, all'interno della stessa, il Fondo d'Ambito nella misura di € 299.705,88 quale risorsa relativa al cofinanziamento previsto del 100% del FNPS-FNA-FGSA, per un totale complessivo per l'ambito, di € 611.185,48.

Gioia del Colle,



Il Sindaco
Sergio POVIA



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI	GIOIA DEL COLLE

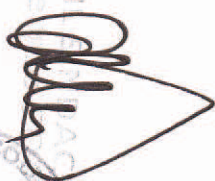
ANNO DI ESERCIZIO	CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione		
2010	1100401	retribuzioni al pers. serv. soc	€ 297.011,66	€ 297.011,66
2010	1100401	retribuzioni personale a tempo determ. serv. soc	€ 9.912,92	€ 9.912,92
2010	1100401	oneri previdenziali personale serv. soc.	€ 83.430,12	€ 83.430,12
2010	1100401	oneri previdenziali personale a tempo determ. serv. soc	€ 3.127,79	€ 3.127,79
2010	1100402	carburante automezzi-assistenza, beneficenza ICA e servizi diversi alla persona	€ 3.500,00	
2010	1100402	economato-beni di consumo-assistenza e beneficenza	€ 1.525,57	
2010	1100402	beni di consumo e materie prime diverse-assistenza, beneficenza e servizi diversi	€ 500,00	
2010	11000402	prime, assistenza, beneficenza e serv. diversi	€ 1.000,00	
2010	1100403	assistenza domiciliare	€ 243.365,57	
2010	1100403	soggiorno climatico anziani	€ 33.004,95	
2010	1100403	interventi in favore degli anziani	€ 8.887,00	
2010	1100403	assicurazioni varie-servizi sociali	€ 360,00	
2010	110403	prestazioni per servizi specifici-interventi in favore della pace	€ 1.400,00	
2010	110403	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale serv. sociali	€ 123,50	
2010	1100403	assistenza agli indigenti rette di ricovero in Istituto	€ 58.654,73	
2010	1100403	prestazioni per i disabili	€ 142.033,97	
2010	1100403	convenzione CAF DLgs. 109/98-Servizi Sociali	€ 5.500,00	



IL SINDACO
[Signature]

[Signature]

2010	1100403	gestione trasporto disabili	€ 78.000,00	
2010	1100403	consulenza esterna L.431/98 art.11	€ 2.640,00	
2010	1100403	utenze-assistenza, beneficenza e servizi diversi alla persona	€ 12.345,62	
2010	1100403	economato-prestazioni di servizio, assistenza, beneficenza	€ 996,92	
2010	1100404	noleggio attrezzature uffici servizi sociali	€ 4.474,69	
2010	1100405	economato-sussidi urgenti per servizi sociali	€ 1.999,07	
2010	1100405	contributi per interventi e servizi a tutela delle persone anziane	€ 28.182,62	
2010	1100405	povertà e disagio adulti e loro famiglie: interventi per l'inclusione sociale	€ 219.025,00	
2010	1100405	contributi disabili	€ 37.719,10	
2010	1100405	erogazione contributi emigrati e immigrati	€ 26.338,16	
2010	1100405	altri contributi ad associazioni ed organizzazioni diverse	€ 7.482,28	
2010	1100405	altri contributi per solidarietà internazionale	€ 8.000,00	
2010	1100407	IRAP personale servizi sociali	€ 18.794,97	€ 18.794,97
2010	1100407	IRAP personale a tempo determinato-servizi sociali	€ 842,61	€ 842,61
2010	1100407	economato-tasse di proprietà automobili-assistenza e beneficenza	€ 8,00	
2010	1100101	retribuzioni al personale asilo nido	€ 171.199,72	€ 171.199,72
2010	1100101	retribuzioni personale a tempo determinato-asilo nido	€ 97.933,02	€ 97.933,02
2010	1100101	oneri previdenziali personale asilo nido	€ 51.172,68	€ 51.172,68
2010	1100101	oneri previdenziali personale a tempo determinato-Asilo Nido	€ 29.433,34	€ 29.433,34
2010	1100102	economato-beni di consumo-asilo nido, infanzia e minori	€ 1.499,41	
2010	1100102	beni di consumo e materie prime diverse-asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 11.576,87	
2010	1100102	beni di consumo e materie prime -asilo nido, servizi per l'infanzia	€ 497,21	
2010	1100103	assicurazioni diverse-asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 959,82	
2010	1100103	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale asilo nido	€ 318,94	
2010	1100103	quota comunale fondo d'ambito	€ 22.046,48	
2010	1100103	azioni ed interventi a favore di infanzia, adolescenti e giovani	€ 75.744,60	
2010	1100103	manutenzione beni immobili ed impianti asilo nido, servizi per l'infanzia	€ 1.861,84	





####

2010	1100103	utenze-asilo nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 8.820,88	
2010	1100103	economato-prestazioni di servizio asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 994,00	
2010	1100105	concorso spese mantenimento infanzia abbandonata	€ 246.069,00	
2010	1100105	contributi alle famiglie per assistenza scolastica rette asilo nido	€ 4.942,50	
2010	1100107	IRAP-personale asilo nido	€ 3.000,00	€ 3.000,00
		funzionamento ufficio di piano	€ 28.017,00	
2010	1100107	economato tasse concessioni governative -asilo nido-servizi per l'infanzia e minori	€ 100,75	
TOTALE ANNO 2010			€ 2.096.374,88	€ 765.858,83
2011	1100401	retribuzioni al pers. serv. soc	€ 316.194,12	€ 316.194,12
2011	1100401	oneri previdenziali personale servizi sociali	€ 87.693,33	€ 87.693,33
2011	110402	carburante automezzi assistenza beneficenza ica e servizi diversi alla persona	€ 7.500,00	
2011	1100402	economato -beni di consumo-assistenza e beneficenza	€ 1.029,70	
2011	1100402	beni di consumo e materie prime assistenza beneficenza e servizi diversi	€ 500,00	
2011	1100403	assistenza domiciliare	€ 243.502,60	
2011	1100403	soggiorno climatico anziani	€ 22.626,00	
2011	1100403	interventi in favore degli anziani	€ 6.000,00	
2011	1100403	assicurazioni varie servizi sociali	€ 360,00	
2011	1100403	prestazioni per servizi specifici-interventi in favore della pace	€ 1.300,00	
2011	1100403	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale serv. soc.	€ 14,00	
2011	1100403	assistenza agli indigenti rette di ricovero in istituto	€ 74.413,76	
2011	1100403	prestazioni per i disabili	€ 148.616,94	
2011	1100403	convenzione CAF DLgs. 109/98-Servizi Sociali	€ 1.000,00	
2011	1100403	gestione trasporto disabili	€ 50.000,00	
2011	1100403	consulenza esterna L.431/98 art. 11	€ 2.640,00	
2011	1100403	manutenzione automezzi e altro assistenza e beneficenza	€ 1.000,00	
2011	1100403	manutenzione beni immobili ed impianti assistenza beneficenza e serv. diversi	€ 370,00	
2011	1100403	utenze-assistenza beneficenza e servizi diversi alla persona	€ 12.751,11	
2011	1100403	economato-prestazione di servizi assistenza beneficenza	€ 781,34	

IL RESPONSABILE
(Sede)


2011	1100404	noleggio attrezzature uffici servizi sociali	€ 4.121,07
2011	1100405	economato sussidi urgenti per servizi sociali	€ 1.369,20
2011	1100405	contributi per interventi e servizi a tutela delle persone anziane	€ 30.999,75
2011	1100405	povertà e disagio adulti e loro famiglie interventi per l'inclusione sociale	€ 198.580,40
2011	1100405	contributi ai disabili	€ 23.563,49
2011	1100405	erogazione contributi emigrati e immigrati	€ 26.286,50
2011	1100405	altri contributi per solidarietà internazionale	€ 3.962,28
2011	1100407	IRAP personale servizi sociali	€ 20.346,41
2011	1100408	DFB passività pregresse	€ 27.821,18
2011	1100101	retribuzioni al pers.asilo nido	€ 174.709,59
2011	1100101	retribuzioni al pers.a tempo determinato-asilo nido	€ 39.135,21
2011	1100101	oneri previdenziali personale asilo nido	€ 50.463,51
2011	1100101	oneri previdenziali personale a tempo determinato-asilo nido	€ 12.907,14
2011	1100102	economato-beni di consumo-asilo nido infanzia e minori	€ 1.500,00
2011	1100102	beni di consumo e materie prime diverse-asilo nido-servizi per l'infanzia e per i minori	€ 12.000,00
2011	1100102	beni di consumo e materie prime asilo nido,servizi per l'infanzia	€ 500,00
2011	1100103	assicurazioni diverse-asilo nido-servizi per l'infanzia e per i minori	€ 1.007,82
2011	1100103	economato-rimborso spese per missioni asilo nido	€ 10,40
2011	1100103	rette di ricovero minori	€ 5.408,00
2011	1100103	azioni ed interventi a favore di infanzia,adolescenti e giovani	€ 80.000,00
2011	1100103	manutenzioni beni immobili ed impianti asilo nido,servizi per l'infanzia	€ 1.338,84
2011	1100103	quota comunale fondo d'ambito	€ 87.153,50
2011	1100103	utenze-asilo nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 8.827,15
2011	1100103	economato prestazioni di servizio asilo nido,servizi per l'infanzia e per i minori	€ 512,40
2011	1100105	concorso spese mantenimento infanzia abbandonata	€ 228.869,60
2011	1100105	contributi alle famiglie per assistenza scolastica	€ 5.500,00
2011	1100105	rette asilo nido	€ 28.100,00
2011	1100107	funzionamento ufficio di piano IRAP personale asilo nido	€ 687,54

€ 687,54

IL SINDACO
(Sergio)


COMUNE DI
COLLE

TOTALE ANNO 2011					€ 2.053.973,88	€ 403.887,45
2012	1100401	retribuzione personale servizi sociali			€ 293.945,20	€ 293.945,20
2012	1100401	oneri previdenziali personale servizi sociali			€ 81.690,74	€ 81.690,74
2012	1100402	carburante automezzi-assistenza beneficenza ICA e servizi diversi alla persona			€ 7.500,00	
2012	1100402	economato-beni di consumo-assistenza e beneficenza			€ 348,40	
2012	1100403	assistenza domiciliare			€ 229.023,76	
2012	1100403	interventi in favore degli anziani			€ 6.600,00	
2012	1100403	assicurazioni varie-servizi sociali			€ 400,00	
2012	1100403	economato-indennità e rimborso spese per missioni personale serv.sociali			€ 100,00	
2012	1100403	assistenza agli indigenti rette di ricovero in istituto			€ 85.420,77	
2012	1100403	prestazioni per i disabili			€ 193.804,21	
2012	1100403	convenzioni CAAF DLgs 109/98 servizi sociali			€ 6.000,00	
2012	1100403	gestione trasporto disabili			€ 50.000,00	
2012	1100403	consulenza esterna L.431/98 art. 11			€ 2.639,01	
2012	1100403	utenze-assistenza beneficenza e servizi diversi alla persona			€ 14.640,53	
2012	1100403	economato-prestazioni di servizio assistenza beneficenza			€ 806,65	
2012	1100404	noleggio attrezzature uffici servizi sociali			€ 3.998,29	
2012	1100405	economato-sussidi urgenti per servizi sociali			€ 1.499,09	
2012	1100405	commissioni graduatorie e mobilità bari e provincia			€ 130,95	
2012	1100405	contributi per interventi e servizi a tutela delle persone anziane			€ 37.565,24	
2012	1100405	povertà e disagio adulti e loro famiglie.interventi per l'inclusione sociale			€ 205.705,15	
2012	1100405	contributi disabili			€ 16.673,36	
2012	1100405	erogazioni contributemigrati ed immigrati			€ 48.802,00	
2012	1100405	altri contributi per solidarietà internazionale			€ 2.902,28	
2012	1100407	IRAP personale servizi sociali			€ 23.592,53	€ 23.592,53
2012	1100408	D.F.B. e passività pregresse			€ 8.351,64	
2012	1100101	retribuzione personale asilo nido			€ 168.714,17	€ 168.714,17
2012	1100101	oneri previdenziali pers.asilo nido			€ 48.266,53	€ 48.266,53
2012	1100102	economato-beni di consumo-asili nido infanzia e minori			€ 284,76	
2012	1100102	beni di consumo e materie prime diverse-asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori			€ 16.997,50	
2012	1100102	beni di consumo e materie prime asilo nido, servizi per l'infanzia			€ 500,00	

IL SINDACO
(Sei Gio)



2012	1100103	assicurazioni diverse-asilo nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 959,81	
2012	1100103	azioni ed interventi a favore di infanzia, adolescenti e giovani	€ 130.285,20	
2012	1100103	quota comunale fondo d'ambito	€ 116.204,72	
2012	1100103	sostegno e promozione iniziative giovanili	€ 4.920,00	
2012	1100103	manutenzione beni immobili ed impianti asilo nido, servizi per l'infanzia	€ 1.704,75	
2012	1100103	utenze-asili nido servizi per l'infanzia e per i minori	€ 14.360,49	
2012	1100103	economato-prestazioni di servizio asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori	€ 316,40	
2012	1100105	concorso spese mantenimento infanzia abbandonata	€ 235.054,31	
2012	1100105	contributo alle famiglie per assistenza scolastica rette asilo nido	€ 6.795,00	
		funzionamento ufficio di piano	€ 28.242,00	
2012	1100107	IRAP personale asilo nido	€ 95,54	€ 95,54
TOTALE ANNO 2012			€ 2.095.840,98	€ 616.304,71
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 6.246.189,74	€ 1.786.050,99

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.

IL SINDACO
(Sergio)





Comune di Casamassima

Provincia di Bari

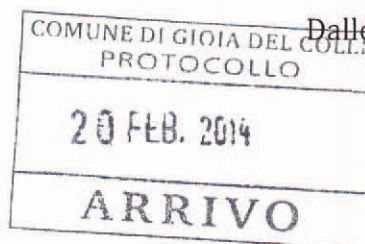
Prot. nr.

3955 / serv. soc.

Casamassima, li 20 FEB. 2014

del 20 FEB. 2014

AL COORDINATORE
DELL'UFFICIO DI PIANO
GIOIA DEL COLLE



Dalle risultanze degli atti di Ufficio

SI ATTESTA

Il mantenimento della spesa sociale media con risorse proprie nel triennio 2010/2011/2012
come da documentazione allegata.

Vmo: Il Responsabile
del Servizio Finanziario
Dott. Lucio Piedigrotta

X verif. fog. capitoli di
bilancio -

Il Responsabile
del Servizio Socio-Culturale
Dott.ssa Margherita Diana

Margherita Diana





REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale



AMBITO DI	
COMUNE DI	

ANNO DI ESERCIZIO		CAPITOLO DI BILANCIO		IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
	Numero	Denominazione			
2010	1090603/2	Progetto inserimento lavorativo parchi e giardini		€ 18.336,00	
2010	1100103/2	Colonia estiva minori		€ 14.300,00	
2010	1100105/3	Contributi famiglie affidatarie		€ 15.000,00	
2010	1100203/2	PdZ Sistema Integrato Interventi e Servizi Soc.		€ 55.000,00	
2010	1100403/3	Soggiorno climatico anziani		€ 45.000,00	
2010	1100403/5	Mensa anziani		€ 30.000,00	
2010	1100403/7	Rette ricovero anziani case di riposo		€ 21.535,00	
2010	1100403/8	Trasporto disabili		€ 29.700,32	
2010	1100403/9	Semiconvitto Pia Domus Cristo Re		€ 135.500,00	
2010	1100403/13	Iniziative di Assistenza e Beneficenza Anziani		€ 3.000,00	
2010	1100403/25	Educativa Territoriale Minori		€ 10.500,00	
2010	1100403/11	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani		€ 83.507,66	
2010	1100403/26	Rette istituzionalizzazione minori Tribunale		€ 173.390,00	
2010	1100405/1	Assistenza Grandi Invalidi		€ 1.000,00	
2010	1100405/3	Contributi economici enti disciolti		€ 70.000,00	
2010	1100405/6	Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati		€ 2.961,48	
2010	1100405/12	Assistenza Specialistica scuole		€ 52.000,00	
2010	1100405/5	Attività Associazioni di Volontariato		€ 4.000,00	
TOTALE ANNO 2010				€ 764.730,46	€ 218.620,76
2011	1090603/2	Progetto inserimento lavorativo parchi e giardini		€ 35.836,85	
2011	1100103/2	Colonia estiva minori		€ 14.300,00	
2011	1100105/3	Contributi famiglie affidatarie		€ 20.610,00	
2011	1100203/2	PdZ Sistema Integrato Interventi e Servizi Soc.		€ 55.000,00	
2011	1100403/3	Soggiorno climatico anziani		€ 45.000,00	
2011	1100403/5	Mensa anziani		€ 30.000,00	

2011	1100403/7	Rette ricovero anziani case di riposo	€ 15.233,00
2011	1100403/8	Trasporto disabili	€ 32.750,00
2011	1100403/9	Semiconvitto Pia Domus Cristo Re	€ 118.319,32
2011	1100403/13	Iniziative di Assistenza e Beneficenza Anziani	€ 2.916,69
2011	1100403/25	Educativa Territoriale Minori	€ 10.500,00
2011	1100403/11	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	€ 86.000,00
2011	1100403/26	Rette istituzionalizzazione minori Tribunale	€ 180.250,00
2011	1100405/1	Assistenza Grandi Invalidi	€ 1.000,00
2011	1100405/3	Contributi economici enti disciolti	€ 62.999,51
2011	1100405/5	Attività Associazioni di Volontariato	€ 4.000,00
2011	1100405/6	Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	€ 2.500,00
2011	1100405/12	Assistenza Specialistica scuole	€ 52.000,00
TOTALE ANNO 2011			€ 769.215,37
2012	1090603/2	Progetto inserimento lavorativo parchi e giardini	€ 30.000,00
2012	1100103/2	Colonia estiva minori	€ 14.300,00
2012	1100105/3	Contributi famiglie affidatarie	€ 20.610,00
2012	1100203/2	PdZ.Sistema Integrato Interventi e Servizi Soc.	€ 75.000,00
2012	1100403/3	Soggiorno climatico anziani	€ 45.000,00
2012	1100403/5	Mensa anziani	€ 30.000,00
2012	1100403/7	Rette ricovero anziani case di riposo	€ 15.233,00
2012	1100403/8	Trasporto disabili	€ 35.436,00
2012	1100403/9	Semiconvitto Pia Domus Cristo Re	€ 134.000,00
2012	1100403/13	Iniziative di Assistenza e Beneficenza Anziani	€ 2.999,91
2012	1100403/25	Educativa Territoriale Minori	€ 10.500,00
2012	1100403/11	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	€ 86.000,00
2012	1100403/26	Rette istituzionalizzazione minori Tribunale	€ 219.982,00
2012	1100403/32	Progetto Azione Persona	€ 33.000,00
2012	1100405/1	Assistenza Grandi Invalidi	€ 790,00
2012	1100405/3	Contributi economici enti disciolti	€ 32.000,00
2012	1100405/5	Attività Associazioni di Volontariato	€ 4.000,00
2012	1100405/6	Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	€ 2.500,00
2012	1100405/12	Assistenza Specialistica scuole	€ 56.000,00
2012	1100405/14	Centri Diurni disabili	€ 6.000,00
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 853.350,91
			€ 2.387.296,74
			€ 223.877,35
			€ 644.961,04

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

(Provincia di Bari)

Ufficio: Segretario

Prot. n. *18/16*

Risposta a nota del

Allegati:

Sammichele di Bari, 06.03.2014

7 MAR. 2014

Al Coordinatore
Ufficio di Piano
GIOIA DEL COLLE
Fax 0803497433

OGGETTO: Attestazione spesa sociale.

Il Sindaco pro tempore dott. Filippo BOSCIA

attesta

che questo Comune manterrà , anche per il triennio 2013/2015, la spesa sociale .

Il Sindaco
Dott. Filippo BOSCIA



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2010-2012
Prospetto di rilevazione comunale



AMBITO DI	GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI	SAMMICHELE DI BARI

ANNO DI ESERCIZIO	Numero	CAPITOLO DI BILANCIO	Denominazione	IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
2010	632		Reddito minimo di inserimento/voucher	€ 3.300,00	
2010	616		soggiorno anziani	€ 29.622,00	
2010	616		cure termali	€ 4.940,00	
2010	624		colonia disabili	€ 6.700,00	
2010	611		Ricovero in struttura residenziale	€ 0,00	
2010	314		spesa personale	€ 60.055,57	
2010	611		Ass. Specialistica disabili	€ 0,00	
2010	621		colonia minori	€ 9.883,40	
2010	620		trasporto disabili	€ 6.197,50	
2010	625		trasporto presso s. agostino	€ 12.148,00	
2010	635		trasporto disabili scuole superiori	€ 3.720,00	
2010			carburante, bollo, assicurazione	€ 1.984,00	
2010	643		compartecipazione fondo d'ambito e UDP	€ 27.542,00	
2010	630		mensa anziani	€ 28.712,80	
TOTALE ANNO 2010				€ 194.805,27	€ 60.055,57
2011	632		Reddito minimo di inserimento/voucher	€ 2.300,00	
2011	616		soggiorno anziani	€ 32.000,00	
2011	616		cure termali	€ 6.500,00	
2011	624		colonia disabili	€ 6.900,00	
2011	611		Ricovero in struttura residenziale	€ 4.175,81	
2011	314		spese personale	€ 58.436,94	
2011	611		assistenza specialistica disabili	€ 5.328,00	
2011	621		colonia minori	€ 6.085,00	
2011	620		trasporto disabili	€ 0,00	
2011	625		trasporto presso s. agostino	€ 8.895,00	
2011			trasporto disabili scuole superiori	€ 6.200,00	
2011	635		carburante, bollo, assicurazione	€ 1.984,00	

RESPONSABILE AREA
ECONOMICO-FINANZIARIA
Dr. Giuseppe SCIANNAMEO

SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Pietro LORE'

2011	643	compartecipazione fondo d'ambito e UDP	€ 22.191,29	
2011	630	mensa anziani	€ 11.026,30	
TOTALE ANNO 2011			€ 172.022,34	€ 58.436,94
2012	632	Reddito minimo di inserimento/voucher	€ 2.300,00	
2012	616	soggiorno anziani	€ 27.300,00	
2012	616	cure termali	€ 5.720,00	
2012	624	colonia disabili	€ 6.900,00	
2012	611	Ricovero in struttura residenziale	€ 26.889,00	
2012	314	spese personale	60.207,67	
2012	611	assistenza specialistica disabili	€ 8.016,00	
2012	621	colonia minori	€ 4.950,60	
2012	620	trasporto disabili	€ 0,00	
2012	625	trasporto presso s. agostino	€ 7.992,00	
2012	635	trasporto disabili scuole superiori	€ 0,00	
2012		carburante, bollo, assicurazione	€ 1.016,00	
2012	643	compartecipazione fondo d'ambito e UDP	€ 34.406,04	
2012	630	mensa anziani	€ 0,00	
TOTALE ANNO 2012			€ 185.697,31	€ 60.207,67
TOTALE TRIENNIO 2010-2012			€ 552.524,92	€ 178.700,18

Nota: È obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2010, 2011 e 2012. Qualora quest'ultimo non fosse disponibile per l'annualità 2012 si può utilizzare il PEG del settore sociale.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2010 - 2011 - 2012 già trasmesse e approvate dai competenti Uffici Regionali.

RESPONSABILE AREA
ECONOMICO-FINANZIARIA
Dr. Giuseppe SCLANNAMEO

SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Pietro LORE'



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

AVVIO PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

1° Incontro

In data 10 Ottobre 2013, presso il Comune di Gioia del Colle, in qualità di Comune capofila dell'Ambito Sociale costituito dai Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi, nella sala De Deo, alle ore 15.00, così come indicato nel manifesto allegato al presente atto, si è tenuta la prima riunione, in forma assembleare, per l'avvio del percorso di progettazione partecipata, aperto a tutti le organizzazioni sociali del territorio. In allegato al presente verbale si riporta l'elenco nominativo dei presenti. La riunione viene introdotta dall'Assessore ai servizi Sociali del Comune di Gioia del Colle che saluta l'assemblea anche a nome del Coordinamento istituzionale e dei Sindaci e Assessori delegati dei Comuni associati ed evidenzia l'importanza di questo momento concertativo da cui si avvieranno gli incontri per la definizione degli obiettivi del Piano Sociale di Zona e quindi la necessità di una partecipazione assidua e costante al percorso di progettazione partecipata.

Segue l'intervento della dott.ssa Silvana Casamassima, referente nel gruppo tecnico Udp, che relaziona sui contenuti del Piano di Zona Regionale rispetto al quadro delle risorse comunitarie ed espone le principali direttrici della nuova programmazione sociale 2014/2020. Si riferisce alle risorse PAC previste per l'infanzia e la non autosufficienza. Alla Carta per l'inclusione sociale, in particolare le due linee di attività relative al FSC e al PAC concentrano la propria attenzione su due popolazioni target chiaramente individuate nelle due fasce demografiche estreme: i 30 bambini fino a 36 mesi di età e gli anziani non autosufficienti. Intorno a queste due fasce demografiche consentono di mettere a fuoco obiettivi specifici di intervento che dettaglia avvalendosi dello schema sintetico predisposto attraverso le slides che supportano il commento della relatrice. Inoltre illustra i macro obiettivi della programmazione comunitaria in tema di inclusione sociale, inserimento lavorativo per le persone a rischio di disagio sociale. A conclusione chiarisce le modalità e i tempi previsti per il percorso di progettazione partecipata che prevede la indicazione da parte di ciascun soggetto partecipante del referente ai tavoli di progettazione con la

formulazione di eventuali proposte. La stessa scheda allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

Segue l'intervento dell'Assistente Sociale Teresa Massaro referente Udp per l'area inclusione sociale, che prosegue il lavoro di rappresentazione sintetica, attraverso le slides, degli obiettivi di servizio regionali in merito al potenziamento delle reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, servizi per le povertà estreme) e la costruzione di percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.

In merito all'area dei servizi e interventi per le famiglie e minori l'Assistente Sociale Teresa Volpetti referente Udp, introduce l'argomento accennando alla contrazione delle risorse economiche che, in chiave generativa, deve permettere una pianificazione e programmazione improntata al consolidamento di quanto attivato nei precedenti cicli di programmazione favorendo l'accessibilità, la Sostenibilità e la Qualità. Illustra gli assi portanti della programmazione regionale in merito alla necessità di sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, accennando brevemente all'azione sperimentale "Il tempo liberato" che permetterà la creazione di un Ufficio Spazio e Tempi per il coordinamento delle attività e dei servizi in tema di conciliazione e al progetto "Famiglie Accoglienti" che potrà avvalersi di uno spazio fisico realizzato in ogni territorio comunale dell'Ambito per tutte le attività e azioni previste nel progetto. Richiama l'attenzione alla centralità del ruolo assunto dal Servizio Sociale professionale che, nel prossimo triennio deve compiere uno sforzo per definire degli standards operativi che consentano la massima omogeneità dei servizi erogati e la valutazione degli stessi.

L'intervento della dott.ssa Isa bello rispetto agli obiettivi di servizio regionali declinati nella promozione dell'integrazione sociosanitaria per assicurare la presa in carico integrata e garantire l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" con particolare attenzione ai percorsi necessari per garantire l'appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura.

A conclusione della illustrazione degli obiettivi di servizio regionali si apre la discussione a tutti i presenti.

Chiede ed ottiene la parola il Dott. Matteo Antonicelli del GAL Terra dei Trulli e di Barsento che segnala criticità in merito alla partecipazione del territorio riferendosi, nello specifico, a un Bando Avviso per le masserie didattiche avviato dallo stesso GAL che ha registrato pochissime manifestazioni d'interesse in un territorio a forte vocazione rurale. Ciò denota purtroppo la scarsa capacità del territorio a connettersi, a creare collegamenti e relazioni che possano apportare valore aggiunto allo stesso. Conviene quindi sulla necessità di creare una rete che possa permettere al territorio stesso di esprimere il potenziale umano, sociale ed economico. A seguire l'intervento del dott. Franco Ferrara del Centro Studi Erasmo con sede legale in Gioia del Colle che ritiene necessario ritornare all'analisi dei bisogni per definire, vista la contrazione delle risorse economiche, le priorità di programmazione che richiede una governance consapevole e

responsabile. Riporta in dettaglio i sei assi portanti della programmazione regionale declinata in obiettivi di servizio ritenendo che rispetto alla sostenibilità di quanto attivato sul territorio nei precedenti cicli di programmazione occorrerà forse fare delle scelte rispetto alle priorità di intervento.

Non essendoci alcun altro intervento, l'incontro si conclude alle ore 18.00.

Del che è stato redatto il presente verbale

h



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

GIOIA DEL COLLE, 18/10/2013

TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Con i rappresentanti degli Enti Istituzionali, delle Associazioni di promozione Sociale, delle Organizzazioni di Volontariato, delle Cooperative Sociali, delle Parrocchie, degli Oratori, delle Famiglie

ASSOCIAZIONE O GRUPPO DI APPARTENZA	NOME E COGNOME	INDIRIZZO	TELEFONO
A.S.D. A.R.S. CERRAVALA MASSERIA CAROIAZZO	Roda Di Noya	Via Vecchia Matera km. 11,28	3465232046
CAHU TERRA DEI TRULLE E DI RACSEMENTO	Mattéo Autoucelli	Via Martiri della Foibe, km. 1 Fiorit Putignano	340.4218358
CONSORZIO C.A.S.A.	Andrèlle Tziti	BARI VIE UNITA D'ITALIA 1128	0805515028
ASSOCIAZIONE RENOVANDO	Antonella Troilo	BARI VIE UNITA D'ITALIA, 1128 (SENZ OPERATIVA A GIOIA)	0805515028
ASSOCIAZIONE IN CAMINO	LISA MONTANO	CASAMASSIMA	3204048682
UNITA' A STADA	MARIANNA CATALDO	CASAMASSIMA	3887707725

ASS CONTROVENTO	HAURICIO GALASSO	VIA Lepore n 25	3244243702
ASS. SUDIST DONNE - Comerio	ANGELA LAETIENOLA	Via Volpe 1 - Comerio	3208649008
ASSISTENTE SOCIALE REG.	FILHENA BOUSIA		3207283612
SOC. COOP. SOCIAL SOLIDUNA	GIOVANNI BONNADA	VIA FIDELIO DI GUSUNA, 4352	33912478726
"INCONTRARSI A... SOD"	ACQUAFREDDA ANNA MARIA	VIA ARCIPRETE CATTA, 33	3275967423
ASL RIABILITAZIONE	Paola Romi	Via CISTERNO	3397956996
ASL RIABILITAZIONE	Eleonora Angi	VIA LINGUETTA 1 CASAMASSIMA	0804450068
COOPERATIVA	Frae Angi	VIA GONDOLA - VIA	0808912828
VILLA EDEN RISSA TUEL	MILANO BRONCA	VIA MCIERO SPINELLIVATU	0864512976
SEBASTIEN COOP.		BITETTO	080389635
SERVIS SECRETARIO SOC	DORA UPROUS	VIA DACINOTTI CASAMASSIMA	0806530142
CASAMASSIMA			
PVA - DIRETTORE	MARIELLA RISOLA		
ATTORNO	Milano Angi		



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

2° incontro di progettazione partecipata

In data 15 Ottobre 2013 , presso l'Assessorato ai Servizi Sociali- Ufficio di Piano di Gioia del Colle sito alla Via Arciprete Gatta, alle ore 15.00, si è tenuto il secondo incontro di progettazione partecipata propedeutico alla programmazione del Piano Sociale di Zona – Anno 2014-2016. Preliminarmente si decide di dividere i gruppi in aree tematiche : famiglie e minori- inclusione sociale e anziani. Per l'area Famiglia e Minori conduce i lavori l'Assistente Sociale Teresa Volpetti, referente Udp, che dopo un breve giro di presentazione dei presenti, introduce l'incontro partendo dalla necessità di consolidare i rapporti con la cittadinanza attiva, in adempimento a quanto indicato dall'art.16 del regolamento regionale n.4/2007 e s.m.i., e dal Piano di Zona Regionale e in considerazione della necessità di ottimizzare e razionalizzare sul territorio dell'Ambito azioni, interventi, risorse economiche con l'unico obiettivo del miglioramento della qualità di vita delle famiglie del territorio. In riferimento alla contrazione generale delle risorse economiche, gli interventi delle referenti degli Istituti scolastici comprensivi, Carano-Mazzini e LOSAPIO-SAN Filippo Neri di Gioia del Colle, evidenziano le difficoltà degli istituti scolastici che non possono più far affidamento su risorse proprie e devono affrontare una serie di bisogni legati al disagio crescente nelle famiglie , i cosiddetti BES (bisogni educativi speciali) che richiedono interventi specifici, percorsi individualizzati oltre poi alla problematica relativa alla necessità di sostegno per i bambini/e diversamente abili. Quindi la necessità di comprendere le collaborazioni possibili per affrontare tali disagi. In tal senso le stesse referenti preannunciano la presentazione di proposte e considerazioni, tramite l'utilizzo delle schede di presentazione che invieranno all'Ufficio di Piano a breve. Dopo un breve scambio rispetto alle azioni e gli interventi attivati sul territorio si passa alla illustrazione delle proposte da parte dei presenti:

Associazione di Promozione Sociale Sudest Donne con sede legale in Conversano, con la quale l'Ambito Sociale di Gioia del colle ha già avviato una collaborazione per lo Studio di fattibilità del progetto " Il tempo Liberato" in tema di conciliazione vita/lavoro presenta la scheda di presentazione della stessa Associazione con l'indicazione del nominativo del referente delegato per i tavoli di progettazione partecipata, nel settore delle politiche di conciliazione vita-lavoro che risulta essere la dott.ssa Angela Candela , assente nell'incontro odierno, che propone

(vedi scheda di presentazione):

Consolidare e ampliare gli interventi e i servizi proposti dalle sperimentazioni previste nel progetto Il Tempo Liberato - Studio di Fattibilità per i Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, mediante:

sviluppo di progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro e per il sostegno alla genitorialità, mediante l'attivazione di una rete sociale con i Centri di Ascolto per le Famiglie e i Centri diurni e polivalenti per minori, in modo da consentire il consolidamento e l'ampliamento delle azioni sperimentali in fase di realizzazione, con particolare riferimento ai servizi di pre e post scuola e alla possibile attivazione di un servizio di extra-scuola.

l'implementazione di un servizio informativo specificamente rivolto alle famiglie (es. Guida ai servizi per le Famiglie, già suggerito nel Piano Regionale Politiche Sociali 2013 - 2015), in continuità con le azioni di diffusione, comunicazione, promozione, sensibilizzazione già previste dalle azioni sperimentali del prog. Il Tempo Liberato;

attivazione - in seno all'Ufficio di Piano - del gruppo di lavoro 'Tempi e Spazi', prevedendone fin da subito il consolidamento e soprattutto un ampliamento funzionale che contempli lo sviluppo di progettualità mirate e integrate tanto con la rete dei servizi esistenti quanto con le realtà imprenditoriali del territorio.

Inoltre la medesima Associazione Sudest Donne esprime l'interesse alla progettazione partecipata, nell'ambito delle proposte di prevenzione e contrasto alla violenza, con l'indicazione della dott. Angela Lacitignola, quale referente, presente nell'odierno incontro che, in linea con obiettivi di servizio fissati nella nuova programmazione regionale, propone:

- convenzione con CAV esistenti per erogazione servizi e prestazioni previsti dall'art 107 del regolamento 4/2007;
- attività di prevenzione culturale da fare in maniera capillare nelle scuole con corsi di alfabetizzazione emotiva;
- attivazione di pronto intervento per intervenire in maniera tempestiva e sinergica nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori;
- protocolli operativi di rete tra tutti i soggetti istituzionali pubblici e organizzazioni private impegnati nell'antiviolenza;
- costituzione e operatività dell'equipe integrate multidisciplinari di ambito/distretto con protocollo operativo che regolamenti anche il rapporto con il CAV convenzionato e gli altri servizi presenti sul territorio;
- avvio di monitoraggio puntuale sul fenomeno della violenza in danno di donne e minori con raccolta ed elaborazione dati
- fondo di ambito che possa integrare quanto previsto dai bilanci comunali per eventuale inserimento donne in casa rifugio o per sostegno economico a donne disoccupate con figli a carico che vogliono uscire dalla violenza;

Le suddette schede contenente i settori di attività prioritari, e le proposte della medesima Associazione, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

la **Cooperativa sociale Itaca con sede legale in Conversano**, già affidataria del progetto famiglie Accoglienti" nel primo e secondo ciclo di programmazione, che presenta la scheda di presentazione con l'indicazione del nominato referente delegato per il tavolo di progettazione partecipata nella persona della Dott.ssa Rosanna Santoro, presente nell'odierno incontro, che enuncia le considerazioni e proposte per la redazione del III Piano Sociale di Zona di seguito indicate:

"..... il primo livello è quello della urgenza; occorre garantire che il disagio delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti, possa, prima di tutto, essere accolto, sostenuto e accompagnato. Occorre lavorare per il recupero delle situazioni di disagio, di criticità e di emarginazione valorizzando la funzione di accompagnamento che solo un professionista e un contesto di servizi qualificati possono realizzare.

Il secondo livello è quello della prevenzione; situazioni di rischio delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti che in esse vivono, richiede necessariamente un lavoro attento, di affiancamento e accompagnamento finalizzato ad affrontare le difficoltà quotidiane prima che queste si traducano in conflittualità gravi e non più recuperabili.

Il terzo livello è quello della promozione della salute familiare; una politica che tende solo a "riparare" o a "prevenire" esclude la visione prospettica dell'esistenza umana. Le famiglie sono anche un luogo di diffusione di felicità al cui interno le persone acquistano e consolidano la capacità di agire e modificare sé stessi e il proprio contesto.

Attuare nell'Ambito del III Piano Sociale di Zona di Gioia del Colle, percorsi integrati a protezione e promozione delle famiglie e dei minori attraverso i quali consolidare e mettere a punto un sistema degli interventi che facilitano l'utilizzazione di un'adeguata rete di servizi capaci di sostenere la funzione genitoriale.

Seguono diversi interventi sul ruolo delle diverse organizzazioni presenti e sulle proposte di collaborazioni possibili che si specifica devono essere coerenti con la programmazione del terzo Piano di Zona. Peraltro è condivisibile l'idea che i Centri polivalenti per le famiglie e minori, di prossima realizzazione, permettono l'apporto del territorio anche per iniziative di aggregazione e di animazione. Pertanto a conclusione dell'incontro si sollecita quanti non hanno ancora presentato la loro proposta, a farlo in tempi brevi, inviando anche tramite fax dette proposte.

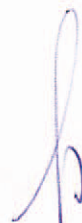
Al presente verbale, si allegano per farne parte integrante e sostanziale, le schede di presentazione e relative proposte di

- **Cooperativa Sociale Itaca con sede in Conversano**
- **n. 2 schede presentate dall'Associazione SUDEST DONNE con sede legale in Conversano.**

L'incontro si conclude alle ore 18,00 e viene aggiornato a Giovedì 24 Ottobre alle ore 15.00.

Del che si è redatto il presente verbale .

Addì 15 Ottobre 2013

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive letter 'h' or 'b' with a vertical stroke extending upwards.



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

3° incontro di progettazione partecipata

In data 15 Ottobre 2013, presso l'Assessorato ai Servizi Sociali- Ufficio di Piano di Gioia del Colle sito alla Via Arciprete Gatta, alle ore 15.00, si è tenuto il terzo incontro di progettazione partecipata propedeutico alla programmazione del Piano Sociale di Zona – Anno 2014-2016. In allegato elenco soggetti intervenuti. L'incontro parte dalla lettura delle proposte presentate e il gruppo si confronta :

sullo studio di fattibilità del Piano Tempi e Spazi che prevede la creazione dell'Ufficio tempi e Spazi con unità professionali dell'Ufficio di Piano e consulenza esterna quindi rispetto alla proposta dell'Associazione SUD EST Donne di Conversano relativa alla elaborazione di una Guida per le Famiglie che può costituire un utile strumento di informazione per le famiglie;

rispetto alle proposte della Cooperativa ITACA che peraltro è il soggetto gestore nell'Ambito di Gioia del Colle del progetto "FAMIGLIE ACCOGLIENTI" e nello stesso ruolo attiverà a breve la gestione dei Centri Aperti Polivalenti per Minori e Famiglie di cui all'art.104 del Regolamento reg. n.4/2007 il gruppo ritiene che molto lavoro è stato realizzato. I gruppi familiari entrati nel circuito virtuoso del progetto ha favorito l'aggregazione delle famiglie e il confronto sui temi educativi e sociali dell'Ambito e oggi le famiglie hanno sicuramente un ruolo più attivo rispetto alle politiche sociali del territorio. Famiglie che partecipano, che si incontrano e che hanno anche deciso la costituzione di Associazioni operanti per l'affidamento familiare. In tal senso l'azione degli operatori sociali istituzionali e del Terzo Settore deve consolidare quanto realizzato nei precedenti cicli di programmazione. Purtroppo la nota dolente è ancora una volta l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali e quindi l'integrazione operativa delle figure professionali sociali e sanitarie in merito alle prassi concrete, alle metodologie, ai percorsi integrati di cura.

Si rileva infatti l'assenza degli operatori consultoriali anche in una fase, come quella odierna, in cui l'analisi dei bisogni del territorio, vista da prospettive diverse e il confronto con i soggetti istituzionali e del terzo Settore aggiunge consapevolezza circa le strategie da attuare per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione anche rispetto alla definizione di un percorso unitario e condiviso che mette in campo risorse economiche, professionali e umane.

Il gruppo si confronta ampiamente sul tema della violenza e del maltrattamento che registra nell'Ambito di Gioia del Colle dei ritardi rispetto all'attuazione delle Linee Guida regionali sulla gestione e il funzionamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere; infatti alla costituzione dell'èquipe di Ambito non è seguita la sottoscrizione di protocolli d'Intesa con la ASL e non è in atto alcun rapporto di convenzionamento con i Centri Antiviolenza.

A tal proposito la Dott.ssa Angela LACITIGNOLA, consulente dello Sportello di Mediazione Familiare, inserito nel Progetto "Famiglie Accoglienti", fa presente che il fenomeno esiste nel territorio dell'Ambito, sono infatti numerose le donne che accedono allo sportello vittime di violenza da parte dei coniugi e in una situazione lei stessa ha dovuto intervenire con l'accompagnamento di un utente presso il Centro antiviolenza di Conversano.

Segue un vivace confronto sulle procedure da seguire nei casi urgenti che necessitano della tutela e della presa in carico immediata, che evidentemente devono essere segnalate ai servizi per gli opportuni provvedimenti di tutela, sia pure in mancanza di rapporti di convenzionamento con Centri antiviolenza. Diversa è la situazione in cui il percorso di consapevolezza della persona vittima di maltrattamento deve essere sostenuto da competenze professionali che tutti i servizi operanti sul territorio sono chiamati a garantire. Ritornano ancora una volta le criticità riscontrate sul versante dell'integrazione socio-sanitaria che rappresentano un limite al raggiungimento degli obiettivi anche nella materia oggetto di discussione che peraltro necessita di una **forte integrazione** fra i professionisti attivi nelle varie fasi dell'intervento. A questo proposito la validità e l'applicazione di un protocollo quale strumento di lavoro di rete è senz'altro subordinata al grado di condivisione raggiunto da tutti gli operatori coinvolti.

Il gruppo continua a confrontarsi sulle ulteriori proposte presentate che, allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale e che evidenziano una volontà collettiva alla partecipazione attiva in tutte le fasi della programmazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

Si conclude l'incontro aggiornandosi a data da destinarsi e di cui si invierà tempestiva comunicazione.

Del che si è redatto il presente verbale.





Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

GIOIA DEL COLLE, 24/10/2013

TAVOLO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Con i rappresentanti degli Enti Istituzionali, delle Associazioni di promozione Sociale, delle Organizzazioni di Volontariato, delle Cooperative Sociali, delle Parrocchie, degli Oratori, delle Famiglie

ASSOCIAZIONE O GRUPPO DI APPARTENZA	NOME E COGNOME	INDIRIZZO	TELEFONO
COOP. ITACA	ROSANNA SANTORO	VIA TORINO, 30 - CONVERSANO	3395934961
COOP. SOCEUNA	GIOVANNI BARNABA	VIA FEDERICO D'ARÈVIA, 4358 GIOIA DEL C.	33912478726
UNIVERSITÀ di BARI ALTORO	GIOVANNA SPINELLI	V. KADENBUER, 1, 67000 SAMMICHELE (BA)	3312340550
COOP. ITACA	SEBASTIANO GRANITO	VIA TORINO, 30 - CONVERSANO	3497750862
SOC. EST. DUNNA	ANGELA LAETIGNUZZA	Via Madonna - Conversano	320869008
NETERS	Giovanna MARISIA	VIA CALEFATI LUS - BARI	3929962206

Angela Loebig
Patrizia Pirano

new
angelaloe@libero.it
patti.savino@libero.it

Pina Herende

merpi1@virgilio.it

Floriana Barasio

floriana-bns@alice.it

Francesca Santoro

ros.santoro@virgilio.it

Rachele Di Noya

paolodimoya@gmail.com

ANNA MARIA LONGO

am171@libero.it

n. tel.
3208649000
3339251344

3382960746

3207283617

3335934361

3465232046

3287662799

ref. ente / istit.
SUD EST PONNE
IC. CARANO RT23101
GIOIA DEL COLLE

3382960746

IC. "LOSAPIO-S. FILIPPO NERI"
GIOIA DEL COLLE

Comune di Trani

Stace - Conversano

CERRUA A.S.D. A.P.S.

A.P.S. "CONTROVENTO"

GIOIA

CONCERTAZIONE PIANO SOCIALE 2013/2015
AREA INCLUSIONE SOCIALI / 15.10.2013

- OGGETTO CORP. SOCIALE PAVONE NICOLA (Nicola Pavone)

- COMUNITA' TERAPEUTICA ROSA GUARINI Rosa Guarini
FRATELLO SOLE Pasquale Sansone Pasquale Sansone
- CARITAS PARROCCHIALE ROSE DI LAVORO ROSSI Rose Di L. Rossi
- SERVIZIO IGIENE SOCIALE ZOCCHETTI Zocchetti

= Centro di ascolto } D'APRILE ROSANNA
"del lavoro alle persone" } Dine Mantovani
CANIA S. INNOCENZA

- C.P.I. - GIORA - M.G. Cortese M.G. Cortese
- Ass. Soc. Referente ARSA U.d.P. Corrado Manes

h



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015

VERBALE

Tavolo di Concertazione Area Tematica: *Inclusione Sociale e Contrasto delle Povertà*
Comune di Gioia del Colle 15.10.2013, ore 15,30 presso l'Ufficio di Piano

Sono presenti :

Sig.ra Nicoletta Pavone - Presidente Cooperativa Sociale Ogechi di Gioia del Colle
Dott. Pasquale Salatino - Psicologo della Comunità Terapeutica "Fratello Sole" di Gioia del Colle
Dott.ssa Rosa Guarini - Ass. Sociale della Comunità Terapeutica "Fratello Sole" di Gioia del Colle
Sig.ra Rosanna D'Aprile – Referente Associazione Caritas di Gioia del Colle
Dott.ssa Iole Pitarra – Psicologa del Servizio di Igiene Mentale di Gioia del Colle
Sig.ra Nino Montebello - Referente Associazione Caritas di Turi

Il Tavolo tematico prende avvio alle ore 15,30. Dirige e coordina i lavori l'Assistente Sociale Teresa Massaro, componente dell'Ufficio di Piano di Gioia del Colle.

L'incontro inizia con la presentazione di ogni componente il Tavolo che illustra brevemente la propria esperienza avviata sul territorio dell'Ambito.

La Presidente della Cooperativa Sociale Ogechi, sig.ra Pavone, illustra il Progetto di Inclusione Sociale "Avviso 6) " Regionale appena avviato con il partenariato dell'Ambito territoriale che ha permesso l'inserimento di soggetti svantaggiati in carico a diversi Servizi territoriali (SIM- UEPE- SERVIZI SOCIALI-) e orientato alla raccolta differenziata "porta a porta". La realizzazione del progetto presuppone un lavoro sinergico con tutti i Servizi coinvolti, mentre la stessa lamentava una presenza non sempre costante e regolare del Servizio di Igiene Mentale del territorio di Sammichele di Bari che, come nel passato, rende difficile la gestione dei lavoratori inseriti.

Anche nel precedente progetto di Inclusione Sociale realizzato sul territorio, inserito nella programmazione del Piano Sociale di Zona e denominato "Sinergica-mente", si sono verificate le stesse criticità.

L'Assistente Sociale Teresa Massaro riporta l'esperienza, sicuramente più positiva, realizzata sul territorio di Casamassima, iniziata intorno al 1994 e proseguita per un decennio con la Cooperativa Sociale L'Obiettivo, nell'Area dell'Inclusione Sociale, che ha percorso i tempi della programmazione dei Piani di Zona, e che si svolgeva in collaborazione con altri Servizi, in modo specifico con il Servizio di Igiene Mentale territoriale che, al contrario, per il territorio di Casamassima è stato molto presente e produttivo.

Segue l'intervento della Sig.ra Rosanna D'Aprile che rappresenta l'Associazione Caritas del Territorio di Gioia del Colle che ha avviato la sua attività da circa sei anni e che oggi conta diversi servizi : Centro d'Ascolto, Banco Alimenti, Servizio guardaroba, Mensa, Dormitorio, Sportello Alzheimer a cui si rivolgono diversi cittadini gioiesi per situazioni di emergenza; lo fanno spontaneamente o perché inviati dal Servizio Sociale comunale. Vanta numerosi volontari e registra un progressivo incremento del numero di domande . Evidenzia la necessità, più volte portata all'attenzione del Servizio Sociale del Comune di Gioia del Colle di sottoscrivere un Protocollo di Intesa tra i diversi Enti e Servizi operanti nel settore al fine di evitare una sovrapposizione di risposte, uno spreco di risorse correggendo modalità di intervento che potrebbero risultare scoordinate e settoriali. Occorre lavorare in rete promuovendo incontri a livello istituzionale che mettano insieme i Servizi per affrontare problematiche comuni quali ad es. quella della disoccupazione/ occupazione.

A tal proposito accenna al caso di un cittadino , all'attenzione pubblica in questi giorni, e apre tra i presenti una discussione sulle modalità di gestione della problematica evidenziando alcune criticità emerse ; in particolar modo si discute sul mancato coordinamento delle risorse e dei Servizi interessati che pur se tanti non hanno impedito il fallimento dell'impresa.

L'Assistente Sociale Massaro evidenzia la necessità di intervenire per questi soggetti non più con contributi economici erogati a pioggia bensì con progetti individualizzati che vedano al centro la persona e i suoi bisogni e intorno i Servizi interessati che individuino le azioni da mettere in atto per il suo recupero, in un piano di intervento congiunto e condiviso. Questo, aggiunge l'Assistente Sociale Massaro , è in linea con quanto richiesto dal nuovo Piano Regionale per le Politiche Sociali ed è lo sforzo che occorre fare.

La signora Rosanna D'Aprile pone l'attenzione sul fenomeno attuale dei " nuovi poveri", persone che in seguito alla perdita del lavoro, ad una separazione si trovano improvvisamente nella condizione di indigenti , che non riescono a pagare il fitto di casa per cui vengono sfrattati .

La dott.ssa Pitarra ritiene che in favore di queste persone occorre promuovere progetti attraverso le Cooperative Sociali che per es. potrebbero riguardare la cura dei giardini e porta l'es. dell'edilizia popolare che crea agglomerati privi di alcun senso estetico, privi di spazi verdi, di giardini dove i residenti potrebbero intrattenersi e vivere la socialità o, laddove presenti, non sono curati. Potrebbero essere gli stessi inquilini ad occuparsene attraverso progetti specifici.

L'Assistente Sociale Massaro rinforza il concetto affermando che l'edilizia popolare va ripensata in un nuovo modo: non più agglomerati urbani ghettizzanti, periferici ma forme abitative dislocate diversamente , più decorose, più curate e inserite in contesti ambientali più centrali, con più servizi e strutture.

Prende la parola il Dott. Salatino della Comunità terapeutica Fratello Sole di Gioia del Colle che incentra l'attenzione sui soggetti affetti da dipendenze patologiche che oggi è diventato un problema trasversale che investe l'intera comunità: si assiste infatti alla nascita di nuove dipendenze quali ad es. la dipendenza dai videogiochi, gratta e vinci, internet. che stanno prendendo piede in misura preponderante e che richiedono immediati piani di intervento a contrasto, anche e soprattutto di tipo preventivo. A tal proposito fa notare l'assenza al Tavolo della ASL – Ser.T quale interlocutore importante del tavolo, che aiuterebbe a sciogliere dubbi e interrogativi.



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

Lo stesso rimette in discussione idee e pensieri che, afferma, partono dalla programmazione del I Piano Sociale di Zona dove per l'area di riferimento erano stati previsti inserimenti lavorativi e un'Azione di prevenzione che abbracciava tutto il territorio.

Ritiene che sul territorio manca per i soggetti con problemi di dipendenza un servizio di prossimità o intermedio dove il trattamento può avvenire in modo più soft, morbido e in linea con gli obiettivi tematici riportati nel Piano Regionale, propone un servizio di semi-residenzialità. A questo si potrebbe affiancare, come servizio innovativo anche un gruppo appartamento per soggetti ex-tossicodipendenti che necessitano di un sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale.

La sede del servizio semi-residenziale potrebbe essere allocata presso Palazzo S. Antonio già ristrutturata con vecchi fondi e non ancora utilizzata per alcun tipo di intervento per mancanza di risposte da parte della Regione.

Per il gruppo –appartamento, invece, si potrebbe pensare ad una struttura di proprietà comunale da destinare allo scopo. Esso è pensato per persone che terminato il programma terapeutico-riabilitativo all'interno della Comunità non hanno una collocazione all'esterno e non riescono a recidere il cordone ombelicale che li tiene uniti alla comunità. Forse l'unica esperienza di questo tipo è presente sul territorio di Putignano da qualche anno, occorrerebbe informarsi.

La sig.ra Rosanna D'Aprile propone la presentazione di un progetto congiunto, che coinvolga anche con il Ser. T che però dovrebbe fornire preliminarmente alcuni dati epidemiologici che descrivano i bisogni dell'utenza.

Occorrerebbe un progetto che abbia una connotazione innovativa e concorda sull'ipotesi progettuale del Dott. Salatino che, a suo dire, ben si inserisce all'interno delle priorità strategiche del Piano Regionale.

Alle 17,00 circa sopraggiunge e si inserisce al tavolo della discussione la signora Cortese del Centro per l'Impiego di Gioia del Colle che ribadisce la situazione di emergenza sociale che stiamo vivendo riportando il dato statistico emerso di 5.700 disoccupati facendo rilevare il disagio familiare che contiene e tutte le problematiche che si generano e che sono strettamente connesse.

Ritiene necessario avviare progetti operativi, tirocini formativi, rivalutazione di antichi mestieri.

Prima della conclusione dei lavori, il Dott. Salatino propone di pubblicare sul web i verbali dei tavoli di concertazione, al fine di far conoscere le varie proposte progettuali.

Il Tavolo tematico si conclude alle ore 18,00.



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015

VERBALE

Tavolo di Concertazione Area Tematica: *Inclusione Sociale e Contrasto delle Povertà*
Comune di Gioia del Colle 24.10.2013, ore 15,30 presso l'Ufficio di Piano

Sono presenti :

Sig.ra Nicoletta Pavone - Presidente Cooperativa Sociale Ogechi di Gioia del Colle
Dott. Pasquale Salatino - Psicologo della Comunità Terapeutica "Fratello Sole" di Gioia del Colle
Dott.ssa Rosa Guarini - Ass. Sociale della Comunità Terapeutica "Fratello Sole" di Gioia del Colle
Sig.ra Rosanna D'Aprile – Referente Associazione Caritas di Gioia del Colle
Dott.ssa Iole Pitarra – Psicologa del Servizio di Igiene Mentale di Gioia del Colle
Dott.ssa Carmela D'Orazio - Assistente Sociale dell'UEPE di Bari

Alle ore 15,30 prende avvio il secondo incontro di concertazione relativo al tavolo Tematico "Inclusione Sociale e Contrasto delle Povertà" sotto la direzione ed il coordinamento dell'Assistente Sociale, componente dell'Ufficio di Piano, Teresa Massaro; si dà lettura del verbale del precedente incontro.

Si avvia la discussione partendo dalla progettualità posta in essere sul territorio con la precedente programmazione.

L'Assistente Sociale Teresa Massaro spiega che a breve si avvieranno percorsi di inclusione socio-lavorativa per soggetti ex tossicodipendenti, come da progettualità di Ambito e con finanziamenti del I Piano di Zona.

Attraverso un Avviso a manifestare interesse aperto a tutte le Aziende Agricole e/o zootecniche presenti sul territorio sono state raccolte n.7 disponibilità di Aziende agricole (4 di Casamassima e n.3 di Gioia del Colle) con le quali si potrà procedere all'avvio di tirocini formativi per n.12 soggetti in carico al Ser. T- ASL e al Servizio Sociale comunale.

Si avvierà a breve una concertazione con tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di quanto previsto attraverso una progettazione condivisa.

E' stato il primo tentativo di coinvolgimento di aziende e imprese del territorio in luogo di Cooperative Sociali nella programmazione di percorsi di inclusione perché anche il privato diventi protagonista attivo della trasformazione sociale.

Interviene la Dottoressa D'Orazio dell'UEPE di Bari che ritiene di fondamentale importanza sperimentare progetti inclusivi per soggetti afferenti al loro Servizio e invita tutti a prestare

Via A. Gatta, 33 – 70023 Gioia del Colle (BA)

ufficiodipiano.gioia@libero.it - tel. 080 3497427 – 0803497428 – 0803497430 Fax 080.3497433

attenzione alla pubblicazione di bandi regionali tesi a favorire i nostri territori come ad es. "Libera il bene" per il riutilizzo di beni confiscati alla mafia. Sono finanziamenti europei a cui accede chiunque sia interessato che consente la ristrutturazione di immobili confiscati e porta l'es. di comuni quali Cassano, Putignano, Monopoli che hanno partecipato e ottenuto finanziamenti. Occorrerebbe collaborare con Associazioni o Cooperative Sociali territoriali esperte e interessate al settore.

Ad es. Putignano ha collaborato con l'Associazione/Cooperativa "Erbora" che, pare, abbia acquisito esperienza nel settore.

Il Dott. Salatino evidenzia come gli Enti del privato sociale hanno all'interno del loro organico esperti che si occupano di "fundraising" il cui compito è quello di ricercare e individuare Bandi anche europei; questi ultimi presentano una modulistica e disciplinari piuttosto complessi e rigidi. L'Assistente Sociale Massaro a tal proposito riporta un suggerimento dato all'interno di un corso di formazione sostenuto insieme ad altri colleghi per la progettazione europea secondo cui era opportuno individuare all'interno dell'Ufficio una figura professionale che si dedicasse in maniera specifica a tale compito per l'impegno e la tempistica che richiede.

La Dott.ssa D'Orazio riconosce la necessità di avvalersi della collaborazione di Cooperative Sociali o Associazioni specializzate nel settore.

Segnala tuttavia l'assenza al tavolo di molte realtà del territorio, sia pubbliche che del Privato sociale, il cui contributo risulta fondamentale ai fini della concertazione.

La Dott.ssa Pitarra sottolinea che alla base c'è un problema di tipo culturale legato alla cittadinanza che pare essere poco partecipativa, quasi "depressa", ossia priva di stimoli e incapace di attivarsi.

La signora Rosanna D'Aprile, condivide questa linea di pensiero evidenziando il dilagare di preconcetti, di luoghi comuni anche in ambienti dove non vi dovrebbero essere ad es. realtà parrocchiali. Non vi è una cultura dell'accoglienza del diverso, del malato, dell'ex detenuto. A questo immobilismo e indifferenza culturale si aggiunge anche l'idea dell'assistenzialismo che va abbandonata. A riguardo riporta la situazione del dormitorio da loro gestito dove dopo 12 mesi di accoglienza, hanno dovuto interrompere l'ospitalità offerta ai soggetti svantaggiati ai quali però avevano proposto di costituirsi in cooperativa per avviare un'attività lavorativa, precisamente la coltivazione di funghi per gli uomini e laboratori di cucito per le donne, proposta che non è stata accolta.

A chiusura dei lavori le diverse realtà presenti consegnano alla referente, A.S. Massaro, le proposte operative che occorrerà valutare per la stesura del nuovo piano di zona.

Precisamente si raccolgono:

1. Servizio Igiene Mentale / ASL BA- Gioia del Colle
2. Cooperate Soc. Cooperativa Sociale Onlus- Comunità Terapeutica "Fratello Sole"- Gioia del Colle

La riunione termina alle ore 18,00.





Ambito Territoriale Sociale
Gioia del Colle, Casamassima, Sannicichelle di Bari, Turi
Ufficio di Piano

PATTO DI PARTECIPAZIONE

Al Processo di elaborazione e attuazione del Piano Sociale di Zona 2013/2015 – Elenco dei sottoscrittori dei Patti

N. ORD.	Organizzazione Sociale	Presidente/Rappresentante Legale	Sede Legale	Area di Interesse
1	GAL	GENCO Stefano	Noci, Via Sansonetti,15	Inclusione Sociale
2	CENTRO STUDI ERASMO	FERRARA Francesco	Gioia del Colle, P.zza Pinto,17	Immigrazione
3	Cooperativa ITACA	DE FILIPPIS Alessandra	Conversano, Via Torino,30	Famiglie e Minori
4	Associazione Promozione Sociale CONTROVENTO	RECCHIA Marilena	Gioia del Colle, Via Lepre, 29	Minori e Famiglia
5	Consorzio Sociale C.A.S.A	MANFREDI Francesco	Bari, V.le della Repubblica,128	Non Autosufficienza e Inclusione Sociale
6	Associazione Promozione Sociale SUD EST DONNE	LIUZZI Rita Rosa	Conversano, L.go Sassano,5	Conciliazione Vita –Lavoro Maltrattamento e Violenza
7	Società Cooperativa Sociale SOLIDARIETA'	ROBORTACCIO Antonella Francesca Assunta	Binetto, Str. Provinciale per Sannicandro	Non autosufficienza
8	Associazione Promozione Sociale CERRUA	DI NOYA Paola	Gioia del Colle, Vecchia Matera Km. 11142	Minori
9	Azienda Agricola Masseria Sociale	CAPURSO Giovanni	Gioia del Colle, Via Vecchia Matera Km. 11142	Inclusione Sociale, Minori, Disabili
10	Società Cooperativa Sociale S.M.I.	PELLICANI Pasquale	Bari, Via Mauro Amoruso,25/A	Anziani e disabili
11	Cooperate Soc. Coop. Sociale – Comunità Terapeutica FRATELLO SOLE	ANGELINI Francesco	Gioia del Colle, Via Vecchia Matera Km. 10,300	Inclusione Sociale
12	Cooperativa Sociale OGECHI	PAVONE Nicoletta	Gioia del Colle, Via L. Da Vinci,23	Inclusione sociale

13	Associazione A.SO.TU.DIS.	PAVONE Nicoletta	Gioia del Colle, Via L. Da Vinci,23	Disabilità
14	Associazione di Volontariato OHEL	COLANGELO Giuseppe	Gioia del Colle,Via Capo Carraro dei Terzi,2603	Minori Disabilità
15	Associazione di Promozione Sociale ETNIE	MONOPOLI Francesco	Bisceglie, Via Camere del Capitolo,6	Immigrazione





INCONTRO DI SINTESI E RESTITUZIONE DELLE PROPOSTE DI COLLABORAZIONE AVANZATE IN SEDE DI CONCERTAZIONE

17 marzo 2014 - Sala IAVARONE Gioia del Colle
ORE 16,00

COGNOME E NOME	ENTE D'APPARTENENZA	INDIRIZZO	E-MAIL TEL E FAX	FIRMA
RISOLA MARIELLA	HEREDIA PIA - BISIACTO		francesca@heredia.it	Francesca Heredia
MILILIO DOMENICA	ULIA ENEN ASSA TUNA	Via Sottovo Sprulli 49	ulianen@ulianen.it 080 4512976	Giuseppe Ulianen
BONASIA TEODORA	HEREDIA SEGL. SOCIALE		heredia@heredia.it	Teodora Bonasia
Fico Maria Anna	Comune di Gioia del Colle	Via A. Gallo 31/33 Gioia del Colle	comune@gioidelcolle.it	Maria Anna Fico
SEANNA ANTONIO	Cell. PARI "MEDIATA"	Via Licio 33	a.seanna@pari.it	Antonio Seanna
MAILE LAURA	COMUNE GIOIA DEL COLLE "HEREDIA"		maile@gioidelcolle.it	Laura Maile
KIPOLIS DORA	COMUNE CASAMASSIMA "MERIDIA"	VIA PALINCHI 4	dora@casamassima.it	Dora Kipolis
CONSUETO M. ROMINA	COMUNE CASAMASSIMA	VIA PACINOTTI 4		M. Romina Consueto
PALEANO ANTONELLA	ATS coop SIS E APS ETNIE	VIA GATTA 35	info@atscoop.it	Antonella Paleano

EL SHEIKH IBRAHIM	APS ETNIE	VIA M.S. MICHEL BISCALIE	Eme.bireg@libero.it	Shafik Elhach
ANNA MARIA ACQUAFERRA	CENTRO INTERCULTURALE IN CONTRASTO AL "SUD"	VIA ARCIPIETRE CATIA, 55	montrensisud@libero.it	Amel Ben Aoun
Anna Marie Despeche	CERTIFICATO ASCOLTO	Via Sauerbano 15	dundroptosa@libero.it	Amel Ben Aoun
D'APRILE ROSANNA	CENTRO DI ASSESSIO	-	edipapozzo@libero.it	Beni Sher
ANNA MARIA LONGO	A.R.S. "CONTOVENTO"	Via Lepre n. 28	controvento2013@gmail.com	Amel Ben Aoun
VACHESSINI CLAUDIA	I.C. "S. MARIA SANT. NERI"	-	nuovo@amail.com	Amel Ben Aoun
SAVINO PATRIZIA	I.C. "CARLO MARZULLI"	-	patrizia@libero.it	Amel Ben Aoun
NEREUS GIVSERRA	I.C. "S. MARIA S. J. NERI"	-	merpi@virgilio.it	Amel Ben Aoun
Sine Ma Tebello	CENTRO DI ASCOLTO / SP. C. IL	VIA PADRE SENERIA 43	montebello@inegomeit.com	Amel Ben Aoun
ADDA BO ROSA	RESPONSABILE UIL	VIA PADRE SENERIA 43	caluigiorgia@libero.it	Rosa Caluigiorgia
CLAUDIA MARIA ANTONETTO	U.P.C.	Via Maurin. 3	U.P.C. Bando Piro@libero.it	Amel Ben Aoun
ROSA GUARINI	CONVITA TERAPISTICA "FRATELLO SOLE"	VIA VECCHIA MISTRA KM. 10, 300	rosa-guarini@virgilio.it	Rosa Guarini
Inda D. Noya	ASS. ALCS CIG. R. R. A. N.	Via Vecchia Mistra KM. 10, 300	Inda@virgilio.it	Inda D. Noya
ROSSO S. S. S. S. S.	CONVITA TERAPISTICA "FRATELLO SOLE"	Via Vecchia Mistra KM. 10, 300	rosso@virgilio.it	Inda D. Noya
TAIONE NICOLETTA	QUECHUOL. SOCIALÉ	V.L. DA VINEA, 23	quechuelo@libero.it	Nicola Taroni
A. S. D. T. V. D. S.	AT ROSA EFFERSO	V.L. DA VINEA, 23	0803486209	Amel Ben Aoun

Yermolovna	DS 34 517	Vic. L. de la Cruz	Industria de la Construcción	Yermolovna
Antonio Fereira	DS 14001 del Sur	Via L. de la Cruz	Industria de la Construcción	Yermolovna
PASADIA DENTON	DS 1744	Via L. de la Cruz	Industria de la Construcción	Yermolovna
GETTNER LINDA	CASERO CASA	VIA DELA PASADIA 108	Industria de la Construcción	Yermolovna
ANTONICU MATEO	CITE TERRETA TRUJILLO			Yermolovna



5

**Ambito Territoriale Sociale di
Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano**

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA L'AMBITO TERRITORIALE di Gioia del Colle

E

**LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PER L'ADOZIONE DEL
PIANO SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI GIOIA DEL COLLE**

ANNI 2014 - 2016

L'anno **2014** addì diciassette del mese di marzo, alle ore 16,00, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del **Comune di Gioia del Colle**, sono presenti i seguenti **Soggetti sottoscrittori**:

- *l'Amministrazione Comunale di Gioia del Colle, rappresentata dal Sindaco pro tempore Povia Sergio, in qualità di Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale associato con delega al comune capofila*

E

*l'Organizzazione Sindacale CGIL rappresentata da SCANNI Antonio;
l'Organizzazione Sindacale CGIL rappresentata da RUBINO Donato;
l'Organizzazione Sindacale CGIL rappresentata da RUSSO Giovanni;
l'Organizzazione Sindacale CISL rappresentata da VURRO Angelo;
l'Organizzazione Sindacale CISL rappresentata da RICCHE Maria Rosiane;
l'Organizzazione Sindacale UIL rappresentata da GUELFI Vera;*

PREMESSO

- Legge quadro n. 328/2000 "Legge di riforma del welfare locale", diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della realizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano di Zona" per gli interventi sociali e socio-sanitari come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, di definire scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento, definito ambito territoriale;
- La L.R. n. 19/2006 e s.m.i. "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" e dalla legge n. 328 del 08.11.2000;
- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. di attuazione della l.r. n. 19/2006;
- Le linee guida per la presentazione dei **Piani di Intervento per il PAC Servizi di Cura anziani e Infanzia**, pubblicate dal Ministero dell'Interno in data 14 giugno 2013;

La Delibera G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013 di approvazione del **Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015** valevole per gli **anni 2014-2016**;

- Che la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali si attua attraverso la rilevazione dei bisogni, la programmazione degli interventi, l'impiego delle risorse in relazioni e alle priorità e alla valutazione dei risultati, l'integrazione con gli interventi sanitari, dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'avviamento e reinserimento al lavoro, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni, di tutti i servizi socio assistenziali di cui è prevista la realizzazione nel Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- Che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- Che i Comuni, nell'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale così come previsto dall'art.13, 1° comma, del D. Lgs. N. 267/2000, adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, così come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 19/2006;
- Che l'art. 10 della L.R. n. 19/2006, fra l'altro, indica nel Piano Sociale di Zona lo strumento con cui vengono definiti la programmazione degli interventi sociosanitari integrati ed i modelli organizzativi e gestionali, sulla base delle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali e del Piano Sanitario Regionale;

VISTO

- Che l'Ambito territoriale di Gioia del Colle in data 10 ottobre 2013 ha avviato l'attività di concertazione territoriale mirata all'elaborazione del **PIANO PER I SERVIZI DI CURA PER L'INFANZIA e del PIANO PER I SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI e alla Programmazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali sul territorio**;
- Che l'Ambito territoriale di Gioia del Colle, in data tre ottobre 2013 ha pubblicato l'Avviso Pubblico del percorso di progettazione partecipata indetto per i giorni 10, 15 e 24 ottobre 2013 che è stato rivolto, ai sensi art. 4 delle L.R. 19/2006, ai rappresentanti degli Enti Pubblici, organizzazioni sindacali, organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, ordini ed associazioni professionali, associazioni di categoria, associazioni delle famiglie e singoli utenti;

CONSIDERATO

- Che è necessario, per i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa, facilitare e incoraggiare l'accesso ai servizi socio-sanitari, abbattendo gli ostacoli che gli utenti incontrano lungo i percorsi burocratici promuovendo politiche finalizzate a conseguire risultati di efficienza ed efficacia dei relativi procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un Piano di Zona, così come previsto dall'art. 19 delle L.R. n. 19/2006;

TUTTO CIO' PREMESSO:

Si sottoscrive il seguente PROTOCOLLO DI INTESA per l'adozione del TERZO PIANO SOCIALE dell'AMBITO TERRITORIALE di GIOIA DEL COLLE - ANNI 2014-2016

LA PREMessa è parte integrante del Protocollo d'Intesa.
Il Comune di Gioia del Colle quale comune capofila dell'Ambito Territoriale di Gioia del Colle, composto dai comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Sammichele di Bari e Turi e gli altri firmatari del presente Protocollo d'Intesa si obbligano, considerato il processo avvenuto tra i firmatari dello stesso, a:

1. **contribuire alla realizzazione delle priorità strategiche regionali di intervento** che costituiscono gli assi portanti della programmazione sociale regionale, così come definiti nel Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013 – 2015, (D. G.R. n. 1534/2013) e **degli obiettivi prioritari regionali di servizio** con i relativi indicatori di seguito specificati, oltre agli ulteriori **obiettivi comunali di servizio**, tutti riportati nel *“Terzo Piano Sociale di Zona dell’Ambito Territoriale di Gioia del Colle – Anno 2014/2016”*:

1	Asili nido ed altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2	Servizi di conciliazione vita-lavoro
3	Rete di pronto intervento sociale – PIS
4	Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa
5	Percorsi di inclusione socio-lavorativa
6	Servizio Sociale Professionale
7	Rete di accesso – segretariato
8	Rete di accesso – Sportello Immigrati
9	Rete di accesso – PUA
10	Centri di ascolto per le famiglie
11	Educativa domiciliare per minori
12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia
13	Affido familiare – equipe
14	Affido familiare
15	Adozione familiare
16	Centri diurni (art.52-104 RR 4/2007) minori
17	Unità di Valutazione Multidimensionale
18	Assistenza domiciliare non autosufficienza – ADI
19	Assistenza domiciliare non autosufficienza – SAD
20	Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico
21	Abbattimento barriere architettoniche
22	Buoni di servizio di conciliazione – disabili e anziani
23	Progetti di Vita Indipendente
24	Centri diurni anziani (art.106 RR 4/2007)
25	Centri diurni disabili (art.105 RR 4/2007)
26	Centri diurni disabili (art.60 RR 4/2007)
27	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)
28	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)
29	Integrazione alunni con disabilità art.92 RR 4/2007 - equipe
30	Integrazione alunni con disabilità art.92 RR 4/2007
31	Trasporto sociale con persone con disabilità
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt.70-60bis RR 4/2007)
34	Interventi per persone con dipendenze patologiche
35	Maltrattamento e violenza - CAV
36	Maltrattamento e violenza – residenziale
37	Maltrattamento e violenza - equipe
38	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche
39	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
40	Ufficio di Piano

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

2. **promuovere** la partecipazione di tutti i soggetti pubblici, privati e del privato sociale, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, gli Organismi di rappresentanza del Volontariato e della Cooperazione Sociale, gli Ordini e le Associazioni professionali, le Associazioni di categoria, le Associazioni delle famiglie e degli utenti;
3. **impegnarsi a facilitare** il processo di concertazione attraverso i "tavoli permanenti" e la "cabina di regia" garantendo la presenza di un proprio referente negli stessi;
4. **stimolare** l'adozione di strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia e i risultati delle prestazioni
5. **garantire** ai cittadini il diritto di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dallo Statuto comunale, dai Regolamenti, Disciplinari e dalla Carta dei Servizi;
6. **favorire** l'attuazione di un sistema locale di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato;
7. **dare impulso** all'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia;
8. **promuovere**, nell'Ambito territoriale di riferimento, come determinato dalla Regione, una gestione unitaria del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti;
9. **agevolare** la realizzazione, di concerto con l'ASL BA, della piena integrazione tra i servizi sociali comunali e i servizi socio-sanitari della ASL/BA
10. **privilegiare** nella definizione dei criteri di valutazione dei progetti, la qualità degli stessi con l'attribuzione nei bandi di una tendenziale diminuzione del parametro dell'offerta economica
11. **garantire** il pieno rispetto di norme e contratti di lavoro affinché nelle offerte economicamente più vantaggiose sia rispettata l'applicazione del CCNL nonché delle norme di legge, in particolare su sicurezza e maternità
12. **concertare** i percorsi e verificare i processi di integrazione socio-sanitaria nel territorio, in particolare tra il programma delle attività territoriali delle ASL Bari e il Piano Sociale di zona, con particolare riferimento all'Accordo di Programma per la programmazione e realizzazione del servizio Cure Domiciliari Integrate (CID)
13. **le parti** si impegnano affinché i risultati del processo di monitoraggio e valutazione siano resi pubblici e trasparenti

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO E CONFERMATO

I soggetti sottoscrittori approvano il presente Protocollo d'Intesa per l'adozione del Piano Sociale dell'Ambito territoriale di Gioia del Colle per gli anni 2014 - 2016.

ENTI SOTTOSCRITTORI:

Ambito territoriale di Gioia del Colle: _____;

Organizzazione Sindacale CGIL: Autentico _____;

Organizzazione Sindacale CGIL: Adelfo Polino _____;

Organizzazione Sindacale CGIL: _____;

Organizzazione Sindacale CISL: I. Licitore _____;

Organizzazione Sindacale CISL: _____;

Organizzazione Sindacale UIL: Rose Colobello _____;

~~21~~ 1

SINTESI PROPOSTE PRESENTATE IN SEDE DI CONCERTAZIONE				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 1	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
APS SUD EST DONNE Sede Conversano (BA) Indirizzo Via A. Volta, n. 1 – c/o Stazione FSE, I piano recapito tel/fax 080/4950672 telefonico donesudestbarese@alice.it e mail fax	sviluppo di progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro e per il sostegno alla genitorialità, mediante l'attivazione di una rete sociale con i Centri di Ascolto per le Famiglie e i Centri diurni e polivalenti per minori, in modo da consentire il consolidamento e l'ampliamento delle azioni sperimentali in fase di realizzazione, con particolare riferimento ai servizi di pre e post scuola e alla possibile attivazione di un servizio di extra-scuola. <u>l'implementazione di un servizio informativo specificamente rivolto alle famiglie</u> (es. Guida ai servizi per le Famiglie, già suggerito nel Piano Regionale Politiche Sociali 2013 – 2015), in continuità con le azioni di diffusione, comunicazione, promozione, sensibilizzazione già previste dalle azioni sperimentali del prog. // <i>Tempo Liberato</i> ; attivazione – in seno all'Ufficio di Piano - del gruppo di lavoro 'Tempi e Spazi', prevedendone fin da subito il consolidamento e soprattutto un ampliamento funzionale che contempli lo sviluppo di progettualità mirate e integrate tanto con la rete dei servizi esistenti quanto con le realtà imprenditoriali del territorio.	X		
Referente Candela Angela e mail: candela.angela75@gmail.com				
MOTIVAZIONI: La proposta presentata viene accolta poiché coerente con gli obiettivi del Piano Sociale di Zona che, in materia di politiche di conciliazione vita lavoro, ha già avviato una riflessione sulle tematiche temporali che trova le sue radici nella fase di sperimentazione rappresentata dal progetto 'Il tempo liberato', mediante il quale l'Ambito ha inteso promuovere una fase di dialogo al fine di porre nell'agenda politica dei Comuni associati la centralità del tema relativo alla armonizzazione degli orari e dei tempi, uno strumento che può consentire di migliorare l'uso del tempo personale, la conciliabilità dei diversi tempi di vita, l'accessibilità ai luoghi ed ai servizi della città, oltre che l'architettura dello spazio pubblico e la sua sicurezza.				

Gruppo e/o Associazione, Denominazione, natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n.2	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
APS SUD EST DONNE Sede Conversano (BA) Indirizzo Via A. Volta, n. 1 – c/o Stazione FSE, I piano recapito telefonico tel/fax 080/4950672 donnesudestbarese@alice.it e mail	convenzione con CAV esistenti per erogazione servizi e prestazioni previsti dall'art 107 del regolamento 4/2007; attività di prevenzione culturale da fare in maniera capillare nelle scuole con corsi di alfabetizzazione emotiva; attivazione di pronto intervento per intervenire in maniera tempestiva e sinergica nelle situazioni di violenza che richiedono tutela e messa in sicurezza di donne e minori; protocolli operativi di rete tra tutti i soggetti istituzionali pubblici e organizzazioni private impegnati nell'antiviolenza; costituzione e operatività dell'equipe integrate multidisciplinari di ambito/distretto con protocollo operativo che regolamenti anche il rapporto con il CAV convenzionato e gli altri servizi presenti sul territorio; avvio di monitoraggio puntuale sul fenomeno della violenza in danno di donne e minori con raccolta ed elaborazione dati fondo di ambito che possa integrare quanto previsto dai bilanci comunali per eventuale inserimento donne in casa rifugio o per sostegno economico a donne disoccupate con figli a carico che vogliono uscire dalla violenza;	X		
Referente Angela LACITIGNOLA e mail:				
MOTIVAZIONI: Il tema della violenza quotidianamente entra nelle nostre case attraverso i mezzi di comunicazione e fa riflettere sulla complessità di tale fenomeno che deve necessariamente essere affrontato in un'ottica di rete ovvero di collaborazione sinergica tra tutti i servizi presenti sul territorio. In tal senso la proposta dell'Associazione Sud Est Donne, che opera da anni in tale ambito, viene accolta poiché coerente con l'Obiettivo del Piano Sociale regionale e dell'Ambito di Gioia del Colle, che in tale tema è teso a consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori.				

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 3	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Cooperativa Sociale “Sole Luna” Sede Via Federico II di Svevia 45/58 Tel: e FAX 0803494015 FAX 080 634749 info@cooperativasoleluna.libero	Si propone di lavorare realizzando specifici piani di intervento con i minori provenienti da differenti tipologie di soggetti committenti e presi in carico predisponendo progetti individualizzati tra i servizi sociali e sanitari degli ambiti territoriali e la Magistratura minorile, capaci di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia d'origine, anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forme alternative di prea in carico. Si propone di garantire la progettazione di specifici percorsi per l'inserimento socio-lavorativo dei minori mediante percorsi integrati di formazione , tirocini formativi e lavorativi, tutoraggi individuali e di adottare iniziative di integrazione Tra misure di welfare e misure di formazione e inserimento socio-lavorativo finanziate con il Fondo Sociale Europeo. Per questa ragione sono stati avviati dei contatti con le aziende locali per favorire forme di stage/borse lavoro. Considerare l'offerta di percorsi di orientamento e di stage lavoro, riteniamo che sia il vero valore aggiunto alla nostre proposte, che ben si potrebbe coniugare con quanto già presente sul territorio e realizzato con altri progetti negli anni scorsi. Per quanto attiene il percorso all'interno del Centro crediamo che le attività possano essere svolte in perfetta sintonia con quanto realizzato già da altri attori del terzo settore presenti nel territorio dell'Ambito, avendo un'attenzione particolare allo studio dei nuclei familiari, potendo contare sulla disponibilità di attivazione di percorsi a loro dedicati per l'approfondimento e la risoluzione delle problematiche che non consentono un'adeguata qualità di vita. Un'ultima considerazione in questa fase di programmazione ci pare doverosa e riguarda l'indisponibilità di un Centro di questa tipologia all'interno del territorio di Gioia del Colle, Turi, Casamassima, Sammichele , tanto reclamatione per anni, ed oggi finalmente possibile, soprattutto con riferimento alla necessità di coadiuvare con i servizi territoriali delle apposite convenzioni che rendano efficace l'operatività del Centro diurno socio educativo distinguendolo per peculiarità da tanti contenitori presenti comunque sul territorio, tali da apparire con finalità similari ma che radicalmente differiscono nei processi operativi, negli approcci del monitoraggio generale e della valutazione di sistema.	X		
Referente Giovanni BARNABA				
MOTIVAZIONI: La proposta di collaborazione presentata è in linea con quanto definito dalla Regione Puglia e dal Piano Sociale di Zona dell'Ambito in materia di consolidamento e qualificazione relativa all'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive				

prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati.

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 4	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Centro Studi Erasmo onlus Sede P.zza Pinto n.7 Gioia del Colle Tel.3404675907 Piazzapinto17@virgilio.it	PATTO PARTECIPATIVO DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALLE RISORSE ECONOMICHE SEDUTA PER CONCORDARE ANALISI SOCIO-TERRITORIALE			
Referente Franco FERRARA				
MOTIVAZIONI: Le richieste del Centro Studi Erasmo vengono accolte, nell' incontro odierno attraverso la relazione anche economica del Piano di Zona , e negli incontri successivi relativi a tutta la fase di attuazione e valutazione dello stesso.				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 5	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
A.P.S. "CONTROVENTO" SEDE Via Lepre 29 Gioia del Colle Controvento2013@gmail.com	Riguardo l'ambito socio-educativo dei minori e dei rapporti con le loro famiglie, è emersa una sempre maggiore richiesta di intervento per supportare le attività scolastiche sia come rinforzo per situazioni di disagio che per specifiche			

Referente ANNAMARIA Longo Cell.3271356543	problematiche di apprendimento (B.E.S.). Essendo le richieste maggiori della possibile risposta da parte dei Servizi Sociali , sarebbe utile una mappatura dei vari Centri e associazioni socioeducative presenti sul territorio che potrebbero integrare e ampliare la risposta ai bisogni emersi. Creare una specie di “catalogo” di realtà riconosciute e qualificate ove poter indirizzare le famiglie interessate e rientranti nei progetti in carico ai Servizi Sociali.				
MOTIVAZIONI: Rispetto alla proposta presentata si ritiene che i Tavoli di attuazione e valutazione del Piano Sociale di Zona rappresentano la prosecuzione del lavoro odierno e dalla qualità del confronto e della partecipazione di ciascun soggetto istituzionale e non, potrà costruirsi il percorso auspicato dalla proposta .					
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 6	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata	
A.S.D. A.P.S. C.E.R.R.R.U.A. Via Vecchia Matera Km.11142 Gioia del Colle Cerrua.ricerca.intervento@gmail.com 3465232016	Servizi educativi innovativi rivolti a minori in condizioni di disagio; Attività di doposcuola e sostegno psicologico; supporto alla genitorialità, presa in carico globale Progetti di inclusione tramite attività sportive/educative Riteniamo di poter offrire il nostro contributo in particolare rispetto all'obiettivo tematico E del capitolo 2.3.4. della programmazione dei piani sociali di zona svolgendo attività motoria insegnata secondo il metodo globale e gli interventi assistiti con gli animali, unita ad un supporto di tipo didattico e di tipo psicologico, quest'ultimo rivolto anche alle famiglie degli utenti. I nostri interventi potranno essere sia di supporto alle attività del centro polivalente che autonome rispetto ad esso. Le attività potranno svolgersi sia nel periodo scolastico che nel periodo estivo.				
Referente Paola DI NOIA Paoladinova@gmail.com Cell.3465232016					
MOTIVAZIONI: La programmazione del Piano Sociale prevede la continuità dei Centri aperti polivalenti per minori (art.104) che a breve saranno autorizzati al funzionamento sui quattro Comuni associati. In tali spazi l'azione comunitaria del territorio, con il suo contenuto solidaristico, associativo, di competenze umane e risorse relazionali potrà affiancare l'opera professionale della Cooperativa affidataria . Pertanto anche i servizi proposti, con il loro contenuto innovativo potranno costituire, l'oggetto di una futura collaborazione.					

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 7	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Masseria Capoaizzo- Azienda agricola CAPURSO Giovanni SEDE Gioia del Colle Via vecchia Matera Km 11.142 Capoaizzo.murgjest@libero.it Referente Paola DI NOIA Paoladinova@gmail.com Cell.3465232016	La Masseria Capoaizzo vincitrice del Bando gal "terra dei trulli e del barsento" Asse III propone Campi E.E.T.p.p: Riabilitazione equestre (disabili fisici e mentali) Ortoterapia Onoterapia			
MOTIVAZIONI: : La programmazione del Piano Sociale prevede la continuità dei Centri aperti polivalenti per minori (art.105) che a breve saranno autorizzati al funzionamento sui quattro Comuni associati. In tali spazi l'azione comunitaria del territorio, con il suo contenuto solidaristico, associativo, di competenze umane e risorse relazionali potrà affiancare l' opera professionale della Cooperativa affidataria . Pertanto anche i servizi proposti, con il loro contenuto innovativo potranno costituire, l'oggetto di una futura collaborazione.				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 8	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
GAL " Terra dei trulli e di barsento" Via Sansonetti Noci Via Martiri delle Folbe n.1 080 4322767 Fax 080 4327889	Coordinamento delle misure e delle azioni in attuazione dei Fondi comunitari	x		

Referente					
MOTIVAZIONI: Tale collaborazione avrà un percorso operativo durante l'attuazione del Terzo Piano di Zona.					
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 9	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata	
Associazione Culturale "In Comune" Sede Via Conversano 124 Casamassima	L'Associazione politico-culturale " In Comune" è nata nel 2011 sulla spinta volontaria di operatori, psicologi e avvocati per fornire un servizio di sportello di ascolto e counselling rivolto a donne vittime di violenza e stalking e per omosessuali vittime di violenza e bullismo, oltre che per l'accompagnamento di soggetti LGBT in quella fase della vita denominata "Coming Out" . Ciò detto l'Associazione parte dalla totale assenza di servizi orientati alla tutela e al supporto di genere omosessuale-.				
Referente Alessandra Quarto alessandraquarto@hotmail.com					
MOTIVAZIONI: Si auspica la riflessione, in sede di attuazione e valutazione del Piano Sociale di Zona, sugli obiettivi comuni da perseguire in tale ambito di azione, a seguito della presentazione dell'Associazione Culturale " In Comune" .					

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 10	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Consorzio Sociale C.A.S.A. onlus Via della Repubblica 128 BARI consorzio.casa.@libero.it 080 5575028	Rinforzare le reti al fine di migliorare servizi e ridurre costi in particolare per attività rivolte a persone con disabilità e loro famiglie	X		
Referente Dott.ssa TROILO Antonella				
MOTIVAZIONI:				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 11	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Associazione Mano a Mano onlus Via della Repubblica 128 BARI manoamano@libero.it	Rinforzare reti fra Associazioni per migliorare l'offerta dei servizi rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie	X		
Referente Dott.ssa TROILO Antonella				

MOTIVAZIONI:				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 12	Proposta a accolta	Proposta a rigettata	Proposta a rielaborata
Cooperativa Sociale Itaca Via Torino 30 Conversano 080 4958985 Referente	la famiglia, intesa quale nucleo di base e centrale per una funzionale evoluzione sia individuale che sociale, è, oggi, particolarmente esposta al rischio di perdere il suo compito di accogliere, proteggere e promuovere l'autonomia dei suoi membri. Diventa necessario garantire che il disagio delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti, possa, prima di tutto, essere accolto, sostenuto e accompagnato. Il disagio delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti che in esse vivono, richiede necessariamente un lavoro di prevenzione, di affiancamento e accompagnamento finalizzato ad affrontare le difficoltà quotidiane prima che queste si traducano in conflittualità gravi e non più recuperabili; nel contempo occorre lavorare per il recupero delle situazioni di disagio, di criticità e di emarginazione valorizzando la funzione di accompagnamento che solo un professionista e un contesto di servizi qualificati possono realizzare. La finalità generale è, dunque, quella di attuare nell'Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle, percorsi integrati a protezione delle famiglie e dei minori attraverso i quali consolidare e mettere a punto un sistema degli interventi che facilitino l'utilizzazione di un'adeguata rete di servizi capaci di sostenere la funzione genitoriale. In particolare, il Progetto FAMIGLIE ACCOGLIENTI, si propone di: – coordinare ed uniformare i servizi dedicati ai minori e alle loro famiglie in un'ottica di integrazione costante con la rete dei servizi e con le risorse del territorio; – sviluppare la reciprocità e la solidarietà delle reti familiari; – creare canali di comunicazione tra famiglie - bambino istituzioni e società; – garantire uno spazio di relazione positiva, di affiancamento e di aiuto ai nuclei familiari in stato di fragilità sociale; – attivare la generatività delle famiglie.			

	L'obiettivo della tutela dei diritti dei minori si raggiunge sganciandosi dall'ottica dell'emergenza ed intervenendo sulla famiglia e sulle politiche per il suo sostegno e per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento della genitorialità, promuovendo interventi di differente intensità (dalla organizzazione di attività extrascolastiche alla educativa domiciliare), ottimizzando le risorse, investendo sulle buone prassi, sulle procedure e sull'interconnessione dei diversi saperi e conoscenze. Attraverso il Progetto FAMIGLIE ACCOGLIENTI, intendiamo tener insieme i diversi punti di vista, ruoli, professionalità e risorse presenti sul territorio dell'Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle. Vogliamo contribuire alla realizzazione di collegamenti tra servizi, operatori appartenenti a sistemi diversi, saperi, esperienze, professionalità, superando muri e divisioni che rendono inefficaci le risorse messe a disposizione delle famiglie e non aiutando i destinatari dei servizi e degli interventi. L'intento è quello di favorire lo sviluppo di forme di reciprocità e solidarietà orizzontale e verticale tra le famiglie dell'ambito, le istituzioni, il privato sociale e il territorio tutto attivando la generatività delle famiglie. Attraverso la collaborazione con i Servizi Sociali e Socio – Sanitari, le Istituzioni, il privato sociale, si vuole contribuire alla realizzazione del sistema di servizi e interventi sociali destinati alla famiglia, coordinando e uniformando gli stessi in un'ottica di integrazione costante con la rete dei servizi e con le risorse del territorio.				
MOTIVAZIONI:	La proposta è accolta in quanto coerente con Il Piano Sociale Regionale e con la programmazione zonale peraltro l'apporto professionale della Cooperativa "Itaca" in questi anni di attuazione del progetto "Famiglie Accoglienti" è stato significativo per il raggiungimento degli obiettivi comuni.				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 13	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata	
ATS CSISE e ETNIE	In considerazione dell'afflusso che si è registrato agli sportelli diffusi sul territorio si può affermare che risulta necessario consolidare il servizio di orientamento legale, per il rinnovo dei permessi di soggiorno, richiesta cittadinanza etc. Un servizio con équipe multidisciplinare e multietnica con la presenza di mediatori				

Referente Salerno Antonella 3484776841	culturali con esperienza di immigrazione e padronanza della lingua e cultura di altri Paesi. Proposte : Donne e minori è su di loro che bisogna puntare l'attenzione per costruire un progetto di integrazione concreto attraverso servizi che aumentano il livello di partecipazione delle prime e abbassino il livello di emarginazione dei secondi. Creare centri sociali aperti a giovani e mamme Opportunità formative- Tirocinio borse lavoro microcredito soprattutto per le donne Agire sui diritti di cittadinanza Avviare percorsi di cittadinanza attiva			
MOTIVAZIONI: gran parte delle azioni indicate possono trovare spazio tra le attività del Centro Interculturale dell'Ambito e Alcuni interventi sono già realizzati con l'attività dello Sportello ex art 108 r. 4/2007.				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 14	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Cooperate Soc.Coop.Sociale onlus Comunità Terapeutica "Fratello Sole" Via Vecchia Matera Km 10,400 0803499266 c.t.puglia@fratellosole.com Referente	Costituzione di un gruppo appartamento per ex-tossicodipendenti (art. 72 Reg.Reg.n.4/2007) Realizzazione di un centro territoriale semi-residenziale a carattere socio-riabilitativo per persone con dipendenze patologiche che hanno intrapreso e/o terminato un percorso trattamentale presso i servizi pubblici e del privato sociale, prevedendo interventi educativi Attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e di percorsi informativi e formativi finalizzati alla prevenzione primaria rivolti agli adulti che hanno responsabilità educative e ai genitori/giovani per la promozione di stili di vita positivi attraverso l'educazione tra pari.			
MOTIVAZIONI: La proposta ,articolata in più punti ,tutti attinenti la Programmazione regionale per il nuovo Piano Sociale ,si presenta ricca di stimoli e di spunti riflessivi. Tuttavia, mentre si ritiene di poter accogliere quanto contenuto nell'ultimo punto per l' attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e di percorsi informativi e formativi finalizzati alla prevenzione primaria rivolta agli adulti che hanno responsabilità educative e ai genitori/giovani per la promozione di stili di vita positivi attraverso l'educazione tra pari" , oltretutto in linea con quanto già avviato con la precedente programmazione sociale, si evidenzia, invece, la difficoltà di poter realizzare quanto suggerito				

nel primo e nel secondo punto non essendoci ,al momento ,finanziamenti regionali preposti allo scopo .

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 15	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Associazione OHEL di Gioia del Colle	Obiettivo Generale Favorire l'integrazione sociale attraverso le attività sportive dei bambini diversamente abili Obiettivi specifici Consentire ai bambini diversamente abili di praticare attività sportive integrandoli in gruppi con presenza di bambini normo dotati (avvalendosi anche di personale esperto)			
Referente LOSITO Giovanni	Metodologia inserire in ogni gruppo di bambini che praticano attività sportiva, un numero massimo di due bambini diversamente abili, supportando l'istruttore con la presenza di un'assistente o tutor che faccia da tramite e da supporto. Le attività e le modalità di inserimento si differenzieranno in base alla disciplina sportiva e in base al grado di disabilità. Nel caso di disabilità grave, si deciderà di inserire nel gruppo un solo bambino diversamente abile. Tempi ogni società sportiva accoglierà le iscrizioni dei bambini, con bisogni speciali e li farà allenare nel gruppo per tutto l'anno di attività sportiva Il progetto si avvale della collaborazione delle varie società sportive, associazioni sociali e della ASL Personale coinvolto: Istruttori, Educatori esperti, Tutor, Psicologa Risorse economiche: Quantificare il costo della psicologa, dell'esperto da affiancare a ciascun bambino e moltiplicarlo per il numero di ore di lavoro. Destinare un compenso alle società sportive che aderiranno al progetto. Il progetto vede coinvolto un numero di bambini che va da un minimo di 15 ad un massimo di 25, di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Le società sportive che aderiranno al progetto, devono necessariamente inserire bambini diversamente abili all'interno di ogni gruppo. Starà all'Assessorato allo Sport vigilare che ciò avvenga, in caso contrario la società sportiva sarà			

	sanzionata.				
MOTIVAZIONI: gli obiettivi e le finalità indicate sono importanti al fine di realizzare l'integrazione di bambini diversamente abili in contesti sportivi; sarà in seguito necessario definire un progetto più ampio in cui inserirli.					
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 16	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata	
Cooperativa Sociale" Servizi Multipli Integrati" Via Amoruso n.25 Bari	La Cooperativa propone di ampliare il servizio ADI con servizi innovativi quali: Telemedicina attraverso holter pressorio, holter cardiologico, telecardiologia e spirometria. Tali servizi permetterebbero una riduzione dei ricoveri impropri e solo un supporto diagnostico dell'area sanitaria dell'utente				
Referente					
MOTIVAZIONI: la proposta potrà essere presa in considerazione all'interno della realizzazione dei Servizi domiciliari per anziani e disabili previsti fra gli obiettivi di servizio					

		Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 17			
Consorzio C.A.S.A. Viale della Repubblica 128 Bari	L'èquipe multidisciplinare del CASA ha delineato un quadro d'insieme delle richieste delle famiglie e individuato le rispettive azioni utili a una progettazione futura, mirata alle effettive esigenze degli utenti. Tali azioni si pongono come risposta a soluzione, in particolare rivolta alla fascia di utenza che per caratteristiche intrinseche come gravità, tipologia di disabilità, condizione socio-economica, non rientrerebbero in azioni quali inserimento in centri diurni o altre strutture, assistenza domiciliare, assistenza sanitaria, riabilitazione etc. Le azioni di seguito proposte inoltre, sono pensate in vista dei cambiamenti economici e della riduzione delle risorse finanziarie nel campo sociale, come evoluzione dei servizi, attraverso il potenziamento delle risorse esistenti. Un esempio è dato dal contributo delle famiglie alle quali è richiesta una maggiore responsabilità e presa in carico delle esigenze educative "speciali" dei figli con disabilità, attraverso un coinvolgimento costruttivo. Pertanto, emerge come indispensabile un maggiore coinvolgimento delle stesse e formazione che può avvenire attraverso numerose modalità: coinvolgimento nel servizio di tutoraggio educativo, sostegno e formazione, partecipazione alle attività laboratoriali di Musicoterapia della Globalità dei linguaggi e Musicoterapia. La progettualità sarebbe implementata secondo azioni progettuali già sperimentate come efficaci: • valutazione da parte dell'èquipe socio-psico-pedagogica di ciascun utente partecipante, al fine di individuare percorsi personalizzati in sinergia con i Servizi Sociali e sanitari dei Comuni del territorio e delle famiglie. • Attivazione delle azioni di tutoraggio educativo, progettato con obiettivi individualizzati e integrati in direzione della promozione delle autonomie o riduzione dei comportamenti problema, dell'accrescimento o realizzazione di un progetto di vita che valorizzi risorse e competenze della persona (es. piccole attività lavorative, hobby) promozione della socializzazione.			
Referente				

	- La forza di tale azione, in passato, si è manifestata soprattutto per la concomitanza di funzionalità rappresentando sia un potenziamento delle abilità per gli utenti sia un momento di sollievo per i genitori. Infatti è stata anche l'azione maggiormente richiesta dalle famiglie. - Attività laboratoriali integrate e integranti quali la Musicoterapia nella Globalità dei linguaggi e Musicoterapia con il coinvolgimento dei nuclei familiari, al fine di valorizzare le risorse interne, favorire la continuità di intervento a casa, fornire un'esperienza di sostegno ed espressiva alla famiglia. - Gruppi di sostegno e formazione per le famiglie : tale azione mira a fornire informazione e sostegno in un'ottica di empowerment delle risorse per la gestione delle difficoltà con un adattamento più positivo. - Cabina di regia che ottimizzi l'impegno dei servizi organizzativi ed economici nei confronti dell'utenza.			
MOTIVAZIONI:				
la maggior parte delle attività proposte si realizzeranno nei centri che saranno avviati. Altre attività potranno In seguito essere considerate.				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 18	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Denominazione OGECHI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 2. Sede GIOIA DEL COLLE (BA) 3. Indirizzo recapito VIA LEONARDO DA VINCI,23 telefonico fax TEL/FAX 080.3486209 e mail ogechicoop@libero.it	A NOSTRO PARERE, NELLA PRIMA ATTUAZIONE DEI PDZ, L'INCLUSIONE SOCIALE È STATA VISTA E VISSUTA CON ATTENZIONE DIVERSA, CON PROGETTI MIRATI AI VARI SETTORI DELLO SVANTAGGIO. OGGI, A DIFFERENZA DEGLI ANNI PRECEDENTI, LO STATO DI DISAGIO, E' AUMENTATO NOTEVOLMENTE TANTO DA PENSARE A NUOVI INTERVENTI DI INCLUSIONE. A TAL PROPOSITO, PER CONTRASTARE LA POVERTA' ECONOMICA E SOCIALE DEL TERRITORIO UNA PROPOSTA POTREBBE ESSERE LA CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA ATTRAVERSO PICCOLI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI, CHE RIDIANO LA DIGNITA' ALLA PERSONA ATTRAVERSO L'AZIONE LAVORATIVA. PER CUI NON PIÙ ASSISTENZIALISMO MA FORME DI AIUTO ALTERNATIVE. LA PERSONA SVANTAGGIATA, PENSATA COME CITTADINO ATTIVO.			

Referente NICOLA PAVONE ogechicoop@libero.it 				
MOTIVAZIONI: La proposta, valida nei suoi contenuti e in linea con le linee programmatiche regionali, dovrà essere rielaborata nel momento in cui arriveranno i finanziamenti previsti a valere sul Fondo Sociale Europeo e sui fondi nazionali dedicati per l'Area Inclusione Sociale.				
Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n.19	Proposta accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Denominazione "Solidarietà" Società Cooperativa Sociale 2. Sede Binetto 3. Indirizzo recapito Strada Provinciale per Sannicandro snc) telefonico fax TEL/FAX 080.3839635 - 3929051633 e mail solidarietà.binetto@libero.it	• Necessità di promuovere una costante collaborazione con i servizi sociali, i medici di base, i diversi servizi socio-sanitari la rete del volontariato e del terzo settore del territorio per interventi mirati a seconda delle diverse esigenze dell'utenza, in particolare per quei casdi in cui l'operatore domiciliare è l'unico punto di riferimento dell'utente, in situazione di solitudine, povertà, abbandono; • Necessità di incentivare la conoscenza dei servizi anche con l'ausilio degli strumenti informatici; • creazione di una mailing List che informi tutte le realtà partecipanti ai lavori del PDZ sull'andamento dei lavori dello stesso e degli eventi e servizi organizzati dalle realtà del territorio			

Referente Giutiana ANGELILLO Giutiana.angelillo@gmail.com 				
MOTIVAZIONI: : le proposte sono accolte in quanto in parte sono “modalità di lavoro” da potenziare e in parte iniziative di facile ed immediata realizzazione.				

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 20	Proposta a accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Denominazione “ Centro di Ascolto “ Dal silenzio alla parola” Sede GIOIA DEL COLLE 3. Indirizzo Via Sannazzaro n.15 telefonico fax TEL/FAX 080 3483344 e mail cdagioia07@libero.it	I comuni dell'ambito perseguono l'obiettivo di attivare circoli virtuosi per attuare il principio di sussidiarietà e le sue applicazioni previste nella legge regionale nr. 19/2006, valorizzando il contributo alla crescita della comunità da parte delle Odv sostenendo le attività delle associazioni di promozione sociale, fondamentali per consolidare il processo partecipativo e la diffusione di un “pubblico sociale”. E' necessario mettere a sistema le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini, organizzati in vari modi, per assicurare un ruolo attivo durante la programmazione, la progettazione, la realizzazione dei servizi, la valutazione dell'efficacia degli interventi e della qualità delle prestazioni erogate. La nostra associazione, negli ultimi sei anni di attività, ha offerto aiuto ad almeno 600 persone/famiglie, gran parte delle quali, si sono sicuramente rivolte			

Referente Rosanna D'Aprile	anche ai servizi sociali, alle parrocchie, e ad altre associazioni. Crediamo fermamente che una efficace soluzione a questo girovagare sia quella di una concertazione "dell'offerta". Chiediamo pertanto di programmare degli incontri periodici con i servizi sociali per confrontarsi sugli interventi adottati per ciascun utente, affinché siano mirati, incisivi, organizzati e coordinati. Sappiamo bene quanto sia necessario stare vicino alle famiglie vittime di frustrazioni sociali ed economiche che portano all'emarginazione. L'obiettivo primario è offrire aiuto a queste persone, ma anche seguirle per consentire loro di capire meglio la propria situazione, inquadrare le varie problematiche, per fronteggiarle, trovare le soluzioni per uscirne, sapere utilizzare le risorse possibili a partire dalle proprie, dalla propria famiglia, dalla rete primaria della comunità ed infine dalle istituzioni. Il cittadino gioiese ha voglia di partecipare e di solidarizzare; questo capitale sociale va coltivato se pensiamo alle sempre più esigue risorse economiche destinate al Welfare. Chiediamo però una maggiore razionalità e un coordinamento per assicurare una più efficace ed equa attività di solidarietà. In termini pratici, si propone la realizzazione di una "cabina di regia" che elimini sovrapposizione di interventi attraverso una mappatura delle domande che vengono dal territorio e dell'offerta che ogni singola associazione è in grado di offrire. La nostra associazione sta realizzando un "data-base" relativo agli utenti in gestione che, potrebbe sicuramente diventare un primo passo per condividere ed arricchire la conoscenza del bisogno sul territorio. La nostra associazione è impegnata nella predisposizione di nuovi progetti per agevolare l'inclusione sociale attraverso la realizzazione di percorsi preprofessionalizzanti che saremmo ben lieti di poter proporre pe ricevere gli aiuti necessari.		
MOTIVAZIONI: La proposta relativa a una Cabina di Regia trova la sua attuazione operativa nel Tavolo di Concertazione permanente o Consiglio di Comunità che l'Ambito Sociale di Gioia del Colle intende avviare al più presto, definendo con tutti i soggetti del terzo Settore, le modalità di attuazione i ruoli di ciascun rappresentante e la frequenza temporale di riunione degli stessi, affinché si possa - sostenere il processo di coinvolgimento e di partecipazione; - accrescere il senso di comunità solidale; - sviluppare le reti sociali e la condivisione della funzione sociale pubblica			

Gruppo e/o Associazione, Denominazione , natura giuridica, n. iscrizione Albo	Proposta n. 21	Proposta a accolta	Proposta rigettata	Proposta rielaborata
Denominazione Associazione A.SO.TU.DIS. ONLUS (Associazione Solidarietà e Tutela Disabili) Sede GIOIA DEL COLLE 3. Indirizzo VIA LEONARDO DA VINCI,23 TEL/FAX 080.3486209 e mail asotudis@libero.it CAPOZZI MARIANGELA (PSICOLOGA DELLA ASSOCIAZIONE A.SO.TU.DIS) mariangela.capozzi@gmail.it	Molto si è fatto in questi anni di attuazione dei PdZ , ma molto c'è da fare ancora . A livello culturale molte le barriere da abbattere ancora, affinché la persona disabile o non autosufficiente viene considerata “persona normale con abilità diverse” da quelle cosiddette comuni. A tal proposito si propone di creare sempre più sinergia tra i Servizi Istituzionali Territoriali e le realtà presenti sul territorio operanti in tale direzione, che con la propria gratuità al servizio del cittadino cercano di creare servizi laddove assenti o parzialmente presenti sul territorio. Un aiuto concreto potrebbe essere la creazione del Servizio Taxi Sociale, per andare incontro alle esigenze di cittadini anziani e/o disabili sempre più isolati e impossibilitati a compiere gli atti quotidiani della propria vita. Un servizio per essere efficiente deve anche essere coordinato e affidato ad un ente capace di rispondere tempestivamente ai bisogni del “comune cittadino” . Inoltre, l’attuazione di servizi socio-educativi-riabilitativi e di sostegno didattico specialistico alla persona diversamente abile è inteso come “aiuto “ concreto al miglioramento della qualità della vita. Pertanto si propone la messa in atto di tali servizi.			
MOTIVAZIONI: La proposta sarà valutata nel Tavolo di Concertazione permanente e con le risorse economiche ulteriori.				



h



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

Programmazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 e dei Piani di Azione e Coesione Infanzia e Anziani non autosufficienti (P.A.C.)
TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON I SINDACATI CONFEDERALI

VERBALE

L'anno **2013** il giorno **12** del mese di **DICEMBRE**, alle ore 17.00, presso la *Sede dell'Ufficio di Piano* presso il Comune di Gioia del Colle, si è riunito il tavolo di concertazione con i Sindacati confederali.

Sono presenti:

- Coordinatore dell'Ufficio di Piano Dott. Dioguardi Giuseppe;
- SCANNI Antonio (CGIL);
- RUBINO Donato (CGIL);
- RUSSO Gianni (CGIL);
- RICCHE Maria Rosiane (CISL);
- VURRO' Angelo (CISL);
- GUELFY Vera (UIL)

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, Dott. Dioguardi, illustra i Progetti PAC Infanzia e Anziani:

Per il PAC Infanzia

- € 116.545,00 saranno destinati all'Asilo Nido Pubblico del Comune di Gioia del Colle per il mantenimento di n. 24 posti nido;
- € 121.639,00 saranno destinati all'Asilo Nido Pubblico del Comune di Gioia del Colle per l'incremento di n. 24 posti nido;
- € 40.481,00 saranno destinati all'Asilo Nido Pubblico del Comune di Gioia del Colle per il prolungamento orario per n. 16 posti nido;
- € 108.000,00 saranno destinati all'adeguamento/messa in sicurezza e agli arredi dell'Asilo Nido Pubblico del Comune di Turi, funzionali alla piena fruizione della struttura;
- € 103.500,00 saranno destinati agli Asili Nido Privati convenzionati presenti nei Comuni di Casamassima e Turi per l'incremento di n. 33 posti nido da parte dei Comuni di Casamassima, Turi e Sammichele di Bari;

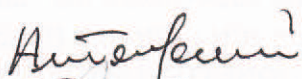
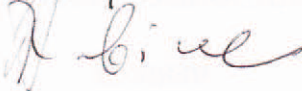
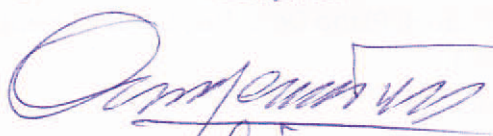
Per i PAC Anziani

- € 707.616,00 di cui € 452.385,00 risorse PAC ed € 255.231,00 di altre risorse saranno destinati per il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata Socio Sanitaria con la ASL BA-Distretto Socio-Sanitario n.13 di Gioia del Colle.
Le risorse saranno utilizzate per l'incremento di n. 28 utenti;

- € 611.373,54 di cui € 109.746,00 risorse PAC ed € 501.627,54 di altre risorse saranno destinati per l'espletamento del Servizio di Assistenza Domiciliare per non autosufficienti dell'Ambito.
Per quanto riguarda il Servizio SAD si prevede un incremento di n. 30 posti utente.

Per quanto riguarda tutti i dettagli relativi alle cure domiciliari integrate, sia per i servizi che per il personale, si rinvia all'Accordo di Programma allegato al presente verbale.

Le organizzazioni sindacali prendono atto e condividono quanto esposto perché coerente con le linee guida del PAC Infanzia e Anziani.

- Sig. SCANNI Antonio (CGIL); 
- Sig. RUBINO Donato (CGIL); 
- Sig. RUSSO Gianni (CGIL); 
- Sig. RICHE Maria Rosiane (CISL); 
- Sig. VURRO Angelo (CISL); 
- Sig. GUELFÌ Vera (UIL); 
- Sig. DIOGUARDI Giuseppe - Coordinatore dell'Ufficio di Piano 



Ambito Territoriale Sociale
di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

VERBALE

In data 17 marzo 2014 , presso la sala Javarone del Comune di Gioia del Colle, alle ore 16,00, si è tenuto l' incontro con il Terzo Settore, le Istituzioni Pubbliche e le Organizzazioni Sindacali di sintesi e restituzione delle proposte di collaborazione avanzate in sede di concertazione.

Dopo un intenso percorso partecipato con il territorio, il terzo settore e le istituzioni, avviato il 10 ottobre 2013, concretizzatosi attraverso incontri mirati, al fine di poter elaborare il Piano Sociale di Zona 2014/2016 coerente ed efficace, si è ritenuto opportuno, per una maggiore condivisione e dialogo e per consolidare la relazione con la cittadinanza attiva, restituire agli stessi una sintesi di quanto ragionato e condiviso nei tavoli tematici.

Il dott. Dioguardi – Coordinatore dell'Ufficio di Piano saluta i presenti, per altro numerosi, e in considerazione della necessità di ottimizzare e razionalizzare, di uniformare e consolidare un welfare locale attraverso una rete di servizi integrati e di interventi sul territorio dell'Ambito ritiene opportuno che tutti abbiano un quadro chiaro e preciso circa la distribuzione delle risorse economiche, puntualizzando che la programmazione economico-finanziaria è stata preventivata sino al 2016, quindi, passa la parola all'Assistente Sociale Silvana Casamassima.

Ella premette che l'appuntamento triennale per la stesura del Piano Sociale di Zona arricchisce il bagaglio di conoscenze e di informazioni che permettono di rispondere in maniera omogenea e mirata ai bisogni che il territorio esprime attraverso una omogeneità di servizi e a rispondere agli obiettivi di servizio indicati dalla Regione Puglia; quindi traccia, in modo puntuale e preciso, il quadro economico, evidenzia che le fonti di finanziamento sono ridotte ma, per fortuna, con i residui del precedente Piano e con le risorse dei Comuni è possibile fare una programmazione puntuale; ella precisa che le proposte formulate nei tavoli di concertazione sono state inserite negli obiettivi di servizio, quindi, esplicita, dettagliatamente, gli stessi.

L'Assistente Sociale Teresa Volpetti afferma che le proposte formulate nei tavoli di concertazione, tutte rispondenti ai bisogni dei territori e quindi operative sono state accolte, a breve, sarà realizzato il Tavolo Permanente di Concertazione il cui obiettivo è quello di monitorare l'attività del Piano Sociale di Zona nell'ottica della collaborazione, stimolazioni e riflessione per il raggiungimento degli obiettivi, il Tavolo Permanente sarà operativo con incontri periodici le cui modalità saranno stabili, in questa sede si può già prevedere per fine maggio il primo incontro.

Il sig. Scanni, rappresentante Sindacato CGIL, ricorda ai presenti che la nuova Programmazione prevede, anche, la cabina di regia costituita dalle Istituzioni Pubbliche, le Organizzazioni Sindacali più rappresentative e la rappresentanza del Terzo Settore; si assicura il sig. Scanni che la stessa sarà realizzata prevedendo un primo incontro per fine maggio.

Il rappresentante della Cooperativa Sociale “Fratello Sole” chiede copia dei verbali e risposte a quanto chiesto con propria raccomandata; l’Assistente Sociale Isabella Bello risponde che i verbali della concertazione saranno allegati al Piano Sociale di Zona e quindi consultabili; per quanto riguarda lo stato dell’arte della precedente programmazione relativo all’area del contrasto alle tossico dipendenze, naturalmente, sarà dato corso .

Inoltre, si rappresenta che il nuovo Piano di Zona affronti le problematiche delle nuove dipendenze, considerato che le competenze in materia di prevenzione sono state trasferite all’Ambito e, si auspica che il SERT sia più presente. L’Assistente Sociale Bello assicura che la progettazione sarà realizzata con il supporto e la collaborazione di tutti gli attori interessati alla problematica di che trattasi.

La rappresentante della Cooperativa Sociale “Itaca” afferma che, per l’area minori, è utile investire nella prevenzione e la formazione integrata volta a tutti gli operatori diventa fondamentale al fine di intercettare il disagio e le fragilità.

Il Presidente del Gruppo di Azione Locale “Terra dei Trulli e del Barento” , informa i presenti che l’organismo che rappresenta si pone come obiettivo prioritario la valorizzazione del territorio attraverso un lavoro di rete per perseguire interessi comuni, mediante finanziamenti comunitari, pertanto, considerato che si ravvedono delle connessioni tra le diverse programmazioni, propone che, a breve, ci sia un incontro al fine di valutare, per quanto riguarda l’area dell’ Inclusione Sociale , le opportunità che si possono offrire al territorio; l’integrazione delle risorse umane e finanziarie diventa uno strumento importante che permette la realizzazione di interventi validi e utili al territorio. Considerata la proposta interessante, si garantisce al Presidente che a fine aprile ci sarà l’incontro.

Non essendoci altri interventi il dott. Giuseppe Dioguardi ringrazia i presenti per la partecipazione attenta e attiva, per l’impegno teso a “lavorare insieme condividendo l’obiettivo comune” al fine di costruire e realizzare una progettazione concreta e d’impatto sul territorio; pertanto, saluta i presenti assicurando che a breve ci saranno gli incontri come innanzi detto

Al presente verbale si allega, per farne parte integrante e sostanziale, l’elenco delle presenze.

La seduta si scioglie **alle ore 18,00**.

Del che si è redatto il presente verbale .

Gioia del Colle, 17 marzo 2014





REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
Prospetto sintetico degli Obiettivi di servizio e dei valori target definiti nel III Piano Sociale di Zona



Ambito _____
Prov di _____

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	NOTE
I	1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	35% dei Comuni dotati di servizi 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti	1,00 48,00	3,00 65 valore target 4,8	
	2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 studio di fattibilità 1 Ufficio dei tempi e degli spazi	SI NO	SI SI	
II	3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	1 PIS h. 24 1 Regolamento del servizio	NO NO	SI SI	
	4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	1 posto ogni 5.000 abitanti in residenze per adulti in difficoltà	no	n.13	
	5	Inclusione attiva	1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	n.16	n.32	
III	6	Servizio Sociale Professionale	1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti 1 Coordinatore del SSP di ambito Incontri di coordinamento frequenti	n.12 NO NO	n.15 SI SI	
	7	Rete di accesso - segretariato	1 punto di accesso in ciascun Comune	4 punti di accesso	4 punti di accesso	
	8	Rete di accesso - immigrati	1 sportello art. 108 RR 4/2007	SI	SI	
	9	Rete di accesso - PUA	1 PUA di ambito ex DGR 691/2011	SI	SI	
IV	10	Centri di ascolto per le famiglie	1 Centro per ambito e/o sostegno alla genitorialità in ogni Comune	n.4 sportelli di sostegno alla genitorialità n. 4 sportelli di mediazione familiare n. 4 sportelli di consulenza legale	n. 4 sportelli di sostegno alla genitorialità n4 sportelli di mediazione familiare n.4 sportelli di consulenza legale	Lo sportello di consulenza legale è stato introdotto nella riprogrammazione 2013
	11	Educativa domiciliare per minori	1 nucleo in carico ogni 1.000 nuclei residenti	n. 33nuclei familiari	n.67 nuclei familiari	
	12	Affido familiare - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI	SI	
	13	Affido familiare	N. percorsi superiore a N. inserimenti in strutture residenziali 1 Regolamento del servizio 1 Anagrafe della famiglie affidatarie	SI NO NO	SI SI SI	
	14	Adozione familiare	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI	SI	
	15	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	30 posti (art. 52 RR 4/2007) ovvero 50 posti (art. 104 RR 4/2007) ogni 20.000 residenti	n. 30 posti (art. 52)	190 posti di cui 30 posti	Centro diurno (art.52) a titolarità privata
V	16	Unità di Valutazione Multidimensionale	1 UVM per ambito ex DGR 691/2011	SI	SI	
	17	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	4,1 utenti in carico in ADI (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti	n.44	n.70	
	18	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	1,5 utenti in carico in SAD ogni 100 over 65 residenti	n.120	n.155	
	19	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	jn.10	n.20	
	20	Abbattimento barriere architettoniche	100 interventi per ambito	n.30	n. 50	
	21	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	50 posti utenti ogni 50.000 residenti	n.1 centro diurno anziani	n. 4 Centri diurni anziani	
	22	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	20 posti utenti ogni 50.000 residenti	n.14	n. 4 Centri diurni disabili	
	23	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	20 posti utenti ogni 50.000 residenti		20 posti utente	pagamento rette
	24	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti		n.10 posti utente	
	25	centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	no	n.10 posti utente	pagamento rette
	26	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	NO	SI	
	27	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	mantenimento del N. utenti medio 2010-2012	SI	SI	
	28	Trasporto sociale per persone con disabilità	Servizio attivo su base di ambito	NO	SI	tramite protocollo d'intesa con la ASL
	29	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti ogni 50.000 residenti	no	n.5	
	30	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	5 posti ogni 50.000 residenti	n.2	n.5	
	31	Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche	Presenza attività di prevenzione su base di Ambito	SI	SI	
	32	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.T.	no	n.10	
VI	33	Maltrattamento e violenza - CAV	1 convenzione con CAV per ambito	NO	SI	
	34	Maltrattamento e violenza - residenziale	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	n.5	n.5 utenti in strutture residenziali	

	35	Maltrattamento e violenza - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	selezionare	selezionare	n.1 equipe per Ambito/n.1 protocollo operativo
--	----	------------------------------------	--	-------------	-------------	--

NOTA: Ai fini della compilazione della colonne relativi ai valori target raggiunto al 30/09/2013 e da raggiungere mal 31/12/2015 occorre fare riferimento alla sola offerta pubblica territoriale, cioè ai servizi/interventi/strutture a titolarità pubblica ovvero a titolarità privata ma convenzionata con il pubblico con relativo trasferimento di risorse finanziarie pubbliche.



Ambito Territoriale Sociale

di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari
Ufficio di Piano

ACCORDO DI PROGRAMMA

per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI)

AMBITO TERRITORIALE di Gioia del Colle

AZIENDA SANITARIA LOCALE di Bari

ACCORDO EX ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267

ACCORDO EX ART. 10 L.R.10 luglio 2006, n. 19

L'anno **2013** addì 11 del mese di **dicembre**, alle ore 9.30, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del **Comune di Gioia del Colle**, sono presenti i seguenti **Soggetti sottoscrittori**:

- *l'Amministrazione Comunale di Gioia del Colle, rappresentata dal Sindaco pro tempore Povia Sergio, in qualità di Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale associato con delega al comune capofila*

E

- *l'ASL/BA, rappresentata dal Direttore del Distretto dott.ssa Laddaga Lucia con delega del Direttore Generale f. f. dott.ssa Melli Silvana.*

VISTI

- D. Lgs. 502/1992 e D. Lgs. N. 229/1999 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale";
- DPR 26 settembre 1990 n. 314 che determina le modalità di erogazione dell'ADI socio-sanitaria;
- Legge quadro n. 328/2000 "Legge di riforma del welfare locale"
- DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e di coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli di Assistenza Sanitaria";

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i. *“Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*;
- La l.r. n. 25 del 3 agosto 2006 *“Principi e organizzazione del Servizio Sanitario Regionale”*;
- La l.r. n. 26/2006;
- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. di attuazione della l.r. n. 19/2006;
- Il Protocollo di intesa Regione – ANCI - OO.SS. per il tavolo sulle non autosufficienze, siglato in data 04.08.2009;
- La l.r. n. 23/2008 recante l’approvazione del Piano Regionale di Salute 2008-2010;
- La Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008 recanti Linee guida regionali per le politiche per le non autosufficienze;
- La Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 di approvazione del *“Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2011”*;
- La l.r. n. 2/2010 *“Istituzione del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze”*;
- La l.r. n. 4/2010 *“Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali”*
- Regolamento regionale n. 6 del 18 aprile 2011 *“Regolamento di organizzazione del D.S.S.”*
- La Del. G.R. 691/2011 recante *“Linee guida regionali per la non Autosufficienza”* e L.R. n. 2/2010 – art. 4 comma 6. *Approvazione Linee guida regionali per l’accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari*
- La Del. G.R. n. 2814 del 12 dicembre 2011 *“Approvazione Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone disabili (S.Va.M.Di) e Modello di Piano di Assistenza Individuale”*;
- Il Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio – Obiettivo ADI (FAS 2007-2013);
- Le Delibere Cipe n.96/2012 e n.113/2012;
- Le linee guida per la presentazione dei Piani di Intervento per il PAC Servizi di Cura anziani e Infanzia, pubblicate dal Ministero dell’Interno in data 14 giugno 2013;
- La Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013 di approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

PREMESSO

- che in data 10 dicembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione associata intercomunale delle funzioni socio assistenziali, nel rispetto della l.r. n. 19/2006 e s.m.i;

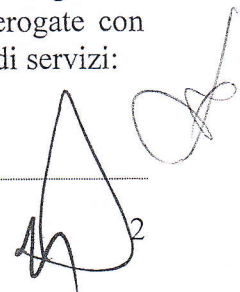
CONSIDERATO

-che il presente accordo deve riguardare la gestione delle cure domiciliari e dei percorsi di accesso integrato, a livello di singolo Ambito/Distretto socio-sanitario, pur in coerenza e con tratti di omogeneità rispetto agli altri distretti della ASL/ BA;

-che la sottoscrizione del presente accordo di programma costituisce requisito di ammissibilità per l’accesso alle risorse del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura – Area Anziani;

-che l’Ambito territoriale nel triennio 2010-2012 ha erogato i servizi domiciliari socio-assistenziali integrati all’assistenza sociosanitaria fornita dall’ASL, in attuazione dell’Accordo di Programma siglato il 22/04/2010 e approvato con Delibera C.I. n. 54 del 22/04/2010;

-che l’Ambito territoriale/Distretto Sociosanitario nel triennio 2010-2012 ha conseguito i seguenti risultati in termini di popolazione raggiunta e di volume di prestazioni erogate con specifico riferimento agli utenti anziani ultra65enni non autosufficienti per tipologie di servizi:

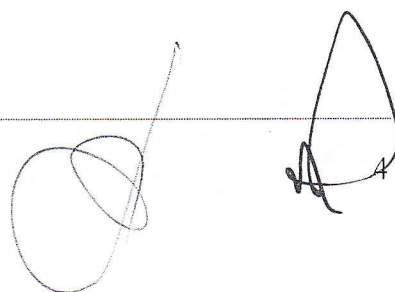


Servizi attivati e volumi di prestazioni	2010	2011	2012
Num. Utenti serviti con SAD	95	103	105
Totale ore erogate SAD	23.000	25.000	30.000
Num. Ore/uomo lavorate per operatori SAD (specificare qualifiche professionali)	Ass. sociale n. 1.096 OSS n. 21.904	Ass. Sociale n. 1152 OSS n. 23848	Ass. Sociale n. 2304 OSS n. 27696
Spesa totale dei Comuni per prestazioni domiciliari rivolte a persone non autosufficienti	€ 400.000,00	€ 450.000,00	€ 512.000,00
Di cui compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni	€ 23.000,00	€ 25.550	€ 24.500,00
Num. Utenti serviti con ADI ¹ previa presa in carico da UVM	0	25 solo con Ass. Sociale e OSS	27 solo con Ass. Sociale e OSS 53 (di cui 5 con integrazione OSS)
Totale ore erogate ADI	0	5.500	13205 n. ore OSS più Ass. Sociale 2445,35 n. ore OSS più integrazione sanitaria 4.122 n. ore Inf. Prof.
Num. Ore/uomo lavorate per operatori ADI (specificare profili professionali impiegati)	0	5117 (OSS) 383 (Ass. Sociale)	4.122 – Inf. Prof.
Spesa totale per prestazioni domiciliari ADI rivolte a persone non autosufficienti	0		€ 579.447,15
Di cui spesa ASL	0		€ 324.216,15
Di cui spesa Comuni	0	98.822,50	€ 255.231,00
Num. Utenti serviti con ADS-ADR e altra assistenza domiciliare sanitaria (1)	ADR 90	ADR 119	ADR 96
Totale ore erogate “Altra Assistenza domiciliare sanitaria”	ADR 2.485	ADR 5.455	ADR 3.778
Spesa totale ASL per “Altra assistenza domiciliare sanitaria”	€ 55.923,78	€ 78.045,33	€ 87.253,39
Numero Casi valutati	0	25 solo con Ass. Sociale	80 di cui n. 27

(1) riferito ai casi seguiti dalle strutture a gestione diretta

dall'UVM		e OSS	con integrazione sociale
Numero PAI attivati	0	0	53

¹ Ai fini della rilevazione delle attività svolte e della spesa sostenuta nel triennio 2010-2012, si prega di considerare esclusivamente gli utenti presi in carico in Assistenza Domiciliare Integrata, inclusa l'Assistenza Domiciliare Oncologica, nel rispetto delle indicazioni di compilazione del Modello FLS21 (considerare i numero di PAI attivati, escludendo le proroghe degli stessi PAI).



**TUTTO CIO' VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO,
I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:**

APPROVANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

per la programmazione e attuazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (in seguito CDI) da parte dell'ASL e dell'Ambito Territoriale di Gioia del Colle.

PREMESSA

In base alle previsioni del Piano regionale di Salute 2008-2010, del Piano regionale delle Politiche Sociali 2009-2012 e 2013-2015, del Patto di Salute 2010-2012, nonché dei documenti CIPE per l'erogazione delle risorse premiali per l'Obiettivo di Servizio – S.06 ADI Anziani e del Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura 2013-2015 (in seguito PAC), **l'assistenza domiciliare in tutte le sue articolazioni si pone al vertice degli interventi sociosanitari del territorio regionale**, assieme allo sviluppo dell'assistenza residenziale e semiresidenziale, al fine di completare la filiera delle prestazioni che in modo complementare tra loro concorrono ad assicurare la presa in carico appropriata ed efficiente del **paziente cronico e gravemente non autosufficiente** in alternativa alle strutture sanitarie ospedaliere e/o riabilitative ovvero a seguito di dimissione protetta.

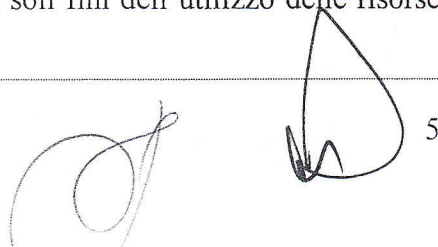
Il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli anziani, tra il 2013-2015, prevede più specificamente come obiettivi:

- la attivazione in tutti gli Ambiti territoriali sociali (Comuni associati coincidenti con il Distretto sociosanitario) di **equipe dedicate per l'erogazione delle prestazioni ADI**, quindi equipe multiprofessionali e integrate sul piano istituzionale **con l'apporto dei Comuni (per le prestazioni sociali, ausiliarie e sociosanitarie) e delle ASL (per le prestazioni medico-infermieristiche, riabilitative e altre prestazioni sanitarie specialistiche)**;
- il **potenziamento delle UVM** per accrescere la capacità di presa in carico corretta da parte dei Distretti;
- l'investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina.

Il Piano di Intervento Anziani del PAC vede quale suo principale strumento attuativo uno specifico Accordo di Programma tra Comune capofila di ciascun Ambito territoriale e Distretto Sanitario corrispondente (ovvero il Direttore del Distretto con delega del Direttore Generale della ASL) **al fine di fissare obblighi e impegni reciproci** in materia di:

- **risorse apportate dai Comuni** (autonome e derivati dal riparto PAC-FSC) e dalle ASL per la costituzione delle equipe e l'erogazione delle prestazioni SAD e ADI per persone non autosufficienti;
- modalità di **coordinamento professionale** di tutte le risorse umane impiegate;
- tecnologie e **mezzi di trasporto** dedicati agli ultra65enni e alle equipe, da acquisire;
- **modalità di presa in carico attraverso l'UVM** di tutti i pazienti in ADI e dei pazienti che ricevendo a domicilio altre prestazioni sanitarie (domiciliare sanitaria, oncologica, riabilitativa) richiedono a domicilio anche l'apporto di prestazioni sociassistenziali (SAD).

Nello specifico per **cure domiciliari integrate** (CDI) si intende un *servizio che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità di vita quotidiana.* Ai soli fini dell'utilizzo delle risorse



5

PAC – Servizi di Cura, si precisa che il target di beneficiari è circoscritto agli anziani ultra 65enni non autosufficienti.

Il servizio, di competenza sia del SSN che dell'Ente Locale, fondato sul modello della domiciliarizzazione delle cure e delle prestazioni (intendendo per domicilio l'abituale ambiente di vita della persona, sia esso la propria abitazione o una unità abitativa all'interno di struttura comunitaria a carattere socioassistenziale della tipologia "gruppo appartamento"), si connota per la forte valenza integrativa delle prestazioni, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni a cui si rivolge.

Caratteristica essenziale è l'unitarietà d'intervento, che deve essere basato sul concorso progettuale di contributi professionali, sanitari e di protezione sociale, organicamente inseriti nel progetto assistenziale personalizzato.

Obiettivo specifico è la continuità delle cure basandosi sulla condivisione dei propositi, delle responsabilità e sulla complementarietà delle risorse necessarie per il raggiungimento dei risultati di salute.

Il livello di bisogno clinico, funzionale e sociale è valutato attraverso idonei strumenti che consentono la definizione del programma assistenziale ed il conseguente impegno di risorse (S.Va.Ma e S.Va.M.DI per la valutazione, P.A.I. per la presa in carico).

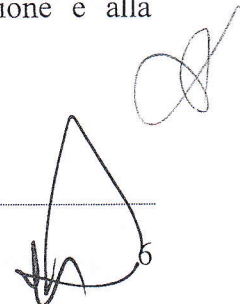
Il presente Accordo di Programma, pertanto, disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci e nei confronti dell'utenza residente in tutti Comuni ricadenti nell'Ambito territoriale di Gioia del Colle/Distretto sociosanitario n.13 della ASL Bari, a valere sulle risorse finanziarie di rispettiva competenza, e specificamente a valere su Fondo Nazionale e Regionale per le Non Autosufficienze, Fondi del Piano di Azione e Coesione – Servizi di cura, altre risorse comunali, Fondo Sanitario Regionale.

Al fine di garantire una programmazione integrata e coordinata della rete dei servizi socio-sanitari e di superare la separazione degli interventi e la rigida delimitazione delle competenze, e con l'obiettivo ultimo di realizzare un sistema di offerta che sia al contempo efficiente, efficace e di qualità, le componenti istituzionali, come sopra costituite, convengono di addivenire alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona 2013-2015 (di attuazione 2014-2016), del PAC Servizi di Cura – Anziani (2013-2015) e della programmazione aziendale in attuazione del Programma Operativo di Salute 2013-2015, da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma, nonché per la coerente ed efficace attuazione dei due strumenti di programmazione soprarichiamati.

I firmatari del presente Accordo di Programma si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nei rispettivi atti di programmazione secondo la responsabilità e le competenze a ciascuno di essi attribuite e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà sopraggiunti, si impegnano a favorire la più ampia partecipazione della cittadinanza sociale e delle organizzazioni del Terzo Settore e di rappresentanza degli utenti alla progettazione e alla valutazione partecipata degli interventi posti in essere.

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.



TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I

Norme Generali

Art. 1 Finalità del presente Accordo di Programma

1. La finalità del presente Accordo di programma è quella di attuare:
 - un governo clinico-assistenziale efficace ed efficiente delle CDI tra il Distretto Socio Sanitario n. 13 e l'Ambito Sociale Territoriale di Gioia del Colle;
 - il miglioramento dell'offerta dei servizi e delle prestazioni a domicilio;
 - il rafforzamento dell'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario al servizio CDI, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e l'efficienza economica della organizzazione delle prestazioni de quo;
 - il monitoraggio e la verifica degli interventi sanitari e socio-assistenziali domiciliari integrati;
 - l'adozione dei standard qualitativi per un miglioramento continuo delle CDI erogate;
 - alimentazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante;
 - riqualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali (caso del personale già in carico ai presidi ospedalieri dismessi);
 - integrazione con le altre misure di sostegno economico per le non autosufficienze eventualmente erogate dalla Regione (AIP, Assegno di cura, buono servizio di conciliazione) e dai Comuni (altri contributi economici).

Art.2 – Obiettivi del servizio CDI

1. Obiettivi complessivi da perseguire con la realizzazione di una rete territoriale per le Cure Domiciliari Integrate sono i seguenti:
 - favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio;
 - tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione;
 - limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazioni di grave dipendenza, per le quali la permanenza nel proprio ambiente costituirebbe fattore di eccessivo disagio e deterioramento, riducendo così il ricorso all'ospedalizzazione impropria ed evitando, per quanto possibile, il ricovero in strutture residenziali;
 - favorire la responsabilizzazione dei familiari e della comunità attraverso varie forme di sensibilizzazione e coinvolgimento;
 - favorire la partecipazione degli utenti alle scelte organizzative e attuative del Servizio di Cure Domiciliari integrate, anche attraverso i rappresentanti delle organizzazioni sociali e delle associazioni relative;
 - prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e le condizioni di isolamento, di solitudine, di bisogno, e migliorare la qualità della vita in generale;
 - curare e assistere pazienti in condizioni di salute tali che siano trattabili a domicilio, migliorando la qualità di vita degli stessi;
 - sostenere le risorse dell'individuo per la vita in autonomia per quanto possibile e il mutuo aiuto dei care giver familiari integrandole con risorse umane professionali, trasmettendo loro eventuali competenze utili per una autonomia di intervento.

Art.3 - Destinatari

1. Le CDI sono rivolte, ai fini del presente Accordo di Programma, a soggetti, residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale in condizione di non autosufficienza o ridotta autosufficienza temporanea o protratta, derivante da condizioni critiche di bisogno socio-sanitario ed in particolare pazienti che si trovino nelle seguenti condizioni:

- anziani e disabili, minori e adulti in condizioni di fragilità e limitazioni dell'autonomia²;
- con patologie sub-acute temporaneamente invalidanti, trattabili a domicilio;
- pazienti in dimissione socio-sanitaria protetta da reparti ospedalieri;
- con disabilità, pluripatologie e patologie cronico-degenerative che determinano limitazione dell'autonomia.

2. Per pazienti affetti da patologie oncologiche in fase avanzata o da altre patologie in fase terminale, e assistiti a domicilio con le cure sanitarie del caso, l'UVM valuta la necessità di eventuali prestazioni SAD di cui richiedere l'attivazione al Comune per completare il progetto di cura domiciliare.

Art. 4 - Criteri di ammissione e di eleggibilità

1. I requisiti generali per l'attivazione delle cure domiciliari integrate, sono:

- condizione di **non autosufficienza, disabilità** e/o di **fragilità** (determinata dalla concomitanza di diversi fattori biologici, psicologici e socio-ambientali che agendo in modo coincidente inducono ad una perdita parziale o totale delle capacità dell'organismo), e **patologie in atto o esiti** delle stesse che necessitano di cure erogabili a domicilio;
- **complessità assistenziale**, ovvero presenza di bisogni complessi, che richiedono contemporaneamente prestazioni sanitarie ed interventi socio-assistenziali domiciliari
- adeguato supporto familiare e/o informale;
- idonee condizioni abitative;
- consenso informato da parte della persona e della famiglia/ o suo tutore giuridico;
- presa in carico da parte del MMG/PLS;
- residenza in uno dei Comuni dell'Ambito territoriale.

2. Le prestazioni di assistenza domiciliare (CDI) si integrano con il "Buono Servizio di Conciliazione" erogato dalla Regione per prestazioni domiciliari aggiuntive da fornitori autorizzati e iscritti nel catalogo delle prestazioni (accreditati), in presenza di una situazione di fragilità economica connessa alla non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo familiare.

3. La residenza in uno dei Comuni dell'Ambito oltre a costituire un requisito di accesso alle prestazioni, rappresenta il riferimento per l'attribuzione di costi sociali e sanitari rispettivamente all'Ambito e al Distretto.

4. Per la parte relativa ai costi socio-assistenziali attribuiti ai Comuni facenti parte dell'Ambito, la quota di compartecipazione da parte degli utenti è definita secondo quanto disposto dal Regolamento Unico di Ambito in materia.

² Si rammenta che ai fini dell'utilizzo delle risorse PAC Servizi di cura la ASL e i Comuni considerano, nell'ambito dell'intesa complessiva, i soli utenti ultra65enni non autosufficienti.

TITOLO II LE CURE DOMICILIARI INTEGRATE

Capo I: Caratteristiche delle Cure Domiciliari Integrate

Art. 5 - I diversi profili delle cure domiciliari integrate

1. Le cure domiciliari integrate consistono in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristiche di tali cure è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche e riabilitative) in forma integrata e secondo progetti personalizzati di intervento.
2. I profili di cura si qualificano per livelli differenziati attraverso:
 - a - la **natura del bisogno**;
 - b - l'**intensità**, definita con l'individuazione di un coefficiente (CIA³);
 - c - la **complessità** in funzione del case mix e dell'impegno delle figure professionali coinvolte nel PAI (valore GEA⁴);
 - d - la **durata media** (GdC⁵) in relazione alle fasi temporali: intensiva, estensiva e di lungo assistenza, e le **fasce orarie** di operatività;
 - e - il tipo di **prestazioni** domiciliari per profilo professionale

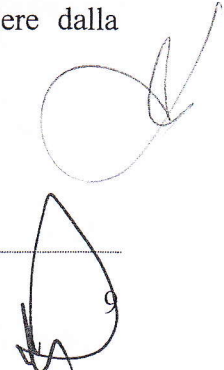
Art.6 - I livelli delle cure domiciliari

1. Il sistema delle cure domiciliari socio assistenziali, sociosanitarie e sanitarie si connota per il perseguimento delle seguenti finalità:
 - Favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale;
 - Contenere la dipendenza e mantenere l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale, salvaguardandone la qualità della vita;
 - Evitare istituzionalizzazioni improprie o gravi situazioni di emergenza sociale;
 - Evitare ricoveri non strettamente necessari e favorire le dimissioni protette;
 - Sensibilizzare le realtà locali e promuovere l'attivazione delle risorse territoriali affinché la comunità locale nel suo complesso si faccia carico del problema.In particolare l'intervento sinergico fra A.D.I. e S.A.D. persegue lo scopo di mantenere la persona il più a lungo possibile presso il proprio domicilio: il modello assistenziale da realizzare a livello locale non può prescindere da interventi tesi a garantire la specificità e la globalità, nonché l'integrazione socio-sanitaria continuativa, che consenta alla persona parzialmente o totalmente non autosufficiente di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente abituale di vita evitando ricoveri impropri e/o ritardando lo sradicamento sociale.
2. Al fine di assicurare una presa in carico globale dell'assistito e una adeguata continuità dell'assistenza prestata, le cure domiciliari integrate (CDI) non possono prescindere dalla

³ CIA = Coefficiente di intensità assistenziale: numero GEA/numero GdC

⁴ GEA = giornata effettiva di assistenza: giorno nel quale è stato effettuato almeno un accesso domiciliare

⁵ GdC = giornate di cura : durata del piano di cura dalla presa in carico alla dimissione dal servizio



erogazione di prestazioni SAD, laddove l'assistito presenti un quadro familiare e socio abitativo più critico. Per SAD si intende un servizio a domanda individuale, che comprende quel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale erogate prevalentemente al domicilio di anziani, minori, persone con disabilità, pazienti cronici e non deambulanti e nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentire la permanenza nell'ambito della propria comunità d'appartenenza.

3. È possibile classificare le cure domiciliari integrate (CDI) in 3 livelli:

I. Cure domiciliari integrate (A.D.I.) di I livello: è costituita da prestazioni di tipo medico, infermieristico, e riabilitativo, assistenza farmaceutica e accertamenti diagnostici a favore di persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale e interventi programmati articolati sino a **5 giorni**.

II. Cure domiciliari integrate (A.D.I.) di II livello: le prestazioni devono essere articolate in **6 giorni** in relazione alle criticità e complessità del caso. Sono inoltre ADI di II livello lesioni vascolari croniche e ferite difficili in generale fino alla totale guarigione, trattate con medicazioni avanzate, nonché i pazienti con PAI che, pur prevedendo un numero di accessi minore di 6, possono rientrare per intensità di cure. Sono inoltre di II livello le Cure Domiciliari a tutti i pazienti oncologici.

III. Cure domiciliari integrate di III livello (ad elevata intensità): sono prestazioni a favore di persone con patologie che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale e interventi programmati su **7 giorni** - considerato anche il servizio di pronta disponibilità - (es.: SLA/SMA, bambini con problematiche neonatali imponenti, terapie cicliche a malati di fibrosi cistica). Dette prestazioni si integrano con l'organizzazione di cui alla rete assistenziale per le malattie rare e per la SLA, secondo la normativa vigente e gli eventuali correlati atti aziendali. Assorbono le prestazioni già definite di Ospedalizzazione domiciliare. Anche le Cure Palliative rientrano nel III livello, in questo caso la responsabilità clinica permane in capo al MMG o PLS che si può avvalere anche del medico che segue la terapia del dolore individuato come da piano PAI dall'UVM. Le cure palliative devono essere erogate da un'equipe in possesso di specifiche competenze.

IV. Per tutti i livelli di CDI costituisce necessaria integrazione l'erogazione di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie assimilabili alle **prestazioni SAD** per la cura degli ambienti domestici e della persona, nonché alle prestazioni degli operatori sociosanitari. Il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) elaborato a seguito di VMD integra le prestazioni e individua le responsabilità economiche e organizzative rispettivamente del Distretto e dei Comuni.

4. Il mutamento delle condizioni cliniche dell'utente può comportare il passaggio ad un livello diverso di assistenza.

5. La responsabilità clinica generalmente è attribuita al medico di medicina generale e la sede organizzativa è nel distretto.

6. L'attivazione delle cure domiciliari integrate (CDI) richiede la presa in carico della persona, la previa valutazione multidimensionale del bisogno (VMD) e la definizione di un piano personalizzato di assistenza (PAI), con individuazione degli obiettivi di cura e dei tempi di recupero, delle tipologie di intervento e della frequenza degli accessi. Gli interventi professionali comprendono prestazioni mediche, specialistiche, infermieristiche, riabilitative e socioassistenziali. Annoverano una gamma di attività multiprofessionali, così come

semplificate nel documento della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei Lea 2006.

7. Per la corretta implementazione dei diversi livelli di CDI e per la necessaria integrazione sociosanitaria, il Distretto sociosanitario n. 13 della ASL BA e l'Ambito Territoriale di Gioia del Colle si impegnano ad implementare ogni indirizzo regionale e nazionale in materia.

TITOLO III L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA NELLE CURE DOMICILIARI

Capo I: Le Prestazioni e i soggetti preposti

Art. 7 - Prestazioni delle CDI

1. Il servizio di assistenza domiciliare integrata comprende prestazioni di tipo socioassistenziale e e/o sociosanitario (OSS) e sanitario che si articolano per aree di bisogno, con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali. Le prestazioni che il Distretto 13 e i Comuni dell'Ambito si impegnano a fornire, con i propri specifici operatori, sono quelle rientranti nei compiti e nelle mansioni correnti delle rispettive qualifiche professionali, di cui al successivo Capo II del presente Titolo III e secondo un'operatività ed un'organizzazione, in base ai giorni della settimana, fascia oraria, prestazioni, figure professionali assegnate con apposito ordine di servizio.
2. Con riferimento alle **prestazioni di competenza del Distretto sanitario**, la domiciliarità delle cure è così articolata:
 - assistenza medica di base
 - assistenza medica specialistica, in relazione alle branche attive nei Poliambulatori e quelle rivenienti dagli accordi di programma con i Presidi Ospedalieri e con i Dipartimenti Territoriali
 - assistenza infermieristica;
 - trattamenti riabilitativi fisioterapici;
 - assistenza psicologica;
 - assistenza sociale specialistica
 - assistenza protesica
 - assistenza farmaceutica.

La gamma dettagliata delle prestazioni sanitarie essenziali erogabili a domicilio sono rintracciabili nel Documento della Commissione Nazionale per la definizione e l'organizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA domiciliari) - Ministero della Sanità.

3. Le **prestazioni socio-assistenziali domiciliari**, come da Reg. Reg. n.4/2007 art. 88, di competenza degli ambiti territoriali sono: di carattere sociale, psicologico ed educativo:
 - aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e nella pulizia della persona;
 - sostegno alla funzione educativa genitoriale nonché azioni di sostegno socio-educativo, didattico e di socializzazione atte a favorire l'inserimento nei vari contesti di aggregazione in favore dei minori;
 - sostegno alla mobilità personale ove previsto (attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita)

- aiuto per le famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento e di anziani.

Art. 8 - Gli strumenti operativi

1. Per ogni utente è predisposta idonea Cartella di CDI nella quale sono ricondotti:
 - a) la S.Va.M.A. /S.Va.M.Di.
 - b) il PAI ;
 - c) il consenso informato;
 - d) il diario delle attività assistenziali svolte a domicilio della persona;
 - e) ogni variazione e aggiornamento.
2. Tutti gli operatori si impegnano ad utilizzare detta cartella registrando i loro interventi e controfirmandola.
3. Al domicilio della persona, il *care giver* tiene una scheda/diario giornaliera per l'annotazione delle "prestazioni effettuate" dagli operatori ed i tempi di attuazione. La scheda è controfirmata dall'utente stesso o da un suo familiare, a comprova della prestazione resa dagli operatori.
4. La scheda/diario giornaliera, quale parte integrante della cartella clinica, è resa al Responsabile dell'Unità Cure Domiciliari del Distretto al momento della dimissione dell'utente dal servizio.
5. E' responsabile della cartella dell'Assistenza Domiciliare Integrata del singolo paziente il Direttore del Distretto Socio-Sanitario, ed è custodita nella sede distrettuale, nell'ambito delle attività della PUA che, tra l'altro, cura la segreteria dell'UVM; è a disposizione di tutti gli operatori sociali e sanitari che intervengono al domicilio dell'utente per i servizi attivati; è archiviata al momento della dimissione dalle cure domiciliari o in caso di decesso.

Art. 9 - Prestazioni ammissibili a finanziamento con le risorse PAC

1. Tipologia di azioni previste a favore degli anziani ultra65enni non autosufficienti, ai sensi delle Linee Guida approvate dall'Autorità di Gestione PAC Servizi di Cura il 14 giugno 2013 e pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno:
 - a. prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrata all'assistenza socio-sanitaria (ADI);
 - b. servizi in assistenza domiciliare socio-assistenziale (SAD) per anziani gravemente non autosufficienti che, pur necessitando di altre prestazioni sanitarie a domicilio, non sono inseriti in programmi di ADI⁶;
 - c. investimento in allestimenti, forniture e adozioni di soluzioni innovative per la gestione di telemonitoraggio delle funzioni vitali e di teleassistenza.
2. Per l'attuazione delle prestazioni di cui alle lett. a e b i contraenti s'impegnano a:
 - verificare il rispetto di requisiti di qualità da parte dei soggetti erogatori dei servizi per tutte le modalità di gestione del servizio, nel rispetto delle condizioni contrattuali di fornitura, le quali devono tra l'altro essere conformi alla normativa vigente in materia di lavoro e appalti di servizio;
 - assicurare che le tariffe corrisposte siano congrue rispetto ai contratti collettivi vigenti;
 - effettuare verifiche e controlli (in caso di fornitore privato).

⁶ Tale stato dovrà essere verificato o attraverso l'avvenuto passaggio di ciascun caso specifico in UVM con conseguente richiesta di sola assistenza domiciliare socio assistenziale attraverso una valutazione strutturata dei bisogni socio-assistenziali (con l'applicazione della scheda SVAMA), che attesti una condizione di non autosufficienza di particolare gravità, tale da richiedere un percorso socio-assistenziale domiciliare per il miglioramento del benessere dell'individuo

3. I Comuni dell'Ambito territoriale di Gioia del Colle s'impegnano a rispettare le disposizioni in merito alle azioni e alle spese ammissibili a valere sulle risorse del PAC Servizi di cura – Anziani – 2013-2015, come previste da Linee guida "Piani di Intervento per il PAC Servizi di cura – Anziani" approvate e pubblicate dal Ministero dell'Interno – ADG PAC in data 14.06.2013, in base alle diverse modalità di erogazione del servizio.
4. Tutte le prestazioni a rilievo sanitario restano a carico del Fondo Sanitario Regionale e del budget della ASL/BA come assegnato al Distretto sociosanitario n. 13, anche in quota parte del volume complessivo di prestazioni erogate.

Art. 10 - Soggetti preposti

1. I soggetti preposti per l'erogazione del servizio CDI sono:

I. AREA SANITARIA:

- Medico di medicina generale (in seguito MMG), Pediatra di Libera scelta (in seguito PLS) e Continuità assistenziale (cure primarie)
- Infermiere professionale
- Medico specialista
- Terapista della riabilitazione
- Medico specialista
- Assistente sociale
- Educatore professionale
- Psicologo
- Case manager (ruolo assegnato ad una delle figure sopra elencate)

II. AREA SOCIALE

- Servizio sociale professionale dell'ambito territoriale
- Segretariato sociale dell'ambito territoriale
- Enti gestori dei servizi sociali

III. AREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

- Ufficio di piano nella sua composizione allargata con il referente dell'Asl
- PUA
- UVM
- Operatore Socio Sanitario (in seguito OSS).

2. La funzione di coordinamento dell'équipe ADI è presidiata da una delle figure dell'Area sanitaria.
3. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano di Zona e il Direttore del Distretto Sociosanitario, per le rispettive competenze e responsabilità, definiscono il Piano di Intervento per le CDI dell'Ambito territoriale, in attuazione del Piano Sociale di Zona e del Programma Operativo di Salute 2013-2015 e vi allocano le risorse finanziarie di rispettiva competenza:
 - le risorse del FNA e del PAC – Servizi di Cura Anziani – per la parte socioassistenziale e sociosanitaria;
 - le risorse del FSR per la parte sanitaria.

Art. 11 - Le linee guida regionali per le cure domiciliari

1. Le parti si impegnano al pieno recepimento delle Linee guida regionali in materia di accesso e presa in carico al sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari e in materia di cure domiciliari integrate.

Art. 12 - La valutazione della qualità

1. L'erogazione delle prestazioni in regime domiciliare avviene sulla base dei principi di:
 - a) adeguatezza
 - b) appropriatezza
 - c) economicità
2. Nella valutazione della qualità si fa riferimento a 3 (tre) dimensioni:
 1. la qualità organizzativo-gestionale;
 2. la qualità tecnico-professionale;
 3. la qualità percepita.
3. Gli indicatori a cui si fa riferimento sono:
 - quelli di risultato, al fine di verificare le ricadute che il servizio ha in merito alla salute degli utenti, alla qualità di vita, al grado di soddisfazione che esprimono;
 - l'autovalutazione, quale strumento costante di monitoraggio e di riflessione sulla propria realtà operativa.
4. Gli utenti saranno coinvolti attraverso gli strumenti tradizionali della customer satisfaction:
 - a) questionari di gradimento per la rilevazione permanente del grado di soddisfazione degli utenti;
 - b) interviste ai cittadini/utenti per la valutazione della qualità percepita

Art. 13 - Il sistema di accesso e di organizzazione

1. Il servizio di CDI si realizza attraverso procedure unitarie e condivise tra ASL/Distretto sociosanitario e Comuni associati dell'Ambito Territoriale, per l'accesso, la valutazione e la presa in carico, nel rispetto delle Linee guida regionali in materia di accesso al sistema integrato sociosanitario dei servizi e UVM (Del. G.R. n. 691/2011) e di ogni soluzione tecnico - gestionale atta ad accrescere l'efficacia e la tempestività di una presa in carico appropriata e integrata.
2. Le funzioni integrate per l'accesso e la presa in carico si articolano secondo il seguente percorso:
 - richiesta di accesso/segnalazione
 - ricevimento della domanda da parte della PUA
 - proposta di ammissione alle cure domiciliari integrate
 - convocazione dell'UVM
 - valutazione multidimensionale a cura dell'UVM
 - predisposizione del PAI e individuazione del case manager .
3. In merito alla modalità di valutazione multidimensionale del grado di non autosufficienza, le parti contraenti s'impegnano ad introdurre modalità compatibili con l'alimentazione del Sistema Informativo per la Non Autosufficienza (SINA) e del Nuovo Sistema Informativo sanitario per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare (NSIS-SIAD)

Art. 14 - Il personale delle PUA

1. Le parti contrattuali s'impegnano ad istituire e attivare/mettere a regime le Porte Uniche di accesso (PUA) secondo la seguente composizione e modalità:

COMPOSIZIONE PUA

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
Responsabile area socio sanitaria	Ambito	6	X In organico	Ordine di servizio
Assistente Sociale PUA	Ambito	36	X Individuato mediante affidamento del servizio	Assegnata con atto del C. I.

PERSONALE DI COMPETENZA DELLA ASL				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ In organico ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive ☐ da individuarsi mediante affidamento del servizio	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
1 Assistente Amministrativo	ASL	11	In organico	Ordine di servizio
2 Infermiere Professionale	ASL	7	In organico	Ordine di servizio
3 Dirigente Medico	ASL	8	In organico	Ordine di servizio

Art. 15 – Il personale di riferimento per il funzionamento della UVM

- Le parti contrattuali s'impegnano ad istituire e attivare/mettere a regime l'Unità di valutazione multidimensionale (UVM), assicurando le seguenti figure di riferimento, e fermo restando il coinvolgimento ad hoc di specialisti richiesti dal profilo di salute dell'utente in valutazione:

COMPOSIZIONE UVM

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ In organico ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive ☐ da individuarsi mediante affidamento del servizio	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
Responsabile area socio sanitaria	Ambito	12	X In organico	Ordine di servizio
Assistente Sociale Comune	Comuni	12	X In organico	Ordine di servizio

PERSONALE DI COMPETENZA DELLA ASL				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ In organico ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive ☐ da individuarsi mediante affidamento del servizio	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
Assistente amministrativo	ASL	14	In organico	Ord. serv
Inf. caso	ASL	15	In organico	Ord. Serv.
Dirig. Medico	ASL	15	In organico	Ord. Serv.
MMG	ASL	15	Convenzionato	Convoc.
Specialisti	ASL	10	Convenzionato	Convoc.
Altre figure	ASL	15	In org. /Conv	Convoc.

Art. 16 – Il personale di riferimento per il funzionamento delle cure domiciliari

- Le parti contrattuali s'impegnano ad assicurare nel territorio di riferimento specifiche equipe professionali per l'erogazione delle Cure domiciliari Integrate (CDI), in tutte le componenti previste per le specifiche competenze, assicurando le seguenti figure di riferimento, e fermo restando il coinvolgimento ad hoc di specialisti richiesti dal profilo di salute dell'utente in valutazione:

COMPOSIZIONE EQUIPE CDI

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ In organico ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive ☐ da individuarsi mediante affidamento del servizio	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
Responsabile area socio sanitaria	Ambito	6	X In organico	Ordine di servizio
Assistente Sociale Comune	Comune	6	X In organico	Ordine di servizio
Assistente Sociale Assistenza domiciliare	Ente affidatario	30	X da individuarsi mediante affidamento del servizio	Procedura di Appalto

OSS	Ente affidatario	440	X da individuarsi mediante	Procedura di Appalto
Affidamento del servizio				

PERSONALE DI COMPETENZA DELLA ASL				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ In organico ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive ☐ da individuarsi mediante affidamento del servizio	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
Dir. Medico	ASL	8	In organico	Ord. Serv.
Inf. Prof.	ASL	216	In organico	Ord. Serv.
CPSE Coord. Inf.	ASL	18	In organico	Ord. Serv.
Specialisti	ASL		Convenzionati	Convoc.
MMG/PLS	ASL		Convenzionati	Convoc.

--	--	--	--	--

Art. 17 - Modalità di erogazione

1. Le CDI sono erogate nelle seguenti modalità:

a) **Distretto Socio Sanitario:** *Gestione diretta, e affidamento a terzi, con responsabilità sanitaria dei progetti individuali a cura del MMG/PLS.*

b) **Comuni dell'Ambito Territoriale:** *Gestione diretta, e mediante eventuale affidamento a terzi.*

2. Le parti contraenti s'impegnano, sul piano gestionale, al rispetto della normativa vigente prevista dal Codice dei Contratti (d. lgs. 163/2006) e della disciplina riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari (d. lgs. 136/2010).

3. Le parti s'impegnano, altresì, a mantenere il coordinamento delle attività in capo al Distretto Socio-sanitario n. 13 della Asl BA e la presa in carico congiunta Distretto Socio-sanitario-Ambito attraverso l'UVM anche nell'ipotesi di esternalizzazione del servizio.

Capo II

Cessazione, sospensione e riduzione delle CDI

Art. 18 - Cessazione e riduzione

1. Il servizio può cessare o essere ridotto nei seguenti casi:

- richiesta scritta dell'utente;
- decesso o ricovero prolungato in strutture, qualora i familiari restanti non necessitino ulteriormente del servizio;
- qualora vengano meno i requisiti di ammissione;
- qualora venga meno il rispetto nei confronti del personale (molestie, aggressioni anche verbali, minacce) in forma ripetuta;
- qualora l'utente sia assente dal domicilio per più di tre volte nell'orario in cui deve essere effettuata la prestazione, senza preavvertire il personale;
- in caso di assenza per più di un mese (es: ricoveri di sollievo), esclusi i ricoveri ospedalieri, salvo situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale comunale;
- in caso di mancato pagamento o ritardo superiore a 60 giorni.

Art. 19 - Sospensione

- Il servizio può essere sospeso temporaneamente, su richiesta presentata alla PUA, da parte dell'utente o di un suo familiare, specificando il periodo e le motivazioni. Cinque giorni prima dello scadere del periodo di sospensione, l'utente od un suo familiare è tenuto a comunicare le sue intenzioni (ripresa del servizio o rinuncia definitiva). Eventuali assenze dovute a ricoveri temporanei non provocano la dimissione dal servizio (al posto dell'utente assente potranno tuttavia essere effettuate prese in carico a tempo determinato).
- Il servizio, previa comunicazione anticipata, verrà riattivato entro 48 ore dal rientro a domicilio. Assenze per soggiorni climatici o trasferimenti presso altri familiari o diversi domicili non comportano la dimissione se l'assenza non supera un mese di calendario. Per assenze superiori non può essere mantenuto il posto, pertanto si procederà alle dimissioni e poi all'eventuale successiva valutazione di presa in carico.

TITOLO IV LE RISORSE

Capo I Criteri di allocazione delle risorse

Art. 20 - Risorse e livelli di responsabilità

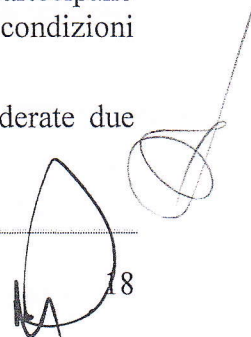
1. Il servizio delle CDI di primo e secondo livello comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario, che si articolano per aree di bisogno, offerte dal Distretto socio sanitario e dai i Comuni dell'Ambito, nella misura e secondo la modalità concordata con il Piano Sociale di Zona e il Programma delle Attività Territoriali. Il servizio delle CDI di terzo livello è di esclusiva competenza sanitaria.
2. Il costo del servizio di cure domiciliari integrate trova copertura a carico della Servizio Sanitario regionale al 100% per le prestazioni sanitarie, infermieristiche, riabilitative, di farmaceutica e protesica e al 50% per le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona garantite dall'OSS, rimanendo a carico dei Comuni la rimanente quota del 50% . Le prestazioni continuative di assistenza tutelare alla persona garantite dall'OSS e le prestazioni connesse all'igiene dell'ambiente domestico e alla preparazione pasti sono al 100% a carico dei Comuni, in quanto prestazioni a valenza socioassistenziale.
3. Per il triennio di riferimento del presente accordo, le parti che lo sottoscrivono conferiscono le risorse come di seguito indicate:

Enti titolari	2013	2014	2015
Ambito territoriale /Comuni	FNA: : € 174.788,38 Altre risorse comunali:	FNA: Risorse PAC: € 562.131,00	
Distretto Sociosanitario (inclusa spesa per personale interno)	FSR 2013: € 525.000,00	FSR 2014: € 619.000,00	
Eventuale compartecipazione degli utenti			

Non essendo definito, allo stato attuale, il FSN ed il FSR, a valere per gli anni a venire, si ritiene, in via prudenziale, di poter prevedere per l'anno 2014 un incremento del 5%, rispetto al 2013, fermo restando che entro il primo semestre 2014 le parti che sottoscrivono il presente Accordo, definiscono uno specifico Addendum per quantificare le ulteriori risorse finanziarie assegnate per l'anno 2015 agli obiettivi de quo e per dettagliare il volume complessivo delle prestazioni assicurate, in ore lavorate per profili professionali impiegati.

Art. 21 - Compartecipazione dell'utente alla spesa

1. Gli utenti partecipano al costo del servizio, per la componente sociosanitaria e socioassistenziale a carico dei Comuni, in rapporto alle proprie capacità economiche attraverso la certificazione ISEE del nucleo familiare e del solo assistito, e compartecipano secondo il principio della gradualità della contribuzione in relazione alle effettive condizioni economiche.
2. Al fine della determinazione della quota di compartecipazione, vengono considerate due soglie per la condizione economica del solo assistito:



- soglia ISEE massima, sopra la quale la prestazione è pagata per intero determinata, ai sensi del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., nella misura di Euro 30.000,00.
- 3. All'interno di dette soglie si procederà al calcolo del costo, a carico dell'utente, della prestazione agevolata secondo quanto determinato dal Regolamento unico di Ambito per l'accesso e la compartecipazione al costo delle prestazioni.
- 4. In casi eccezionali, previa valutazione tecnica da parte del Servizio Sociale, e comunque per tutta la fase di start-up della nuova rete di Cure Domiciliari Integrate, come descritte nelle apposite Linee Guida Regionali, può essere disposta l'esenzione per le famiglie dal pagamento della prevista quota di contribuzione, che rimarrà a carico delle risorse del PAC Servizi di Cura Anziani ovvero delle risorse per i Buoni Servizio di Conciliazione, assegnate ai Comuni associati in Ambito territoriale.

TITOLO V

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 22 - Integrazione con i servizi del territorio

1. Nel caso in cui l'utente del Servizio necessiti di particolari prestazioni sanitarie specialistiche, il Piano individualizzato dovrà prevedere interventi comuni dei servizi coinvolti, nel rispetto delle specificità e dell'autonomia del ruolo e della responsabilità di ciascuno e alla luce delle indicazioni della recente normativa in materia di assistenza integrata.

Art. 23 - Rapporti con il volontariato

1. Il Servizio Sociale favorisce la collaborazione con il volontariato presente nel territorio, quale importante supporto alla realizzazione delle proprie finalità. Il volontariato non può in alcun caso essere considerato sostitutivo del servizio ma integrativo ad esso.
2. L'ambito territoriale può stipulare apposite convenzioni o accordi con le Associazioni di volontariato locali che si caratterizzino per progetti specifici a completamento dei servizi di cura domiciliari affidati alle imprese e cooperative sociali previa ordinario esecuzione della procedura di gare, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 24 - Forme di garanzia per gli utenti

1. Nell'organizzazione del Servizio e delle prestazioni dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti elementi:
 - salvaguardia della dignità e dell'autonomia dell'utenza
 - rispetto del diritto alla riservatezza
 - coinvolgimento degli utenti e dei familiari alla gestione del Servizio.
2. Le parti contraenti s'impegnano ad ottimizzare i sistemi di comunicazione interni all'organizzazione del servizio e verso l'esterno per sviluppare uno scambio informativo virtuoso ed efficace, anche attraverso la produzione di materiale informativo e pubblicitario (Carta delle rete delle cure domiciliari, guide alla rete dei servizi domiciliari, pieghevoli)

Art. 25 - Vigilanza e controllo

1. Per le attività di vigilanza e controllo delle azioni oggetto del presente Accordo, si fa riferimento ad un Coordinamento permanente partecipato dal Comune e dal Distretto, che prevede incontri periodici finalizzati a:
 - attuare la realizzazione concreta del presente Accordo di Programma;
 - individuare e gestire le difficoltà e i problemi che si possono prospettare;
 - verificare il costante impegno delle parti;

- valutare i risultati conseguiti, procedendo nel caso ad aggiornamento degli accordi sottoscritti.
- 2. Per le attività di monitoraggio della gestione e di controllo di I livello, ogni competenza sussidiaria degli Enti preposti si fa riferimento ai SI. GE.CO. proposto in formato di definitivo da parte dei soggetti pubblici interessati.

Art. 26 - Debito informativo e trasmissione dati

1. Con il D.M. del 17/12/2008 del Ministero della Salute (G.U. n. 6 del 09/01/2009) è stato istituito il sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare (Flusso SIAD).
2. Il suddetto obbligo viene soddisfatto dalla la Regione Puglia mediante apposite funzionalità previste dal nuovo SISR, denominato Sistema Edotto.

Art. 27 - Durata e validità dell'Accordo di programma

1. Il presente Accordo di programma decorre dalla sua sottoscrizione e ha validità triennale, con tacito rinnovo, salvo diverse determinazioni delle parti che lo sottoscrivono.
2. L'Accordo di programma può essere revisionato dai firmatari, previa verifica congiunta, in relazione all'andamento e ai risultati, nonché in funzione di eventuali Leggi, Regolamenti o Delibere (nazionali, regionali ed aziendali) che posso determinarsi nel periodo di decorrenza e durata, a modifica o integrazione della legislazione ad oggi in vigore in materia di assistenza domiciliare.

Letto, confermato e sottoscritto

PER L'AMBITO SOCIALE DI GIOIA DEL COLLE
Il Presidente del Coordinamento Istituzione



PER IL DISTRETTO SOCIOSANITARIO N. 13 DELLA ASL/BA
Il Direttore del Distretto

